

Relazione e Bilancio 2023

■ Relazione e Bilancio 2023	5
■ FITD Annual Report 2023	131

Relazione e Bilancio 2023

Premessa del Presidente



Con l'approvazione del bilancio 2023 si chiude il mio primo anno da Presidente del FITD.

Desidero perciò anzitutto ringraziare le banche consorziate per la fiducia dimostratami all'atto della nomina e poi i Colleghi del Consiglio, del Collegio sindacale, dell'Organismo di vigilanza, il Direttore generale e tutta la struttura del Fondo per avermi molto aiutato nell'esordio in questa nuova e delicata funzione.

Questo esercizio 2023 si è aperto con le crisi delle banche regionali statunitensi e, poi, con quella del Credito Svizzero. Tali crisi non si sono tuttavia propagate in Italia: il nostro sistema bancario si è dimostrato nel complesso molto solido e connotato da accresciuta redditività, pur in uno scenario macroeconomico che resta incerto e condiziona le prospettive di crescita dell'economia.

E altrettanto robusta è la c.d. *safety net* di cui il FITD (e lo Schema Volontario di intervento) rappresentano componenti di significativa rilevanza. A luglio 2024 arriveremo come Fondo a disporre di circa 6 miliardi di euro per eventuali nostri interventi, con una capacità finanziaria potenziale nei fatti accresciuta dalla disponibilità anche del contratto di finanziamento con il pool delle consorziate per ulteriori 3,5 miliardi.

Nello spirito di conservare intatta la capacità di irrobustire il sistema ci si è mossi nel seguire la riforma normativa voluta a livello europeo (*CMDI framework*). Con i medesimi intenti abbiamo, altresì, partecipato con nostri contributi e iniziative e con la nostra esperienza di sistema di garanzia dei depositi alle occasioni di dibattito sui tavoli a livello internazionale.

Al termine di un anno denso di attività e nella prospettiva del nuovo appena iniziato, sono confidente che, insieme agli organi del Fondo e alla struttura, sotto la guida del Direttore generale, sapremo, con dedizione e competenza, far fronte a ogni impegno e affrontare con successo le sfide che verranno.

Mario Stella Richter
Presidente

Premessa del Direttore Generale



Nell'anno che si è appena concluso, impegnativo e sfidante sotto il profilo delle attività istituzionali, così come nella realizzazione di progetti rilevanti dal punto di vista strategico, sono stati conseguiti importanti risultati.

Il quadro regolamentare di gestione delle crisi bancarie è in evoluzione. Il processo legislativo europeo per la revisione del CMDI *framework* è attualmente oggetto di ampio confronto, con particolare riferimento all'impatto delle modifiche normative sull'importante ruolo dei sistemi di garanzia dei depositi, che il Fondo ha seguito e segue con attenzione, valutando le implicazioni sull'operatività e per le banche consorziate.

Sotto il profilo del progressivo rafforzamento dell'assetto istituzionale, organizzativo, operativo e dei controlli, nell'anno si è proceduto alla formalizzazione e al raccordo delle procedure operative in essere e al costante monitoraggio della rischiosità con appropriati sistemi di *early warning* e interlocuzioni con le Autorità. È stata completata l'implementazione del sistema di *risk management*, disegnato con criteri di proporzionalità e in linea con le migliori pratiche e gli *standard* internazionali, che pone il FITD all'avanguardia tra i DGS a livello internazionale.

Nell'ottica dell'accrescimento dell'efficienza e di crescita, nell'anno sono state adottate importanti iniziative, tra cui rilevano l'avvio di un percorso di pianificazione strategica di lungo termine, il rafforzamento della comunicazione esterna e della *public awareness*, nonché la redazione, su base volontaria, della prima rendicontazione non finanziaria.

Sul piano internazionale è proseguito l'impegno del FITD attraverso la presenza negli organi decisionali delle associazioni di appartenenza e il costante presidio dei gruppi di lavoro, nonché con la partecipazione ai lavori in sede EBA. L'anno appena trascorso, contrassegnato dalle crisi di alcune banche estere, ha portato all'avvio di ampie riflessioni sulle implementazioni dell'operatività degli organismi di *safety net*, in generale, e dei sistemi di garanzia dei depositi, in particolare, per la gestione delle crisi.

Nel nuovo anno rilevanti *driver* di cambiamento sono rappresentati, oltre che dalla riforma del quadro regolamentare europeo, dalle nuove istruzioni di vigilanza per i DGS in via di emissione e dall'atteso completamento della revisione degli *standard* internazionali costituiti dai *Core Principle*. Il FITD sarà pronto a recepire le esigenze di adattamento, affinamento di procedure in essere e implementazioni operative.

Il 2024 segnerà anche il raggiungimento del livello-obiettivo della dotazione finanziaria del Fondo avviata nel 2015, nel pieno rispetto delle previsioni e delle tempistiche definite dalle norme.

In tali prospettive sarà confermata l'attenzione alla formazione del personale e all'incremento delle competenze professionali, anche per lo sviluppo di *soft skill* per corrispondere al meglio alle esigenze di specializzazione derivanti dal complesso quadro di riferimento di operatività del Fondo e ai cambiamenti che si profilano.

Desidero ringraziare la struttura per il costante impegno nell'assolvimento di compiti sempre più complessi e sfidanti, ispirandosi nell'agire ai condivisi valori aziendali. Il 2024 si profila non meno intenso e richiederà un crescente impegno nell'assolvimento dei compiti istituzionali e nel perseguimento di obiettivi di efficienza e efficacia dell'azione, che non si mancherà di perseguire.

Alfredo Pallini
Direttore Generale

Indice

Composizione degli Organi Statutari	11
--	----

I numeri del FITD	12
-------------------	----

1. Relazione del Consiglio sulla gestione	16	2. Bilancio	87
1.1 Il contesto di riferimento	18	2.1 Bilancio al 31 dicembre 2023	88
1.2 Le attività istituzionali e internazionali	23	2.2 Nota integrativa al bilancio 2023	92
1.2.1 Gli interventi	23	2.3 Allegato: rendiconto della Gestione Separata 2023	106
1.2.2 Le attività svolte nel 2023	29	2.4 Relazione del Collegio sindacale	119
1.2.3 I rapporti internazionali	42	2.5 Relazione della Società di revisione	124
1.3 Rendicontazione delle attività di ESG del FITD	47	2.6 Proposta di approvazione del bilancio del FITD e del rendiconto della gestione separata	128
1.3.1 Le iniziative nell'ambito della componente "Environmental"	49		
1.3.2 Le iniziative nell'ambito della componente "Social"	50		
1.3.3 Le iniziative nell'ambito della componente "Governance"	53		
1.4 Le risorse per gli interventi	57		
1.4.1 Il piano di accumulo delle risorse	57		
1.4.2 L'investimento delle risorse	59		
1.5 Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie	60		
1.5.1 La evoluzione della numerosità delle consorziate	60		
1.5.2 La raccolta, i fondi oggetto di tutela e i depositi protetti	61		
1.5.3 La rischiosità delle consorziate	65		
1.6 Il piano delle attività per il 2024	69		
1.7 Organizzazione	74		
1.8 Andamento e risultato della gestione	80		
1.8.1 Il bilancio del FITD	80		
1.8.2 La Gestione Separata del FITD	80		
1.9 Altre informazioni	82		
1.10 La collaborazione nell'attività del Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR)	85		

Composizione degli organi statutari al 31 dicembre 2023 *

Consiglio

Mario Stella Richter
Presidente

Flavia Mazzarella
Vice Presidente

Antonio Patuelli
Presidente ABI Consigliere di diritto

Giovanni Sabatini
Consigliere indipendente

Davide Alfonsi
Lorenzo Bassani
Gerhard Brandstätter
Angelo Campani
Paolo D'Amico
Stefano Del Punta
Ariberto Fassati
Edoardo Maria Ginevra
Stefano Lado
Aurelio Maccario
Andrea Francesco Maffezzoni
Antonio Miglio
Mauro Paoloni
Leonardo Patroni Griffi
Lorena Pelliciarì
Giovanni Pirovano
Stefano Porro
Vito Antonio Primiceri
Gianluca Santi
Camillo Venesio
Francesco Venosta
Giordano Villa

Comitato di gestione

Mario Stella Richter
Presidente

Flavia Mazzarella
Vice Presidente

Angelo Campani
Stefano Del Punta
Stefano Lado
Aurelio Maccario
Camillo Venesio
Francesco Venosta

Collegio sindacale

Maurizio Comoli
Presidente

Francesco Passadore
Alberto Palma

Direttore Generale

Alfredo Pallini

* Il Consiglio, il Comitato di gestione e il Collegio sindacale sono stati nominati dall'Assemblea il 28 febbraio 2023

I numeri del FITD

131

banche consorziate
dicembre 2023

723,4

mld di euro di depositi protetti
giugno 2023

100.000

euro di garanzia per
depositante e per banca

7

giorni lavorativi per il
rimborso dei depositanti





Relazione del Consiglio sulla gestione

1

- 1.1 Il contesto di riferimento
- 1.2 Le attività istituzionali e internazionali
- 1.3 Rendicontazione delle attività di ESG del FITD
- 1.4 Le risorse per gli interventi
- 1.5 Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie
- 1.6 Il piano delle attività per il 2024
- 1.7 Organizzazione
- 1.8 Andamento e risultato della gestione
- 1.9 Altre informazioni
- 1.10 La collaborazione nell'attività del Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR)

1. Relazione del Consiglio sulla gestione

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito anche FITD o Fondo) nell'adempimento del proprio mandato, in conformità del contesto normativo di riferimento in materia di garanzia dei depositi e di gestione delle crisi bancarie definito dalle direttive europee¹ e dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB)², in particolare attraverso le iniziative di comunicazione e informazione indirizzate ai depositanti e alla comunità finanziaria, il monitoraggio delle banche consorziate, l'adeguamento della dotazione finanziaria e l'attività nei contesti internazionali.

Sotto il profilo della gestione delle crisi, nel 2023 non si sono registrati interventi del Fondo nei confronti di banche consorziate.

Con riferimento al quadro regolamentare di gestione delle crisi bancarie, nell'anno il FITD ha seguito con attenzione la evoluzione del processo di revisione del *Crisis Management and Deposit Insurance (CMDI) framework*, partecipando con un proprio contributo di riflessione al processo di consultazione della Commissione europea sulla proposta legislativa, nonché alle iniziative di collaborazione organizzate sul tema dalle autorità europee.

Nel corso dell'anno è stato completato il processo di implementazione del sistema di *risk management* del FITD, con il disegno del *framework* di regole, procedure e documentazione e lo svolgimento di una fase pilota di prima applicazione, che ha interessato tutte le attività e le funzioni organizzative del Fondo e si è conclusa con la realizzazione del *reporting* di periodo.

La introduzione del sistema di *risk management* si col-

loca nel solco del progressivo rafforzamento dell'assetto istituzionale, organizzativo, operativo e dei controlli del Fondo, avviato da tempo con l'obiettivo di applicare requisiti di efficienza, efficacia e sicurezza in linea con le migliori pratiche delineate negli *standard* internazionali, declinati per l'attività svolta dal Fondo secondo un principio di proporzionalità che ne consideri peculiarità, dimensioni e complessità.

Sempre nel quadro del rafforzamento dei controlli interni si annoverano l'aggiornamento del Modello ex d.lgs. 231/2001, la formalizzazione e il raccordo delle procedure operative in essere, nonché il proseguimento del monitoraggio della normativa interna in materia di *privacy*, di salute e sicurezza sul lavoro e di trattamento delle informazioni riservate e privilegiate.

Si è dato corso a una modifica dello Statuto, sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria delle consorziate, finalizzata a recepire alcune marginali modifiche apportate alla disciplina nel TUB, a seguito di rilievi formulati dalla Commissione europea in merito all'avvenuto recepimento di talune norme; tale modifica allo Statuto non ha determinato impatti sostanziali sulla operatività del FITD. Nella medesima occasione è stata introdotta nel testo statutario una norma transitoria per consentire il richiamo della contribuzione 2024 entro il 3 luglio 2024, derogando al regime ordinario di versamento dei contributi nel secondo semestre, al fine di consentire il raggiungimento del livello obiettivo della dotazione finanziaria entro il termine previsto dalla legge.

Il FITD ha proseguito nell'anno l'attuazione del Programma di *stress test*, predisposto e attuato in conformità degli orientamenti della *European Banking Authority*

1 Direttiva 2014/49/UE (*Directive on deposit guarantee schemes — DGSD*), recepita con il d.lgs. n. 30/2016 che ha integrato la disciplina contenuta nel TUB, e direttiva 2014/59/UE sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive — BRRD*). La BRRD è stata recepita con i decreti legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015.

2 Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

(EBA) in materia, completando i *test sui file* della *Single Customer View* (SCV) con tutte le banche consorziate. Il Fondo ha, altresì, preso parte ai lavori della *Task Force on DGS* dell'EBA, che in particolare si sono focalizzati, nella seconda parte dell'anno, sul tema del livello di copertura e sull'analisi degli impatti di un suo eventuale innalzamento, sulla base dell'incarico attribuito in tal senso all'EBA dalla Commissione europea nell'ambito della revisione — tuttora in corso — del *CMDI framework*.

Tra le attività inerenti i profili di rischio delle banche consorziate, è stata sviluppata l'analisi e sono state portate a compimento le attività per l'aggiornamento del modello *risk-based* del FITD sulla base degli orientamenti dell'EBA relativi al calcolo della contribuzioni in base al rischio delle banche ai sistemi di garanzia dei depositi (*Deposit Guarantee Scheme — DGS*), pubblicati in versione rinnovata a febbraio 2023 e in vigore con decorrenza 3 luglio 2024.

Nell'anno hanno assunto ampia rilevanza le iniziative di rafforzamento della comunicazione e della *public awareness*, nel perseguimento di obiettivi di efficacia e completezza del messaggio trasmesso all'esterno, nonché di standardizzazione delle modalità comunicative e di tempestività di diffusione sul sito istituzionale e sui canali *social* del Fondo.

È proseguito nel 2023 il programma di formazione del personale, nell'ottica dell'incremento delle competenze professionali e della esperienza e del rafforzamento dello spirito di collaborazione nel rispetto dei valori aziendali, codificati nella Carta dei valori, e del Codice etico di cui il Fondo si è da tempo dotato.

L'attività del FITD nelle sedi della cooperazione internazionale tra sistemi di garanzia dei depositi è stata intensa in tutto il corso dell'anno, nel quadro dello scambio di informazioni ed esperienze utili per le attività istituzionali. Molteplici sono state le occasioni di incontro e di confronto, in presenza e in modalità virtuale, con i sistemi di garanzia esteri nell'ambito delle associazioni internazionali di appartenenza.

La presente Relazione risponde alle esigenze informative di cui all'art. 96-ter, comma 2, TUB, in conformità del quale i sistemi di garanzia dei depositi, entro il 31 marzo di ciascun anno, sono tenuti a trasmettere alla Banca d'Italia, nella qualità di Autorità designata incaricata della vigilanza sui sistemi stessi, «una relazione dettagliata

sull'attività svolta nell'anno precedente e sul piano delle attività predisposto per l'anno in corso» e ogni informazione concernente «gli atti e gli eventi di maggior rilievo relativi all'esercizio delle proprie funzioni».

1.1

Il contesto di riferimento

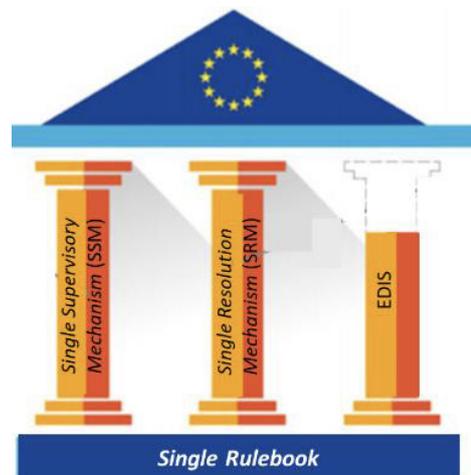
Nel 2023 il quadro macroeconomico globale è stato largamente connotato dallo scenario di incertezza causato principalmente dalle tensioni geopolitiche e dalle pressioni inflazionistiche che hanno indotto un progressivo rallentamento delle prospettive di crescita. Nei primi mesi dell'anno le situazioni di crisi verificatisi nel settore bancario negli Stati Uniti e in Svizzera hanno generato uno scenario di forte volatilità, nel prosieguo attenuato dai pronti interventi delle autorità.

Complessivamente l'economia italiana ha beneficiato di un miglioramento delle condizioni del sistema bancario che, anche in virtù del basso livello di indebitamento del settore privato, ha attenuato i rischi per la stabilità finanziaria. Tuttavia, incidono le incertezze sulle prospettive di crescita e le tensioni geopolitiche a livello globale³.

Con riferimento alla politica monetaria, nel mese di dicembre la Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di mantenere invariati i tassi d'interesse che, a partire da luglio 2022, in linea con le iniziative intraprese dalle principali banche centrali al di fuori della UE erano stati gradualmente rialzati nell'ottica della progressiva riduzione dei livelli di inflazione verso l'obiettivo del 2% nel medio termine.

L'Unione Bancaria

L'assetto istituzionale della Unione Bancaria si fonda su tre pilastri: il Meccanismo di vigilanza unico (*Single Supervisory Mechanism* — SSM), il Meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie (*Single Resolution Mechanism* — SRM) e, in linea prospettica, il Sistema unico di garanzia dei depositi (*European Deposit Insurance Scheme* — EDIS).



Alla base dell'architettura istituzionale della Unione Bancaria si colloca il corpo unico delle regole racchiuse nel *single rulebook*, con valenza applicativa generale nella Unione europea e finalizzato a favorire la convergenza della disciplina bancaria e finanziaria degli ordinamenti nazionali, in particolare in materia di gestione delle crisi bancarie, di requisiti prudenziali per le banche, di tutela dei depositanti, investitori e consumatori⁴.

I primi due pilastri della Unione Bancaria, il SSM e il SRM, sono pienamente operativi da diversi anni e incentrati sulla BCE per la vigilanza e sul Comitato di risoluzione unico (*Single Resolution Board* — SRB) per la gestione delle crisi bancarie. Un apposito *Memorandum of Understanding* (MoU) tra la BCE e il SRB — aggiornato nel 2022 — disciplina il coordinamento e lo scambio di informazioni tra SSM e SRM.

In particolare, nell'ambito del secondo pilastro si è conclusa a dicembre 2023 la fase di progressiva messa

3 Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2023, novembre 2023.

4 EBA, *Regulation and policy, Single Rulebook*, <https://eba.europa.eu/regulation-and-policy/single-rulebook>.

in comune delle risorse raccolte a livello nazionale per la costituzione del Fondo Unico di Risoluzione (*Single Resolution Fund* – SRF). Il Fondo è stato costituito a partire dal 2015 allo scopo di raggiungere, entro il termine del periodo di accumulo, il livello-obiettivo fissato all'1% dei depositi protetti. Sulla base dei dati ufficiali diffusi a luglio 2023 dal SRB⁵, complessivamente, si prevede di raggiungere una dotazione del SRF di circa 77,6 miliardi di euro, tenendo conto dell'attuale andamento dei depositi protetti. Il SRF è integrato da uno strumento di supporto (c.d. *common backstop*) previsto nell'ambito del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES). Tale ulteriore funzionalità, da attuarsi mediante una linea di credito, una volta operativa, avrebbe la finalità di contribuire al finanziamento della risoluzione nella Unione Bancaria rafforzando la credibilità e le potenzialità di intervento del SRF e, in ultima analisi, la stabilità finanziaria.

A differenza dei primi due, come detto pienamente operativi da diversi anni, il terzo pilastro della Unione Bancaria, l'EDIS, non è ancora giunto a compimento.

A giugno 2022 è stato raggiunto un accordo politico nell'ambito dello Eurogruppo, che ha dato priorità alla revisione del CMDI *framework* indicandone i quattro elementi chiave, vale a dire la revisione del *public interest assessment* (PIA), l'applicazione più estesa dello strumento della risoluzione, l'armonizzazione dello utilizzo dei DGS nelle crisi e di alcuni elementi delle leggi nazionali in tema di insolvenza, e invitando Commissione, Consiglio e Parlamento a completare l'*iter* entro il termine dell'attuale ciclo legislativo (2024); nel contempo, il tema del completamento della Unione Bancaria con l'EDIS è stato rinviato a un secondo momento, alla luce della distanza di opinioni che permane al riguardo tra i vari Paesi della Eurozona.

La proposta legislativa di revisione del CMDI *framework* (cfr. par. 1.2.2), dopo diversi rinvii a causa della complessità dei temi in discussione, è stata pubblicata dalla Commissione europea il 18 aprile 2023; sono sottoposti a modifica legislativa di tre atti, che costituiscono parte integrante del *single rulebook* europeo: i) la Direttiva 2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD); ii) la Direttiva 2014/49 sui sistemi di garanzia dei depositi (*Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD); iii) il Regolamento 806/2014 sul meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation* – SRMR). A ciò si aggiunge

un insieme di emendamenti specifici – oggetto di procedura di *fast track* – alla BRRD e al SRMR in materia di sterilizzazione del requisito prudenziale del MREL interno nell'ambito delle c.d. *Daisy chains*, di cui al Regolamento 2022/2036 su cui è stato raggiunto un primo accordo da parte di Parlamento e Consiglio europeo a dicembre 2023.

Contestualmente alla presentazione, la Commissione ha aperto un periodo di consultazione sulle proposte di riforma (c.d. *have your say*), attraverso un *link* dedicato sul proprio portale *web*, aperto ai contributi di istituzioni, autorità, *stakeholder* e privati cittadini sui tre atti legislativi in corso di revisione e reso disponibile fino al 31 agosto 2023.

Allo stato, sulla proposta di riforma sono in corso discussioni nell'ambito del Parlamento europeo e del Consiglio della UE, ai fini della definizione della rispettiva posizione. Una volta perfezionato tale step, si passerà alla fase di negoziazione interistituzionale (c.dd. “triloghi”) per il raggiungimento di una posizione comune adottata dal Parlamento.

Il Single Rulebook

L'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority* – EBA) svolge un ruolo fondamentale nella costituzione del compendio regolamentare contenuto nel *single rulebook*, di cui è chiamata a favorire l'attuazione, unitamente agli altri compiti che le spettano al fine di assicurare la comunicazione centralizzata dei dati di vigilanza sulle banche della UE; promuovere la cooperazione fra autorità nazionali ai fini della vigilanza sui gruppi bancari attivi in più di un paese; garantire un mercato trasparente, semplice ed equo per i consumatori di prodotti e servizi finanziari.

Nel corso dell'anno l'EBA ha portato avanti numerose iniziative, tra cui rilevano i *report* periodici relativi al processo di implementazione dei requisiti prudenziali di Basilea III, alla valutazione dei rischi e alle vulnerabilità presenti nel sistema bancario europeo⁶. Tra queste iniziative si annovera il secondo rapporto di monitoraggio obbligatorio sui requisiti prudenziali, pubblicato dall'Autorità a settembre 2023 e finalizzato a valutare l'impatto delle riforme regolamentari sulle banche della UE nello scenario della piena attuazione previsto nel 2028⁷.

Nel 2023, l'attività dell'EBA si è, inoltre, concentrata sulla esecuzione degli obiettivi previsti nell'ambito della

5 Fonte: *Single Resolution Board*, <https://www.srb.europa.eu/en/content/single-resolution-fund-grows-eu113-billion-reach-eu-776-billion>

6 Cfr. EBA, *Risk Assessment Report*, 12 dicembre 2023.

7 EBA, *Basel III monitoring report as of December 2022*, (EBA/REP/2023/32), 26 settembre 2023.

roadmap delle iniziative legate ai temi ambientali, sociali e di *governance* (*environmental, social and governance* — ESG).

Numerosi sono stati gli sforzi compiuti per accrescere la consapevolezza nei confronti dei temi ESG nel settore bancario. Tra le iniziative di maggior rilievo, vi è la pubblicazione a settembre del secondo *stress test* sul rischio climatico condotto dalla BCE, con un *focus* più ampio del precedente e finalizzato a valutare il grado di preparazione del sistema finanziario della Eurozona ad affrontare gli *shock* economici e finanziari da esso derivanti⁸. Dai risultati dello studio è emerso che per raggiungere una economia a zero emissioni le imprese, le famiglie e le banche nell'area dell'euro devono concentrare i propri sforzi verso la transizione verde.

Per ciò che concerne la regolamentazione in materia bancaria, il 9 marzo 2023 la Commissione europea ha modificato il quadro temporaneo di crisi (*State aid Temporary Crisis Framework*) introdotto nel 2022, allo scopo di sostenere l'economia europea per fronteggiare il rincaro dei prezzi dell'energia e del gas e il conseguente peggioramento dello scenario macroeconomico connessi al conflitto in Ucraina. A seguito della modifica, sono state prorogate fino al 31 dicembre 2025 le misure di sostegno per favorire la transizione verso una industria a zero emissioni⁹.

Nel quadro delle iniziative in materia di finanza digitale, ha assunto rilievo la pubblicazione — nel mese di giugno — delle due proposte legislative della Commissione europea sull'euro digitale¹⁰. Tali proposte seguono, alla fase istruttoria di analisi del progetto avviata dalla BCE nel 2021 e definiscono il quadro giuridico e gli elementi essenziali dell'euro digitale, che consentirebbero alla BCE, previa adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, di introdurre eventualmente una valuta digitale che sia ampiamente disponibile e utilizzabile. La decisione finale sulla emissione spetterà in ultima istanza alla BCE, la quale, il 1° novembre 2023, ha dato avvio alla successiva fase di preparazione del progetto di durata biennale e che sarà incentrata sulla prosecuzione dei *test* e delle sperimentazioni.

In tale linea evolutiva si pongono, altresì, le iniziative finalizzate a introdurre regole *ad hoc* per disciplinare prodotti e servizi non riconducibili alla normativa esistente e favorire in tal modo la transizione digitale dell'economia della UE. Al riguardo, il 16 maggio 2023

è stato adottato il regolamento sui mercati delle cripto-attività (*Regulation on Markets in Crypto Assets* — MiCA), che istituisce un quadro normativo comune finalizzato a proteggere gli investitori e a regolamentare i rischi connessi alle cripto-attività, stimolando nel contempo la innovazione e rafforzando il ruolo della UE quale organismo di normazione per la politica digitale. Nell'ambito della strategia per la finanza digitale della Unione europea si ascrive, inoltre, l'atto sulla resilienza operativa digitale (*Digital Operational Resilience Act* — DORA) del novembre 2022, che stabilisce requisiti uniformi per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi delle imprese e delle organizzazioni che operano nel settore finanziario.

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno verso la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (*Anti-Money Laundering and Countering Financial Terrorism* — AML/CFT). In tale prospettiva, il 13 luglio l'EBA ha pubblicato la quarta *Opinion* sui rischi di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo nella UE¹¹. Il parere parte dall'analisi del crescente mutamento dei rischi in ambito finanziario — ivi inclusi quelli legati ai reati ambientali e alla criminalità informatica — e, alla luce di tali fattori, illustra le azioni che le autorità competenti e i co-legislatori possono intraprendere per mitigarli. In tale ambito proseguono, altresì, le valutazioni sulla interazione tra tale disciplina e il funzionamento dei DGS, in continuità con la *Opinion* dell'EBA pubblicata nel 2020 relativa all'analisi delle possibili interrelazioni tra garanzia dei depositi e regole in materia di antiriciclaggio¹².

I sistemi di garanzia dei depositi

Tra le funzioni dell'EBA rientra quella di assicurare la convergenza dei sistemi di garanzia dei depositi nella Unione europea anche attraverso il costante coordinamento con le autorità nazionali. In tale contesto è stata da tempo resa operativa una *Task Force*¹³ cui partecipano le autorità designate, i sistemi di garanzia pubblici e, su iniziativa delle Autorità, i DGS privati, come il FITD.

Nel 2023 sono proseguiti i lavori della *Task Force*, cui il FITD ha partecipato in collaborazione con la Unità di Risoluzione della Banca d'Italia, apportando il proprio contributo di esperienza sulle tematiche analizzate e contribuendo alle richieste di raccolta di osservazioni e dati avanzate dall'Autorità.

8 BCE, *Occasional Paper Series, The Road to Paris: stress testing the transition towards a net-zero economy*, n. 328, 6 settembre 2023.

9 Comunicazione della Commissione, Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (*State aid Temporary Crisis Framework*). Disponibile al link: <https://www.politicheeuropee.gov.it/attivita/aiuti-di-stato/quadro-temporaneo-crisi-ucraina/>

10 Commissione europea, *Proposta di Regolamento sull'istituzione dell'euro digitale* 2023/0212 (COD), 28 giugno 2023. Commissione europea, *Proposta di Regolamento relativo alla prestazione di servizi in euro digitale da parte di prestatori di servizi di pagamento costituiti negli Stati membri la cui moneta non è l'euro e che modifica il regolamento (UE) 2021/1230*, 2023/0211 (COD), 28 giugno 2023.

11 EBA, *Opinion on money laundering and terrorist financing risks affecting the EU's financial sector*, EBA/OP/2023/08, 13 luglio 2023.

12 EBA, *Opinion on the interplay between the EU Anti-Money Laundering Directive and the EU Deposit Guarantee Schemes Directive*, (EBA/Op/2020/19), 11 dicembre 2020.

13 La *Task Force* sui DGS è operativa dall'ultimo trimestre del 2018.

In particolare, le attività si sono incentrate sulle seguenti tematiche: i) i lavori conclusivi relativi alla revisione degli orientamenti in materia di contribuzioni corrette in base al rischio (*risk-based contribution*), pubblicati in versione rinnovata il 21 febbraio 2023 e applicabili con decorrenza 3 luglio 2024 (cfr. *infra*); ii) il confronto sulla proposta legislativa della Commissione europea sul CMDI *framework*; iii) la richiesta ai DGS di raccolta dati ai fini delle analisi sui livelli di copertura dei depositi, condotta dall'Autorità a seguito della richiesta avanzata dalla Commissione e il cui *report* finale è stato pubblicato sul sito dell'EBA il 18 dicembre 2023¹⁴.

Sin dal 2016, l'EBA pubblica annualmente una raccolta (c.d. *dataset*) contenente informazioni e dati sul processo di accumulo delle risorse da parte dei DGS europei e sull'ammontare totale dei depositi protetti raccolti dai medesimi alla fine dell'anno precedente (art. 10 par. 10 DGSD). La *disclosure* di tali informazioni — disponibili sul

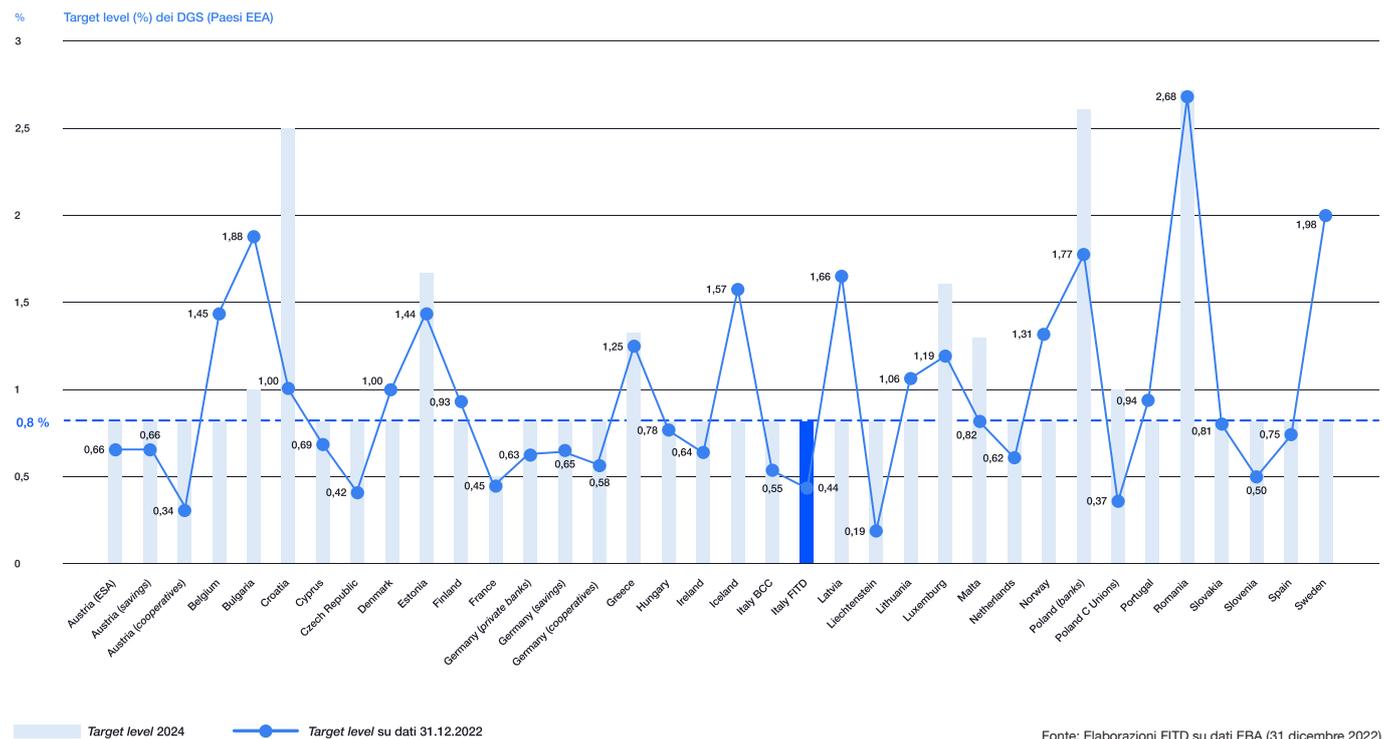
sito *web* dell'Autorità — è finalizzata ad assicurare un elevato livello di protezione ai depositanti nonché a favorire la definizione delle *policy* in materia di garanzia dei depositi¹⁵.

Dall'analisi dei dati emerge che 18 su 35 DGS risultano aver già raggiunto il *target-level* minimo dello 0,8% dei depositi protetti rilevati a dicembre 2022; tra gli altri DGS, per i quali è tuttora in corso l'accumulo delle risorse, in 11 risultano avere una percentuale di dotazione superiore allo 0,5%.

Con specifico riferimento alla disciplina dei sistemi di garanzia nazionali, il TUB (art. 96-*ter*, comma 1, lett. g) prevede che la Banca d'Italia, in qualità di Autorità designata per la supervisione sui DGS riconosciuti in Italia, possa emanare disposizioni di attuazione delle norme di rango primario. Ciò considerato, nella seconda metà di dicembre la Banca d'Italia ha avviato con il Fondo un periodo di consultazione in forma ristretta sullo schema delle "Direttive di Vigilanza per i DGS" (cfr. par. 1.6). Negli inten-

Grafico 1

Target-level (%) — DGS stabiliti in paesi EEA (*European Economic Area*)



14 EBA, *Revised Guidelines on methods for calculating contributions to Deposit Guarantee Schemes*, 21 febbraio 2023 (EBA/GL/2023/02), Commissione europea, *Data request to the European Banking Authority (EBA) regarding deposits as part of the review of the crisis management and deposit insurance framework*, 23 giugno 2023, EBA, *Report on deposit coverage in response to European Commission's Call For Advice*, 18 dicembre 2023.

15 Il *dataset* più recente pubblicato (2023) si riferisce ai dati di fine 2022.

dimenti della Banca d'Italia, le direttive in discorso costituiscono un passaggio intermedio rispetto all'adozione di un corpo normativo organico e completo, che potrà tenere conto del rinnovato quadro legislativo europeo in materia di gestione delle crisi bancarie.

Il quadro di riferimento degli interventi del FITD

Con la decisione del 21 settembre 2023, la Commissione europea ha concluso che il sostegno concesso dal FITD alla Banca Tercas nel 2014 non costituisca aiuto di Stato ai sensi delle norme UE¹⁶.

Tale decisione fa seguito alla sentenza della Corte di giustizia del 2 marzo 2021 e alla precedente sentenza del Tribunale UE del 2019 di annullamento della decisione della Commissione del 2015. Infatti, nel dicembre 2015 la Commissione aveva ritenuto che il sostegno concesso dal FITD a Banca Tercas costituisca un aiuto di Stato illegittimo e ne aveva ordinato il recupero. Nello specifico, la decisione della Commissione riguardava l'intervento del Fondo a copertura del *deficit* patrimoniale di Banca Tercas (in amministrazione straordinaria), autorizzato dalla Banca d'Italia il 7 luglio 2014 ai sensi dell'allora vigente quadro normativo. Secondo la Commissione, tale intervento costituiva un aiuto illegittimo concesso dallo Stato alla Banca, ex art. 107 TFUE, in quanto lesivo della libera concorrenza. Di conseguenza, la decisione vietava l'intervento e ordinava la restituzione di quanto eventualmente versato.

Nel marzo 2019, a seguito del ricorso dell'Italia, della Banca Popolare di Bari e del FITD, il Tribunale della Unione europea ha annullato la decisione della Commissione del 2015, ritenendo che la Commissione non avesse sufficientemente dimostrato che la decisione del FITD fosse configurabile come aiuto di Stato illegittimo, poiché secondo la consolidata giurisprudenza UE, per aversi un "aiuto di Stato", ai sensi dell'art. 107 TFUE, occorre, *inter alia*, "che sussista un intervento dello Stato o effettuato mediante risorse statali".

A seguito del ricorso della Commissione avverso tale decisione, nel marzo 2021, la Corte di giustizia ha confermato la sentenza del Tribunale. Sia il Tribunale che la Corte hanno ritenuto che la Commissione non abbia provato «che le autorità italiane avevano esercitato

un controllo pubblico sostanziale nella definizione dell'intervento del FITD», per cui non c'è stato "intervento dello Stato" nel senso richiesto dalla pertinente giurisprudenza UE per la esistenza di un "aiuto di Stato". Tali decisioni hanno consentito di riprendere la operatività del FITD sulla base delle previsioni statutarie, per l'attuazione di interventi diversi dal *payout* (cosiddette misure alternative e preventive).

¹⁶ Allo stato, tale decisione è stata resa nota attraverso un comunicato stampa, disponibile al *link* https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/mex_23_4565, ed è attesa la pubblicazione del documento ufficiale.

1.2

Le attività istituzionali e internazionali

1.2.1

Gli interventi

Gli interventi del FITD sono disciplinati dagli articoli da 32 a 36 dello Statuto, in linea con la normativa nazionale (art. 96-*bis*, TUB) ed europea (DGSD e BRRD). Le tipologie di intervento sono quattro, di cui due obbligatorie (artt. 33 e 36) e due facoltative (artt. 34 e 35).

Gli interventi obbligatori sono:

- il rimborso dei depositanti (art. 33), nei casi di liquidazione coatta amministrativa (l.c.a.) delle banche autorizzate in Italia e, con riferimento alle succursali di banche comunitarie aderenti al Fondo in via integrativa, nei casi in cui sia intervenuto il sistema di garanzia di appartenenza;
- il finanziamento della risoluzione (art. 36), nei casi di risoluzione delle banche consorziate autorizzate in Italia, in conformità delle modalità e dei limiti previsti dal d.lgs. del 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento della BRRD.

Le misure di tipo facoltativo riguardano:

- interventi in operazioni di cessione di attività e passività di banche consorziate poste in liquidazione coatta amministrativa (art. 34). Tali interventi (c.dd. “alternativi”) possono essere effettuati ove risultino meno onerosi

rispetto al rimborso dei depositanti. Nella valutazione (*least cost*) si tiene conto anche degli effetti che la liquidazione della banca potrebbe determinare sulle altre banche in crisi e sul sistema delle consorziate in generale;

- interventi per prevenire o superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto delle banche consorziate autorizzate in Italia (c.d. “preventivi” ai sensi dell’art. 35), al ricorrere del requisito del *least cost* e delle altre condizioni previste dallo Statuto.

Gli interventi dal 1987 a oggi

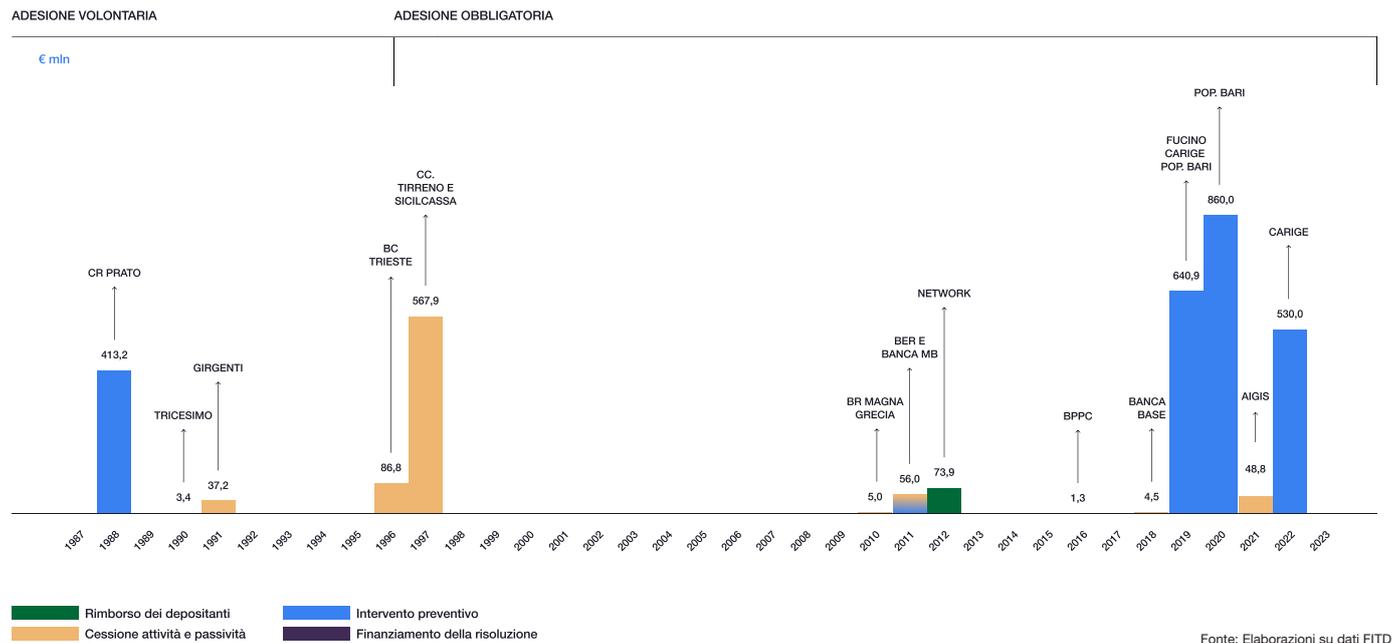
Dalla sua istituzione il FITD ha effettuato complessivamente 16 interventi nei confronti di banche consorziate¹⁷.

In particolare, 4 interventi sono stati effettuati nel periodo 1987-1996, caratterizzato dall’adesione al Fondo su base volontaria, e 12 a partire dal 1997, anno in cui è stata recepita la direttiva 94/19/CEE che ha introdotto l’adesione obbligatoria ai sistemi di garanzia dei depositi (cfr. [Gráfico 2](#)). Di questi, 6 interventi sono stati effettuati nel periodo 2016-2022, nel quadro normativo disciplinato dal recepimento della DGSD.

¹⁷ Nel totale non è compresa Banca Tercas, in quanto l’intervento nei confronti della stessa, a seguito della pronuncia della Commissione europea nel 2015, è stato successivamente effettuato dallo Schema volontario. Le operazioni a favore di Banca Popolare di Bari (2019 e 2020) e Banca Carige (avviata nel 2019 e conclusa nel 2022 con la cessione della partecipazione nella banca) sono conteggiate come singoli interventi.

Grafico 2

Gli interventi del FITD dal 1987 ad oggi



Con riferimento alle modalità di intervento (cfr. Grafico 3):

- 2 sono consistiti nel rimborso dei depositanti;
- 9 sono stati effettuati in operazioni di cessione di attività e passività a banche intervenienti;
- 5 sono stati configurati come misure preventive, al fine di evitare o superare lo stato di dissesto e perseguire il risanamento delle banche oggetto di intervento. In particolare, il FITD ha effettuato 2 interventi di sostegno prima della riforma del 2015 e 3 tra il 2019 e il 2022, attraverso il ricorso alle misure preventive previste dalla DGSD e recepite nell'art. 35 dello Statuto;
- nessun intervento è stato effettuato nell'ambito di procedure di risoluzione.

L'impegno complessivo da parte del FITD ammonta a 3.329 milioni di euro¹⁸ (cfr. Grafico 4), di cui 77 milioni di euro per il rimborso ai depositanti (2% del totale), 792 milioni di euro (24% del totale) per operazioni di cessione di attività e passività e 2.460 milioni di euro per interventi preventivi (74% del totale). Al netto dei recuperi sinora conseguiti dalle procedure di liquidazione coatta amministrativa, nonché delle garanzie rilasciate e non escusse al 31 dicembre 2023, l'esborso complessivo del FITD è pari a 3.258 milioni di euro¹⁹.

Nel 2023 non sono stati effettuati interventi nei confronti di banche consorziate.

Nei grafici si riporta, a titolo rappresentativo, anche il numero e l'ammontare degli interventi effettuati dallo Schema volontario a partire dalla sua costituzione nel 2015.

Gli interventi pregressi

Nella presente sezione si riportano gli interventi pregressi, conclusi nell'anno o pendenti alla data di redazione del bilancio, dai quali derivano o possono derivare effetti economici che trovano rappresentazione nella Gestione Separata del FITD (cfr. par. 2.3).

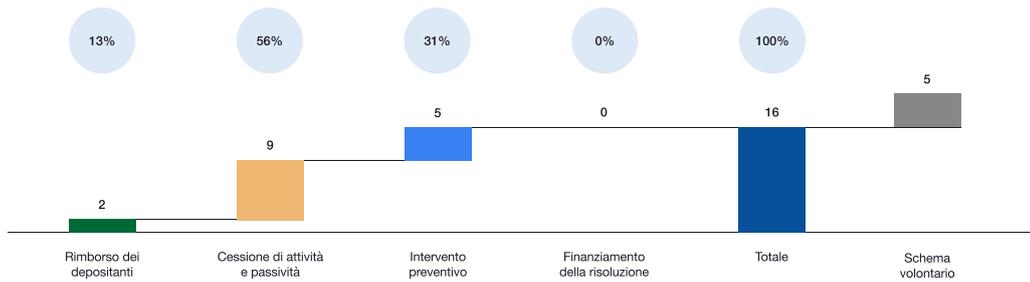
Nel novero sono inclusi anche gli interventi realizzati prima del 2014, nell'assunto che quelli effettuati in costanza della precedente normativa sono regolati in base al nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal TUB, come integrato dal d.lgs. n. 30/2016 di recepimento della direttiva 2014/49/UE. Nel grafico seguente si riportano, altresì, gli interventi passati in relazione ai quali sono stati conseguiti recuperi da parte del FITD (Grafico 5).

18 L'impegno complessivo include l'intero ammontare della garanzia di 30 milioni di euro rilasciata in favore di Banca del Fucino e di 9 milioni di euro in favore di Banca Ifis.

19 Tale importo include anche il corrispettivo riscosso dal FITD per la presta-

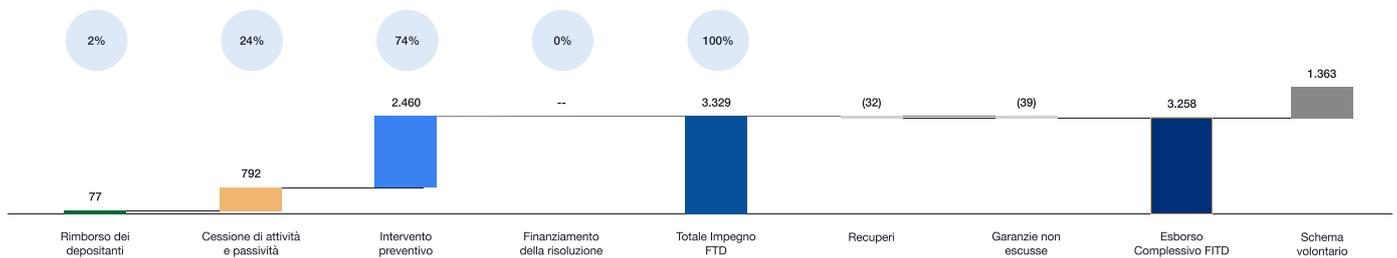
zione delle garanzie a favore di Igea Banca e Banca Ifis nell'ambito delle operazioni nei confronti di, rispettivamente, Banca del Fucino e Aigis Banca.

Grafico 3
 Gli interventi del FITD (numero)



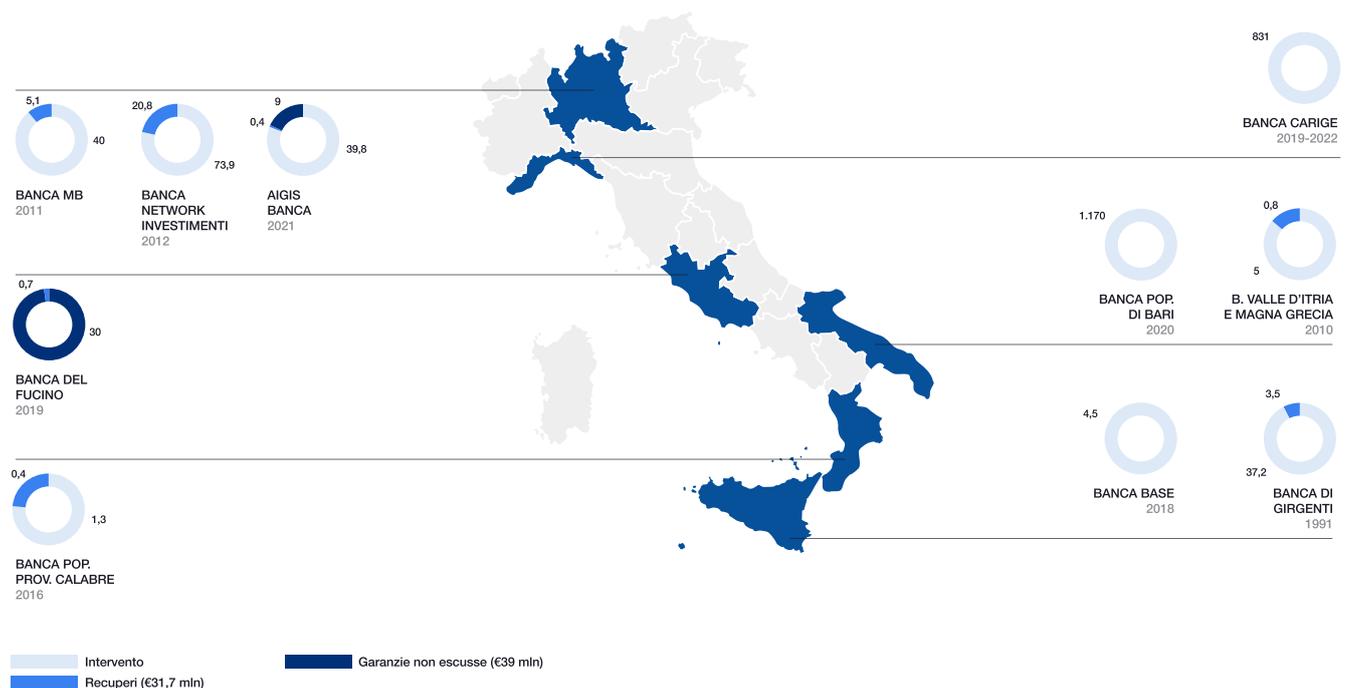
Fonte: Elaborazioni su dati FITD

Grafico 4
 Gli interventi del FITD (ammontare in milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

Grafico 5*
 Gli interventi pregressi e i recuperi conseguiti dal FITD (ammontare in milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

*Recuperi, azioni di responsabilità, *earn out*; Aigis, garanzia massima di 9 milioni di euro; Carige, impegno massimo di 49 milioni di euro.

Gli interventi pregressi conclusi nell'anno

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE CALABRE, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 27.5.2016)

Nel 2016 fu effettuato un intervento di cessione delle attività e passività della Banca Popolare delle Province Calabre (BPPC) alla Banca Popolare di Bari (BPB) nella misura di 1,37 milioni di euro. L'operazione ha previsto il riconoscimento al FITD dei realizzi, sino a concorrenza di quanto erogato, derivanti dall'azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori della banca.

Tutti gli asset della BPPC sono stati ceduti alla BPB, inclusa l'azione di responsabilità avverso i cessati amministratori e sindaci avviata nel corso del periodo di amministrazione straordinaria.

Secondo l'accordo di cessione è stato convenuto che i proventi dell'azione di responsabilità, che la cessionaria si è obbligata a condurre secondo le indicazioni del commissario liquidatore, sarebbero stati destinati al Fondo, fino alla concorrenza dell'importo versato di 1,37 milioni di euro, e per l'eventuale residuo restituiti alla Banca Popolare delle Province Calabre in l.c.a.

Nel febbraio 2021 il commissario liquidatore ha sottoposto al Fondo una proposta transattiva di 175 mila euro formulata dai convenuti nell'azione di responsabilità (*petitum* compreso tra 1 e 4 milioni di euro). Tale offerta ha fatto seguito a una prima proposta transattiva di 157,5 mila euro, che la BPB ha rifiutato sulla base di un primo parere a tal fine richiesto a un primario studio legale.

Anche il Fondo ha ritenuto non accoglibile l'offerta transattiva proposta dagli ex amministratori della BPPC.

Il 20 aprile 2021 è pervenuta una ulteriore proposta transattiva, migliorativa rispetto alle precedenti, che riguardava, in particolare, la corresponsione di circa 395 mila euro al netto di spese legali e oneri fiscali, da versare al momento della formalizzazione dell'accordo. Tenuto conto che la proposta coinvolgeva anche gli interessi del Fondo, gli organi statutari, nella riunione del 19 maggio 2021, hanno deliberato di accettare la proposta conciliativa nei termini sopra menzionati. A novembre 2022 la Banca d'Italia ha autorizzato il commissario liquidatore alla conclusione dell'accordo transattivo. In data 18 luglio 2023 il FITD ha ricevuto la somma di 394.828,77 euro quale corrispettivo della transazione.

Il costo complessivo dell'intervento del FITD nei confronti della BPPC è stato quindi di circa 980 mila euro, a fronte di un ipotetico esborso in caso di rimborso dei depositanti di circa 7,8 milioni di euro.

Gli interventi pregressi e pendenti

BANCA CARIGE S.P.A.

Il 3 giugno 2022 si è perfezionata l'operazione di cessione della partecipazione del FITD e dello Schema volontario in Banca Carige in favore di BPER Banca, verso il corrispettivo di 1 euro e previo contributo da parte del FITD in Carige pari a 530 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale. Le parti hanno inoltre concordato il loro reciproco impegno a trovare, in buona fede e con spirito costruttivo, una intesa volta a tenere indenne BPER dagli effetti delle passività che fossero emerse in Carige successivamente alla cessione delle azioni, in relazione a un contenzioso fiscale e ai giudizi civili riguardanti la delibera assembleare del 2019, tenendo conto, da un lato, delle disposizioni di legge e statutarie e dei limiti quantitativi in vigore cui il FITD è sottoposto ex art. 35, comma 10, dello Statuto in materia di interventi preventivi (*max* euro 49 milioni) e, dall'altro lato, dell'utilizzabilità delle DTA non convertite in crediti fiscali e non iscritte nel bilancio della società.

Con riferimento al contenzioso fiscale, la vicenda trae origine da un processo verbale di constatazione, emesso nei confronti di Banca Carige Italia il 26 febbraio 2016 dall'Agenzia delle Entrate, in cui si contestava la procedura di *impairment* concernente il *goodwill* iscritto nel 2012 dalla società e la successiva trasformazione in crediti di imposta riveniente da tale operazione. La contestazione relativa al 2013 è stata replicata per gli anni a seguire, sia pure per importi inferiori rispetto al primo periodo di imposta. A inizio 2023 sussisteva una pronuncia favorevole a Carige in primo grado per l'importo più rilevante, interamente ribaltata in appello con sentenza sfavorevole del febbraio 2023; sull'anno 2014, una pronuncia sfavorevole in primo grado per Carige, da essa appellata; sull'anno 2015, una pronuncia favorevole di maggio 2022.

Alla fine del 2022, BPER ha rappresentato al FITD di aver avviato i colloqui con l'Agenzia delle Entrate in relazione alle contestazioni nei confronti di Carige, per dare una definitiva soluzione transattiva al contenzioso fiscale.

Per ricevere adeguato supporto alle valutazioni connesse alla vicenda, a marzo 2023 il Fondo ha richiesto un pa-

rere a un professionista indipendente, esperto in materia, il quale si è espresso in senso favorevole circa la convenienza di un accordo tra le parti.

Nei mesi successivi, BPER ha informato il FITD, ai fini dell'esercizio delle previsioni di cui agli artt. 9.4 e 9.7 del Contratto di acquisizione, di aver concluso la trattativa instaurata con l'Agenzia delle Entrate per la chiusura della lite, con riferimento sia a tutte le controversie relative alle annualità 2013-2015 sia a quelle degli esercizi futuri, per un importo complessivo provvisoriamente stimato in 39,7 milioni di euro. Contestualmente, sono stati avviati un articolato scambio di comunicazioni e un tavolo di confronto con BPER, al fine di dare avvio alla procedura prevista dall'art. 9.4 del Contratto per addivenire "in buona fede e con spirito costruttivo" a una intesa tra le parti.

Sono ora in corso i confronti con BPER e proseguono gli approfondimenti e ogni opportuna integrazione del set documentale, per addivenire a una istruttoria completa ed esaustiva della complessa vicenda, con l'obiettivo di definire gli importi e l'intesa tra le parti secondo i principi di buona fede e spirito costruttivo richiamati dal Contratto.

In considerazione di quanto previsto dal contesto normativo e regolamentare di riferimento e delle previsioni statutarie del FITD applicabili agli interventi della specie, al 31 dicembre 2023 la definizione della intesa tra le parti non è suscettibile di alcuna stima attendibile e l'ammontare dell'eventuale onere a carico del FITD non può essere determinato se non in modo aleatorio e arbitrario.

In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova — a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario avverso le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei soci di Banca Carige del settembre 2019 — ha emesso sentenza favorevole al FITD e allo Schema Volontario, respingendo le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite (*petitum* complessivo di euro 530 milioni). Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l'atto di appello al Fondo (e allo Schema volontario). In ragione dei giudizi instaurati, al fine di contestare le ragioni di gravame svolte, sono state depositate apposite comparse e note a conferma della posizione del FITD e dello Schema volontario. All'esito dell'udienza dell'11 ottobre 2023, la Corte d'Appello di Genova con ordinanza del 18 ottobre 2023, preso atto dell'intervenuto decesso di una delle

parti costituite, ha dichiarato interrotto il giudizio d'appello. In data 22 dicembre è intervenuta la riassunzione del giudizio di appello e si è in attesa che venga fissata la nuova udienza per la prosecuzione del giudizio. Allo stato, sulla base dei pareri espressi dai legali, non essendo emersi o, comunque, raccolti nuovi e significativi fatti che modificano il quadro su cui si è basata la sentenza di primo grado, non sussistono elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD e allo Schema all'esito del giudizio di appello.

AIGIS BANCA S.P.A., in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 22.5.21)

In data 18 maggio 2021 il FITD ha deliberato un intervento alternativo di complessivi 48,8 milioni di euro, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, in favore di Aigis Banca s.p.a. in liquidazione coatta amministrativa, volto a rendere possibile la cessione delle attività e passività a Banca Ifis. Parte dell'intervento è stata effettuata nella forma di rilascio, in favore di Banca Ifis, di una garanzia per 9 milioni di euro, esercitabile in 3 anni e a fronte di un corrispettivo in favore del FITD, su un portafoglio di crediti *in bonis* identificato da Banca Ifis come a rischio alto e altissimo.

Il 28 dicembre 2023 Banca Ifis ha trasmesso al FITD un primo elenco di esposizioni classificate in sofferenza o in inadempienza probabile successivamente alla cessione, in relazione alle quali ha comunicato l'attivazione della garanzia. L'escussione della garanzia può avvenire una volta concluso il recupero dei crediti. Al 31 dicembre 2023 Banca Ifis ha corrisposto al FITD commissioni a fronte del rilascio della garanzia per complessivi 405 mila euro (135 mila euro annui).

In relazione ai versamenti effettuati nel 2021 e a quanto previsto nell'atto di cessione, il FITD ha assunto una posizione creditoria nei confronti della procedura. Inoltre, i proventi delle eventuali azioni di responsabilità e risarcitorie, di altre azioni avviate nei confronti dei precedenti organi di Aigis Banca, nonché di eventuali azioni di regresso e i relativi crediti nei confronti degli ex esponenti aziendali connessi all'intervenuto pagamento, da parte di Aigis Banca, delle sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia, andranno a beneficio del Fondo, quale creditore della Banca in l.c.a., fino all'importo massimo dell'esborso complessivo del Fondo, nel rispetto delle regole concorsuali.

In considerazione di quanto previsto dal contesto normativo e regolamentare di riferimento e delle previsioni statutarie del FITD applicabili agli interventi della specie, è stato effettuato nel Rendiconto della Gestione Separata

un accantonamento a fondo rischi di 6 milioni di euro che rappresenta, sulla base delle informazioni disponibili al FITD al 31 dicembre 2023 e della metodologia valutativa a tal fine sviluppata dal Fondo, la migliore stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori determinati.

BANCA POPOLARE DI BARI S.P.A.

A giugno 2020 si è concluso l'intervento del FITD a sostegno della Banca Popolare di Bari (BPB) per complessivi 1.170 milioni di euro.

Le modalità e i termini dell'operazione sono stati da ultimo definiti nel secondo accordo modificativo e attuativo dell'accordo quadro del 27 maggio 2020. In particolare, le parti hanno convenuto talune forme di *earn-out* in favore del FITD, che Mediocredito Centrale s.p.a. (MCC) — in qualità di soggetto acquirente della BPB — riconoscerebbe al FITD in occasione della data di approvazione del bilancio del 2024, qualora: i) i costi di ristrutturazione effettivamente sostenuti dalla BPB siano inferiori a quelli previsti nel Piano Industriale posto alla base dell'intervento del Fondo; ii) la BPB utilizzi DTA fuori bilancio per un ammontare superiore alle proiezioni del Piano medesimo; iii) MCC dovesse cedere a terzi una partecipazione di controllo sulla BPB prima del 2024 a un prezzo di cessione che consenta di realizzare un IRR superiore a quello *target*. Inoltre, verranno retrocessi al FITD gli eventuali proventi incassati delle azioni di responsabilità e risarcimento promosse dalla BPB e/o da MCC.

MCC comunica annualmente al FITD un aggiornamento al riguardo e, sulla base di tali flussi informativi, allo stato è ragionevolmente prevedibile che la clausola di *earn-out* non produca effetti economici in favore del Fondo.

BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A., in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 26.4.2018)

Nel 2018 il FITD ha effettuato un intervento di 4,5 milioni di euro, a sostegno della cessione di attività e passività di Banca Sviluppo Economico s.p.a. (Banca Base) alla Banca Agricola Popolare di Ragusa (BAPR).

Per effetto dell'intervento il FITD è diventato creditore della banca in l.c.a., subentrando, a titolo di surroga, nel credito della cessionaria verso la medesima liquidazione coatta amministrativa fino a concorrenza dell'importo erogato, e nei limiti di quanto realizzato dalle attività che sono state escluse dalla cessione ai sensi dell'art. 2, comma 4, del contratto di cessione sottoscritto da Banca Base e BAPR il 27 aprile 2018.

Al riguardo, non si prevedono recuperi diversi da quelli ri-

venienti da eventuali azioni di responsabilità e di regresso nei confronti dei precedenti amministratori della banca.

BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 16.7.2012)

Nel 2012 il FITD intervenne per rimborsare i depositanti di Banca Network Investimenti in l.c.a. per complessivi 73,9 milioni di euro, surrogandosi nei relativi diritti verso la procedura, ai sensi dell'art. 98 *bis*, comma 8, del TUB.

A seguito delle operazioni di realizzo degli attivi, nel 2016 la procedura ha effettuato il rimborso dei creditori privilegiati al 100% e un riparto parziale nei confronti dei creditori chirografari nella misura del 12,55%, di cui 9,4 milioni di euro a favore del FITD.

A settembre 2018 è stato eseguito un secondo riparto a favore dei creditori chirografari, nella misura del 4,38%, con riconoscimento al FITD di 3,2 milioni di euro.

In data 16 luglio 2021 il Fondo ha ricevuto un ulteriore riparto pari a 8,13 milioni di euro.

Complessivamente, quindi, il FITD ha finora ricevuto riparti per 20,73 milioni di euro, corrispondenti circa al 28% dell'intervento a suo tempo effettuato.

La procedura è tuttora in corso e allo stato non si prevedono ulteriori riparti.

BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 26.10.2010)

Nell'ambito dell'operazione di cessione delle attività e passività di Banca Popolare Valle d'Itria e Magna Grecia in l.c.a. a Banca Apulia, con copertura del *deficit* di cessione da parte del FITD nella misura di 5 milioni di euro, era stato stabilito che sarebbero stati devoluti al Fondo, nella misura del 90%, al netto delle spese, i frutti dell'azione di responsabilità avviata dal Commissario nei confronti degli ex esponenti aziendali e della società di revisione.

Le transazioni poste in essere con la maggior parte degli esponenti aziendali e con la società di revisione hanno sinora consentito alla liquidazione l'introito di complessivi 1,69 milioni di euro, di cui circa 800 mila euro corrisposti al FITD nel 2017.

La procedura di liquidazione coatta amministrativa della banca è tuttora in corso e proseguono le azioni di responsabilità e di regresso nei confronti dei rimanenti esponenti aziendali, che non hanno ritenuto di aderire a una definizione transattiva del contenzioso.

1.2.2

Le attività svolte nel 2023

Nel quadro di conformità dell'azione del FITD alla normativa di settore, nonché ai fini del costante miglioramento degli assetti operativi, anche in materia di interventi istituzionali, nel corso del 2023 hanno assunto particolare rilievo le iniziative del Fondo volte all'ulteriore rafforzamento dei presidi interni di controllo e alla revisione e sistematizzazione delle procedure interne. In particolare, si annoverano tra tali iniziative la implementazione del sistema di *risk management*, con lo svolgimento di una fase pilota di prima applicazione lungo il corso dell'anno e la realizzazione della relativa fase di *reporting*, e l'aggiornamento del Modello 231, unitamente allo svolgimento delle verifiche delle funzioni esternalizzata di *Internal Audit* "e di *Data Protection*". Sono del pari proseguite le attività per il costante monitoraggio della normativa interna in materia di *privacy*, di salute e sicurezza sul lavoro e di trattamento delle informazioni riservate e privilegiate.

Nell'anno sono state sottoposte all'Assemblea straordinaria talune variazioni allo Statuto, volte, da un lato, a dare attuazione alle marginali modifiche introdotte nella normativa primaria di riferimento e, dall'altro, a consentire la raccolta delle contribuzioni 2024 in tempi compatibili con il raggiungimento del livello obiettivo delle risorse. Si è proceduto alla revisione del modello di contribuzione in base al rischio, per fini di allineamento ai rinnovati orientamenti dell'EBA. È stato, altresì, avviato un percorso di pianificazione strategica di lungo termine del FITD.

Il Fondo ha inoltre proseguito l'attuazione del Programma pluriennale di *stress test*, in linea con gli orientamenti dell'EBA in materia. Sono state adottate specifiche iniziative per l'avvio della redazione, su base volontaria, della prima rendicontazione di sostenibilità del FITD, nonché per il rafforzamento della *public awareness* e della comu-

Figura 1

Panoramica sulle attività del 2023

- ✓ Le modifiche al Titolo I dello Statuto
- ✓ Gli *stress test* del FITD
- ✓ Il completamento del progetto sull'implementazione del sistema di *risk management* del Fondo
- ✓ Le attività e i modelli del FITD per il monitoraggio dei rischi delle banche consorziate
- ✓ Le iniziative assunte dal FITD nell'ambito del processo di revisione del *framework* europeo sulla gestione delle crisi e la garanzia dei depositi
- ✓ La regolamentazione delle procedure operative
- ✓ Le iniziative per la realizzazione della prima rendicontazione di sostenibilità del FITD
- ✓ Il progetto per la gestione della comunicazione esterna del FITD, le iniziative di *public awareness* e di educazione finanziaria dell'anno
- ✓ Il servizio di assistenza al risparmiatore
- ✓ La stipula di accordi di cooperazione *cross-border* su base bilaterale tra sistemi di garanzia dei depositi e le iniziative di cooperazione

Fonte: Elaborazioni FITD

nicazione esterna del Fondo (Figura 1).

i) Le modifiche al Titolo I dello Statuto

Nell'anno si è reso necessario condurre riflessioni sul Titolo I dello Statuto del FITD e apportare aggiornamenti secondo due principali direttrici: l'una riferita all'esigenza di consentire il raggiungimento del livello obiettivo minimo della dotazione finanziaria entro il 3 luglio 2024; l'altra finalizzata al recepimento delle marginali modifiche apportate nell'anno al Testo Unico Bancario²⁰, che non impattano comunque sulla operatività del FITD. Nel rivisto impianto statutario, sono state con l'occasione apportate talune minimali sistemazioni ulteriori ad alcune norme, allo scopo di renderle funzionali anche dopo il raggiungimento del livello obiettivo al 3 luglio 2024, nonché talune variazioni di ordine formale, ed è stato, altresì, oggetto di limitati affinamenti formali il Regolamento sul funzionamento degli organi statutari.

Riguardo al primo aspetto, va rilevato che l'attuale disciplina statutaria sul meccanismo di raccolta delle contribuzioni annuali per la costituzione della dotazione finanziaria è contenuta agli artt. 24, 25 e 28. La linea di azione definita sotto un profilo operativo, stante la impossibilità di derogare al termine definito dalla legge e considerata la cadenza annuale del contributo prevista nello Statuto, è quella di richiamare necessariamente la contribuzione 2024 entro la menzionata data del 3 luglio. In relazione a ciò, sono stati apportati emendamenti allo Statuto finalizzati a introdurre una norma transitoria per consentire il richiamo del contributo nei termini indicati, derogando per il solo contributo 2024 alle previsioni contenute negli artt. 24, 28 e 31; ciò al fine, rispettivamente, di individuare: i) le banche tenute al versamento del contributo per il 2024 in quelle aderenti alla fine di marzo del prossimo anno (a modifica dell'attuale 30 settembre); ii) la segnalazione della base contributiva utile al calcolo del contributo in quella rilevata alla stessa data, con correzione delle quote in funzione degli indicatori gestionali riferiti alle ultime tre segnalazioni semestrali alla data disponibili; iii) riadeguamento dei tempi di trasmissione della segnalazione della base contributiva riferita al 31 marzo 2024 da parte delle banche (richiesta nel periodo dal 1° al 20 maggio successivi, in lieve anticipo rispetto all'attuale termine statutario del 31 maggio).

La norma transitoria prevede, inoltre, che le banche consorziate effettuino il versamento delle quote di contribu-

zione entro e non oltre il 2 luglio 2024, sulla base della comunicazione ricevuta dal Fondo.

Attraverso la introduzione della norma in discorso non si determina una modifica strutturale dello Statuto, essendo finalizzata solamente a consentire al FITD il raggiungimento del livello-obiettivo nei tempi stabiliti dalla legge attraverso il richiamo del contributo a tal fine necessario in tempi compatibili con l'adempimento di tale obbligo. Raggiunto il livello-obiettivo tornerebbe dunque valida la norma generale (art. 28, comma 2), con versamento del contributo nel secondo semestre, salvo poi eventualmente modificare lo Statuto successivamente, in sede di recepimento della nuova direttiva sui DGS, ora in discussione nell'ambito della complessiva revisione del CMDI *framework*, una volta che fosse approvata.

Il Consiglio del FITD si è espresso favorevolmente sulla modifica statutaria — nei termini sopra indicati — nella riunione del 18 ottobre 2023. A seguire, è stata presentata formale istanza alla Banca d'Italia per l'approvazione dello Statuto ai sensi del TUB, in vista dell'assemblea straordinaria delle consorziate competente a deliberare in materia. In data 29 gennaio 2024 è pervenuta formale autorizzazione da parte dell'Autorità a conferma del testo statutario emendato.

ii) Gli stress test del FITD

È proseguita nell'anno l'attività del FITD per lo svolgimento su base regolare degli *stress test* in conformità del quadro normativo e degli orientamenti emanati dall'EBA in materia.

A fini di inquadramento regolamentare, il Testo Unico Bancario (art. 96-*bis*.3) dispone che i sistemi di garanzia dei depositi riconosciuti in Italia effettuino ogni tre anni prove di resistenza della propria capacità di effettuare gli interventi, autorizzando i medesimi a richiedere alle banche aderenti le informazioni necessarie a tali fini. Le informazioni possono essere conservate per il tempo strettamente necessario alla effettuazione delle prove di *stress*, in ottemperanza all'obbligo generale di riservatezza relativo a notizie, informazioni e dati di cui i sistemi di garanzia entrino in possesso nello svolgimento della propria attività istituzionale. Lo Statuto ha recepito le previsioni in parola nell'art. 31, commi 8 e 9.

La disciplina degli *stress test* è contenuta in appositi orien-

20 Modifiche introdotte dal c.d. "decreto salva infrazioni" (D.L. n. 69/2023, convertito con legge n. 103/2023).

tamenti dell'EBA, emanati nel 2016 in attuazione delle previsioni contenute nella DGSD e successivamente aggiornati nel 2021, alla luce delle evidenze della prima *peer review*²¹ condotta dall'Autorità nel 2020 sui risultati del primo ciclo di *stress test*. Una nuova *peer review* sarà realizzata dall'EBA al termine del ciclo di *test* attualmente in corso, sulla base dei *report* sugli esiti delle prove che i sistemi di garanzia dovranno trasmettere entro il 16 giugno 2024.

Il Fondo ha recepito i principi degli orientamenti in un apposito documento a valenza interna e, su tali basi, ha predisposto il “programma pluriennale di prove di *stress*” da realizzare entro aprile 2024, in cui sono delineate la sequenza e le caratteristiche degli esercizi, in una logica di complessità e severità crescenti nel tempo. Tale pianificazione pluriennale è stata oggetto di delibera da parte del Consiglio del FITD a dicembre 2021 e di successivo invio, per opportuna informativa, alla Unità di Risoluzione della Banca d'Italia.

Si soggiunge che tutti gli *stress test* e le simulazioni condotte dal Fondo, in attuazione del Programma, intendono verificare la capacità del medesimo di effettuare gli interventi nelle diverse tipologie e nei diversi scenari disciplinati dalla legge e dallo Statuto e in nessun caso riguardano le condizioni economiche e finanziarie delle consorziate selezionate per gli esercizi, in merito alle quali è, altresì, mantenuta rigorosa riservatezza anche da parte delle banche.

I test svolti nel 2023

L'attività di *stress test* dell'anno è consistita prevalentemente nello svolgimento di *test* sui *file* della “posizione aggregata per depositante” (*Single Customer View* — SCV); sono stati condotti anche una simulazione nell'ambito di uno scenario di intervento alternativo di una banca consorziata, il reporting di uno scenario di intervento preventivo relativo a un caso reale di intervento ed esercizi di cooperazione *cross-border* con due DGS europei con i quali sono in essere accordi bilaterali.

Riguardo alle prove sulla SCV, le verifiche si sono svolte in conformità dei tempi e dei compiti, ripartiti tra i vari soggetti coinvolti, stabiliti nella Procedura di rimborso dei depositanti definita dal Fondo e ai fini di una valutazione complessiva sui *file* trasmessi dalle banche. Tutti gli esercizi di *stress* in questione non sono stati limitati alla verifica della capacità delle banche di estrarre la SCV in conformità delle istruzioni del Fondo, ma hanno contem-

plato anche la verifica del rispetto dei tempi scanditi dalla procedura per il rimborso dei depositanti in 7 giorni lavorativi, nonché, in occasione di taluni *test*, del canale di pagamento.

Complessivamente, nel 2023 sono stati effettuati esercizi di *stress* con 37 banche consorziate, di cui 31 *significant* e 3 *less significant*, e ciò ha consentito di portare a compimento i *test* sulla SCV con tutte le banche consorziate, in linea con il programma pluriennale.

Nel mese di giugno è stata condotta una simulazione nell'ambito di uno scenario di intervento alternativo al rimborso dei depositanti, nel contesto di liquidazione coat-ta amministrativa di banche consorziate, con la finalità di verificare la capacità del FITD di intervenire secondo tale modalità ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, ivi compresa la determinazione della minore onerosità dell'intervento rispetto al rimborso diretto dei depositanti (*least cost*).

L'esperienza maturata dal Fondo negli interventi alternativi ha costituito la base di riferimento per la costruzione dello scenario, che è stato strutturato in linea con le procedure operative del Fondo vigenti e applicabili all'intervento della specie. Sono state verificate, conformemente alle previsioni degli orientamenti dell'EBA in materia di *stress test*, l'adeguatezza normativa, le complessive attività, i tempi di esecuzione e i controlli posti in essere dal FITD nell'ambito del processo di gestione di un intervento della specie, la cui disciplina è contenuta nello Statuto e nella “Procedura degli interventi del FITD”.

Nel corso dell'anno sono stati condotti, inoltre, dei *test* di tipo *cross-border* con due DGS esteri, quello spagnolo (*Fundo de Garantía de depositos de Entidades de crédito* — FGD) e il sistema di garanzia austriaco (*Einlagensicherung* — ESA). Con entrambi sono in essere accordi bilaterali di cooperazione *cross-border* (cfr. *infra*), sottoscritti, rispettivamente, nel 2021 e nel 2019. In linea generale, le prove hanno riguardato la capacità dei due DGS interessati dall'esercizio — nei rispettivi ruoli di *Home DGS* o di *Host DGS* — di comunicare e scambiare *file* e risorse in modo efficiente e sicuro, attraverso i canali dedicati approntati, nonché la verifica dei relativi processi interni e l'adeguatezza di personale e altre risorse operative; sono state valutate anche ulteriori funzionalità riguardanti, in particolare, gli strumenti di comunicazione nei confronti dei depositanti.

Infine, in linea con le previsioni degli orientamenti

21 EBA, *Report on the peer review of deposit guarantee scheme (DGS) stress test and the resilience of DGSs* (EBA/REP/2020/18), giugno 2020. La nuova versione degli orientamenti è stata pubblicata il 15 settembre 2021 ed è in vigore dalla medesima data.

dell'EBA, è stato condotto un esercizio documentale (“desktop” o di calcolo) per la valutazione

Figura 2

Gli stress test del 2023



Stress test sui file SCV:
18 banche consorziate



Stress test di scenario:
1 simulazione di intervento alternativo
2 test di cooperazione cross-border.



1 reporting dello scenario
di misura preventiva



1 test documentale e teorico
sull'adeguatezza delle forme di
funding per il rimborso dei depositi

Fonte: Elaborazioni FITD

dell'adeguatezza delle risorse disponibili, dei contributi *ex-post* e delle forme alternative di finanziamenti cui il Fondo farebbe ricorso in caso di intervento (Figura 2).

iii) Il completamento del progetto sulla implementazione del sistema di *risk management* del Fondo

Il FITD ha da tempo intrapreso iniziative per la implementazione di un sistema dei controlli interni in linea con le migliori pratiche delineate negli *standard* internazionali, dotato di requisiti di efficienza, efficacia e sicurezza e declinato secondo un principio di proporzionalità, che tiene conto di dimensioni, complessità e peculiarità dell'attività svolta dal Fondo.

Ciò in applicazione delle previsioni del TUB (art. 96-bis.3, comma 1, lett. a), che disciplina una serie di obblighi re-

lativi alla organizzazione e alle modalità attraverso cui i sistemi di garanzia dei depositi sono tenuti a svolgere le funzioni loro attribuite, richiedendo che i DGS dispongano «di assetti di governo, di strutture organizzative e di sistemi di controllo adeguati allo svolgimento della loro attività».

In tale quadro di interventi progressivi sul sistema dei controlli interni, nonché di coordinamento dei presidi e delle relative procedure interne, il FITD ha quindi avviato un articolato progetto finalizzato alla implementazione di un sistema di *risk management*, con lo scopo del miglior presidio dei rischi per la creazione e la protezione del valore aziendale, il miglioramento delle *performance*, l'incoraggiamento a innovare e il supporto nel conseguimento degli obiettivi.

Si tratta di una iniziativa innovativa a livello internazionale con riferimento ai sistemi di garanzia dei depositi e, dunque, nella realizzazione del progetto, attuato esclusivamente con risorse interne, il Fondo ha tenuto debitamente conto dell'esigenza di strutturare un sistema *tailor made* in ragione delle peculiarità e della funzione svolta dai sistemi di garanzia.

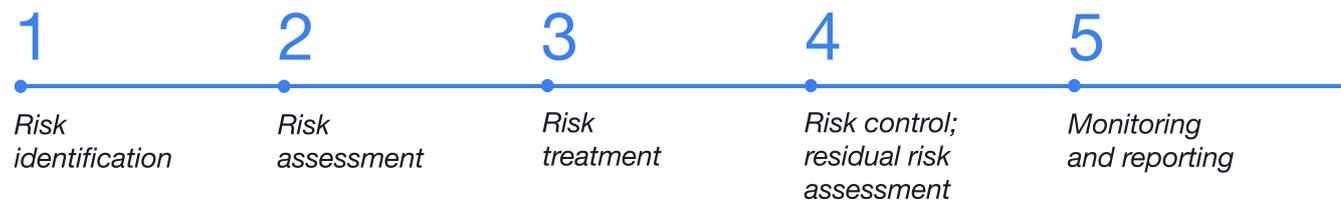
Per la strutturazione del modello e del *framework* di riferimento si è tenuto conto anche dei principi applicati in ambito bancario alla luce della normativa prudenziale (Basilea II e III, CRD IV, Istruzioni di vigilanza), nonché, in via più specifica, degli *standard* internazionali in materia (COSO — *Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission; Enterprise risk management (ERM) — Integrated framework, 2017; System of Internal Control, 2013 ISO, Standard, 2018*). Su tali basi è stata realizzata un'articolazione del sistema disegnata sulla struttura, sul mandato e sulla organizzazione del Fondo.

Il *risk management* è un processo continuo, graduale e proattivo, integrato nella cultura della organizzazione aziendale attraverso una politica mirata e l'assegnazione di responsabilità specifiche e ruoli appropriati.

Il sistema dei controlli interni ha una valenza strategica e la cultura del controllo ha per il Fondo una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: coinvolge infatti tutta la organizzazione nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per la identificazione, la valutazione, il trattamento, il controllo, il monitoraggio e il *reporting* dei rischi.

Il modello strutturato dal FITD ha la finalità di integrarsi con il vigente sistema di controlli interni per rafforzarne

Figura 3

Le fasi del processo di *risk management*

Fonte: Elaborazioni FITD

l'efficacia e attuare il coordinamento dei presidi in essere — o da introdurre — e delle relative procedure interne.

La filosofia di fondo del modello è costituita dalla esigenza di una vigilanza attiva e proattiva da parte di tutti nel continuo, ciascuno per la propria area di competenza, e dalla progressiva interiorizzazione della cultura del rischio.

In relazione a ciò, avuto riguardo alle fasi del processo di *risk management* (Figura 3) sono stati strutturati e predisposti un modello di misurazione dei rischi e le linee di *policy* di riferimento, nonché sono state declinate le attività per la mitigazione dei rischi.

In particolare, la *policy* costituisce l'apposito quadro di riferimento che regola la gestione dei rischi cui è esposta l'attività del FITD, la propensione e la tolleranza al rischio, nonché le responsabilità e i profili di *governance*; allo scopo di ridurre la probabilità e l'impatto dei rischi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi e l'adempimento del mandato istituzionale del Fondo, sono definiti i criteri per la identificazione, la valutazione, il trattamento, il controllo, il monitoraggio e il *reporting* di ogni tipologia di rischio.

A definizione delle procedure interne necessarie, si è proceduto alla mappatura dei rischi (*risk universe*), alla individuazione dell'insieme dei processi/attività con i relativi rischi associati (matrice dei processi-rischi) e del complesso dei presidi di controllo (*key control*) — in essere o da introdurre — pertinenti a ciascuna attività, nonché al disegno della matrice di *assessment*, attraverso la quale la combinazione tra probabilità di accadimento del rischio e impatto del suo verificarsi si determina il *rating* complessivo associato a ciascun processo mappato.

Il FITD ha impostato il proprio *risk management framework* sulla base di una propensione generale al rischio di livello "basso" (avversione al rischio), che si traduce in margini

di tolleranza al rischio (*risk appetite*) contenuti.

Sono stati mappati complessivamente 132 rischi afferenti alle attività e ai processi operativi del Fondo e sono stati classificati nelle pertinenti categorie (strategici e di *governance*; finanziari operativi; legali e di *compliance*; informatici; reputazionali); per ciascun rischio e attività sono state considerate le modalità di trattamento e i relativi controlli e presidi, in applicazione dei quali il conseguente rischio residuo è sempre di livello "medio-basso".

Nel 2023 è stata avviata una fase pilota di prima applicazione, finalizzata a calare il modello di *risk management* disegnato nella realtà operativa, tramite la diffusione del *framework* presso le funzioni organizzative del Fondo per la implementazione nelle attività di rispettiva competenza e il *reporting* secondo le previsioni della *policy*.

Sulla base della rendicontazione trasmessa da ciascun Responsabile di funzione nell'ambito della fase di *reporting* e tenuto conto delle eventuali evidenze fornite dagli stessi ai sensi della *policy*, nonché di talune esigenze di messa a punto del modello, a conclusione dell'anno di prima applicazione è stata redatta la relazione di sintesi, in cui oltre alle evidenze della fase di *reporting*, sono contenuti i livelli di propensione e di tolleranza al rischio in linea con la impostazione generale fondata, come detto, su avversione al rischio e *risk appetite* contenuto.

Con il completamento del sistema di *risk management* e la presentazione dei risultati del periodo pilota di prima applicazione, si chiude un percorso di potenziamento organizzativo e dei controlli interni che ha visto nel tempo la definizione e l'affinamento del funzionigramma, la rivisitazione/implementazione delle procedure operative e il complessivo miglioramento dei presidi di controllo.

Il Consiglio del Fondo del 15 dicembre 2023 si è espresso favorevolmente sulla *policy* — alla luce del complessivo impianto del modello — nonché sul *report* di fine anno relativo alla fase pilota di prima applicazione.

iv) Le attività e i modelli del FITD per il monitoraggio dei rischi delle banche consorziate

Il modello utilizzato dal FITD per il calcolo delle contribuzioni *risk-based* delle banche consorziate, disciplinato dal “Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle consorziate al FITD” e predisposto in conformità degli orientamenti emanati dall’EBA in materia nel 2015, è stato approvato dalla Banca d’Italia nel 2017 e applicato per la determinazione delle contribuzioni dovute dalle banche consorziate.

Nel 2021 il modello è stato oggetto di un primo aggiornamento, con riferimento ai pesi e alle soglie degli indicatori, al fine di mantenere efficace la capacità del modello di cogliere la rischiosità delle banche consorziate, in linea con la evoluzione del ciclo economico.

Al termine di un processo di revisione, condotto ai sensi della direttiva 2014/49/UE dopo 5 anni dall’entrata in vigore degli orientamenti, il 21 febbraio 2023 l’EBA ne ha emanato la nuova versione, che sostituisce la precedente del 2015 ed è applicabile con decorrenza 3 luglio 2024.

In linea con l’art. 12 del citato Regolamento, il FITD aggiorna il proprio modello *risk-based* «almeno ogni due anni e ogni qualvolta siano intervenute modificazioni negli orientamenti dell’EBA».

Pertanto, nell’anno sono state condotte analisi e simulazioni, avvalendosi anche del supporto di un gruppo tecnico di esperti delle banche consorziate che già in passato aveva proficuamente collaborato con il Fondo per la definizione del modello.

Si è pervenuti a una impostazione condivisa e pienamente in linea con gli orientamenti, che è stata trasfusa nel Regolamento, sottoposto poi a consultazione presso tutte le banche consorziate e approvato dal Consiglio del FITD il 15 dicembre 2023. Al termine dello *iter* autorizzativo da parte della Banca d’Italia, attualmente in corso, il

nuovo modello diverrà operativo a partire da luglio 2024.

Nell’anno è proseguito anche lo sviluppo del progetto di analisi integrata fra gli indicatori del modello *risk-based* e il modello di rischio *early warning* delle banche consorziate.

Il progetto, realizzato interamente all’interno del FITD, si propone di dotare il Fondo di un più ampio set informativo e di strumenti per il periodico scambio di informazioni con l’Autorità di vigilanza e di monitorare al meglio i profili di rischio delle banche, anche in un’ottica di valutazione del rischio *forward-looking*, sulla base di analisi di scenari di *stress*.

Il modello di *early warning system* (EWS) è stato testato sulla base delle segnalazioni trimestrali effettuate dalle banche consorziate al FITD e, nella configurazione ora definita, consente di disporre, in linea con gli obiettivi prefigurati, di un articolato strumento di analisi e monitoraggio, che integra gli elementi tipici delle valutazioni *off-site*: la classificazione sulla base di un sistema di *rating*; l’analisi dei *ratio* finanziari tra gruppi di banche comparabili per tipologia di *business model* e dimensione; un modello statistico previsionale in scenari di *stress*.

Le risultanze del modello *risk-based* e del sistema di *early warning* sono parte integrante della base informativa utilizzata dal FITD nelle interlocuzioni con la Banca d’Italia, peraltro disciplinate dall’art. 96-ter del TUB, in base al quale l’Autorità «informa senza indugio i sistemi di garanzia se rileva che una banca aderente presenta criticità tali da poter determinare l’attivazione del sistema». Nell’anno sono proseguiti i consueti scambi di informazioni con la Banca d’Italia, nell’ambito dei quali sono oggetto di approfondimento le situazioni delle consorziate che presentano un profilo di rischio elevato, ma anche altre eventuali situazioni di potenziale rischiosità che emergono dall’attività di vigilanza.

Inoltre, con l’obiettivo di fornire informative sempre più chiare e ricche di contenuti, nel corso dell’anno è stato svolto un intenso lavoro di valorizzazione statistica dei dati disponibili.

La “Nota semestrale”, che costituisce la informativa sull’andamento della rischiosità delle banche consorziate e del relativo impatto sulla contribuzione annuale, è stata oggetto di un’ampia rivisitazione e si presenta ora con una veste grafica completamente rinnovata per rendere

più facilmente intelleggibili le informazioni proposte.

L'ampia base dati di cui dispone il Fondo ha permesso, già a partire dal 2022, di strutturare una specifica documentazione per ciascuna banca consorziata. Nel corso dell'anno tale progetto è stato costantemente presidiato e sviluppato, con particolare attenzione alla composizione dell'azionariato, ai *rating* pubblici, ai modelli di *business* e ai risultati rivenienti dagli scenari di *stress* del modello EWS del Fondo.

A ciò si aggiunge il “flusso di ritorno”, che fornisce alle banche un utile strumento di comparazione dell'andamento della singola banca con l'insieme delle consorziate, anche attraverso il confronto con specifiche categorie dimensionali (banche appartenenti a gruppi *significant*, gruppi *less significant* e banche non appartenenti a gruppi). Nell'anno il prodotto è stato oggetto di ulteriori modifiche e nuove elaborazioni, con particolare riferimento alla rappresentazione dei grafici di rischio e alla sezione relativa alle diverse componenti della raccolta — cui è stata data migliore evidenza — in attesa di essere sottoposto a più ampia revisione nel 2024 tenuto conto della recente revisione del modello di calcolo delle contribuzioni in base al rischio.

v) Le iniziative assunte dal FITD nell'ambito del processo di revisione del *framework* europeo sulla gestione delle crisi e la garanzia dei depositi

Il 18 aprile 2023 la Commissione europea ha pubblicato la proposta legislativa per la revisione del *framework* regolamentare europeo in materia di gestione delle crisi e garanzia dei depositi *Crisis Management and Deposit Insurance — CMDI framework*, avanzando in particolare emendamenti alla BRRD, al Regolamento sul SRM e alla disciplina sui sistemi di garanzia dei depositi (DGSD).

Contestualmente, la Commissione ha avviato un periodo di consultazione sulle proposte di riforma (c.d. *have your say*), attraverso un *link* dedicato sul proprio portale *web*, aperto ai contributi di istituzioni, autorità, *stakeholder* e privati cittadini sui tre atti legislativi in corso di revisione e reso disponibile fino al termine del mese di agosto.

Il FITD si è subito attivato per approfondire portata e im-

plicazioni delle progettate nuove disposizioni e svolgere interlocuzioni e tavoli di confronto sulle tematiche di maggior rilievo. In ambito nazionale, tali iniziative sono state condotte con la Unità di Risoluzione della Banca d'Italia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione Bancaria Italiana.

Nel contesto internazionale, l'attività di scambio e collaborazione sulle tematiche di maggior rilievo è stata condotta attraverso le associazioni di cui il FITD è parte, *in primis* attraverso l'attività dell'EFDI (*European Forum of Deposit Insurers*), in cui è da tempo attivo un gruppo di lavoro dedicato ai temi della *Banking Union* e della evoluzione del *framework* e, in ottica più ampia, nell'ambito dello IADI (*International Association of Deposit Insurers*) e del Comitato regionale europeo (*Europe Regional Committee — ERC*), nel quale, in particolare, sono stati numerosi i momenti di confronto con gli altri sistemi di garanzia partecipanti.

Il 30 giugno 2023, nell'ottica del confronto e dello scambio di esperienze è stata, inoltre, organizzata una riunione congiunta tra i rappresentati delle associazioni bancarie e dei sistemi di garanzia dei depositi di Germania, Francia e Italia, cui il FITD ha partecipato apportando il proprio contributo di esperienza alla discussione e riflessioni sulla proposta legislativa della Commissione europea.

In tale prospettiva si colloca anche la partecipazione del FITD alla visita in Italia del *Single Resolution Board* (SRB), tenutasi il 24 luglio 2023, alla quale sono intervenuti anche l'Associazione Bancaria Italiana e il Fondo di Garanzia dei Depositanti delle Banche di Credito Cooperativo (cfr. par. 1.2.3).

A seguire, a fine agosto il FITD ha inviato il proprio contributo di risposta alla consultazione della Commissione europea sulle proposte di revisione del *CMDI framework*, che è stato pubblicato sul sito della stessa nelle due distinte pagine dedicate alla raccolta dei *feedback* relativi alla BRRD e alla DGSD. Nel corso del periodo di consultazione, il FITD ha preso parte anche ai lavori del citato *Banking Union Working Group* dell'EFDI, finalizzati alla elaborazione di un contributo di sintesi, strutturato per punti condivisi, del pari caricato e accessibile sul sito della Commissione.

Sulla base dell'evolversi del dibattito e delle proposte di riforma, verranno nel prosieguo condotti approfondimenti su tematiche di rilievo per il Fondo, anche nel qua-

dro dei rapporti di scambio e collaborazione con la Unità di Risoluzione della Banca d'Italia e con le Autorità europee, per i risvolti che il processo di revisione potrebbe produrre sulla operatività e sull'assetto del Fondo e, in ultima analisi, sull'impianto statutario.

L'attività di monitoraggio proseguirà, altresì, nell'ambito dell'EFDI e dello IADI, anche con riferimento al processo di revisione dei *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*, avviata dallo IADI nel corso del 2022 e di cui è previsto il proseguimento nel 2024. La partecipazione del Fondo a tale processo assume rilievo strategico per la valenza ricoperta da tali principi per i sistemi di garanzia dei depositi, quali *standard* internazionali di riferimento per la operatività e per la valutazione della conformità dei DGS stessi da parte del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.

vi) La regolamentazione delle procedure operative

Nell'ottica della sana e prudente gestione aziendale, la sistematizzazione della organizzazione interna assume rilevanza primaria e le procedure hanno l'obiettivo di determinare le fasi dei processi, gli attori coinvolti e le connesse tempistiche, per una opportuna pianificazione dei compiti e delle responsabilità di ciascuno, sempre nell'ottica delle proporzionalità e del rispetto del sistema dei controlli interni.

In relazione a ciò, si è provveduto a formalizzare in un unico documento tutte le procedure operative allo stato in essere presso il Fondo a supporto delle attività delle funzioni organizzative.

Le procedure sono suddivise per ciascuna funzione di riferimento e/o per *owner* dei processi, nell'ordine previsto dal funzionigramma vigente, fermo restando il coinvolgimento nei vari *step* di processo delle altre funzioni opportunamente indicate, a seconda delle rispettive competenze e dei ruoli.

La normativa interna del Fondo è composta, inoltre, dai Regolamenti disciplinanti le macro-aree di attività delle strutture. La stessa si intende applicabile anche per le connesse attività di cui allo Schema volontario (SVI), salvo esprese e specifiche previsioni.



vii) Le iniziative per la realizzazione della prima rendicontazione di sostenibilità del FITD

Il FITD è da tempo impegnato nella promozione di iniziative virtuose e attente alla sostenibilità, anche in considerazione della importante attività istituzionale che è chiamato a svolgere.

Già a partire dalla relazione annuale del 2021, il Fondo ha avviato un percorso teso alla valorizzazione delle iniziative assunte nell'anno in ambito ESG e ad estendere la struttura delle informative rese in materia, con l'obiettivo di realizzare, progressivamente, una rendicontazione non finanziaria sempre più completa, volta a fornire informazioni in merito ai valori e ai risultati economici, sociali e ambientali generati dal Fondo nello svolgimento della propria attività.

Il progetto è proseguito nel 2022 con una ricognizione del quadro normativo applicabile, delle linee guida e delle buone prassi, avuto riguardo sempre a un principio di proporzionalità e alla specificità dell'attività svolta dal FITD. Si è dunque proceduto, a partire dal primo paragrafo inserito nella relazione annuale 2021, a estendere la struttura della rendicontazione, con l'inserimento anche di un quadro di riferimento e di una nota metodologica a premessa dei paragrafi relativi alle iniziative ESG.

Nel 2023 si è proceduto su tale linea, al fine di redigere un rendiconto di sostenibilità su base volontaria e da pubblicare annualmente, che si rivolgerà a tutti i soggetti portatori di interesse verso il Fondo, tra cui i dipendenti, le banche consorziate, i depositanti, gli altri attori della *safety net*, i fornitori, gli altri sistemi di garanzia dei depositi e altre controparti in generale.

Funzionale a tale obiettivo è stato anche il percorso formativo di alcuni dipendenti del FITD sul tema, nonché l'avvio delle attività di riorganizzazione, raccolta e monitoraggio dei dati gestionali ed economici, che consentirà la rappresentazione, anche attraverso grafici e tabelle, delle componenti ESG nelle attività del Fondo.



La introduzione di tale strumento si prefigge obiettivi in termini di migliore organizzazione e gestione dei processi interni e dei rischi, con effetti sulla visibilità e sulla reputazione del Fondo — soprattutto nell'ottica della crescente importanza che la *public awareness* e la comunicazione stanno rivestendo anche a livello di *Core Principle* dello IADI — nonché di condivisione di valori, obiettivi e progetti da parte del personale nelle fasi di redazione del documento.

Ancora pochi sistemi di garanzia dei depositi sono attivi nella rendicontazione delle iniziative in ambito ESG e il FITD svolge, quindi, un ruolo di precursore nel panorama internazionale, come percorso evolutivo e in termini di innovazione.

Propedeutica alla redazione della rendicontazione di sostenibilità è stata l'analisi di materialità svolta nel secondo semestre del 2023, per definire i temi che hanno un peso sostanziale nelle valutazioni, decisioni, azioni e *performance* del FITD e/o che hanno un impatto sui suoi *stakeholder*, nel breve, medio o lungo termine.

L'analisi di materialità ha portato alla identificazione di 15 temi potenzialmente rilevanti, raggruppati in 4 macro aree: 1) responsabilità verso i depositanti; 2) responsabilità verso i dipendenti e i collaboratori; 3) responsabilità verso la collettività e l'ambiente; 4) responsabilità economica/di *governance*.

Allo scopo di identificare e attribuire una priorità ai temi di sostenibilità potenzialmente rilevanti/importanti per il Fondo, in considerazione soprattutto dell'effetto che ciascun tema ha sul FITD e sui suoi *stakeholder*, è stato predisposto un apposito questionario, dapprima sottoposto ai dipendenti del Fondo e, successivamente, in linea con l'analisi a tal fine predisposta per la identificazione e la prioritizzazione degli *stakeholder* del FITD, alle banche consorziate e ai depositanti, anche attraverso la pubblicazione della *survey* sul sito *web* e sui canali *social* del Fondo.

viii) Il progetto per la gestione della comunicazione esterna del FITD, le iniziative di *public awareness* e di educazione finanziaria dell'anno

Per i sistemi di garanzia dei depositi la *public awareness* costituisce l'insieme degli strumenti e delle iniziative poste in essere per incrementare la conoscenza del pubblico sulla tutela dei depositi, ai fini di promuovere e rafforzare la fiducia dei depositanti nel sistema bancario e, in tal modo, contribuire alla stabilità finanziaria.

Principi specifici in materia sono contenuti in norme e in *standard* definiti a livello internazionale. Sul piano normativo, nella Unione europea l'art. 16 della DGSD disciplina le informazioni necessarie per i depositanti che il sito *web* del DGS deve contenere, tra cui quelle inerenti la procedura di rimborso e le condizioni relative alla garanzia sui depositi. Inoltre, la direttiva prevede degli oneri informativi a carico delle banche verso la propria clientela relative alla tutela dei depositi.

Con riferimento agli *standard* codificati su un più ampio piano internazionale, il riferimento è costituito dai *core principle* dello IADI utilizzati nelle valutazioni periodiche sui sistemi finanziari. In materia di *public awareness*, il *core principle* 10 raccomanda di ampliare la consapevolezza dei depositanti e del pubblico in generale, di elaborare strategie di comunicazione, destinando a tal fine opportune risorse, e di misurare l'efficacia delle iniziative poste in essere.

Sulla base della normativa europea e dei principi internazionali, il FITD, nel corso dell'anno, ha continuato a ideare e realizzare iniziative volte all'incremento della comunicazione e all'ampliamento della *public awareness*.

In particolare, al fine di ampliare la *community* del FITD sui principali *social network* (Facebook, LinkedIn, X, Instagram, YouTube) sono stati realizzati, in collaborazione con un canale tematico tra i più quotati a livello nazionale, due *video clip* finalizzati a illustrare, in un linguaggio semplice e accessibile a tutti, l'attività istituzionale del FITD, con particolare attenzione sulle diverse modalità di effettuazione degli interventi e sul meccanismo di raccolta delle risorse.

La pubblicazione dei due *video clip* ha avuto un buon riscontro: sono state raggiunte circa 20 mila persone, che hanno prodotto quasi mille interazioni.

Inoltre, sui canali *social* sono stati pubblicati 43 *post* relativi a: convegni nazionali e internazionali a cui il Fondo ha partecipato; incontri con delegazioni straniere in Italia; pubblicazioni del FITD; informazioni sui dati della relazione annuale; comunicazioni di varia natura relative alla tutela dei depositi.



Il sito *web* presenta caratteristiche “*depositor friendly*”, con una struttura grafica semplificata e agevolmente navigabile, in cui si forniscono in primo piano le informazioni essenziali sulla tutela dei depositi e si rinvia agli approfondimenti tecnici in sezioni apposite del sito. Assume specifico rilievo in tale quadro la sezione nel sito denominata “Servizi al depositante”, introdotta da tempo e costantemente aggiornata, avente la finalità di illustrare in modo sintetico ed efficace i contenuti utili ai depositanti, elaborati tenuto conto dei quesiti più frequentemente rivolti al Fondo e presentati in un linguaggio semplice e intuitivo (Figura 4).

Ai fini del costante monitoraggio dell'aggiornamento dei contenuti del portale istituzionale, è operativa un'apposita procedura interna, in cui sono definiti tempistiche e compiti dell'attività, che interessa in modo trasversale tutte le funzioni del FITD.

Figura 4

Le informazioni nella sezione “Servizi al Depositante” del sito *web* del FITD

Cosa posso chiedere al FITD?

- | | | |
|----------|--|--|
| 1 | Posso sapere quali siano le banche aderenti? | Sì, l'elenco delle banche aderenti è disponibile qui . |
| 2 | Posso contattare il FITD per ricevere informazioni sul prospetto informativo sulla tutela dei depositi che ricevo dalla mia banca? | Sì, il FITD potrà fornire maggiori informazioni sulla tutela dei depositi.
<small>NB: nel caso in cui il prospetto informativo sulla tutela dei depositi sia allegato a un estratto conto periodico, per informazioni sui movimenti del conto è necessario contattare la propria banca.</small> |
| 3 | Posso contattare il FITD per sapere cosa è garantito? | Sì
<small>(cfr. FAQ - "L'Oggetto della Tutela")</small> |
| 4 | Posso contattare il FITD per sapere a quanto ammonta la tutela dei miei depositi? | Sì
<small>(cfr. FAQ - "Il Limite di copertura")</small> |
| 5 | Posso contattare il FITD in caso di liquidazione della mia banca e cosa posso fare? | Sì, il FITD potrà fornire maggiori informazioni sulla procedura di liquidazione che verrà gestita dai commissari liquidatori della banca.
<small>(cfr. FAQ - "Il rimborso" e Chiarimenti del FITD)</small> |

Cosa non posso chiedere al FITD?

- | | | |
|----------|--|--|
| 1 | Posso contattare il FITD per avere informazioni sui movimenti o il saldo del mio conto corrente? | No, il FITD non dispone di queste informazioni; è necessario contattare i numeri preposti della propria banca. |
| 2 | Posso contattare il FITD per chiedere i contatti della mia banca? | No, il FITD non dispone di queste informazioni; è necessario contattare i numeri preposti della propria banca. |
| 3 | Posso contattare il FITD se smarrisco la mia carta di credito/debito o bancomat? | No, il FITD non può aiutarti; è necessario contattare i numeri preposti della propria banca. |
| 4 | Posso contattare il FITD se ho un contenzioso con la mia banca? | No, al FITD non compete la materia. |
| 5 | Posso contattare il FITD per avere informazioni sul CONTO POSTA? | No, il FITD non tutela i depositi presso le POSTE ITALIANE. |

Fonte: Elaborazioni FITD

I dati di “traffico” relativi al sito *web* istituzionale del FITD nel 2023 sono stati i seguenti:

- numero visitatori: circa 380.000;
- pagine visitate totali: circa 2.500.000;
- media delle pagine consultate per visitatore: 6,62;
- opuscolo informativo del FITD: *file* più scaricato (circa 3.252 volte).

L’attività *social* è costantemente monitorata: nel 2023 il numero di persone che ha visitato uno o più contenuti presenti nelle pagine del Fondo è passato dai 10.474 di fine 2022 ai 21.295 al 31 dicembre 2023, mentre i “*follower*” dai 1.449 sono cresciuti a 2.258 a dicembre 2023 (Figura 5).

Sono inoltre proseguite le interlocuzioni con la Banca d’Italia, il MEF e la FEduF²² — cui il FITD aderisce in qualità di “Partecipante ordinario” dal 2022 — per la diffusione delle proprie iniziative di *public awareness* e per poter identificare possibili sinergie in attività comuni di educazione finanziaria.

Infine, il Fondo mantiene costanti contatti con i referenti delle banche consorziate esperti in comunicazione, con

l’obiettivo di realizzare sinergie comuni di diffusione dei contenuti informativi e di *public awareness* sia verso i clienti *retail* sia verso il personale interno delle banche a contatto con il pubblico.

Tenuto conto della sempre crescente importanza della comunicazione sia verso i depositanti sia verso i vari *stakeholder*, da ottobre 2023 il FITD ha avviato iniziative volte alla definizione di un apposito piano strategico, che si ponga nell’ottica di valorizzare il ruolo del Fondo nell’ambito del sistema bancario e, in modo più ampio, contribuisca a che il Fondo si rafforzi come punto di riferimento per l’educazione finanziaria. Ciò con iniziative di valorizzazione della *brand identity* del FITD e con la condivisione di *best practice* apprese a livello internazionale nei tavoli di confronto con le associazioni dei DGS cui il FITD aderisce e descritte nei *Core Principle* dello IADI sui DGS.

Le iniziative proseguiranno con sempre maggiore partecipazione e proattività del FITD, per la costruzione di immagine e identità sempre più forti e riconoscibili a supporto del mandato istituzionale.

Figura 5
Sito *web* del FITD e canali *social*: dati di traffico



Fonte: Elaborazioni FITD

22 Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al Risparmio — creata dall’ABI per promuovere l’educazione finanziaria a livello nazionale e in vari ambiti.



ix) Il servizio di assistenza al risparmiatore

L'efficace e costante comunicazione e informazione verso i depositanti assume un rilievo fondamentale avuto riguardo al ruolo istituzionale e il profilo reputazionale del Fondo.

In relazione a ciò, è operativa la funzione “Servizi al Risparmiatore, Studi e Ricerche” all'interno dell'organigramma il FITD ed è da tempo attivo un servizio di assistenza che conferisce maggiore attenzione all'attività di servizio ai risparmiatori, denominato *Info* “FITD”, articolato in due canali di comunicazione dedicati — un numero di telefono e un indirizzo *e-mail* (infofitd@fitd.it) resi disponibili tramite il sito *web* del FITD — cui affluiscono i quesiti proposti dai depositanti.

Alla funzione, altresì, è attribuita la gestione e il presidio della comunicazione con i depositanti nei casi di *payout*, nonché delle comunicazioni con le associazioni dei consumatori e delle comunicazioni da e verso le banche consorziate in materia di tutela dei depositanti.

Nel corso del 2023, tramite i due menzionati canali dedicati, sono pervenute 562 richieste di informazioni e chiarimenti, che sono state tutte evase (Figura 6).

Figura 6

Il servizio di assistenza al risparmiatore — dati di sintesi

562

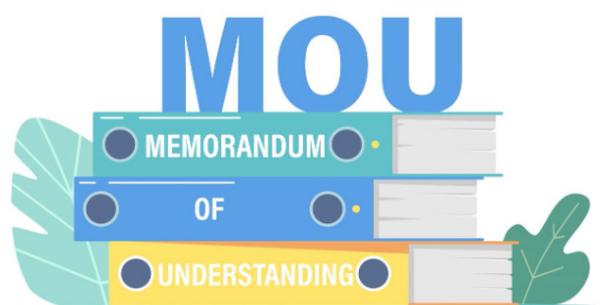
richieste di informazioni e chiarimenti
2023

Fonte: Elaborazioni FITD

x) La stipula di accordi di cooperazione *cross-border* su base bilaterale tra sistemi di garanzia dei depositi e le iniziative di cooperazione

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori per la definizione di accordi bilaterali di cooperazione fra sistemi di garanzia dei depositi nell'ambito delle associazioni internazionali cui il FITD aderisce (cfr. par. 1.2.3).

Tali accordi hanno natura non vincolante e sono orientati, in linea generale, alla collaborazione e al reciproco scambio di esperienze in materie di mutuo interesse, nonché all'approfondimento di tematiche specifiche anche attraverso eventuali gruppi di lavoro congiunti e la realizzazione di documenti.



In particolare, gli accordi bilaterali conclusi tra DGS nell'ambito dell'*EFDI Multilateral Cooperation Framework Agreement*, realizzato in conformità degli orientamenti emanati dall'EBA²³ in materia e sottoscritto dal FITD nel 2016, sono finalizzati a concordare specifiche operative atte a definire ruoli e responsabilità per il corretto funzionamento di un *payout cross-border* che, come previsto dalla DGSD, verrebbe effettuato dal DGS del paese ospitante (“DGS Host”) — ossia in cui opera la filiale — per conto del DGS del paese di origine della banca (“DGS Home”).

In tale contesto, il 10 gennaio 2023 si è pervenuti alla sottoscrizione del *Memorandum of Understanding* con il DGS della Lituania (*Lithuanian Deposit Guarantee System*). Nello specifico, l'accordo con il DGS lituano delinea le modalità di cooperazione tra i due sistemi di garanzia (*Bilateral Specification*) da seguire in uno scenario di *payout cross-border*, nel ruolo,

23 EBA, orientamenti sugli accordi di cooperazione tra i sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE (EBA/GL/2016/02). L'EBA ha ufficialmente riconosciuto la conformità del *Multilateral Cooperation Framework Agreement* dell'EFDI alle proprie linee guida sulla cooperazione transfrontaliera tra DGS (EBA/2016/D/760, 21 giugno 2016).

rispettivamente, di *Home* per il Fondo lituano e di *Host* per il FITD. Al riguardo, sono previsti dall'accordo i seguenti ambiti: i) collaborazione e scambio di informazioni relativamente alle procedure di *payout*; ii) organizzazione periodica di test ed esercizi di *crisis management*; iii) definizione di modalità e tempistiche del processo di *payout*.

L'accordo con il DGS lituano si aggiunge agli analoghi già in essere con due sistemi di garanzia dei depositi europei, il DGS austriaco (*Einlagensicherung – ESA*) e quello spagnolo (*Fundo de Garantia de depositos de Entidades de credito – FGD*), sottoscritti dal Fondo rispettivamente nel 2019 e nel 2021.

Nel corso dell'anno, l'impegno del FITD finalizzato al consolidamento delle relazioni bilaterali si è realizzato anche attraverso le visite di alcune delegazioni di DGS esteri, aventi la finalità di approfondire tematiche di comune interesse legate al ruolo istituzionale svolto (Figura 7).

Al riguardo, a inizio marzo il FITD ha ospitato una delegazione del sistema di garanzia dei depositi del Nepal per uno scambio di informazioni su caratteristiche tecniche, meccanismi di finanziamento ed esperienza in materia di interventi.

Successivamente, il 27 marzo, sono stati ospitati i rappresentanti del DGS polacco per un *focus* sui recenti casi di crisi in Italia e in Polonia, nello specifico Banca Carige e Getin Noble Bank.

Il 12 maggio è stata ospitata una delegazione del Fondo coreano per uno scambio reciproco sui temi del mandato e del funzionamento della garanzia.

Nell'ottica della cooperazione internazionale, il 7 giugno – a margine dei lavori della 76^a EXCO Week dello IADI in corso a Basilea – si è svolto inoltre un incontro bilaterale con il DGS indonesiano, con il quale il FITD ha in essere un accordo bilaterale stipulato nel 2020.

Nella seconda metà dell'anno, il 20 ottobre, è stata infine ospitata una delegazione del Fondo giapponese, nella cui occasione si è svolto un confronto su tematiche attinenti, in particolare, al funzionamento dei due sistemi di garanzia dei depositi nell'ambito delle rispettive giurisdizioni.

Figura 7

Gli incontri dell'anno con altri sistemi di garanzia dei depositi



Fonte: Elaborazioni FITD

1.2.3

I rapporti internazionali

Nell'anno è proseguito l'impegno del FITD nelle sedi della cooperazione internazionale, attraverso la partecipazione ai lavori dello *European Forum of Deposit Insurers* (EFDI) e della *International Association of Deposit Insurers* (IADI), le due associazioni dei sistemi di garanzia dei depositi cui il Fondo aderisce e che operano, rispettivamente, in ambito europeo e mondiale (Figura 8).

i. EFDI

Il FITD aderisce all'EFDI²⁴ sin dalla sua costituzione, risalente al 2002. L'associazione — cui aderiscono 69 DGS — è finalizzata a promuovere la collaborazione tra i sistemi di garanzia dei depositi europei attraverso il confronto su questioni di comune interesse, la condivisione di informazioni e *best practice*. Nell'ambito dell'associazione

Figura 8

Le attività svolte nell'anno



- ✓ 5 IADI EXCO *meeting*
- ✓ 4 ERC *meeting*
- ✓ 1 IADI *Annual General Meeting (AGM) and International Conference*
- ✓ 2 *Core Principles Steering Committee meeting*
- ✓ IADI *Governing Committee meeting*: riunioni periodiche, ogni giovedì
- ✓ 4 IADI *Governance Working Group (GWG)*
- ✓ 2 ERC eventi: IADI-ERC-EFDI *Joint Workshop "Redefining the Financial Safety Net: Tackling New Challenges and Shaping the Future of Deposit Insurance" (Berlin)*; *ERC Webinar on CP5 (virtual)*
- ✓ 3 eventi di altri Comitati regionali dove il FITD ha partecipato come *speaker*
- ✓ Partecipazione alle diverse riunioni dei vari gruppi di lavoro dell'Associazione di volta in volta organizzate nell'anno sulla base dell'apposita ripartizione delle attività (*2nd Vice-Chair WG, CPRC, MRC, CBTC, Fintech WG, Financial Cooperatives, Outreach sessions on lessons learnt report*)



- ✓ 12 EFDI *Board meeting*
- ✓ 1 EFDI *Annual General Meeting and International Conference*
- ✓ 3 EFDI *EU Committee*
- ✓ Partecipazione alle diverse riunioni dei vari gruppi di lavoro e attività varie dell'associazione di volta in volta organizzate nell'anno sulla base dell'apposita ripartizione delle attività (*EFDI Coffee Club meeting, BUWG, D3WG, PRC, Stress test WG, H2C* ecc)

Altro

- ✓ 9 altri eventi dove il FITD ha partecipato come *speaker*
- ✓ 3 riunioni dell'EBA *Task Force on DGS*
- ✓ 5 visite di altri DGS presso il FITD

Fonte: Elaborazioni FITD

24 L'*European Forum of Deposit Insurers* è costituito da 69 membri, che rappresentano i sistemi di garanzia dei depositi e degli investimenti di 49 paesi dell'area europea.

sono stati nel tempo costituiti diversi *working group* che, insieme allo *EU Committee*, si occupano delle varie tematiche d'interesse.

L'EFDI ha organizzato numerosi incontri e iniziative nel corso dell'anno. Tra gli altri, si evidenziano:

- le riunioni dello *EU Committee*, del *Banking Union Working Group* e del *Working Group on DGSD revision* con riferimento ai profili applicativi della legislazione comunitaria, anche nel quadro del processo di revisione legislativa del *framework* regolamentare europeo in materia di gestione delle crisi e garanzia dei depositi (CMDI). Nel corso dell'anno, nell'ambito del *Banking Union Working Group* è stato costituito un gruppo di lavoro ristretto finalizzato ad approfondire i profili della proposta legislativa della Commissione europea ed elaborare una posizione di massima comune finalizzata a costituire la base per l'attività di *advocacy* dell'associazione nell'ambito degli incontri con i rappresentanti delle Istituzioni europee²⁵;
- le riunioni dello *stress test Working Group*, per il confronto e la condivisione tra DGS, anche alla luce dell'adozione nel 2022 dell'EFDI *stress test framework*, quale documento non vincolante finalizzato allo scambio di *best practice* tra i membri dell'associazione sull'attuazione degli orientamenti dell'EBA. In tale contesto, nella riunione del 13 aprile 2023 il FITD ha presentato la propria esperienza riguardante i profili di interazione tra gli *stress test* e i piani di continuità operativa;
- le riunioni del *Public Relations Committee*, nel quadro delle iniziative finalizzate a promuovere lo scambio di informazioni e di esperienze tra i membri in materia di *public awareness*²⁶ e di comunicazione. Il FITD ha contribuito all'aggiornamento del capitolo 6 su "*Depositors & Media Communication Tools and Instructions*" dell'EFDI "*H2C Rulebook*" (*Home/Host Cooperation Rulebook*)²⁷;
- le riunioni del *Cross-border Working Group*, finalizzato alla promozione della implementazione del *Multilateral Cooperation Framework Agreement* tra i DGS europei, anche attraverso il perfezionamento di accordi bilaterali, nonché alla identificazione delle problematiche comuni in materia di collaborazione transfrontaliera. Al gruppo si affiancano i sottogruppi da tempo operativi nell'ambito della iniziativa H2C — *Home-Host Cooperation*, articolata in quattro distinte aree di lavoro: *operation*, *legal*,

communication e *finance*. Tali sottogruppi collaborano insieme per l'aggiornamento dell'EFDI *H2C Rulebook*;

- i lavori del *Research Working Group*, nel quale il FITD svolge il ruolo di *co-chair*, volti all'approfondimento di tematiche specifiche. In tale contesto, nel corso dell'anno, il FITD ha partecipato al sottogruppo dedicato ai temi della sostenibilità, contribuendo attivamente alla elaborazione di un *research paper* dal titolo "*Integrating sustainability into DGS decision making: a holistic and inclusive perspective*";
- le riunioni per lo scambio informale su tematiche di interesse tra i sistemi di garanzia dei depositi della Eurozona; si segnala, in particolare, il proseguimento della iniziativa dei "*Coffee Club Meeting*" dello *EU Committee*, apprezzata per i contenuti dibattuti e il *format* di *forum* virtuale collocato nella prima mattinata. Gli incontri dell'anno sono stati occasione anche per approfondimenti con rappresentanti delle Istituzioni e delle Autorità europee, nonché con i DGS membri dell'associazione per la condivisione di esperienze su temi specifici.

Inoltre, il FITD ha partecipato alla conferenza internazionale dell'associazione tenutasi a Budapest il 27 maggio 2023, nel contesto degli eventi riconducibili all'*Annual General Meeting*, nella quale il Direttore Generale del Fondo ha moderato la sessione dedicata alla stabilità finanziaria europea ed è stato presentato anche il *paper* sulle tematiche della sostenibilità.

Nel corso dell'anno si sono svolte, altresì, le riunioni dell'EFDI *Board of Director*, di cui il Direttore Generale è membro da maggio 2022. Le riunioni sono state in parte ospitate presso i DGS di appartenenza dei vari membri e in parte svolte in modalità virtuale. La riunione del 30 giugno 2023 è stata organizzata dal FITD e si è svolta a Cagliari.

ii. IADI

Lo IADI²⁸ è l'Associazione internazionale dei sistemi di garanzia dei depositi — cui partecipano 95 DGS — alla quale il FITD aderisce dal 2010; il Direttore Generale del FITD siede nel Comitato esecutivo dello IADI (*Executive Council* — EXCO). All'interno dell'associazione, suddivisa in otto comitati regionali per area geografica di appartenenza, il FITD fa parte del Comitato regionale europeo (*Europe Regional Committee* — ERC), presieduto dal Di-

25 In particolare, nel corso dell'anno il FITD ha contribuito al *paper* sulle fonti di finanziamento presentato nella riunione dell'*EU Committee* pubblicato a maggio 2023 e alla risposta dell'Associazione alla consultazione (*Have your say*) sulla revisione del quadro per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi pubblicata sul sito della Commissione europea il 30 agosto 2023.

26 Si veda in proposito il paragrafo 1.2.2.

27 L'EFDI *H2C Rulebook (Home/Host Cooperation)* è un *paper* dell'Associazione rilasciato nel 2019 che suggerisce determinati aspetti della collaborazione transfrontaliera tra schemi di garanzia dei depositi. Sulla base delle esperienze maturate negli ultimi anni l'EFDI ha deciso di aggiornare talune pratiche e procedure.

28 Lo IADI è costituito da 95 membri, 11 Associati e 17 *Partner* che rappresentano i sistemi di garanzia dei depositi a livello globale.

rettore Generale del FITD da febbraio 2021.

Il 24 febbraio 2023, nel corso del 75° EXCO *meeting*, il Direttore Generale è stato eletto Vice Presidente dell'associazione con un mandato di due anni. Nello svolgimento di tale carica, tra le varie funzioni, il Direttore Generale prende parte alle riunioni del Comitato direttivo insieme al Presidente, al Segretario Generale e ai rappresentanti dello stesso. Nel corso di tali riunioni vengono di volta in volta analizzate le principali questioni oggetto di attenzione e le iniziative in corso.

Il 25 maggio 2023, Eva Hüpkes è stata nominata Segretario Generale dello IADI con un mandato quadriennale rinnovabile che ha preso avvio a partire dal 1° agosto 2023. Nella seconda parte del 2022 il Direttore Generale aveva partecipato ai lavori di un apposito *Selection Committee* (insieme ad altri tre rappresentanti, di Canada, Brasile e Taiwan) per la selezione e la nomina del nuovo Segretario Generale dell'associazione.

Il 26 giugno 2023, il Direttore Generale, nel suo ruolo di Vice Presidente, ha partecipato a Basilea alla riunione organizzata dal *Resolution Steering Group* (ReSG) del *Financial Stability Board* (FSB) e dallo IADI per un confronto alla luce delle recenti crisi bancarie e dei nuovi *trend* emergenti in ambito finanziario, cui hanno preso parte i rappresentanti del Fondo Monetario Internazionale, della Banca Mondiale, della Banca Centrale Europea, della Commissione europea, del *Single Resolution Board* (SRB), nonché della *Federal Deposit Insurance Corporation* (FDIC) statunitense e delle Autorità del Regno Unito.

È proseguita nell'anno la partecipazione del Fondo ai lavori di due *Council Committee*: i) il *Core Principle and Research Committee* (CPRC), che si occupa della elaborazione e della revisione dei *Core Principle*, nonché della ricerca nell'Associazione; ii) il *Member Relations Committee* (MRC), dedicato alla comunicazione e alle relazioni tra gli aderenti all'Associazione. Il FITD ha, inoltre, continuato a seguire i lavori dei seguenti gruppi di lavoro: i) *Capacity Building Technical Committee* (CBTC); ii) *Fintech Working Group*; iii) *Resolution Issues for Financial Cooperatives Technical Committee* (RIFCTC). Nel corso dell'anno il FITD ha partecipato, altresì, ai lavori del dello *Expert Team of the SATAP* (*Self-Assessment Technical Assistance Programme*) dello Zimbabwe.

Nel corso del 2023, ha preso avvio un processo di revisione della *governance* dell'associazione, finalizzato a rafforzare il ruolo dello IADI quale *standard-setter* globale, anche alla luce delle recenti crisi bancarie americane e svizzere, con il riconoscimento di un ruolo più centrale dei sistemi di garanzia dei depositi nel contribuire alla stabilità finanziaria. Al riguardo, il 14 dicembre 2023 è stato pubblicato dall'associazione un *paper* dal titolo "*The 2023 banking turmoil and deposit insurance systems potential implications and emerging policy issues*"²⁹, a cui il FITD ha partecipato apportando il proprio contributo di esperienza sulle tematiche analizzate. Il *paper* è stato realizzato con le finalità di: i) identificare i principali insegnamenti appresi dalle recenti crisi bancarie; ii) analizzare le azioni intraprese dai sistemi di garanzia dei depositi nelle diverse giurisdizioni; iii) illustrare le implicazioni per i sistemi di garanzia dei depositi; iv) individuare alcuni spunti di riflessione anche alla luce del processo di revisione dei *Core Principle*³⁰.

Al riguardo, nei primi mesi dell'anno è proseguito il progetto di revisione dei *Core Principle* avviato nel 2022. Tale processo è stato poi momentaneamente sospeso per condurre riflessioni sulle turbolenze determinatisi del settore bancario nel 2023 e sulle sfide per i DGS, a seguire approfondite attraverso il *paper* sopra citato. La ripresa del processo di revisione dei principi è prevista nel corso del 2024.

Con riferimento alle attività dello ERC, si sono tenute quattro riunioni: i) il 1° febbraio (virtuale) con un *focus* sulla revisione dei *Core Principle*; ii) il 21 febbraio a Basilea nel corso della 75^a EXCO *Week*; iii) la riunione annuale il 17 maggio (virtuale) in cui è stato eletto il nuovo Vice Presidente del Comitato, Piotr Tomaszewski, rappresentante del DGS polacco; iv) il 26 settembre a Boston nel corso dello *Annual General Meeting* (AGM) dello IADI. Tra le altre tematiche oggetto di discussione e di approfondimento da parte del Comitato si segnalano: i) revisione del *CMDI framework*; ii) la revisione dei *Core Principle*; iii) il processo di revisione della *governance* dello IADI. Durante le riunioni sono state discusse anche le iniziative in essere a compimento degli obiettivi strategici evidenziati nello *ERC Regional Activity Plan 2021-2024*, avente la finalità di incrementare le attività del Comitato nell'area di ricerca e assistenza tecnica nel triennio.

29 Il *paper* è stato elaborato sotto la direzione dell'*Executive Council* (EXCO) dello IADI e si basa sulle discussioni tenutesi in occasione della Tavola rotonda del 7 settembre 2023 e dell'Assemblea generale annuale della IADI 2023 del 29 settembre 2023, nonché sui contributi dei membri EXCO e non EXCO dello IADI. Inoltre, a novembre 2023, il Segretariato ha organizzato una serie di sessioni di sensibilizzazione con esperti accademici e politici. Il *paper* è disponibile sul sito dello IADI al seguente *link*: https://www.iadi.org/en/assets/File/Papers/IADI_2023_Potential_implications_and_emerging_policy_issues_for_DL_.pdf

30 I *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems* sono stati pubblicati per la prima volta nel 2009 e aggiornati nel 2014.

Tra le attività previste nel piano, si evidenzia il terzo ERC-EFDI *Joint Workshop*, sul tema “*Redefining the Financial Safety Net: Tackling New Challenges and Shaping the Future of Deposit Insurance*”, che si è svolto a Berlino il 4 e 5 settembre presso la sede dell’associazione delle banche tedesche. Nel corso del *workshop*, le discussioni si sono incentrate sul CMDI *framework* e sui nuovi *trend* che emergono nell’ambito della garanzia dei depositi, come i temi della protezione dei depositi nell’era della innovazione digitale e il passaggio dal *bank run* al *bank click run*. Nel corso del *workshop* è stata illustrata l’esperienza del FITD nella gestione di interventi a favore di banche in crisi.

Di rilievo, altresì, è stato il *Workshop* sul *Core Principle 5 – Cross-Border issue*, tenutosi il 7 dicembre in collaborazione con lo IADI, nel corso del quale sono state illustrate le esperienze dei DGS europei e quelle di altre giurisdizioni.



All’interno dello ERC, altresì, costituiti: il *Fee Technical Working Group*, guidato da un rappresentante del DGS francese, con lo scopo di proseguire i lavori sul nuovo modello contributivo, per renderlo più sostenibile per i sistemi di garanzia di minori dimensioni; un *Research Committee* per la stesura di un *paper* sui sistemi di *risk management* nei DGS.

Numerose sono state nell’anno le iniziative dei diversi Comitati Regionali dell’associazione, finalizzate al confronto e alla condivisione di *best practice* su temi di comune interesse. In particolare, il FITD ha preso parte ai seguenti *webinar*: i) la conferenza internazionale del Comitato Regionale Asiatico (30 maggio), nel corso della quale il FITD ha illustrato il *framework* regolamentare europeo e la propria esperienza nella gestione delle crisi bancarie; ii) la conferenza internazionale del Comitato Euroasiatico (29 giugno), per la quale è stata predisposta una presentazione videoregistrata sulla metodologia per il calcolo delle contribuzioni; iii) il seminario del Comitato Africano (12 luglio), in cui è stata illustrata l’esperienza del FITD nella implementazione del sistema di *risk management*.



Nel mese di settembre si è svolto a Boston l’*Annual General Meeting*, cui il FITD ha partecipato attivamente. Durante le quattro giornate di lavori, si sono tenute le riunioni di tutti i Comitati dell’associazione, del Comitato esecutivo (*Executive Council – EXCO*) e l’Assemblea Generale, che ha eletto i nuovi Consiglieri e approvato alcune iniziali modifiche allo Statuto. Inoltre, il 28 settembre si è svolta la Conferenza annuale dello IADI, a cui il Direttore Generale ha partecipato in qualità di moderatore della sessione dal titolo “*Deposit insurance and resolution IADI Annual Conference*”.

iii. Altri ambiti: la partecipazione ad altre iniziative internazionali

È proseguita nel 2023 la partecipazione del FITD ai lavori della *Task Force* dell’EBA su tematiche specifiche, quali in particolare il completamento della revisione degli orientamenti sul calcolo delle contribuzioni *risk-based* (cfr. par. 1.2.2) e la risposta alla richiesta dati formulata dall’Autorità e finalizzata agli approfondimenti relativi al livello di copertura dei depositi.



Nel corso dell'anno si sono tenuti incontri e conferenze con i sistemi di garanzia dei depositi esteri e con Istituzioni, finalizzati allo scambio di conoscenze ed esperienze. Al riguardo, ha assunto rilievo la partecipazione del Direttore Generale al seminario organizzato dal *Financial Sector Advisory Center* (FinSAC) della Banca Mondiale a Vienna l'8 e 9 marzo, sul tema "*Deposit Guarantee Schemes Use of Funds and Backstop Funding Arrangements*". L'evento ha riunito autorità e *practitioner* in materia di garanzia dei depositi provenienti da diverse paesi, insieme a rappresentanti del settore pubblico e del mondo accademico. Nel suo intervento, il Direttore Generale ha fornito una panoramica completa sulla esperienza italiana relativa all'utilizzo delle risorse dei DGS nell'ambito degli interventi alternativi e preventivi.



World Bank Financial Sector Advisory Center (FinSAC) — Seminar on use of Deposit Guarantee Schemes funds and backstop funding arrangements (March 9-10, 2023)

Il 24 luglio, una delegazione del FITD ha partecipato, presso la sede della Banca d'Italia, alla visita in Italia del SRB, finalizzata a rafforzare le relazioni tra il *Board* e le autorità di risoluzione nazionali, nonché con altri attori nazionali rilevanti per il quadro di risoluzione, come i DGS. Il SRB era rappresentato dal suo Presidente Dominique Laboureix e da Tuija Taos membro del Consiglio

di amministrazione. Alla visita hanno partecipato, oltre al FITD, anche l'Associazione Bancaria Italiana e il Fondo di Garanzia dei Depositanti delle Banche di Credito Cooperativo.

Tra gli altri incontri e le conferenze su tematiche di interesse, che il FITD ha seguito nel corso dell'anno, si segnalano: i) i *webinar* organizzati dallo *European Banking Institute* (EBI) su tematiche quali: le priorità della Presidenza croata del Consiglio UE, che ha svolto tale mandato nel primo semestre del 2023 (14 febbraio), e le priorità di vigilanza del *Single Supervisory Mechanism* per il periodo 2023-2025 (8 marzo); ii) il *workshop* del SRB sul *CMDI framework* (16 ottobre); iii) il convegno organizzato dalla Banca d'Italia il 20 ottobre dal titolo "*SSM Regulation, ten years since*".

1.3

Rendicontazione delle attività di ESG del FITD

Le priorità politiche globali sono sempre più incentrate sulla realizzazione di un modello di sviluppo che sia fondato sui fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*). A livello internazionale, assume un ruolo di primaria importanza l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Tale strategia costituisce il programma di azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite (ONU) e ingloba in un grande programma i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile — *Sustainable Development Goals* (SDG) che i paesi firmatari si sono impegnati a raggiungere entro il 2030³¹.

Anche nella Unione europea si annoverano numerose iniziative per favorire la diffusione di un modello di crescita sostenibile basato sulla piena integrazione dei fattori ESG. Tra questi, il *Green Deal* europeo, adottato dalla Commissione nel 2019, contiene una serie di iniziative strategiche da realizzarsi entro il 2050 per favorire la transizione della UE verso una società equa, moderna e competitiva, nonché neutrale dal punto di vista climatico.

La diffusione di modelli di *business* sostenibili in ambito finanziario contribuisce a dare impulso alla diffusione, nella società e nel sistema economico, di *standard* virtuosi di tutela dell'ambiente, di maggiore attenzione alle questioni sociali e migliore resilienza agli *shock* interni ed esterni.

La strategia per la transizione verso la finanza sostenibile, adottata dalla Commissione nel 2021³², definisce le iniziative da realizzare per affrontare i cambiamenti climatici e le altre sfide ambientali, contribuendo, nel contempo, all'aumento degli investimenti e della inclusione delle PMI nella transizione verso una economia sostenibile. Nel solco del rafforzamento del *framework* euro-

peo in materia di finanza sostenibile, il 13 giugno 2023 la Commissione europea ha presentato una nuova proposta legislativa finalizzata a sviluppare ulteriormente e rafforzare le basi del quadro della UE in materia di finanza sostenibile.

Le misure proposte prevedono l'inserimento di una nuova serie di criteri nella Tassonomia della UE, che rappresenta uno strumento di indirizzo essenziale per le imprese, gli investitori e le istituzioni pubbliche nell'ambito della rendicontazione e della integrazione dei fattori ESG nei modelli di *business*. In parallelo, la Commissione ha adottato anche alcune modifiche mirate all'atto delegato relativo agli aspetti climatici della Tassonomia (c.d. atto delegato "Clima"), per aggiungervi attività economiche, finora non contemplate, che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. La inclusione di nuove attività, ulteriori settori economici e imprese è finalizzata a migliorare la fruibilità dello strumento e la sua capacità di contribuire all'incremento degli investimenti sostenibili adottati in ambito comunitario.

Nella stessa linea evolutiva si pone, altresì, la proposta di Regolamento sulla "trasparenza e integrità delle attività di *rating* ambientale, sociale e di *governance*" (c.d. Regolamento "*rating* ESG") presentata dalla Commissione e volta a fornire un quadro più chiaro delle regole e, per tale via, maggiore trasparenza su caratteristiche e metodologie.

Con tali proposte la Commissione mira a migliorare la fruibilità del quadro finanziario sostenibile, continuando così a contribuire efficacemente agli obiettivi del *Green Deal* europeo.

31 Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals*) che li hanno preceduti e rappresentano obiettivi comuni — a tutti i paesi e a tutti gli individui — per lo sviluppo umano, sociale e ambientale.

32 Comunicazione della Commissione europea, *Strategy for Financing the Transition to a Sustainable Economy*, (COM 2021, 390 final), 6 luglio 2021.

Nell'attuale scenario economico e finanziario è, dunque, sempre più consolidata la consapevolezza della rilevanza dei fattori ambientali, sociali e di buona *governance* nell'ambito del mantenimento e del rafforzamento della stabilità finanziaria.



Le tematiche ESG sono, altresì, da tempo oggetto di dibattito e confronto nelle associazioni internazionali dei sistemi di garanzia dei depositi cui il FITD aderisce, lo *European Forum of Deposit Insurers* (EFDI)³³ e la *International Association of Deposit Insurers* (IADI), attraverso momenti di approfondimento congiunto (cfr. par. 1.2.3) e analisi mirate, anche ai fini della predisposizione di *paper* condivisi sulla base delle esperienze dei vari DGS a livello internazionale.

Tenuto conto del ruolo istituzionale ricoperto e ispirandosi anche al citato quadro regolamentare, Il FITD è da tempo impegnato nella promozione di iniziative virtuose che tengano conto dei fattori ESG, anche in ambito organizzativo e gestionale. Tale impegno è proseguito nel 2023.

Il Fondo ha, inoltre, previsto l'avvio della redazione, su base volontaria, della prima rendicontazione di sostenibilità, la cui pubblicazione è prevista nel 2024.

Nei successivi paragrafi è presentata una mappatura delle azioni intraprese nella declinazione delle tre componenti: ambientale, sociale e di *governance*.

33 L'EFDI ha realizzato nel 2021 una iniziativa volta alla introduzione di una Carta sul tema della sostenibilità, denominata "*Sustainable Deposit Guarantee and Investor Compensation Schemes*", rivolta *in primis* ai sistemi europei di garanzia dei depositi e degli investitori, nonché a tutti quanti, a livello internazionale, desiderino conformarsi ai principi ivi enunciati. Il FITD vi ha aderito a ottobre 2021.

1.3.1

Le iniziative nell'ambito della componente "Environmental"

Nell'anno sono proseguite le iniziative del Fondo e l'adozione di buone pratiche legate alla tutela dell'ambiente.

In particolare, si segnala l'impegno del FITD per il rispetto delle regole sulla raccolta differenziata dei rifiuti adottate dall'Azienda Municipale Ambiente (AMA) di Roma, che si occupa della gestione integrata dei servizi ambientali.

Il FITD continua a utilizzare prevalentemente carta riciclata per le stampe, con invito al personale di ridurre le stampe solo allo stretto necessario. Gli ordinativi di carta riciclata hanno infatti da tempo sostituito l'impiego di carta ordinaria, nel quadro di una *policy* aziendale orientata al contenimento dei consumi e al rispetto dell'ambiente; nel 2023 sono state prodotte 54.361 stampe in meno rispetto all'anno precedente. (Figura 9).

I consumi di energia elettrica, unica fonte di energia impiegata dal FITD, rispetto al 2022 si sono ridotti di circa 10.515 KW (- 9%, circa 880 KW in meno al mese), mentre i costi si sono ridotti di 29.510 euro (circa 2.460 euro in meno al mese) (Grafico 6).

Tutti i punti luce degli uffici del FITD sono fari LED a basso consumo energetico, le lampade alogene sono state da tempo interamente dismesse.

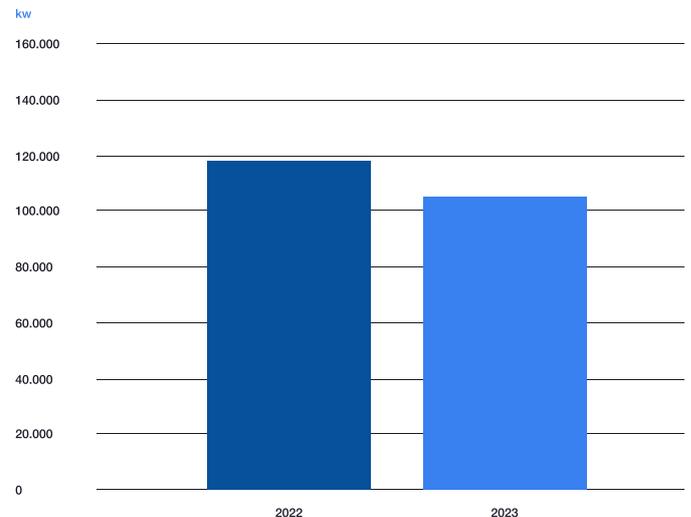
Figura 9
Le iniziative del FITD



- ✓ Rispetto delle regole sulla raccolta differenziata dei rifiuti adottate dall'Azienda Municipale Ambiente (AMA) di Roma.
- ✓ Utilizzo di carta riciclata per le stampe interne.
- ✓ Riduzione delle stampe. Nel 2023 prodotte 54.361 stampe in meno rispetto all'anno precedente.
- ✓ I consumi energetici si sono ridotti.

Fonte: Elaborazioni FITD

Grafico 6
Consumi energetici 2022-2023



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

1.3.2

Le iniziative nell'ambito della componente "Social"

La componente "Social" attiene a tutte le decisioni, le attività aziendali e organizzative che riguardano la gestione delle persone e, in generale, gli *stakeholder* dell'azienda.

Rientrano in tale componente, dunque, la tutela dei diritti dei lavoratori, le iniziative di formazione e di *welfare*, che il FITD favorisce, anche nell'ottica della promozione di un miglior *work-life balance*, la gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, le relazioni con gli *stakeholder*, la condivisione dei valori aziendali, la parità di genere, il rifiuto di ogni forma di discriminazione, la inclusione finanziaria.

Nell'ambito della componente "Social" rientra, altresì, la

capacità di contribuire positivamente allo sviluppo della società che, nel caso del FITD, si sostanzia nelle iniziative di assistenza e informazione dei depositanti, per lo sviluppo della *public awareness* e dell'educazione finanziaria, nonché per il rafforzamento della comunicazione esterna (Figura 10).

Il FITD ha investito sulla formazione del personale in maniera consistente negli ultimi anni (cfr. par. 1.7), per valorizzare e sostenere le risorse interne in un quadro regolamentare in costante evoluzione, al fine di stimolare per ciascuno l'attenzione e la informazione costanti, nella consapevolezza che la formazione individuale è resa più efficace se condivisa e sorretta da solidi valori aziendali,

Figura 10

Le iniziative del FITD



- ✓ **Tutela dei depositanti**
Il FITD svolge un ruolo fondamentale all'interno della rete di sicurezza che gli ordinamenti di tutti i paesi avanzati apprestano a presidio della stabilità finanziaria.
- ✓ **Formazione del personale**
Il FITD ha investito sulla formazione del personale in maniera consistente, per valorizzare e sostenere le risorse interne.
- ✓ **Smart working**
Il ricorso allo *smart working* è stato rinnovato nel 2023, per contribuire al bilanciamento vita-lavoro dei dipendenti.
- ✓ **Inclusione**
Il FITD ha assunto iniziative nel tempo per incrementare il principio di inclusività e favorire lo sviluppo di un ambiente lavorativo sempre più orientato alla condivisione e allo spirito di collaborazione.
- ✓ **Salute e sicurezza sul lavoro**
Il monitoraggio in materia di "Salute e Sicurezza" sul luogo di lavoro è stato costante nel corso dell'anno, per porre in essere i necessari adeguamenti della regolamentazione interna all'evoluzione delle norme in materia.
- ✓ **Valori aziendali**
La Carta dei valori, adottata nel 2022, definisce i *benchmark* comuni che costituiscono i valori aziendali del Fondo e identifica comportamenti condivisi rappresentativi del contesto di specie.
- ✓ **Prodotti del mercato equo-solidale**
Il FITD promuove e sostiene i prodotti del mercato equo-solidale nei distributori automatici di *snack* e bevande a disposizione del personale e nei doni natalizi.
- ✓ **Public awareness**
Il FITD realizza iniziative per la *public awareness*, volte a informare i cittadini sulla garanzia dei depositi e a promuovere l'inclusione finanziaria.

anche attraverso le iniziative di *team building*.

Dal 2022, il ricorso allo *smart working* è stato formalizzato attraverso la stipula di accordi individuali — su base volontaria — da parte del personale interessato, anche alla luce dell'esperienza maturata durante la pandemia (cfr. par. 1.7). Gli accordi sono stati rinnovati nel 2023 per un ulteriore anno.

La introduzione in forma ordinaria della prestazione lavorativa da remoto rientra nel progetto di sostenibilità approntato dal Fondo, nella misura in cui consente di contribuire al bilanciamento vita-lavoro dei dipendenti in un quadro di maggiore responsabilizzazione, autonomia e orientamento ai risultati da parte dei soggetti coinvolti, anche in considerazione del positivo effetto sulla produttività e sul senso di appartenenza dei dipendenti che discende da un adeguato equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Il FITD ha assunto iniziative nel tempo per incrementare il principio di inclusività e favorire lo sviluppo di un ambiente lavorativo sempre più orientato alla condivisione e allo spirito di collaborazione, nell'ottica dell'efficientamento delle *performance* nel rispetto delle persone e dei valori, anche in considerazione delle evoluzioni del contesto storico di riferimento.

È stato costante nel corso dell'anno il monitoraggio in materia di "salute e sicurezza" sul luogo di lavoro, da parte del Nucleo di Prevenzione e Protezione Interno (NPPI) in coordinamento con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nonché Medico Competente, anche per porre in essere i necessari adeguamenti della regolamentazione interna alla evoluzione delle norme in materia per la corretta gestione e l'applicazione dei prescritti protocolli.

La Carta dei valori (di seguito Carta), adottata nel 2022 su decisione del Consiglio, definisce i *benchmark* comuni che costituiscono i valori aziendali del Fondo e identifica comportamenti condivisi rappresentativi del contesto di specie. I valori aziendali definiti nella Carta sono i seguenti: i) integrità; ii) etica; iii) accessibilità e trasparenza; iv) lungimiranza; v) merito; vi) rispetto e valore della persona; vii) equità; viii) efficienza; ix) responsabilità; x) consapevolezza; xi) sostenibilità ambientale.

Tra le iniziative in ambito sociale, il FITD promuove e sostiene i prodotti del mercato equo-solidale nei distributori

automatici di *snack* e bevande a disposizione del personale e nei doni natalizi.

In materia di inclusione finanziaria, rilevano le iniziative per la *public awareness* (cfr. *infra*).

Il FITD ricopre un ruolo istituzionale a tutela dei depositanti all'interno della *safety-net* del sistema bancario italiano, per la realizzazione di interventi secondo il proprio mandato.

L'assicurazione dei depositi bancari costituisce uno strumento fondamentale della rete di sicurezza che gli ordinamenti di tutti i paesi avanzati hanno apprestato a presidio della stabilità finanziaria.

Il contributo dei sistemi di garanzia dei depositi al perseguimento di tale obiettivo consiste nella protezione dal rischio che i depositanti, quale componente più debole nell'ambito della più ampia categoria dei creditori, possano subire perdite nel caso di insolvenza di una banca, non disponendo degli strumenti informativi atti a valutarne la solidità e la correttezza gestionale. Oltre alla tutela dei depositanti, la importanza dei DGS risiede nella salvaguardia della funzione monetaria svolta dai depositi bancari, in relazione alla pronta disponibilità che a essi viene accordata e al ruolo cruciale svolto nel sistema dei pagamenti.

Inoltre, la esistenza di una garanzia esplicita sui depositi in caso di insolvenza bancaria innesca un meccanismo virtuoso di stabilizzazione ex-ante, contribuendo al rafforzamento della fiducia nel sistema bancario ed evitando che, per effetto del diffondersi di timori più o meno fondati sulla solidità patrimoniale di una banca, possano verificarsi fenomeni di panico e di corsa agli sportelli (bank run).

La portata stabilizzatrice dei sistemi di garanzia dei depositi non è circoscritta alla banca che presenta sintomi di difficoltà. Infatti, attraverso il rafforzamento della fiducia i sistemi di garanzia contribuiscono a minimizzare il rischio che si inneschino meccanismi di contagio, per effetto dei quali situazioni di crisi riferite a singole banche possono diffondersi ad altre, anche sane, e per tale via determinare crisi sistemiche.

L'obiettivo istituzionale della tutela dei depositanti è stato perseguito dal FITD, sin dalla costituzione nel 1987, in larga parte in modo indiretto, attraverso interventi diversi dal rimborso dei depositanti (effettuati solo in due occa-

sioni, riguardanti banche di piccolissime dimensioni). Negli altri casi, in attuazione del mandato ampio disciplinato dallo Statuto, il Fondo è intervenuto attraverso modalità alternative, in forme meno costose, secondo il principio del *least cost* previsto dalla legge e a beneficio ultimo delle banche consorziate.

In aggiunta alla tutela dei depositanti, gli interventi diversi dal rimborso determinano ulteriori effetti di significativo rilievo, consentendo infatti di evitare l'interruzione — con i conseguenti effetti disagregativi — delle relazioni con la clientela affidata, famiglie e imprese, e di salvaguardare le importanti funzioni dei pagamenti che fanno capo alla impresa bancaria, nonché i livelli occupazionali.

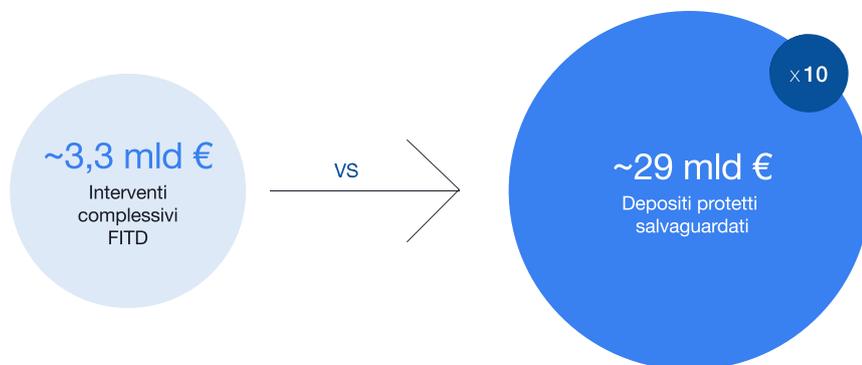
Tali interventi realizzano, altresì, una tutela più ampia, a un costo inferiore per il sistema delle consorziate, perché assicurano anche i depositi non protetti e gli altri creditori chirografari, evitando in tal modo effetti traumatici sui risparmiatori, preservando l'immagine e la reputazione del sistema bancario. Ne risultano rafforzate la fiducia nel sistema bancario e la stabilità finanziaria, con un incentivo alla riduzione del rischio da parte delle banche.

Nel complesso, a fronte di interventi per 3,3 miliardi di euro (3,2 al netto dei recuperi e delle garanzie non attivate) sono stati salvaguardati dal FITD depositi per circa 29 miliardi di euro.



Solo con riferimento ai due più recenti interventi preventivi effettuati dal Fondo, a fronte di un esborso complessivo di circa 2 miliardi di euro, sono stati salvaguardati non solo i depositi protetti per un totale di 12,5 miliardi di euro, ma anche i depositi oltre il limite di 100 mila euro garantito dal FITD (per un totale di circa 4 miliardi di euro), nonché i depositi effettuati da soggetti non rientranti nella tutela (pubbliche amministrazioni, società finanziarie, ecc., per un totale di circa 9,5 miliardi di euro) (Figura 11).

Figura 11
Gli interventi del FITD



Focus sugli ultimi due interventi preventivi



1.3.3

Le iniziative nell'ambito della componente "Governance"

La componente "Governance" riguarda le strategie e le scelte decisionali aziendali relativamente alla diffusione di un approccio etico, nonché all'impegno nel contrastare qualsiasi forma di corruzione e discriminazione, con l'obiettivo del rispetto e del valore della persona. Si tratta di una componente essenziale anche nell'ottica di fornire rappresentazione della identità aziendale e della strategia che la stessa si propone per garantire il raggiungimento di obiettivi sostenibili.

La soddisfazione delle aspettative dei principali *stakeholder* del Fondo, vale a dire i componenti degli organi sociali, è obiettivo primario del FITD, nell'ottica di porsi come interlocutore qualificato tra i DGS anche sotto il punto di vista della gestione della *governance* aziendale.

Al riguardo, è stata aggiornata a livello interno la procedura per la predisposizione della documentazione per gli organi statuari, sottoposta nell'anno a una rivisitazione grafica per una migliore e più agevole lettura e con *focus* sugli aspetti *core*, nonché per lo svolgimento delle riunioni sociali, al fine di fornire sempre una completa e tempestiva informativa istruttoria agli organi per le decisioni di competenza.

È stato, altresì, avviato nell'anno un progetto per l'implementazione di efficacia ed efficienza dell'operatività degli Organi, in linea con le emanande disposizioni di Vigilanza (Figura 12).

Il Codice etico del FITD, quale strumento di autoregolamentazione, può considerarsi come la

carta dei diritti e dei doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante alla vita del Fondo. Vi sono descritti e riassunti anche i valori del FITD — contenuti nella Carta dei valori — e le modalità attraverso le quali si intende applicarli; costituisce, pertanto, uno degli strumenti che valorizzano l'impegno di responsabilità dell'ente nei confronti del personale e dei propri *stakeholder*. Il Codice contribuisce a orientare e a supportare il processo decisionale, la *governance* e la gestione dei processi, affinché venga assicurato a tutti i livelli il pieno rispetto dei principi in esso definiti.

Gli esponenti aziendali sono tenuti a svolgere la propria funzione nell'esclusivo interesse del Fondo e dell'insieme delle banche consorziate, evitando situazioni che possano configurare conflitti di interessi e la indebita attribuzione di vantaggi personali, connesse allo svolgimento delle loro funzioni, nonché al pieno rispetto dei principi contenuti nello stesso Codice etico e nella Carta dei valori.

Le situazioni di conflitto d'interessi devono sempre essere individuate, adeguatamente gestite ed espressamente manifestate, allo scopo di evitare qualunque pregiudizio, anche solo potenziale, per il FITD e i soggetti che con esso hanno rapporti. A tal riguardo, apposite previsioni sono dedicate alla gestione delle ipotesi di conflitto di interessi, sia effettivo sia anche solo potenziale, richiamando la importanza di operare in modo equo e imparziale per evitare che ne possa risultare intaccata la indipendenza di giudizio e di scelta.

Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie competenze, monitora tali fattispecie e ne dà conto nell'apposita relazione prodotta al termine dell'esercizio, ai fini dell'approvazione del bilancio. Nel 2023 non si sono registrate ipotesi di conflitto di interessi ai sensi delle norme e dello Statuto.

Con riferimento al funzionamento degli organi statuari, nel corso del 2023 si sono tenute 20 riunioni, di cui 9 sedute del Consiglio, 5 del Comitato di gestione e 6 del Collegio sindacale, con ampia attività deliberativa sempre

Figura 12
Le iniziative del FITD



- ✓ Aggiornamento della procedura per la predisposizione di documenti e riunioni degli Organi.
- ✓ Rivisitazione grafica della documentazione per gli Organi.
- ✓ Avvio di un progetto per l'implementazione di efficacia ed efficienza dell'operatività degli Organi.

Fonte: Elaborazioni FITD

assunta alla unanimità (Grafico 7).

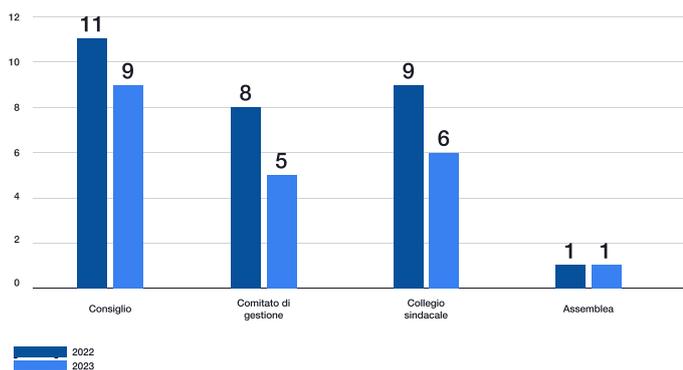
Si osserva una partecipazione attiva alle riunioni degli organi statutari, come si evince dal (Grafico 8) che mette a raffronto, per gli anni 2022-2023, il numero dei partecipanti per ciascuna riunione, tenuto conto del numero complessivo dei consiglieri in carica del Consiglio (26)

e del Comitato di gestione (8). In media, si registra una presenza dell'87% alle riunioni del Consiglio nei due anni; per il Comitato di gestione, la percentuale varia tra l'86% del 2022 e l'80% del 2023, nel corso del quale si è tenuto un numero inferiore di riunioni (5 rispetto alle 8 del 2022).

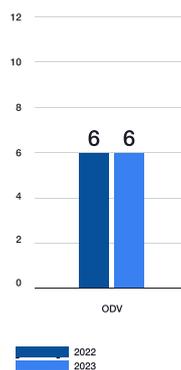
Grafico 7

Riunioni degli organi statutari e dell'Organismo di vigilanza del FITD (numeri)

Riunioni organi statutari



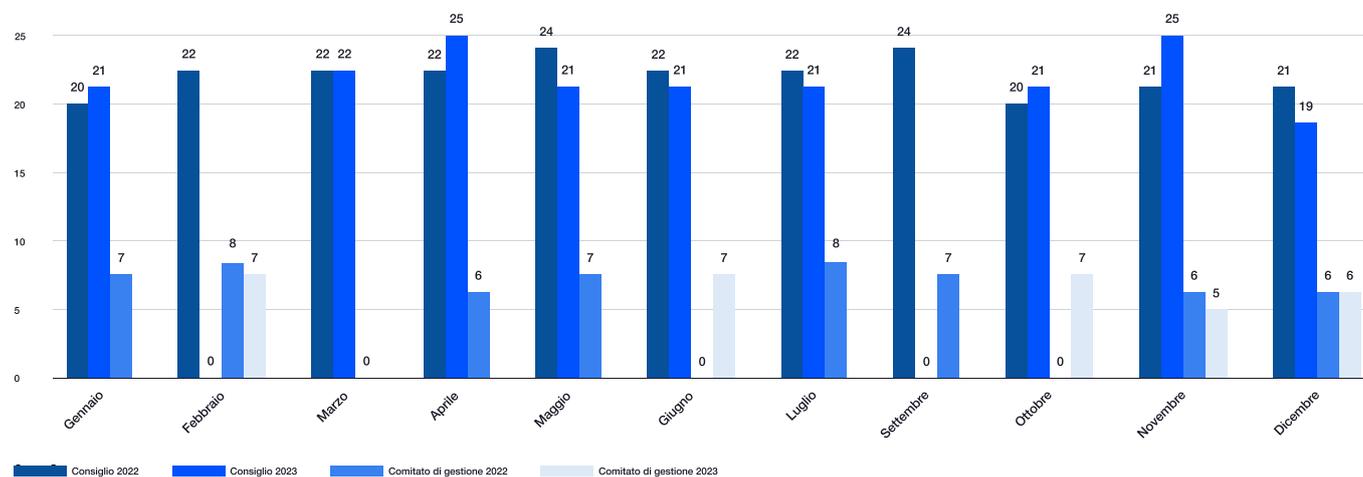
Riunioni OdV (numero)



Fonte: Elaborazioni FITD

Grafico 8

Partecipazione alle riunioni degli organi statutari (numero)



Fonte: Elaborazioni FITD

Grafico 9

Partecipazione alle riunioni degli Organi statutari nel 2022 (percentuale)

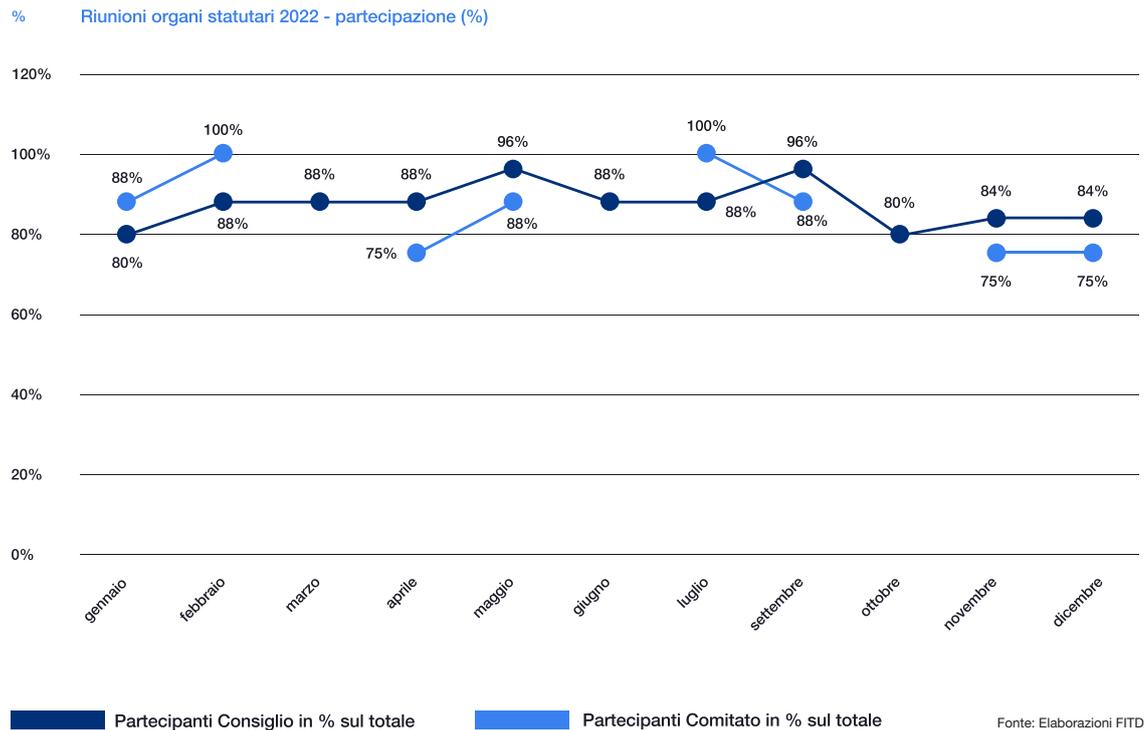
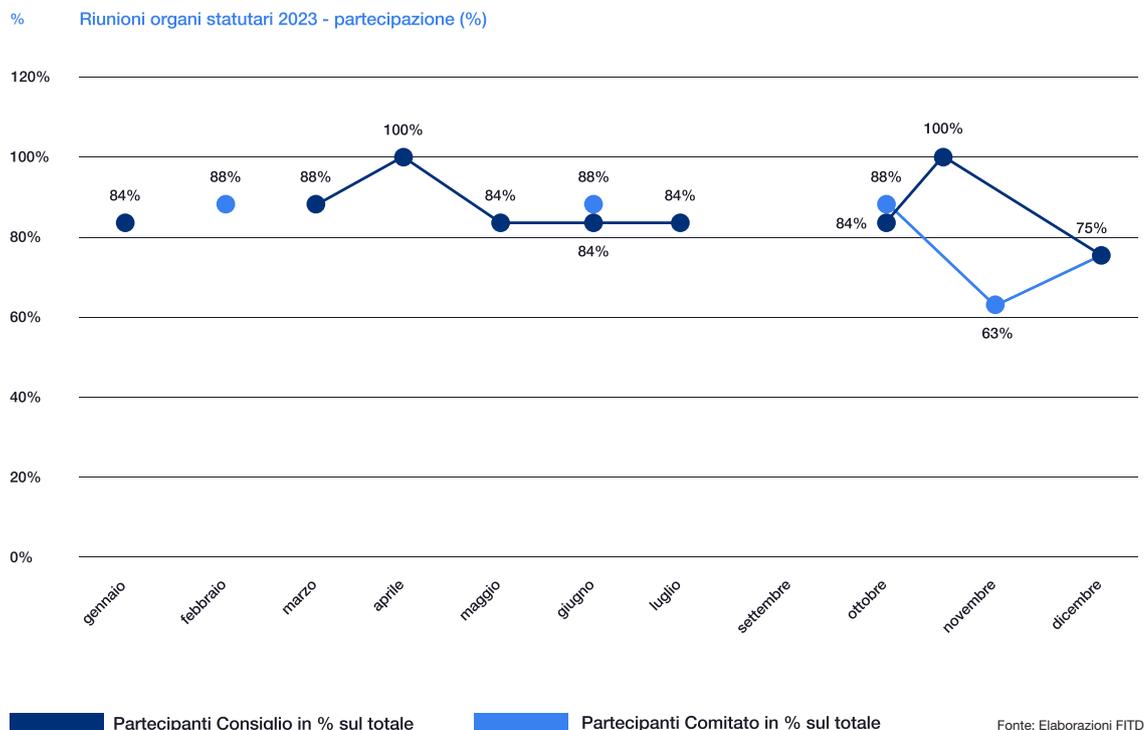


Grafico 10

Partecipazione alle riunioni degli organi statutari nel 2023 (percentuale)



Nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 (MOGC o Modello 231) del Fondo sono, altresì, ricompresi i principi di condotta e i controlli preventivi, dal punto di vista della gestione operativa delle

attività, che tutti, soggetti apicali o dipendenti, sono tenuti a rispettare al fine di non incorrere nelle fattispecie di reato previste dalla normativa e astrattamente applicabili al Fondo sulla base dell'attività e del mandato svol-

to. L'Organismo di Vigilanza del FITD si è riunito, sempre in plenaria, in 6 occasioni nel corso dell'anno, svolgendo l'attività di controllo di pertinenza e conducendo verifiche specifiche.

Nell'ottica del rafforzamento del *framework* dei controlli si inserisce la implementazione del *framework* di *risk management* (cfr. par. 1.2.2), che, quale sistema dinamico, strutturato, inclusivo e multidisciplinare, si rapporta e si integra, a livello di *governance*, con le altre attività della organizzazione, per rispondere agilmente ai cambiamenti del contesto, culturali e/o organizzativi, anche attraverso modifiche in ottica di miglioramento.

Per quanto concerne le strategie di investimento della dotazione finanziaria definite dal FITD, in linea con i parametri di *policy* e di *asset allocation* di riferimento (cfr. par. 1.9), si segnala la presenza nel portafoglio del Fondo di titoli ESG *corporate*, governativi e sovranazionali; per l'investimento in titoli *corporate* è prevista l'applicazione di regole di esclusione basate su criteri di sostenibilità, secondo i principi seguiti per gli investimenti dalla Banca d'Italia e allineate agli impegni assunti dalla medesima nella Carta degli Investimenti Sostenibili³⁴.

34 Armi controverse e nucleari (fatturato 5%); produttori di tabacco; rispetto norme sul lavoro (8 convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro); emittenti *unrated* o con rating ESG inferiore a BBB; emittenti con rating ESG inferiore al 20° percentile della distribuzione dei rating ESG di ciascun settore.

1.4

Le risorse per gli interventi

1.4.1

Il piano di accumulo delle risorse

Il meccanismo di *funding* del FITD è disciplinato dallo Statuto che prevede, in conformità del quadro normativo europeo e nazionale in materia³⁵, la costituzione progressiva di una dotazione finanziaria, quale patrimonio separato destinato allo svolgimento delle attività istituzionali del FITD (gli interventi), in cui confluiscono le contribuzioni richiamate dalle banche consorziate con periodicità annuale.

Il processo di accumulo delle risorse nella dotazione finanziaria è iniziato nel 2015 ed è finalizzato al raggiungimento, entro il 3 luglio 2024, di un livello-obiettivo minimo, stabilito dalla legge in misura almeno pari allo 0,8% dei depositi protetti.

In linea generale, la normativa europea, se da un lato vincola i DGS al raggiungimento di un livello-obiettivo minimo entro un termine definito, non impone tuttavia il versamento di un importo fisso negli anni di accumulo, consentendo anzi, in circostanze eccezionali, di applicare correttivi in considerazione dell'andamento del ciclo economico e delle possibili implicazioni procicliche delle contribuzioni stesse³⁶.

Il FITD può, altresì, in caso di rimborso dei depositanti di una banca posta in liquidazione coatta amministrativa ove la dotazione finanziaria disponibile risulti insufficiente a farvi fronte (art. 26 dello Statuto), richiedere alle banche il versamento di contribuzioni straordinarie (*ex-post*), nei limiti dello 0,5% dei depositi protetti totali per anno di calendario.

Per ogni banca consorziate, le contribuzioni annuali sono determinate a valere sull'ammontare dei depositi protetti detenuti da ciascuna al 30 settembre di ogni anno, cui si applica la correzione in base al rispettivo livello di rischio, espresso dal modello degli indicatori gestionali utilizzato a tali fini dal Fondo.

Allo scopo di raggiungere il livello-obiettivo della dotazione finanziaria nei termini previsti e dare una rappresentazione dinamica del percorso, il Fondo predispone un apposito piano di accumulo (*funding plan*), in cui si fornisce evidenza delle contribuzioni ordinarie — destinate alla costituzione della dotazione finanziaria — e delle contribuzioni aggiuntive, necessarie per il reintegro graduale della porzione di dotazione finanziaria utilizzata a fronte di interventi e aventi la stessa periodicità del contributo ordinario. Il piano è sottoposto dal Fondo ad aggiornamento almeno annuale e, in ogni caso, a seguito di ciascun intervento.

Nell'effettuare l'aggiornamento del piano per il 2023, ha assunto rilievo, in particolare, la dinamica dei depositi protetti registrata nell'ultimo anno, con un tasso effettivo di crescita a fine 2022 risultato inferiore rispetto alle stime applicate lo scorso anno. Nel primo semestre 2023 si è osservata, inoltre, una più accentuata contrazione dei depositi protetti rispetto al dato di dicembre 2022.

Il piano di accumulo per il 2023, aggiornato in coerenza con il dettato normativo, è stato approvato dagli organi

³⁵ DGSD, art. 10; TUB, artt. 96.1 e 96.2; Statuto del FITD, art. 24 e seguenti.

³⁶ Di tale possibilità il Fondo si è avvalso nei primi anni di gestione e alimentazione del Fondo di solidarietà, considerato l'onere ulteriore imposto a tal fine dal legislatore a carico del FITD e delle consorziate.

statutari del FITD nella riunione del 15 novembre 2023 ed è stato oggetto di successiva comunicazione alle banche consorziate. Copia dello stesso è stata trasmessa alla Banca d'Italia.

Sulla determinazione delle contribuzioni hanno inciso positivamente, inoltre, il riparto riveniente dalla procedura di liquidazione della Banca Popolare delle Province Calabre (BPPC) e il risultato positivo registrato nella gestione del portafoglio titoli del Fondo.

Tenuto conto di tali fattori e del livello obiettivo da raggiungere entro il 3 luglio 2024, nel piano di accumulo da ultimo approvato è stato determinato l'importo della contribuzione totale 2023 ed è stato stimato, in pari importo, il contributo 2024. Al riguardo, si soggiunge che la contribuzione 2024 verrà richiamata, in via eccezionale, entro e non oltre il 2 luglio 2024, attraverso la modifica allo Statuto del FITD appositamente introdotta (cfr. par. 1.2.2) (Grafico 11).

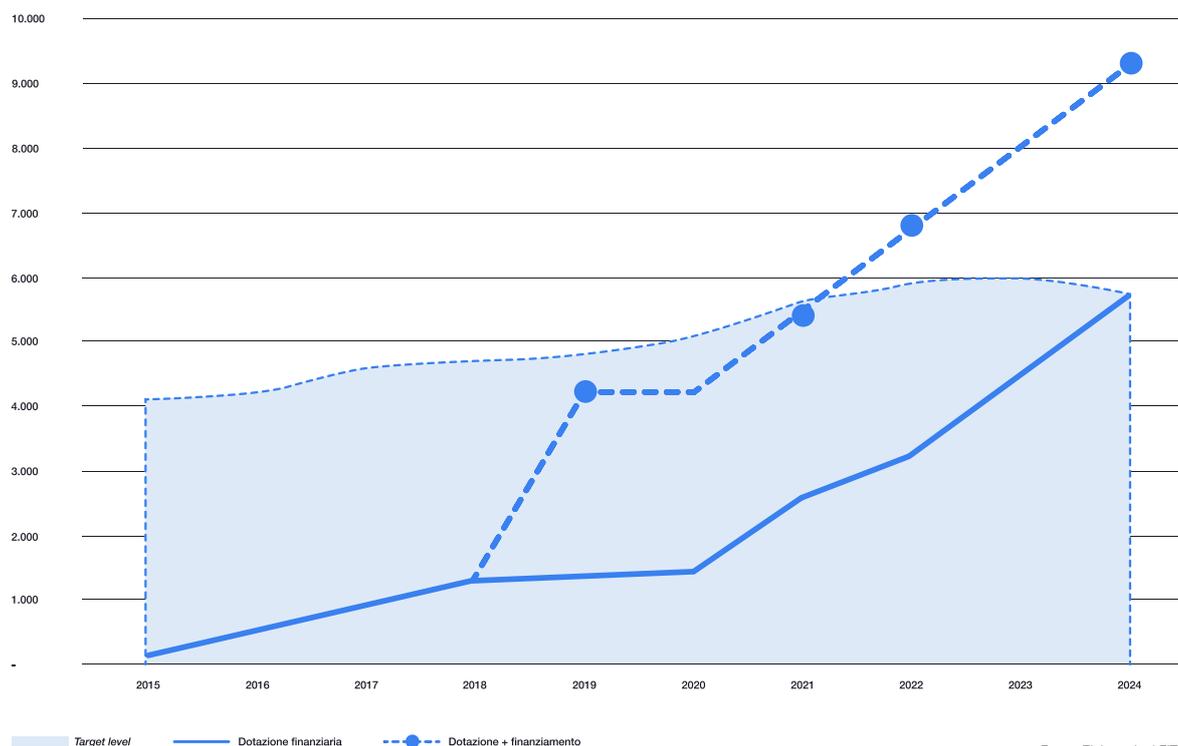
Dunque, nel 2023, il contributo versato dalle consorziate e destinato alla costituzione della dotazione finanziaria del FITD è stato di circa 1,25 miliardi di euro, di cui circa 777 milioni di euro a titolo di contribuzioni ordinarie e circa 471 milioni di euro quali contribuzioni aggiuntive destinate al reintegro graduale, fino al 2024, della parte di dotazione finanziaria sin qui complessivamente utilizzata per la effettuazione degli interventi.

Al 31 dicembre 2023, la dotazione finanziaria disponibile del FITD si è commisurata a circa 4,6 miliardi di euro, corrispondente allo 0,63% dei depositi protetti. Nel complesso, dal 2015, anno di avvio della raccolta delle contribuzioni *ex-ante*, sono state versate dalle banche consorziate risorse per euro 6,7 miliardi, utilizzate per 2,05 miliardi per gli interventi effettuati da tale data dal Fondo.

Nel 2024, sulla base delle stime contenute nel piano di accumulo 2023, al termine del periodo di accumulo la dotazione finanziaria *target* ammonterebbe a 5,8 miliardi di euro, pari allo 0,8% dell'ammontare totale dei depositi protetti stimati a fine 2023.

Grafico 11

Il *target-level* della dotazione finanziaria del FITD (mln euro)



Da agosto 2019 il FITD ha in essere un contratto di finanziamento con un *pool* di banche consorziate. Nel triennio 2019-2022 il finanziamento era commisurato a euro 2,75 miliardi e alla scadenza, ad agosto 2022, è stato rinnovato — con pari durata — per un importo di 3,5 miliardi di euro e ne è stato esteso lo scopo, rendendolo richiamabile per l'effettuazione di ogni tipo di intervento rientrante nel mandato del FITD, in via alternativa o integrativa rispetto alla dotazione finanziaria del Fondo o al richiamo delle contribuzioni straordinarie.

Pur non concorrendo alla costituzione della dotazione finanziaria, che come previsto dagli orientamenti dell'EBA in materia si compone unicamente di risorse derivanti da contribuzioni delle banche o da recuperi di interventi, la disponibilità del finanziamento amplia di fatto la capacità di intervento del FITD, pari a complessivi 8,1 miliardi di euro a fine 2023 e a circa 9,2 miliardi di euro al raggiungimento del *target-level* a luglio 2024.

1.4.2

L'investimento delle risorse

Lo Statuto del FITD disciplina l'investimento della dotazione finanziaria del FITD, costituita con le contribuzioni annuali delle banche consorziate, in conformità dei principi sanciti dalla disciplina comunitaria e nazionale. In particolare, l'art. 24, comma 8, dello Statuto, dispone che l'investimento si rivolga ad attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione e che gli eventuali frutti rivenienti dalle operazioni di investimento concorrano al raggiungimento del livello-obiettivo.

L'attività di investimento è attuata sulla base dell'apposita *policy* definita dal FITD, la quale persegue gli obiettivi strategici del mantenimento del valore e della liquidità delle risorse rivenienti dalle contribuzioni, di cui il Fondo acquisisce la titolarità, in modo che siano prontamente fruibili per lo svolgimento delle attività istituzionali. Funzionale a tale obiettivo è la diversificazione anche geografica del portafoglio. In relazione a ciò, la dotazione finanziaria è investita in strumenti finanziari prontamente liquidabili che includono, in misura prevalente, emissioni governative dei Paesi dell'area dell'euro e di emittenti sovranazionali.

La *policy* di investimento, corredata dalla relativa *asset allocation* (cfr. par. 1.9), è definita dal Fondo con il supporto di un Comitato Investimenti composto da cinque esperti delle consorziate — riunitosi in due occasioni nel corso dell'anno — avente la funzione di fornire indicazioni a supporto delle decisioni del Direttore Generale, che sottopone le linee di *policy* al Comitato di gestione per l'approvazione ai sensi dello Statuto.

La prima *policy* di investimento è stata deliberata dal Comitato di gestione nella riunione del 2 dicembre 2015 ed è stata da allora sottoposta a revisione semestrale nell'ambito delle verifiche periodiche del Fondo, allo scopo di valutare eventuali aggiustamenti in ragione dell'andamento degli investimenti e di fattori di mercato, nonché per finalità di ottimizzazione della gestione di portafoglio. L'approccio seguito dal gestore (Banca d'Italia), supportato da un modello quantitativo, è volto a preservare la dotazione finanziaria e a rendere il portafoglio stesso più resiliente a eventi estremi.

Il Comitato di gestione è tenuto costantemente informato delle riunioni e degli esiti delle analisi condotte con il contributo del Comitato Investimenti, deliberando se del caso modifiche della *policy*, come da ultimo nella riunione del 21 giugno 2023.

Nella recente revisione, tenuto conto del contesto di mercato, sono state introdotti nella *policy* alcuni aggiustamenti. In tal senso, è stata decisa la costituzione di un *buffer* di liquidità pari ad almeno il 20% della dotazione, come disponibilità di cassa e prodotti del mercato monetario (di emittenti pubblici con scadenza entro l'anno), anche tenuto conto della diversa tassazione ed è stato

modificato il tasso di rendimento minimo per i nuovi investimenti, in precedenza costituito dalla *deposit facility* definita dalla BCE e ora pari al minimo tra il tasso *Euro Short Term Rate* (€STR) e il rendimento dei Bund a 5 anni.

Inoltre, attraverso una riarticolazione dell'*asset allocation* di riferimento, è stato attuato il passaggio da un sistema di limiti ancorato a paesi di emissione a uno basato su *asset class* (governativi, agenzie governative, sovranazionali, *corporate bond*, obbligazioni bancarie garantite). Conseguente alla riorganizzazione dell'*asset allocation*, si è operato un incremento del limite di esposizione geografica complessivo dal 35% al 40%.

Infine, è stato attuato un affinamento della distribuzione delle scadenze con applicazione di un "periodo di grazia" in caso di temporaneo sfioramento o mancato rispetto di un limite di *policy* per effetto di utilizzi delle risorse.

Il Mandato di gestione sottoscritto con la Banca d'Italia per l'attuazione degli investimenti in conformità delle linee di *policy* definite dal Fondo, è stato conseguentemente aggiornato ed è in vigore da inizio luglio 2023.

Anche le risorse raccolte nel 2023 attraverso le contribuzioni, versate nel mese di dicembre dalle banche — come da previsione statutaria — sono state trasferite sul conto presso la Banca d'Italia a fini di investimento.

1.5

Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie

1.5.1

La evoluzione della numerosità delle consorziate

A fine dicembre 2023 aderiscono al FITD 131 banche, in diminuzione di sei unità rispetto a dicembre 2022, come conseguenza di cinque fusioni per incorporazione e di un recesso (Figura 13).

Delle 131 consorziate, 35 banche appartengono a gruppi bancari *significant*, 49 banche a gruppi bancari *less significant* e 47 risultano essere banche singole, tutte *less significant* (Figura 14). Una banca è in amministrazione straordinaria dal 27 dicembre 2023.

Figura 13

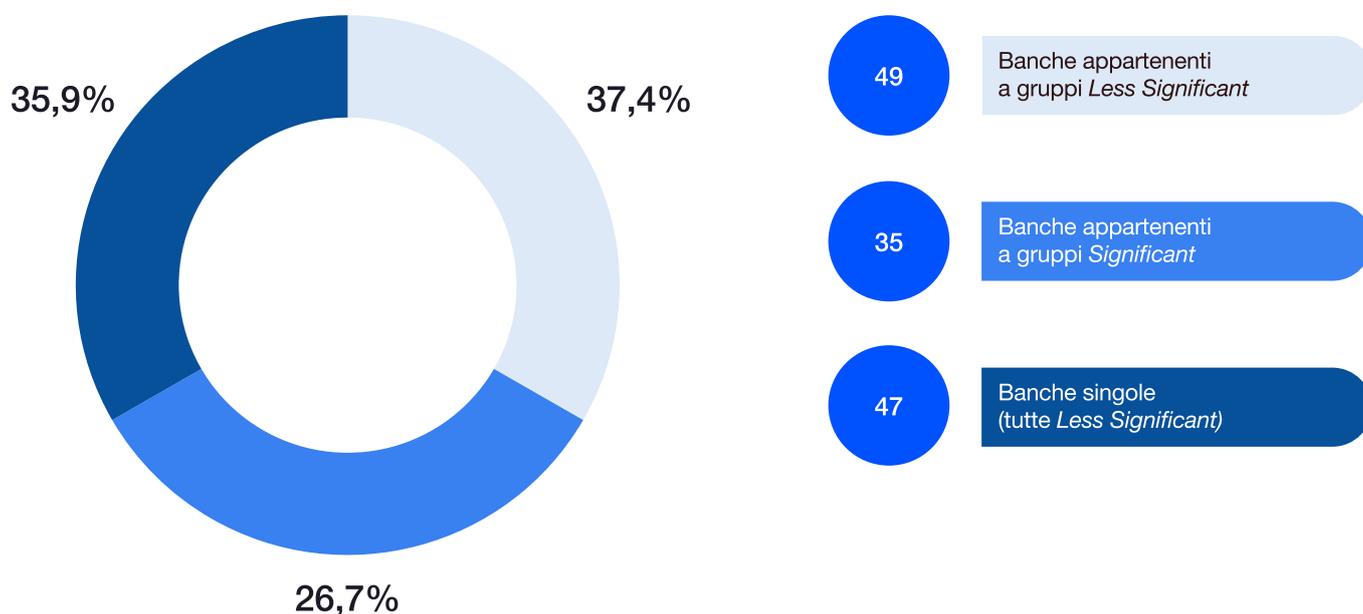
Banche consorziate al FITD, movimentazione annuale



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

Figura 14

Banche consorziate al FITD, categorie dimensionali



Fonte: Elaborazioni FITD

1.5.2

La raccolta, i fondi oggetto di tutela e i depositi protetti

A giugno 2023 la raccolta complessiva delle banche consorziate al FITD si è attestata a 2.162,5 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai due semestri precedenti. Nello stesso periodo si osserva anche una contrazione della parte di raccolta esclusa dalla tutela del Fondo (Figura 15).

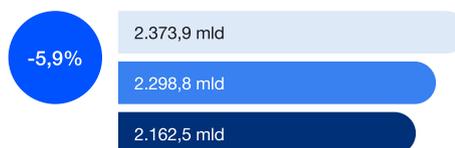
Figura 15

Evolutione della raccolta

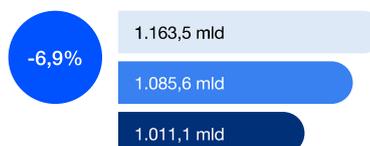
A giugno 2023 i depositi protetti raccolti dalle consorziate del FITD sono stati pari a

723,5 mld
-3,1% rispetto a dicembre 2022

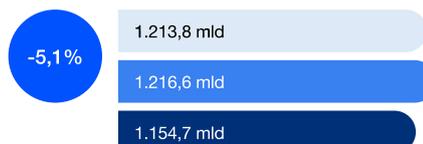
Depositi protetti - Var.% ultimi 6 mesi
Raccolta complessiva



Raccolta esclusa dalla tutela



Fondi oggetto di tutela



Giugno 2022
Dicembre 2022
Giugno 2023

Fonte: Elaborazioni su dati FITD

A fine giugno 2023 i “fondi oggetto di tutela” del FITD ammontano a 1.154,7 miliardi di euro, in diminuzione del 5,1% rispetto a dicembre 2022 e del 4,9% rispetto a giugno 2022. I depositi protetti, che risultano pari al 62,7% dei fondi oggetto di tutela, ammontano a 723,5 miliardi di euro, in diminuzione del 2,1% rispetto all’anno precedente (Grafico 12).

I Fondi oggetto di tutela e i depositi protetti mostrano un *trend* in crescita su base decennale ma in flessione con riferimento alla ultima rilevazione semestrale, come probabile conseguenza della politica monetaria adottata dalla BCE negli ultimi dodici mesi.

Grafico 12

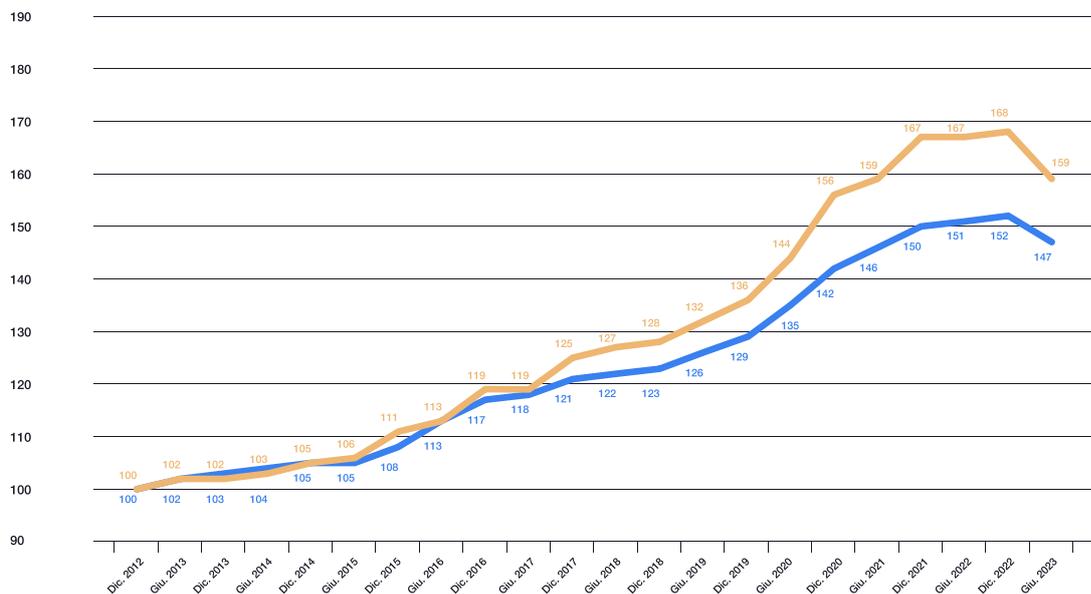
Evoluzione dei “Fondi oggetto di tutela” e dei “Depositi protetti”

€ Mld

A) Fondi oggetto di tutela e Depositi protetti

Data	Fondi oggetto di tutela	Depositi protetti
Dic. 2012	724,8	490,5
Giu. 2013	736,5	500,7
Dic. 2013	742,8	504,1
Giu. 2014	749,5	508,1
Dic. 2014	761,8	513,6
Giu. 2015	770,3	514,9
Dic. 2015	801,4	530,8
Giu. 2016	818,7	551,8
Dic. 2016	859,8	576,3
Giu. 2017	862,3	578,3
Dic. 2017	904,0	592,1
Giu. 2018	921,1	596,2
Dic. 2018	925,8	602,0
Giu. 2019	956,6	616,0
Dic. 2019	985,8	631,4
Giu. 2020	1.040,5	662,1
Dic. 2020	1.127,7	698,0
Giu. 2021	1.154,1	716,7
Dic. 2021	1.208,8	735,4
Giu. 2022	1.213,7	739,3
Dic. 2022	1.216,6	746,6
Giu. 2023	1.154,7	723,5

B) Fondi oggetto di tutela e Depositi protetti - Numeri indice



Depositi Protetti

Fondi Oggetto di Tutela

Fonte: Elaborazioni su dati FITD

Nella (Figura 16) si riporta la suddivisione delle banche e dei depositi protetti per categorie dimensionali con riferimento alle ultime tre segnalazioni semestrali: giugno 2022, dicembre 2022 e giugno 2023.

Su un totale di 134 banche aderenti a giugno 2023, le consorziate che appartengono a gruppi bancari

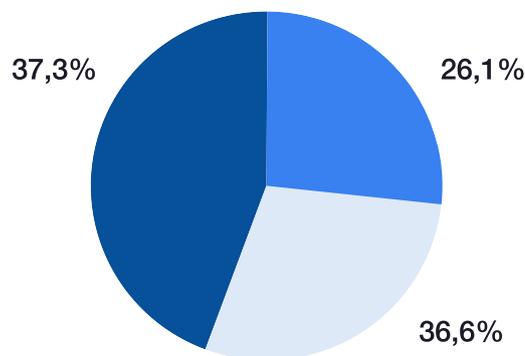
significant sono 35 e detengono l'85,7% dei depositi protetti; le banche appartenenti a gruppi bancari *less significant* sono 49 con il 10,9% dei depositi protetti; infine, le banche singole sono 50 e rappresentano il 3,4% del totale dei depositi protetti.

Figura 16

Ripartizione delle banche e dei depositi protetti per categoria dimensionale

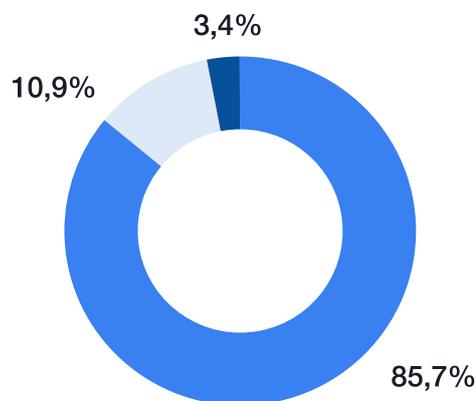
Data		Totale	Banche appartenenti a gruppi <i>Significant</i>		Banche appartenenti a gruppi <i>Less Significant</i>		Banche singole (tutte <i>Less Significant</i>)		%
			Valore assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	
Giugno 2022	N. Banche	139	38	27,3%	46	33,1%	55	39,6%	100%
	Depositi protetti (Mld)	739,2	641,3	86,8%	72,9	9,9%	25,0	3,4%	100%
Dicembre 2022	N. Banche	137	37	27,0%	48	35,0%	52	38,0%	100%
	Depositi protetti (Mld)	746,6	646,2	86,6%	76,3	10,2%	24,1	3,2%	100%
Giugno 2023	N. Banche	134	35	26,1%	49	36,6%	50	37,3%	100%
	Depositi protetti (Mld)	723,4	620,2	85,7%	78,6	10,9%	24,8	3,4%	100%

N. Banche - Giugno 2023



Significant
Less Significant
Singole (tutte Less Significant)

Depositi Protetti - Giugno 2023



Significant
Less Significant
Singole (tutte Less Significant)

Fonte: Elaborazioni su dati FITD

A giugno 2023 il numero complessivo dei depositanti è risultato pari a 49 milioni, suddivisi fra i tre scaglioni di importo riportati nella seguente (Figura 17): il 78,5% con depositi fino a 20.000 euro; il 17,7% con depositi fino a 100.000 euro e il 3,8% con depositi oltre i 100 mila euro. Con riferimento al livello di copertura pari a 100.000 euro per depositante, il 96,2% dei depositanti risulta garantito dal FITD per l'intero ammontare da essi detenuto.

Figura 17

Ripartizione dei depositanti per scaglioni di importo

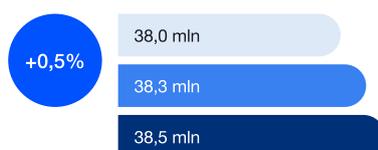
A giugno 2023 il numero dei depositanti totali è stato pari a

49 mln

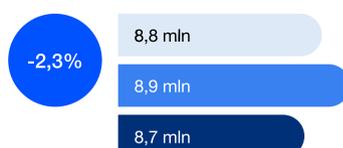
-0,2% rispetto a dicembre 2022

Depositanti - Var. % ultimi 6 mesi

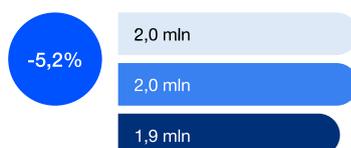
Fino a 20.000 euro



Fino a 100.000 euro



Oltre 100.000 euro



Giugno 2022
Dicembre 2022
Giugno 2023

Fonte: Elaborazioni su dati FITD

1.5.3

La rischiosità delle consorziate

L'indice aggregato di rischio (IAR)

La evoluzione dell'indice aggregato di rischio nel periodo giugno 2022 — giugno 2023 è riportata nel [Grafico 13](#).

La rischiosità delle banche migliora e il valore mediano dello IAR a giugno 2023 risulta in diminuzione: si passa dal 37 di giugno 2022 ai 33,6 punti di giugno 2023. Anche il grado di variabilità dei valori dello IAR attorno al valore mediano, misurata dalla differenza interquartile tra il 75° e il 25° percentile, si mostra in contrazione nel primo semestre del 2023.

Gli indicatori dei profili gestionali

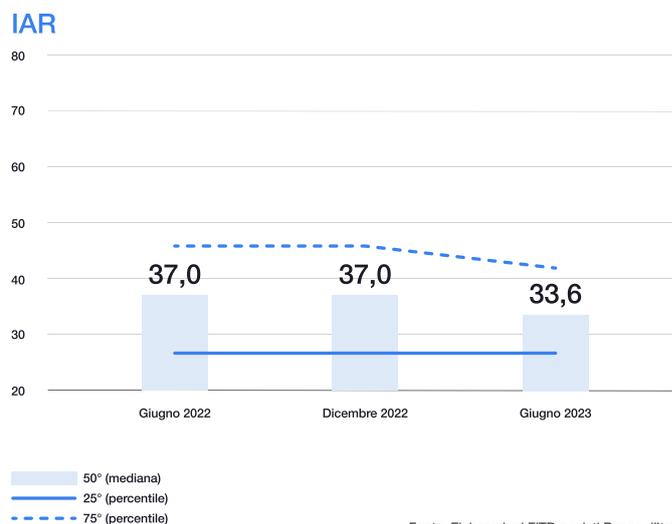
Gli 11 indicatori del modello sono suddivisi in cinque profili gestionali: “qualità dell'attivo”, “capitale”, “liquidità e *funding*”, “modello economico e gestione” e “perdita potenziale per il DGS”.

Il [Grafico 14](#) mostra la evoluzione degli indicatori relativi al profilo gestionale “qualità dell'attivo”, con riferimento alle tre segnalazioni statutarie oggetto di analisi.

Il valore mediano del *NPL ratio*, che misura la incidenza dei crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) sulla esposizione lorda totale verso la clientela, mostra un miglioramento rispetto al dato di giugno 2022: a fine giugno 2023 è pari al 4% mentre a giugno 2022 era pari al 4,6%.

Grafico 13

Indice aggregato di rischio (IAR)
Valori mediani, 25° e 75° percentile

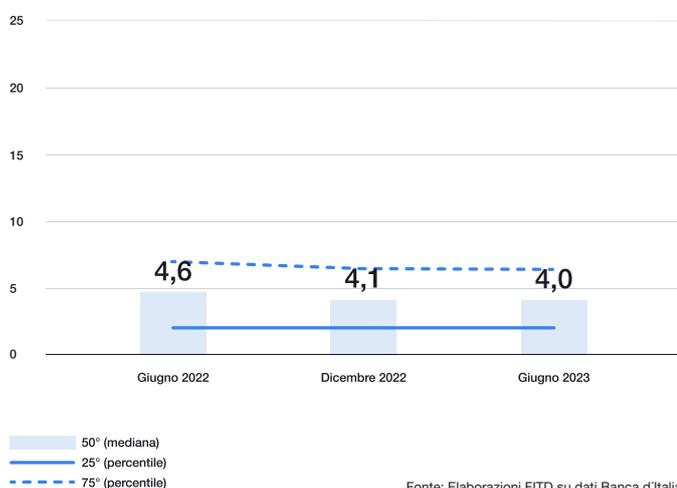


Il *Coverage ratio*, che esprime il grado di copertura dei crediti deteriorati, a giugno 2023 (47%) risulta in aumento rispetto al dato di dicembre (46,4%), ma in diminuzione rispetto al dato di giugno 2022 (48,1%).

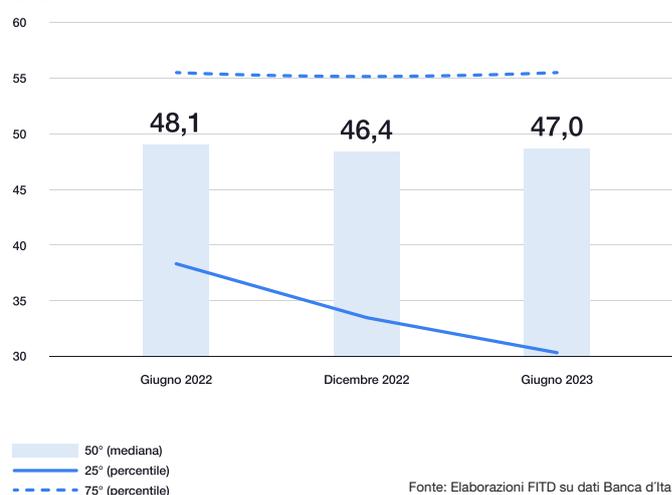
Grafico 14

Indicatori “Qualità dell'attivo”: *Non-performing loans ratio* e *Coverage ratio*
Valori mediani, 25° e 75° percentile

NPL



COV



I due indicatori che misurano il livello di patrimonializzazione delle consorziate segnalano un incremento del livello medio di capitalizzazione (Grafico 15). Il *Leverage ratio*, dato dal rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale attivo, cresce fra giugno 2022 e giugno 2023 passando dal 6,6%

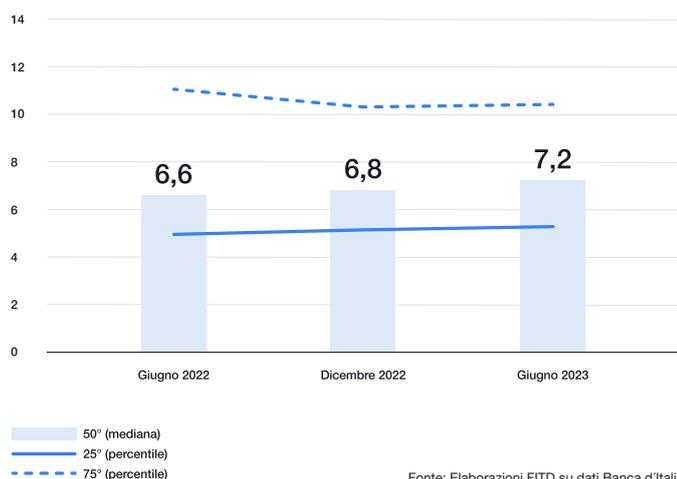
al 7,2%; anche il *CET1 ratio*, dato dal rapporto fra *common equity tier 1* e *risk-weighted assets* (RWA), migliora passando dal 17,2% di giugno 2022 al 18,8% di giugno 2023.

Gli indicatori di liquidità sono riportati nel Grafico 16. Il

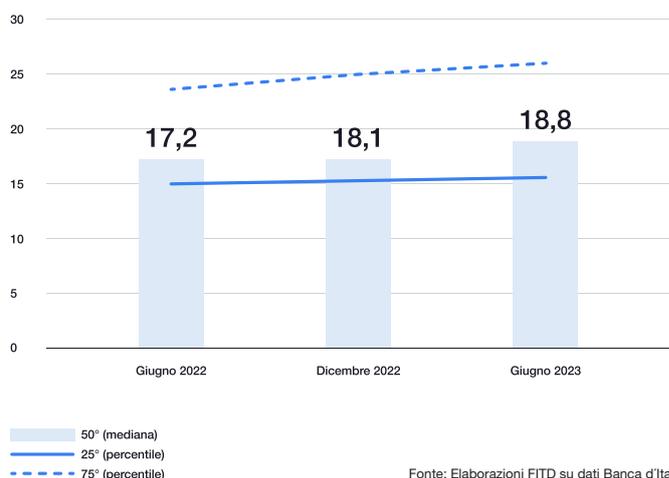
Grafico 15

Indicatori “Capitale”: *Leverage ratio* e *CET1 ratio*
Valori mediani, 25° e 75° percentile

LEV



CET1



Liquidity coverage ratio (LCR) cresce di 12,4% fra giugno 2022 e giugno 2023, assestandosi, a fine periodo, al 243%.

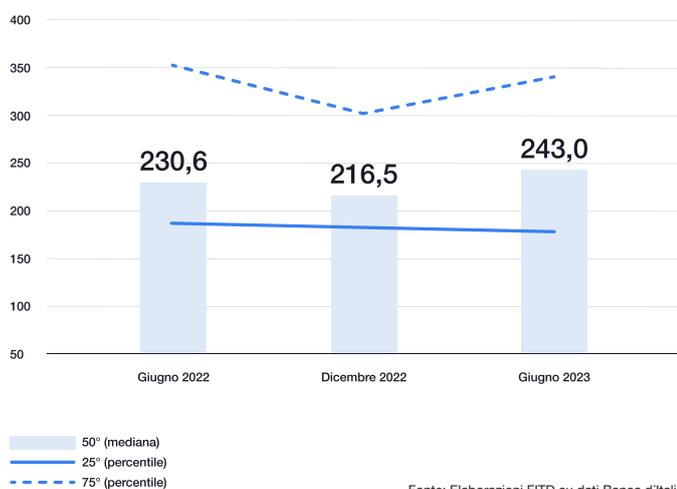
Funding Ratio (NSFR), il valore mediano a giugno 2023 è pari al 133,7%, sostanzialmente stabile rispetto al dato di giugno 2022 (134,2%).

Per il secondo indicatore di liquidità, il *Net Stable*

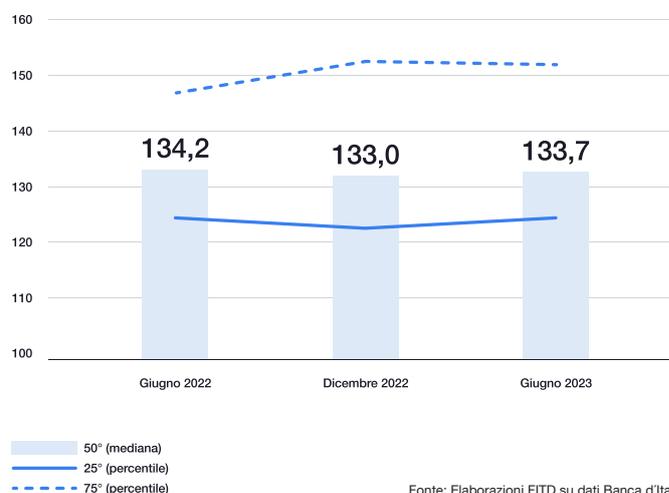
Grafico 16

Indicatori “Liquidità”: LCR e NSFR
Valori mediani, 25° e 75° percentile

LCR



NSFR



Gli indicatori *RWA ratio*, *Large Exposure ratio*, *ROA* e *Cost-to-income ratio*, relativi al profilo “modello economico e di gestione”, risultano tutti in miglioramento (Grafico 17).

L'indicatore *RWA*, che misura la incidenza delle attività ponderate per il rischio in rapporto al totale attivo, diminuisce dal 35,5% di giugno 2022, al 34,8% di giugno 2023.

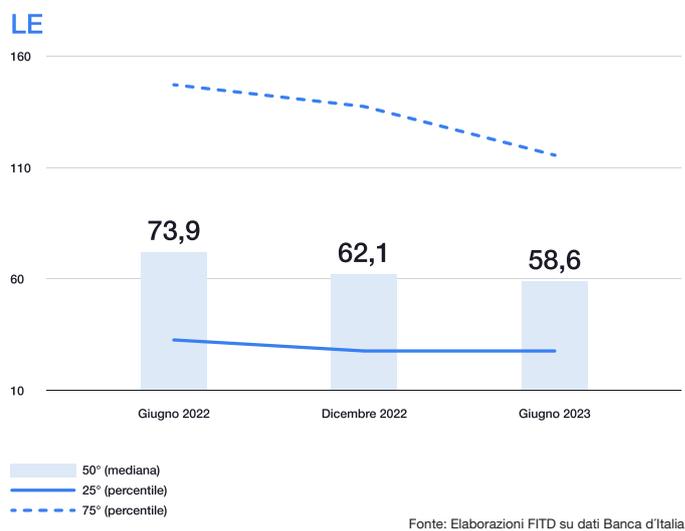
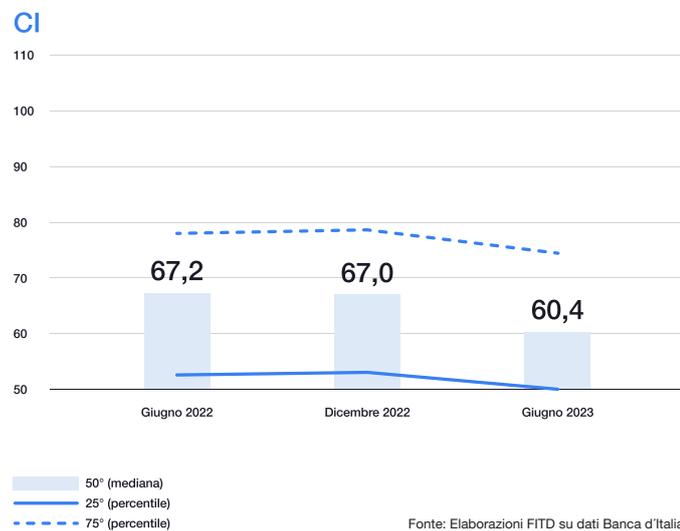
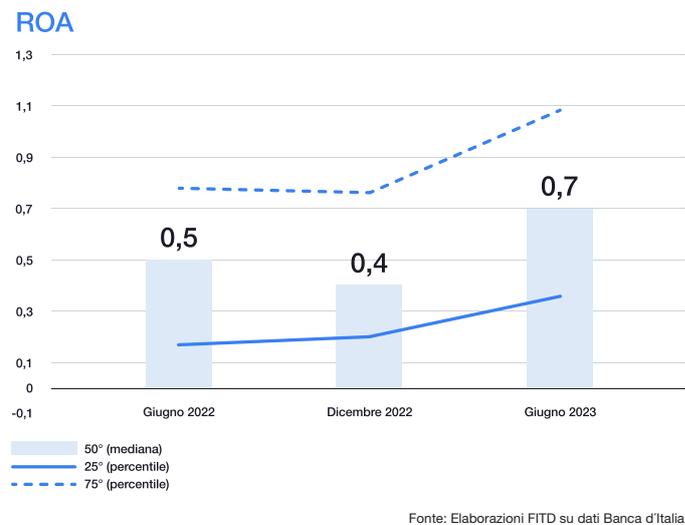
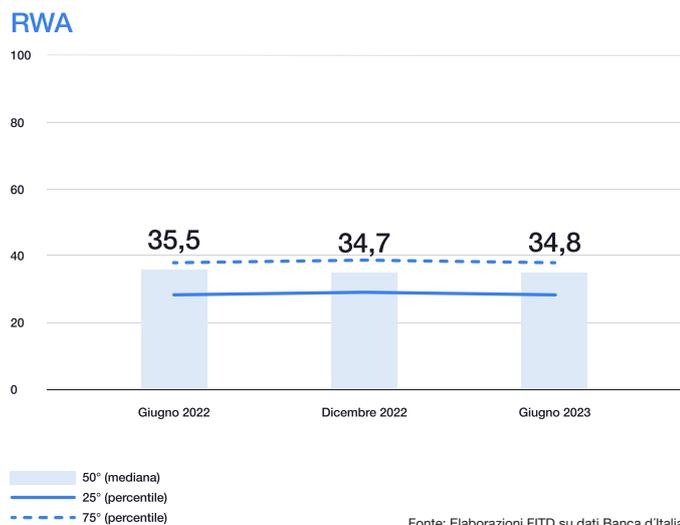
Il *ROA*, che misura la redditività netta rispetto al totale attivo,

passa dallo 0,5% di giugno 2022 allo 0,7% di giugno 2023.

L'indicatore di efficienza, *Cost-to-Income ratio*, a giugno 2023 è pari al 60,4%, è in diminuzione rispetto al dato di giugno 2022, pari a 67,2%.

L'indicatore *Large Exposure*, che esprime il peso delle grandi esposizioni sul totale dei fondi propri, registra una decrescita dal 73,9% di giugno 2022 al 58,6% di giugno 2023.

Grafico 17
RWA, ROA, *Cost-to-income* e *Large Exposure*,
Valori mediani, 25° e 75° percentile



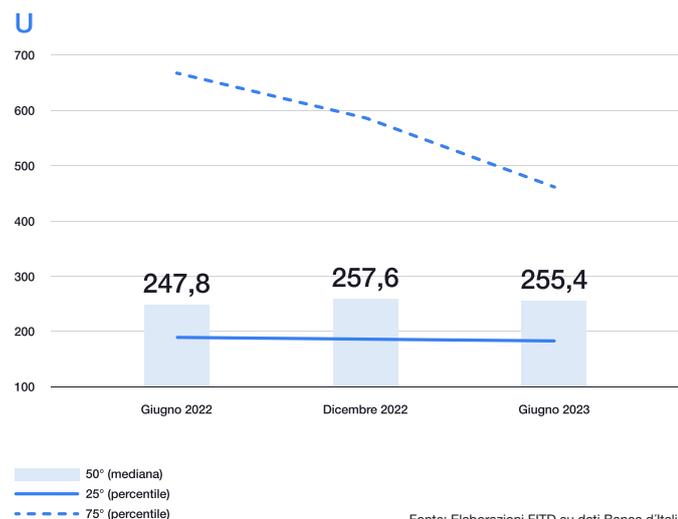
Nel **Grafico 18** si rappresenta la evoluzione dell'indicatore "Perdita potenziale per il DGS" (U), determinato dal rapporto tra le attività non vincolate e il totale dei depositi protetti.

Il dato di giugno 2023 (255,4%) risulta in crescita rispetto a giugno 2022 (247,8%) benché in flessione di 2,2% rispetto a dicembre 2022.

Grafico 18

Indicatore "Perdita potenziale per il DGS"

Valori mediani, 25° e 75° percentile



1.6

Il piano delle attività per il 2024

Il piano delle attività del FITD per il 2024 contempla le attività programmate per la definizione dei progetti avviati aventi respiro pluriennale (cfr. *infra*), nonché le iniziative da intraprendere per l'avvio di nuovi progetti.

Assumono particolare rilievo: le attività relative al sistema di *risk management* introdotto dal FITD, già oggetto di un periodo pilota di prima implementazione e di *reporting* nel 2023 e che con decorrenza 1° gennaio 2024 sarà applicato in modo effettivo nella realtà operativa del Fondo; l'avvio della predisposizione di un piano strategico pluriennale del FITD, che si ascrive nel quadro delle iniziative volte a incrementare la comunicazione nei confronti degli *stakeholder* e la *public awareness* dei depositanti.

Figura 18

Il piano delle attività per il 2024

- ✓ Il potenziamento dei controlli interni e della gestione
- ✓ La valorizzazione del *network* internazionale e gli eventi in programma
- ✓ La pubblicazione della prima rendicontazione di sostenibilità del FITD
- ✓ La definizione del piano strategico pluriennale del FITD
- ✓ Lo sviluppo della comunicazione esterna e delle ulteriori iniziative di *public awareness*
- ✓ L'applicazione del nuovo modello per il calcolo delle contribuzioni *risk-based*
- ✓ La valorizzazione della base dati informatica
- ✓ L'implementazione delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia
- ✓ Le pubblicazioni del FITD

Fonte: Elaborazioni FITD

Il nuovo anno vedrà la pubblicazione, su base volontaria, della prima rendicontazione di sostenibilità del FITD, predisposta in linea con gli *standard* internazionali e le *best practice* in materia, a completamento delle iniziative già da tempo intraprese sul tema dal Fondo.

Proseguiranno, inoltre, lo svolgimento degli *stress test*, ai fini del completamento del programma pluriennale definito in coerenza con i relativi orientamenti dell'EBA e della trasmissione del prescritto *reporting* all'Autorità nei tempi previsti.

i) Il potenziamento dei controlli interni e della gestione

L'applicazione del sistema di *risk management*

A seguito del completamento del modello di *risk management* del FITD e dello svolgimento di un periodo pilota di prima applicazione nel 2023, concluso con la fase di *reporting* e la redazione della relativa relazione finale, da gennaio 2024 prenderà avvio l'applicazione effettiva del sistema di *risk management* e dei controlli interni del FITD, nell'ambito della quale potranno essere oggetto di valutazione ulteriori elementi di mitigazione del rischio da introdurre e affinamenti progressivi del modello.

Dal *reporting* effettuato a fine 2023 risulta che l'attività si è svolta in modo regolare e nel rispetto della *policy risk management* disegnata. Non sono state ravvisate criticità operative e non sono emerse esigenze relativamente a eventuali azioni di *remediation* da adottare.

La iniziativa, innovativa a livello internazionale per i sistemi di garanzia dei depositi, si inquadra nell'ambito del percorso strategico da tempo avviato di potenziamento organizzativo e dei controlli, che ha visto l'affinamento del funzionigramma, la rivisitazione/implementazione delle procedure operative e il complessivo miglioramento dei presidi di controllo applicati dal Fondo.

Tale percorso proseguirà nel 2024 con l'applicazione del sistema di *risk management* disegnato in aderenza alla peculiare attività svolta dal Fondo, nella consapevolezza della necessità di interiorizzare il modello e la cultura del controllo — come valore strategico aziendale — con continuità nello svolgimento delle attività quotidiane.

Gli ulteriori presidi di potenziamento del controllo di gestione

Ai fini della gestione separata delle risorse per gli interventi, il FITD effettua un costante monitoraggio dell'attività di investimento della dotazione finanziaria, implementata dalla Banca d'Italia in qualità di gestore del portafoglio titoli del Fondo. Nel prosieguo, anche in vista del raggiungimento del livello obiettivo delle risorse nel 2024 e del mantenimento in futuro di tale livello, si intende rafforzare il sistema dei controlli relativi all'attività svolta, alla verifica del rispetto dei parametri definiti nella *policy* di investimento e alla simulazione di scenari di investimento, attraverso la introduzione di un *software* avanzato di gestione di portafogli finanziari.

Ciò anche al fine di disporre di una accresciuta base informativa sull'andamento di mercato, nell'ottica della programmazione degli investimenti e della gestione del portafoglio, d'intesa con il Comitato Investimenti del FITD.

Con riferimento, inoltre, al funzionamento del Consorzio FITD, si prevede la implementazione di *tool* a supporto della pianificazione e della rendicontazione degli oneri sostenuti in corso d'anno, connessi alla gestione ordinaria e alle attività effettuate o programmate, per accrescere gli attuali presidi sul controllo di gestione e supportare il processo di formazione e monitoraggio di *budgeting*.

ii) La valorizzazione del *network* internazionale e gli eventi in programma

Il FITD è impegnato attivamente nella cooperazione internazionale e nel favorire occasioni di condivisione di esperienze e *best practice*, mirando a valorizzare il *network* internazionale e a promuovere le occasioni di scambio e di confronto con i sistemi di garanzia dei depositi stabiliti nei paesi dell'Unione europea e nelle altre giurisdizioni.

Tali eventi si svolgono nel quadro delle attività delle associazioni di cui il FITD è parte: lo IADI e l'EFDI. Le riunioni periodiche, oltre all'assolvimento dei diversi impegni previsti nell'ambito delle associazioni stesse, rappresentano anche momenti fondamentali di incontro e di confronto tra DGS, che si sostanziano, altresì, nella discussione di tematiche di rilievo e nello scambio di esperienze riguardanti il ruolo istituzionale dei DGS e tematiche di interesse comune.

Tale impegno diviene, nell'ottica di una costante cooperazione, ancor più cruciale nell'attuale scenario economico globale, nel quale i DGS sono chiamati ad assumere e svolgere un ruolo quanto mai centrale nella gestione delle crisi.

Alla luce di ciò, nel 2024 sono in programma diversi eventi internazionali di rilievo, che, in linea con le *policy* delle associazioni IADI e EFDI, saranno ospitati dai DGS partecipanti. In particolare il FITD, da sempre in prima linea nello svolgimento di un ruolo propositivo in ambito internazionale, ospiterà due riunioni dello IADI: i) la riunione a Milano del *Governance Working Group*, impegnato nella revisione dell'assetto organizzativo dell'associazione, il 12 e 13 febbraio 2024; ii) le riunioni della sessione primavera della *EXCO Week* — che riunisce tutti i comitati e i gruppi di lavoro dell'associazione (cfr. par. 1.2.3) — previste dall'11 al 14 giugno a Roma. In tale occasione si terrà anche la riunione annuale del comitato regionale europeo dell'associazione (*Europe Regional Committee* — ERC).

Nell'ambito delle attività dello ERC, allo scopo di favorire un ampio coinvolgimento dei sistemi di garanzia partecipanti, sono previste nell'anno ulteriori riunioni e conferenze, che saranno ospitate nei vari paesi. Nello specifico, nel mese di maggio si svolgerà una riunione a Varsavia presso il DGS polacco e, a seguire, nel mese di luglio ne è prevista un'altra a Tbilisi in Georgia.

Nel corso dell'anno si terranno, altresì, le assemblee annuali e le conferenze internazionali delle associazioni e che si svolgeranno, rispettivamente, nel mese di maggio a Nizza per l'EFDI e nel mese di novembre a Tokyo per lo IADI.

Il FITD, inoltre, continuerà a promuovere incontri bilaterali e plurilaterali con i DGS del crescente *network* internazionale ed a ospitare delegazioni interessate a confrontarsi su specifiche tematiche. In particolare, nei primi mesi del 2024 è prevista la organizzazione di una sessione di scambio e confronto con il DGS Indonesiano (*Indonesian Deposit Insurance Corporation – IDIC*), che si terrà in remoto e sarà articolata in due giornate. Tale iniziativa si colloca tra le attività previste nel *Memorandum of Understanding* firmato dal FITD e dalla IDIC nel 2020.

Nell'ottica di favorire un costante confronto e condivisione di esperienze, nell'anno si prevede che ulteriori riunioni si aggungeranno a quelle già in programma.

iii) La pubblicazione della prima rendicontazione di sostenibilità del FITD

La definizione dell'analisi di materialità, attraverso il coinvolgimento degli *stakeholder* prioritari, si è conclusa gli ultimi mesi dell'anno in corso. Successivamente, è stata avviata la raccolta delle informazioni e la individuazione degli indicatori qualitativi e quantitativi, da rendicontare nelle modalità previste dagli *standard* internazionali, con l'obiettivo di pubblicare la prima rendicontazione di sostenibilità del FITD relativa all'anno 2023 entro il primo semestre del 2024.

La redazione della rendicontazione di sostenibilità del FITD verrà effettuata su base volontaria, dal momento che il Fondo non rientra nel perimetro di applicazione della normativa di riferimento e dei connessi adempimenti (i.e. grandi imprese e PMI quotate); tuttavia, al fine di disporre di uno strumento utile e credibile, è stato ritenuto importante allineare la pubblicazione del FITD agli *standard* internazionali e alle *best practice* in materia.

La rendicontazione di sostenibilità del FITD rappresenterà una leva strategica per la creazione di valore, sia per la descrizione dei temi materiali rilevanti in materia di sostenibilità sia in ottica di identificazione delle attività di

sostenibilità strategica del FITD nel medio-lungo periodo.

iv) La definizione del piano strategico pluriennale del FITD

Tra le iniziative volte a incrementare la comunicazione nei confronti degli *stakeholder* e la *public awareness* dei depositanti rientra il progetto di definizione del piano strategico pluriennale del FITD.

Il Fondo già da tempo persegue una pianificazione strategica delle attività che lo vedono coinvolto in svariati ambiti, nazionali e internazionali, come protagonista attivo della *financial safety net*. Nel 2024 si intende realizzare un documento programmatico, con il quale rappresentare la visione del FITD, gli obiettivi dei prossimi anni e le azioni da implementare per raggiungerli, anche in considerazione del contesto normativo di riferimento, in continua evoluzione.

La definizione del piano strategico e la sua divulgazione sarà anche un utile strumento di gestione interna, per il monitoraggio delle attività realizzate, delle risorse umane e finanziarie impiegate, nonché degli adempimenti da porre in essere per una pianificazione più efficace ed efficiente.

v) Lo sviluppo della comunicazione esterna e delle ulteriori iniziative di *public awareness*

Negli ultimi mesi del 2023 è stato avviato un progetto di *restyling* di tutta la comunicazione esterna del FITD, tenuto conto del carattere fondamentale che tale aspetto assume ai fini della presentazione del Fondo e della sua attività ai diversi *stakeholder*. In particolare, verrà definita una strategia di comunicazione per il 2024 i cui cardini ruoteranno intorno:

- alla *visual identity*, per essere riconosciuti e riconoscibili attraverso una nuova grafica standardizzata per tutta la documentazione in uscita dal FITD;
- al *restyling* del sito *web* per fini di maggiore accessibilità e per fornire un canale di comunicazione sempre più *depositor friendly*;

- alla programmazione della comunicazione sui canali *social* del FITD, anche attraverso apposite campagne e la partecipazione a eventi del settore bancario e finanziario.

Negli ultimi anni il FITD ha realizzato numerose iniziative di *public awareness*. Ciò considerato, nel 2024 si intende avviare degli approfondimenti interni per valutare l'eventuale lancio di un sondaggio finalizzato a indagare il livello di consapevolezza in Italia sulla tutela dei depositi e sul FITD, aggiornando e ampliando, in tal modo, l'analisi condotta nel 2019 su un limitato campione di intervistati.

Proseguiranno le iniziative del Fondo per la divulgazione delle attività di *public awareness* verso le consorziate, il MEF, la Banca d'Italia e la FeduF, con l'ulteriore obiettivo di svolgere un'attività di educazione finanziaria.

A livello internazionale, proseguirà la partecipazione ai gruppi di lavoro dedicati alla *public awareness* dei sistemi di garanzia, attivi in EFDI e IADI³⁷, per un continuo scambio di *best practice* sul tema e identificare iniziative da proporre anche in Italia al fine di incrementare la fiducia e la consapevolezza dei depositanti.

vi) L'applicazione del nuovo modello per il calcolo delle contribuzioni *risk-based*

Come riportato nel paragrafo 1.2.2, nel corso del 2023 il FITD ha sottoposto a revisione il modello utilizzato per il calcolo delle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate, a fini di adeguamento ai rinnovati orientamenti dell'EBA in materia.

In esito alle analisi condotte, si è giunti a una nuova impostazione del modello, sul quale è stata avanzata apposita istanza di approvazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, alla Unità di Risoluzione della Banca d'Italia.

Nel corso del 2024, acquisita detta approvazione, il Fondo provvederà a implementare i nuovi parametri del modello negli applicativi informatici interni, allo scopo di dare applicazione al sistema con la decorrenza prevista dagli orientamenti (3 luglio 2024), adeguando conseguentemente anche le elaborazioni e la documentazione prodotta a fini interni.

vii) La valorizzazione della base dati informatica

Le segnalazioni periodiche delle banche consorziate e i dati aggregati e in forma anonima relativi alla *single customer view* consentono al FITD di disporre di una ampia base di dati, aggiornata periodicamente, con riferimento soprattutto alla raccolta delle banche e ai depositi protetti.

Al riguardo, si prevede di condurre analisi approfondite, valutando anche la fattibilità circa l'utilizzo di algoritmi avanzati e tecniche di *data mining*, con l'intento di sviluppare ulteriormente le analisi predittive del modello di *early warning system* del FITD e, in tal modo, simulare tendenze future e impatti sulle situazioni aziendali delle banche consorziate in ipotetici scenari avversi. A tal fine, proseguiranno anche le attività di formazione del personale sulle nuove metodologie di analisi di dati (*machine learning*, *data mining*, analisi predittiva, ecc.).

Per finalità statistiche e di rappresentazione nei confronti delle consorziate, proseguirà la valorizzazione delle informazioni disponibili nei flussi di ritorno, con la introduzione di nuovi grafici ed elaborazioni. Inoltre, in relazione alla revisione del modello *risk-based* del Fondo, si procederà all'aggiornamento e alla integrazione di tali flussi di ritorno, anche a fini di allineamento alle modifiche apportate al modello alla luce dei rinnovati orientamenti dell'EBA.

viii) L'implementazione delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia

Nella seconda metà di dicembre la Banca d'Italia, quale Autorità designata della vigilanza sui sistemi di garanzia dei depositi italiani ai sensi della DGSD, ha trasmesso al FITD lo schema delle emanande "direttive di supervisione" nell'ambito di un periodo di consultazione delimitato temporalmente.

Negli intendimenti dell'Autorità tali direttive, predisposte ai sensi il TUB (art. 96-ter, comma 1, lett. g), sono volte a dare attuazione alle norme di rango primario e all'esercizio di poteri di vigilanza di carattere informativo nei confronti dei sistemi di garanzia, ai fini di assicurare la conformità col quadro normativo di riferimento e il regolare svolgimento dell'operatività dei medesimi, favorendo, per

37 European Forum of Deposit Insurers (EFDI) e International Association of Deposit Insurers (IADI).

tale via, la stabilità del sistema bancario.

Le disposizioni forniscono, nel più ampio quadro degli obblighi già previsti dalla normativa vigente, indirizzi di carattere anche operativo sugli assetti di governo, sulla organizzazione e sul controllo, nonché sulle principali dimensioni di operatività dei DGS, con particolare riferimento ai profili di raccordo e interlocuzione con l’Autorità.

Il Fondo ha avviato prontamente l’esame del documento ricevuto, avuto riguardo all’attuale normativa statutaria e interna e ai profili operativi, organizzativi e di *governance* in essere, al fine di formulare proprie considerazioni e osservazioni nell’ambito del periodo di consultazione, quale utile contributo al perfezionamento delle disposizioni.

Va rilevato che alcuni degli ambiti toccati dalle direttive risultano già presidiati dal FITD, specie con riferimento al sistema dei controlli interni, agli assetti di *governance* e alla gestione delle risorse, nonché disciplinati in apposite procedure interne od oggetto di periodiche informative alla Banca d’Italia.

Nel corso del 2024 il Fondo condurrà un attento monitoraggio dei propri profili operativi e organizzativi al fine di assicurarne la piena conformità alle direttive di vigilanza, anche attraverso l’implementazione di ulteriori regolamenti e procedure interne ove necessario.

ix) Le pubblicazioni del FITD

Si continuerà a realizzare nell’anno pubblicazioni nell’ambito della collana dei *working paper* del FITD. È inoltre allo studio un progetto per la realizzazione di una collana su “Regole e Strumenti per la Stabilità Finanziaria”, da introdurre auspicabilmente in corso d’anno, con l’obiettivo di fare da ponte tra la ricerca accademica e la professione bancaria e finanziaria, divulgando temi riguardanti principalmente la stabilità finanziaria e il ruolo dei sistemi di garanzia dei depositi, nonché le applicazioni pratiche operative.

Oltre a supportare le iniziative di *public awareness*, la iniziativa mira a rafforzare il ruolo del FITD come punto di riferimento per la ricerca applicata a livello internazionale negli ambiti operativi dei sistemi di garanzia dei depositi, fungendo da tramite tra la ricerca e la informazione ai risparmiatori quali utenti finali.

1.7

Organizzazione

i) La governance del FITD

L'attuale assetto di *governance* del FITD è disciplinato nello Statuto e si basa sulla presenza, oltre che dell'organo assembleare, di: i) un organo amministrativo, il Consiglio, composto da rappresentanti delle banche consorziate nelle figure apicali di presidenti, amministratori delegati o direttori generali, oltre al Presidente e a un consigliere indipendente e al consigliere di diritto nella persona del Presidente dell'ABI; ii) un Comitato di gestione in composizione ristretta, con competenze proprie attribuite dallo Statuto e poteri di proposta al Consiglio sulle materie di maggior rilievo; iii) un Collegio sindacale, che vigila sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, contabile e sul sistema dei controlli interni; iv) un Direttore generale con poteri e deleghe appositamente conferiti dallo Statuto e dagli organi, ai fini del presidio dell'operatività della struttura e del *reporting* agli organi medesimi.

In linea generale, gli organi collegiali, diversi dall'assemblea, si riuniscono su base mensile per gli adempimenti di periodo e le decisioni di competenza, sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla struttura e improntata alla massima e tempestiva informativa sulle fattispecie di interesse e connesse alle attività istituzionali del Fondo. Si riscontra sempre una costruttiva partecipazione al dibattito nel corso delle sedute, sempre nell'ottica dell'efficace e corretto espletamento del mandato e della rigorosa gestione aziendale, tenuto conto di un principio di proporzionalità e delle peculiarità del Fondo quale Consorzio privato di banche.

Nel corso del 2024 proseguirà l'attività a supporto degli organi, anche avuto riguardo alle citate emanande istru-

zioni di vigilanza sui sistemi di garanzia dei depositi, per fini di massima efficienza e applicando modalità di comunicazione dinamiche, snelle ed efficaci — anche in linea con la standardizzazione già pianificata — e informative approntate secondo elevati *standard* qualitativi, alla luce dell'esperienza maturata e della valorizzazione delle attività svolte.

ii) Le risorse umane

Rispetto all'anno precedente, nel 2023 il numero dei dipendenti del Fondo si è ridotto di una unità per effetto delle dimissioni volontarie di una risorsa (14 dipendenti a tempo indeterminato).

Nello svolgimento delle sue attività il Fondo si avvale anche di alcuni collaboratori esterni, dell'apposito Comitato Investimenti cui partecipano esperti delle banche consorziate e di gruppi di esperti delle banche su specifiche tematiche.

All'inizio del 2023 è terminata la collaborazione con l'elemento distaccato da una banca consorziata, di cui il Fondo si era avvalso per la gestione e la lavorazione dei flussi informativi provenienti da Consap relativamente al Fondo Indennizzo Risparmiatori. L'attività residua è proseguita con personale interno.

Per il prossimo anno si valuteranno iniziative di rafforzamento del personale a supporto delle attività delle funzioni *core* del FITD, anche in vista delle ulteriori incombenze conseguenti alla evoluzione normativa e alle indicazioni di vigilanza.

iii) La struttura interna

Nel corso dell'anno è proseguito il processo di valorizzazione della struttura interna a livello di formazione e crescita professionale del personale con iniziative specifiche per ciascuna risorsa, nonché per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, in termini di *hard* e *soft skill*.

All'inizio di settembre è entrato in vigore il nuovo funzionamento, aggiornato per fini di efficientamento operativo, una migliore gestione e un maggior presidio delle attività.

È proseguita l'attività anche in regime di *smart working*, con il rinnovo degli accordi individuali annuali con il personale, nel rispetto della regolamentazione interna realtiva, soprattutto, a riservatezza dello scambio di informazioni e tutela dei dati.

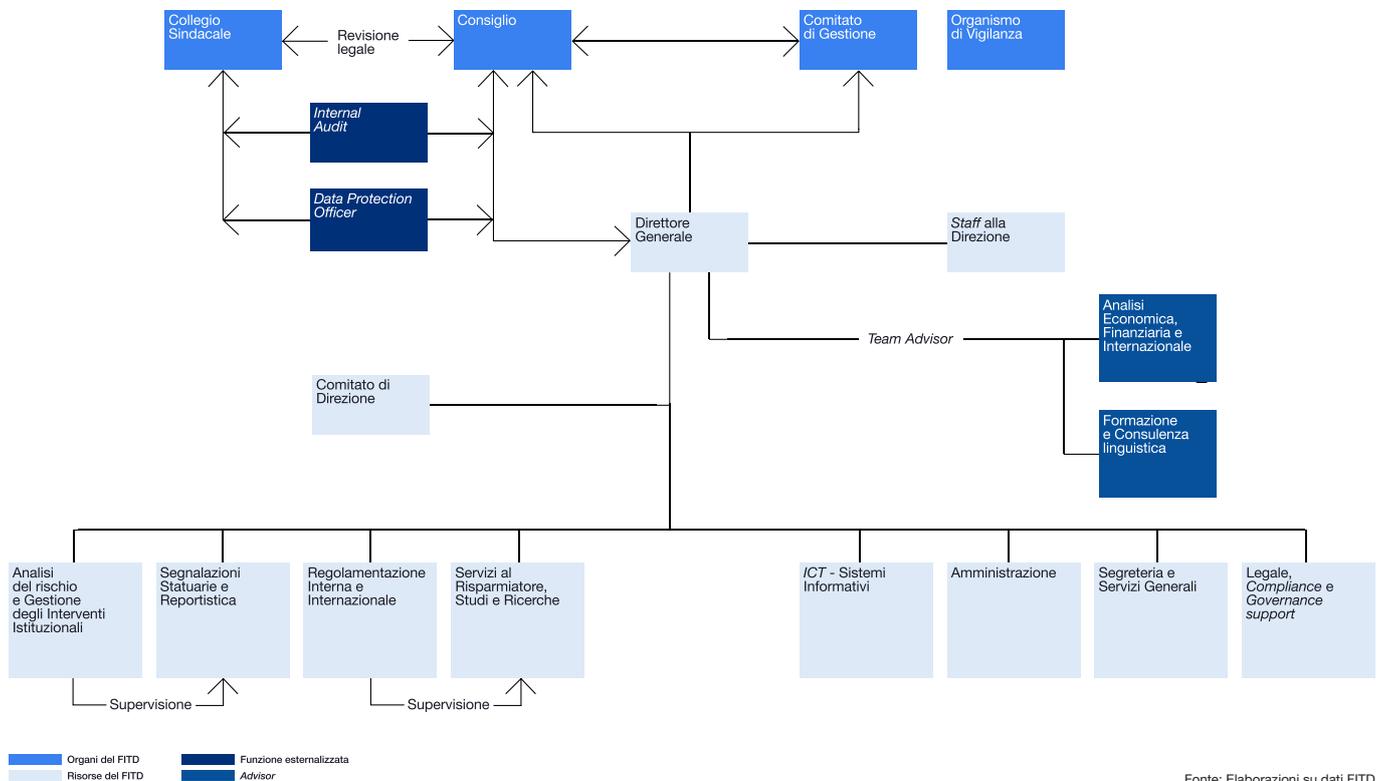
Nell'ottica del costante miglioramento, avuto riguardo al ruolo del Fondo nelle sedi nazionali e internazionali, nonché tenuto conto del processo di riforma in corso del CMDI *framework*, è stato istituito un apposito *team* di pianificazione, con il compito di avviare la implementazione di un progetto di pianificazione strategica *tailor made* sulle esigenze del Fondo, al fine di:

- selezionare gli obiettivi da raggiungere, in ottica nazionale e di esposizione internazionale;
- individuare le azioni da intraprendere per realizzare gli obiettivi;
- contribuire alla predisposizione di un piano strategico formalizzato che consenta il raggiungimento degli obiettivi, allo stato, così individuato: i) definizione di una strategia e attività sostenibili a medio/lungo termine; ii) valorizzazione della immagine, della visibilità e delle relazioni con gli *stakeholder*; iii) eventuale revisione e rafforzamento dell'attuale struttura organizzativa.

I *deliverable* di avviamento del progetto sono la standardizzazione delle presentazioni/*speech*; la reingegnerizzazione dei *reporting*; la rivisitazione critica e l'efficientamento dei processi in essere.

Il *team* proseguirà le sue attività nel 2024 con l'obiettivo di redigere un vero e proprio piano strategico pluriennale (Figura 19).

Figura 19
La struttura organizzativa



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

iv) Le iniziative di formazione

La formazione del personale ha acquisito una valenza centrale in relazione al ruolo svolto dal FITD sia a livello nazionale, nell'ambito della *safety net*, sia a livello internazionale, nel quadro delle attività delle Associazioni internazionali (EFDI e IADI) cui aderisce, nonché quale interlocutore di riferimento sui tavoli di confronto tra Autorità su tematiche rilevanti per i sistemi di garanzia; nell'anno, in particolare, sono state discusse in più occasioni le tematiche connesse alla revisione del CMDI *framework*.

In relazione a ciò la formazione risulta fondamentale, sia nell'ottica della evoluzione di ogni singolo individuo sia per acquisire conoscenze sempre più specifiche e innovative per rispondere adeguatamente alle nuove sfide che si presentano su diversi livelli.

Anche nel 2023 è stato realizzato un robusto e dettagliato piano di formazione, nell'ambito del quale è stato possibile seguire corsi specialistici, seminari formativi e di aggiornamento.

Nell'anno il personale del FITD ha partecipato a numerosi eventi in presenza, anche con riferimento a conferenze e gruppi di lavoro internazionali. Le esperienze maturate dalle risorse coinvolte in tali momenti formativi sono state oggetto di condivisione internamente alla struttura in ciò costituendo un ulteriore momento formativo fruibile per tutti.

Relativamente alla formazione obbligatoria del personale, sono stati seguiti specifici corsi di aggiornamento in materia di: i) *privacy*, con il supporto del *Data Protection Officer* del Fondo; ii) Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001, con il supporto di *PriceWaterhouse*; iii) sicurezza informatica, *policy* ICT e piano di continuità operativa, attraverso un corso a valenza interna gestito dalla funzione ICT del Fondo.

Inoltre, tramite la funzione ICT è proseguita l'attività di formazione, avviata nel 2022, di taluni dipendenti sull'analisi predittiva, che consiste nell'utilizzare dati, algoritmi statistici e tecniche di *machine learning* per individuare la probabilità di risultati futuri basandosi sui dati storici. Nell'ottica del miglioramento delle *performance* e del continuo aggiornamento, è stata, altresì, condotta una formazione destinata a tutto il personale del FITD sul pacchetto *Office 365* di *Microsoft* di livello base e avanzato.

Il personale del FITD ha, inoltre, proseguito la partecipazione ai corsi (*tutorial*) disponibili, su molteplici tematiche connesse all'attività dei sistemi di garanzia, sul portale

Figura 20

La formazione del personale



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

del *Financial Stability Institute* (FSI), per la cui fruizione lo scorso anno sono state acquistate dal Fondo utenze individuali per tutti i dipendenti (Figura 20).

In totale, sono state fruite dal personale circa 99 giornate di formazione, 753 ore totali, circa 7 giorni di formazione per dipendente.

Il percorso formativo per lo sviluppo e l'aggiornamento del personale proseguirà nel 2024 con ulteriore impulso, sia per competenze specifiche connesse alla operatività sia per lo sviluppo delle *soft skill*, con la finalità di corrispondere sempre più alle esigenze di specializzazione derivanti dal più complesso quadro di riferimento.



v) Il sistema dei controlli

Un solido sistema dei controlli interni rappresenta un elemento indispensabile per consentire agli enti e alle aziende il perseguimento di molteplici finalità, quali: l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali; l'adeguato controllo dei rischi; l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni e delle procedure; la conformità delle operazioni alla normativa applicabile, nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

La gestione dei rischi è impiegata per la formulazione di strategie ed è progettata per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività aziendale, per gestire il rischio entro i limiti del rischio accettabile (*risk appetite*) e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Tutto ciò al fine di rendere la organizzazione aziendale capace di massimizzare l'efficacia e l'efficienza del risultato e minimizzare le perdite connesse ai rischi identificati.

In relazione a ciò, al fine di dotarsi dei necessari requisiti di efficienza, efficacia e sicurezza, il FITD ha avviato,

già da tempo, la implementazione di un sistema dei controlli interni in linea con le migliori pratiche delineate negli *standard* internazionali, declinato secondo un principio di proporzionalità, che tiene conto di dimensioni, complessità e peculiarità dell'attività svolta dal Fondo, con valenza strategica e con il coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa.

Nel disegno complessivo del sistema dei controlli, sviluppato su tre livelli, le attività di controllo, documentate e tracciate, sono svolte nel rispetto del principio della separazione di ruoli e competenze.

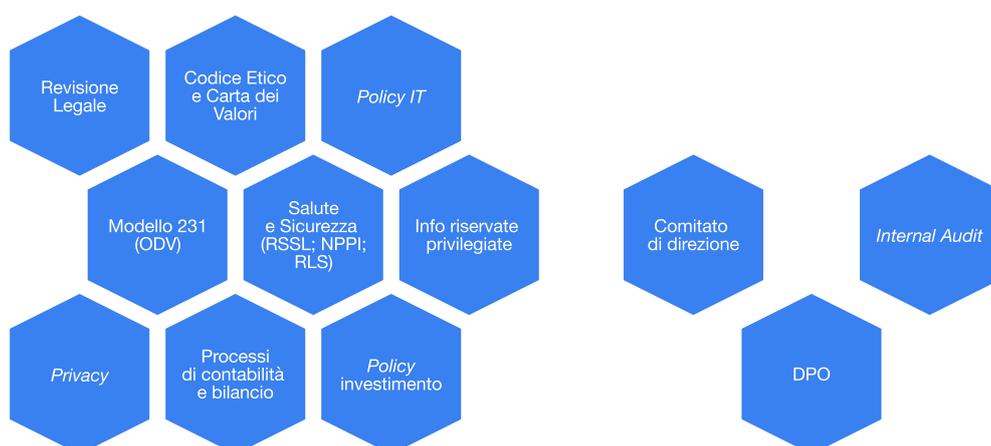
I controlli di primo livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni/attività e sono effettuati dalle stesse funzioni organizzative e/o incorporati nelle procedure; sono di secondo livello i controlli che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto della conformità alle norme, di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto delle attribuzioni assegnate alle varie funzioni e la coerenza della operatività con gli obiettivi assegnati; tali compiti sono disciplinati nelle procedure operative e nella conseguente operatività dei Responsabili di funzione, nelle attività del Comitato di direzione e della Direzione generale. Da ultimo, i controlli di terzo livello sono finalizzati a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e sono svolti dalla funzione di *Internal Audit* del FITD.

Ciò considerato, il sistema di controlli interni del FITD è disegnato, in ottica *tailor made*, per fronteggiare la crescente complessità operativa dell'attività e del mandato istituzionale, come di seguito illustrato e rappresentato nella [Figura 21](#).

In tale ambito si colloca il sistema di *risk management* e dei controlli interni del FITD, di cui al paragrafo 1.2.2.

Figura 21

Attuale sistema dei controlli interni del FITD



vi) I regolamenti e le procedure interne

Nel corso del 2023 si è proceduto a una ampia sistemazione dei regolamenti e delle procedure interne in essere, riscontrando una adeguata copertura dei profili maggiormente strategici, con un miglioramento dell'operatività corrente.

Ciò considerato, nel 2024 si proseguirà secondo questa linea di azione, anche con il supporto informativo di un *software* implementato internamente denominato *Consortium* (cfr. par. 1.7), per affinare sempre di più i processi in essere di ispirazione alle migliori prassi aziendali.

vii) La componente informatica

Nell'anno, l'attività informatica ha svolto un ruolo fondamentale nel plasmare il progresso tecnologico e organizzativo in molte delle attività del FITD. Attraverso il continuo impegno e la costante ricerca di innovazione, la funzione ICT ha affrontato sfide dinamiche, implementando soluzioni avanzate e contribuendo in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi previsti nel 2023.

Tra le principali attività svolte nel primo semestre, rientra il cambio di gestore dei servizi informatici, da *British Telecom (BT)* a *Telecom Italia (TIM)*. In particolare, sono state svolte le seguenti attività:

- si è provveduto al potenziamento della linea dati e di quella di *backup*, nonché al cambio gestione dei DNS (*Domain Name System*);
- sono stati installati nuovi dispositivi, per una più accurata applicazione della sicurezza perimetrale;
- si è attivata una nuova connessione VPN (*Virtual Private Network*), con metodo di autenticazione a due fattori; che rientra nelle previsioni del Piano di Continuità Operativa ed è quotidianamente utilizzata per il lavoro a distanza (*smart working*);
- è stato attivato un nuovo servizio per la difesa contro attacchi di tipo DDos³⁸ (*Denial Of Services*), che permette una funzionalità minima assicurata anche durante un possibile attacco. Tale funzionalità è, altresì, prevista nel sito secondario del FITD, attivabile in caso di *Disaster Recovery*;

- è stato migrato il servizio di *Disaster Recovery* e *Collocation* dei server di *backup* nel *datacenter* di *Telecom Italia*, situato nel comune di Rozzano (MI).

Il 2023 è stato un anno molto intenso nell'ambito delle attività di rafforzamento della infrastruttura informatica, sia *hardware* sia *software*.

Più specificatamente, in merito al primo aspetto, sono stati installati tre nuovi *switch* di rete di ultima generazione, è stata riorganizzata e potenziata la quasi totalità dei server ed è stato installato un nuovo lettore *badge* per le timbrature in entrata e in uscita del personale, con conseguente aggiornamento del relativo *software* di trasmissione.

Con riferimento al *software*, sono stati installati:

- i) un nuovo applicativo server SFTP (*Secure Transfer File Protocol*), che viene utilizzato principalmente per lo scambio sicuro di *file* con le consorziate nella Procedura SCV (*Single Customer View*). Tale nuova piattaforma, rispetto alla precedente, prevede anche una interfaccia *web* accessibile via *browser* molto *user friendly*;
- ii) un nuovo *software* di tracciamento degli eventi (*log management*) conforme al GDPR, ISO 27001 e alle disposizioni del Garante *Privacy* per gli amministratori di sistema. Tale aggiornamento, rispetto alla versione precedente, prevede la introduzione di nuovi allarmi e funzionalità, nonché una più capillare cattura degli eventi di sistema.

Il 2023 ha visto, infine, la realizzazione del *software* gestionale "*Consortium*", sviluppato *ad-hoc* internamente. L'obiettivo di *Consortium* è quello di rafforzare la digitalizzazione e la standardizzazione delle procedure interne e di allineare il sistema tecnologico alle esigenze del Fondo. In particolare, in *Consortium* sono state introdotte le seguenti funzionalità principali:

- il *database* centralizzato: in ottica di gestione delle utenze e degli accessi alle diverse procedure gestionali in essere, sono state centralizzate la gestione degli accessi e la raccolta delle attività svolte (*log*);
- digitalizzazione delle procedure operative (flussi di lavoro); è stata condotta un'analisi preliminare per individuare le procedure operative più significative, che sono

38 Un attacco DDoS, acronimo di "*Distributed Denial of Service*," è un tipo di attacco informatico che mira a rendere un servizio, una risorsa o un'applicazione online inaccessibile a utenti legittimi, sovraccaricandolo con un grande volume di traffico illegittimo.

state poi opportunamente modellate all'interno del gestionale *Consortium*. Ciò consente di mantenere una più chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità, nonché una più ordinata e precisa gestione temporale delle attività;

- gestione delle richieste amministrative: sono stati implementati: i) i processi per la richiesta e l'autorizzazione di ferie, straordinari, permessi/banca ore, riposi compensativi, rimborsi trasferta; ii) la gestione dei piani ferie e di *smart working*; iii) la gestione delle assenze/presenze giornaliere, anche ai fini del rispetto delle previsioni in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; iv) la gestione dei piani di formazione del personale, con relativo stato di avanzamento; v) la gestione dei riepiloghi statistici per ogni singolo dipendente, inerenti le ore di straordinario maturate e autorizzate, le ore di formazione effettuate, i giorni di ferie goduti e restanti, il totale dei giorni di *smart working* effettuati, il totale dei giorni di malattia, le timbrature giornaliere.

Nell'ultimo trimestre del 2023, è stata inoltre avviata la migrazione delle funzionalità incluse nel "gestionale banche" (SACC) in *Consortium*.

Nel medesimo ambito, relativo allo sviluppo del *software* interno, sono stati anche apportati taluni aggiornamenti relativi alle procedure di gestione della SCV, al calcolo degli indicatori gestionali e alla produzione dei "flussi di ritorno" destinati alle banche consorziate, nonché al sito *web* istituzionale.

Nel 2023, si è inoltre proceduto a svolgere la periodica revisione alla documentazione IT. In particolare:

- sono state aggiornate le *policy* e le Procedure ICT;
- è stata svolta un'analisi dei rischi in ambito della continuità operativa del FITD;
- è stata svolta, nel medesimo ambito, una nuova *Business Impact Analysis*, con definizione degli scenari di crisi, dei processi critici, del personale minimo e delle tempistiche di ripristino delle attività;
- è stato svolto l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa.

Oltre a ciò, considerando le sempre più crescenti minacce sulle strutture informatiche e sui dati, è stata svolta,

da parte della funzione ICT, la periodica attività di formazione al personale, che ha riguardato sia l'educazione in tema di sicurezza informatica sia la continuità operativa del FITD. A ciò si sono aggiunte sessioni di formazioni specifiche sulle nuove tecnologie, con particolare riguardo alle analisi predittive (intelligenza artificiale).

Nell'anno sono state svolte le periodiche attività di *Vulnerability Assessment*, *Penetration Test* e *Disaster Recovery Test*.

A certificazione della infrastruttura e dei processi, si aggiunge che sono state condotte anche attività di *auditing* aventi a oggetto il sistema informativo. Una prima, focalizzata sulla procedura SCV, svolta dalla funzione di *Internal Audit*; una seconda, più generale, svolta nell'ambito della revisione contabile del bilancio di esercizio del FITD da parte della società — cui è assegnata tale attività — su scopo incentrata, sicurezza fisica e logica, gestione delle *change*, attività IT, gestione dei fornitori di servizi.

1.8

Andamento e risultato della gestione

1.8.1

Il bilancio del FITD

Il bilancio del FITD è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

Al 31 dicembre 2023 lo stato patrimoniale presenta un totale attivo di 1.906.020 euro, composto da: i) immobilizzazioni pari a 116.331 euro; ii) un attivo circolante pari a 1.686.283 euro, di cui 1.391.512 euro di disponibilità liquide e 294.771 euro di crediti, prevalentemente verso lo Schema volontario, la Gestione Separata e l'erario; iii) risconti attivi e costi anticipati per 103.406 euro.

Il passivo è costituito da debiti verso fornitori per 104.208 euro, tributari per 219.034 euro, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale per 202.658 euro, altri debiti esi-

gibili entro l'esercizio successivo per 960.735 euro e un patrimonio netto di 419.385 euro, riveniente dal Fondo Consortile pari a 439.917 euro e dalla perdita di fine anno di 20.531 euro.

Il conto economico dell'esercizio 2023 presenta un valore della produzione pari a 4.366.587 euro, connesso ai contributi delle consorziate per le spese di funzionamento, costi della produzione per 4.436.470 euro e proventi finanziari pari a 69.883 euro, rivenienti dagli interessi attivi maturati dai depositi bancari.

Si registra una perdita di esercizio per 20.531 euro, pari all'importo dovuto per l'assolvimento degli oneri tributari.

1.8.2

La Gestione Separata del FITD

Il rendiconto della Gestione Separata al 31 dicembre 2023 presenta un totale attivo pari a 4.628.630.988 euro. In particolare, le disponibilità liquide sono pari a 1.465.916.787 euro e corrispondono alla somma delle

giacenze dei conti correnti accesi presso la Banca d'Italia (1.459.473.203 euro) e Banca Intesa Sanpaolo (6.443.583 euro).

Le contribuzioni annuali del 2023 destinate alla costituzione della dotazione finanziaria sono depositate sul conto intrattenuto dal Fondo presso la Banca d'Italia, ai fini dell'investimento sulla base del Mandato di gestione conferito alla medesima.

In attuazione delle linee di *policy* definite dal Fondo, l'investimento della dotazione finanziaria del FITD è attuato in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili. I titoli detenuti a fine anno dalla Gestione Separata del FITD, classificati tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni, risultano pari a 3.147.974.548 euro.

Nel mese di gennaio 2024, sulla base del suddetto mandato sono state completate le operazioni di investimento, nel rispetto della *policy* di investimento approvata dal Comitato di gestione del Fondo e delle strategie di investimento condivise con il gestore.

Risultano, altresì, crediti tributari per 448.501 relativi al pagamento dell'imposta sostitutiva in relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli e ratei attivi su cedole per 14.291.152 euro.

Al 31 dicembre 2023 nel passivo della Gestione Separata figurano debiti per complessivi 70.661 euro, di cui 66.612 euro riferiti a spese anticipate dal FITD per conto della Gestione Separata e debiti verso fornitori per 4.049 euro. Il fondo per rischi e oneri è pari a 6.000.000 euro e corrisponde all'accantonamento effettuato in relazione all'attivazione della garanzia rilasciata dal FITD in favore di Banca Ifis in occasione dell'intervento alternativo nei confronti di Aigis Banca. I risconti passivi sono pari a 135.000 euro e sono relativi alla commissione versata da Banca Ifis con riferimento alla suddetta garanzia.

Il patrimonio netto della Gestione Separata è pari a 4.622.425.327 euro ed è costituito dalla dotazione di 4.506.431.584 euro e dal risultato dell'esercizio corrente, positivo per 115.993.743 euro.

Quest'ultimo è il risultato delle seguenti componenti di costo e di ricavo:

- valore della produzione, pari a 35.394.835 euro, riferito prevalentemente al contributo supplementare distinto dalle contribuzioni ordinarie e aggiuntive destinate alla dotazione finanziaria del FITD versato dalle banche consorziate per far fronte ai costi sostenuti per le commissioni relative al contratto di finanziamento stipulato

dal FITD con un pool di banche consorziate. Figurano altresì 394.829 euro versati al FITD dalla procedura di liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare delle Province Calabre;

- costi della produzione, pari a 8.686.463 euro, quasi interamente connessi all'accantonamento a fronte della garanzia rilasciata in favore di Banca Ifis e, per la restante parte, a consulenze legali e aziendali e oneri tributari;

- proventi finanziari per 14.597.299 euro, risultanti da 49.722.951 euro di proventi connessi prevalentemente all'attività di investimento della dotazione finanziaria – interessi su cedole e depositi bancari (43.348.720 euro), utili su titoli (4.055.494 euro) e riprese di valore sul costo ammortizzato (2.180.824 euro) – e da 35.125.652 euro di costi, quasi interamente ascrivibili al pagamento delle commissioni del finanziamento stipulato dal FITD (34.904.110 euro);

- rettifiche di valore su attività e passività finanziarie, con un saldo positivo di 78.195.896 euro, connesse all'adeguamento al valore di mercato del portafoglio titoli;

- imposte sul reddito d'esercizio per 3.507.824 euro, riferibile all'imposta sostitutiva calcolata sui proventi incassati nell'esercizio 2023 dai titoli detenuti.

1.9

Altre informazioni

In conformità con le vigenti disposizioni, si fornisce di seguito la informativa ai sensi dell'art. 2428 cod. civ., coerentemente con la natura del Fondo e il grado di complessità dell'attività svolta.

I paragrafi 1.2.2 e 1.6 forniscono, rispettivamente, informazioni sulle attività di ricerca condotte nel 2023 e quelle in programma per il 2024.

Con riferimento alla informativa di cui all'art. 2428 cod. civ., punto 2, avuto riguardo alla natura consortile del FITD, non si rilevano rapporti di controllo o collegamento con le banche consorziate al Fondo.

In merito alla informativa di cui all'art. 2428, punti 3 e 4, del cod. civ., si rileva che il FITD non detiene quote proprie di partecipazione al fondo consortile.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul bilancio del FITD o sul Rendiconto della Gestione Separata.

Ai sensi dell'art. 2428, punto 6-*bis*, cod. civ., nel prosieguo si fornisce informativa relativamente all'utilizzo, da parte del Fondo, di strumenti finanziari, nonché in merito agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio finanziario e alla esposizione ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

L'attività di investimento nel 2023

Lo Statuto (art. 24, comma 8) disciplina l'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD in conformità dei principi sanciti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Gli obiettivi strategici della *policy* di investimento del Fondo, improntata alla prudenza, sono riconducibili alla preservazione del capitale e al mantenimento della liquidità (o pronta liquidabilità) delle risorse, minimizzando i rischi di controparte, di concentrazione, di liquidità e di tasso. Al fine di disporre di risorse prontamente fruibili per lo svolgimento delle attività istituzionali, il Fondo investe in attività a basso rischio con diversificazione anche geografica del portafoglio; gli eventuali frutti risultanti dalle operazioni di investimento concorrono, ai sensi dello Statuto, al raggiungimento del livello-obiettivo della dotazione finanziaria.

In relazione a ciò, l'attività di investimento si rivolge a strumenti finanziari costituiti da obbligazioni non subordinate esclusivamente denominate in euro, di emittenti prevalentemente appartenenti all'Eurozona, con un rendimento a scadenza superiore al minimo tra il tasso "Euro Short Term Rate" (€STR) e il rendimento dei *Bund* a 5 anni.

Il Fondo investe di norma su emissioni acquistate sul mercato secondario e, per le obbligazioni bancarie garantite e *corporate*, anche sul mercato primario.

L'attività di investimento è regolata da un apposito Mandato di gestione conferito alla Banca d'Italia ed è stata avviata a marzo 2016. Il Mandato, inizialmente sottoscritto a febbraio 2016, è stato successivamente sottoposto a modifiche³⁹ in ragione delle variazioni apportate dal FITD alla *policy* di investimento e alla relativa *asset allocation* di riferimento.

In particolare, nel corso dell'anno le attività di investimento si sono conformate, per il primo semestre, alla *policy* di investimento approvata dal Comitato di gestione del

Fondo nel 2022; nel secondo semestre, con decorrenza 6 luglio 2023, le linee di *policy* deliberate dal Comitato di gestione a giugno 2023 sono state trasposte nel mandato di gestione e applicate nell'attività di investimento (cfr. riquadro).

Al fine di minimizzare i rischi il FITD investe in strumenti di debito in euro prontamente liquidabili. Sono strumenti di investimento autorizzati: i titoli governativi dei paesi dell'area dell'euro, i titoli emessi dall'Unione europea, i titoli sovrnazionali, le emissioni obbligazionarie di agenzie governative, i covered bond e i titoli corporate (questi ultimi emessi anche da società non residenti nell'area dell'euro).

Sono escluse dall'investimento le obbligazioni che presentano strutture opzionali quali, a titolo di esempio non esaustivo, le obbligazioni subordinate (AT1, T2, CoCo), le obbligazioni convertibili, i derivati non di copertura, i certificati e gli strumenti assimilabili ai precedenti che non prevedano il rimborso integrale del capitale a scadenza.

Le soglie minime di rating per gli emittenti sono: Investment Grade (BBB+) per i titoli governativi, sovrnazionali e per i covered bond; A per le emissioni di agenzie governative; A- per le obbligazioni corporate. Il rating di riferimento è il second best, assegnato da almeno due tra le agenzie di rating riconosciute nel mandato.

Ogni singola emissione per essere acquistabile deve rispettare i seguenti parametri: i) valuta di denominazione in euro; ii) vita residua massima di 5 anni per le obbligazioni corporate e per i covered bond, nonché per i titoli governativi con rating BBB/BBB- o equivalente; 7 anni per i titoli governativi con rating A-/BBB+, nonché per le emissioni di agenzie governative; 10 anni per i titoli governativi con rating AA+/A; 15 anni per i titoli governativi e sovrnazionali con rating AAA e per le obbligazioni emesse dall'Unione europea; iii) importo minimo circolante della emissione al momento dell'acquisto di € 500 milioni; iv) importo massimo acquistabile di ogni singola emissione pari al 10% del capitale circolante al momento dell'acquisto.

Il rendimento a scadenza al momento dell'acquisto deve essere superiore al minimo tra il tasso €STR overnight e il rendimento sul benchmark governativo tedesco a 5 anni.

L'allocazione di portafoglio deve rispettare i seguenti requisiti: i) durata media finanziaria massima del portafoglio di 5 anni; ii) importo minimo delle disponibilità liquide nel buffer di liquidità, in contanti e se del caso strumenti di mercato

monetario pari al 20%; iii) importo massimo investito pari al 35% per le obbligazioni governative di ognuno dei quattro principali paesi dell'area dell'euro (Germania, Francia, Italia, Spagna) e le obbligazioni emesse dall'Unione europea, al 15% per le obbligazioni governative a breve termine zero-coupon emesse dai quattro paesi dell'area dell'euro, al 5% per le obbligazioni governative di ogni altro singolo paese dell'area dell'euro, al 15% per le obbligazioni governative degli altri paesi dell'area dell'euro; al 35% per le obbligazioni sovrnazionali, di cui il 5% per gli emittenti diversi dall'Unione europea; al 5% per le obbligazioni emesse da agenzie governative dell'area dell'euro; al 10% per le obbligazioni corporate e i covered bond.

L'esposizione geografica massima per singolo paese della Eurozona non può superare il 40%. È inoltre definita una soglia minima di investimento in titoli del comparto ESG, pari al 3%.

L'allocazione di portafoglio è improntata alla minimizzazione del Value at Risk, sul quale si effettua un monitoraggio su base giornaliera ed è oggetto di reportistica periodica al FITD.

Il Servizio Operazioni sui Mercati e il Servizio Gestione Rischi Finanziari della Banca d'Italia inviano, con cadenza mensile, la reportistica sull'andamento del portafoglio e le movimentazioni intercorse rispetto al mese precedente. Sulla base della documentazione trasmessa dalla Banca d'Italia, il FITD effettua puntuali controlli relativi, in particolare, all'attività svolta dalla stessa e alla verifica del rispetto dei parametri definiti nella *policy* di investimento.

Gli esiti delle verifiche condotte confluiscono in un *report* per la Direzione, che contiene, ove necessario, la indicazione delle misure e/o delle iniziative da intraprendere per la sistemazione di eventuali scostamenti dalla *policy* o, per la eventuale proposta di revisione della stessa, da sottoporre al Comitato Investimenti.

Stante la importanza cruciale di tenere sistematicamente sotto stretto monitoraggio l'andamento dell'attività di investimento, sono proseguiti nel corso dell'anno incontri periodici con i competenti Servizi della Banca d'Italia, ai fini di una costante attività di condivisione delle scelte operative alla luce dell'andamento di mercato, nonché per confronti con riferimento, *inter alia*, alla programmazione degli investimenti delle contribuzioni raccolte dalle banche nel mese di dicembre 2023 e di quelle previste

nel primo semestre 2024, con il supporto del Comitato Investimenti.

In tale prospettiva, si soggiunge che il Fondo si è da ultimo dotato di un *software* avanzato di gestione di portafogli finanziari, con l'obiettivo di monitorare in ottica maggiormente proattiva l'andamento della dotazione finanziaria, anche attraverso strumenti aggiuntivi rispetto alla reportistica e riscontri periodici forniti dal gestore.

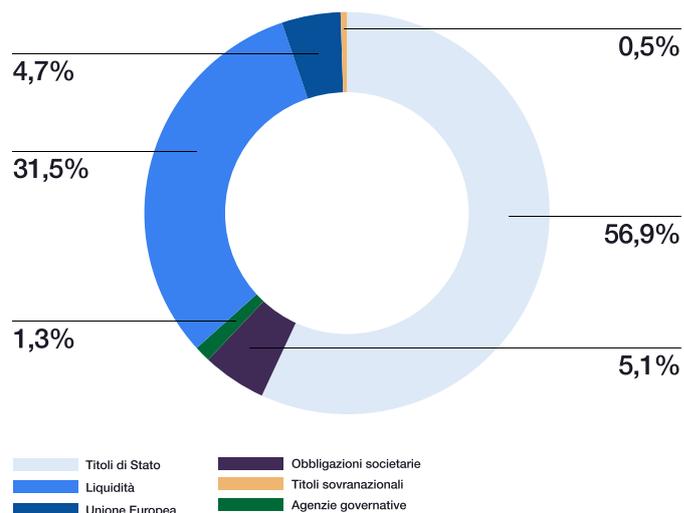
A fine dicembre 2023 la dotazione finanziaria — portafoglio titoli a valore di mercato e disponibilità liquide della Gestione Separata del FITD — è pari a circa 4,6 miliardi di euro, in aumento rispetto all'anno precedente per circa 1,4 miliardi di euro, per effetto del richiamo delle contribuzioni relative all'anno 2023 e dell'andamento positivo della gestione del portafoglio titoli. Al netto delle contribuzioni versate dalle banche a dicembre 2023, la dotazione finanziaria è risultata in aumento di circa 130 milioni di euro rispetto alla fine dello scorso anno.

In particolare, il portafoglio titoli a fine 2023, contabilizzato nel Rendiconto della Gestione Separata per un controvalore complessivo di circa 3.148 milioni di euro, presenta alla medesima data un valore nominale di circa 3.284 milioni di euro e un valore di mercato di circa 3.173 milioni di euro (incluso ratei di interesse). Il rendimento a scadenza del portafoglio titoli è pari al 3,02%, superiore rispetto al rendimento minimo previsto nella *policy* di investimento, pari all'1,95% a dicembre 2023. La *duration* complessiva del portafoglio è pari a 1,56 anni; il VaR giornaliero (intervallo di confidenza 99%, osservazioni storiche di 3 anni) è pari a 0,13%.

Nel 2023, l'impatto sul conto economico della Gestione Separata derivante dalla gestione del portafoglio è positivo per 122 milioni di euro. Tra le voci più significative, si evidenziano interessi maturati nell'anno per circa 43 milioni di euro e riprese di valore sul portafoglio titoli per circa 78,2 milioni di euro. Alla stessa data, l'allocatione del portafoglio per *asset class* e per Paese, in linea con i parametri definiti nella *policy* di investimento, è riportata nelle figure seguenti; la liquidità include le contribuzioni 2023, in relazione alle quali gli investimenti sono stati avviati nel mese di gennaio 2024.

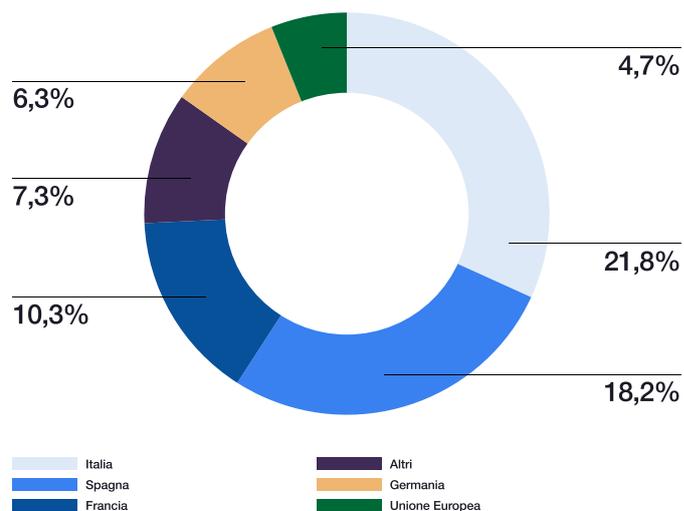
La composizione del portafoglio è in linea con i parametri definiti nella *policy* di investimento (Figura 22-23).

Figura 22
Allocazione per *asset class*



Fonte: Report periodi della Banca d'Italia (rif. 31/12/2023)

Figura 23
Allocazione per Paese



Fonte: Report periodi della Banca d'Italia (rif. 31/12/2023)

1.10

La collaborazione nell'attività del Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR)

La Legge di stabilità 2019 ha istituito presso il il Ministero dell'Economia e delle Finanze il Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), per la erogazione di indennizzi a favore dei risparmiatori (azionisti e obbligazionisti) che hanno subito un pregiudizio — a causa delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza previsti dal TUF — da parte di banche e loro controllate con sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa tra il 16 novembre 2015 e il 1° gennaio 2018.

A seguito dell'assegnazione da parte del MEF della gestione del (FIR) alla Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici (Consap), nonché in considerazione dei compiti attribuiti per legge al FITD, a supporto delle prestazioni erogate dal FIR, a settembre 2020 è stato stipulato tra il FITD e la Consap un Accordo Quadro che disciplina e regola modalità, termini e tempi di scambio delle informazioni tramite una piattaforma informatizzata, tutelandone sicurezza e riservatezza.

A tal fine, è stata definita un'apposita procedura, disciplinata in un manuale interno, che individua i vari step procedurali, dalla ricezione dei flussi da parte della Con-

sap, all'analisi dei dati pervenuti, al controllo degli *output* predisposti, sino all'autorizzazione all'invio dei flussi di risposta.

Al 31 dicembre 2023, le attività di supporto alla Consap, di competenza del Fondo, sono sostanzialmente concluse con esito pienamente soddisfacente, fermo restando eventuali adempimenti residuali che si dovessero rendere necessari, sempre ai fini di collaborazione istituzionale e di informativa agli investitori.

Bilancio

2

- 2.1 Bilancio al 31 dicembre 2023
- 2.2 Nota integrativa al bilancio 2023
- 2.3 Allegato: rendiconto della Gestione Separata 2023
- 2.4 Relazione del Collegio sindacale
- 2.5 Relazione della Società di revisione
- 2.6 Proposta di approvazione del bilancio del FITD e del rendiconto della gestione separata

2. Bilancio

2.1

Bilancio al 31 dicembre 2023

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 Roma
 Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001
 Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. RM640399
 Fondo Consortile euro 439.916,51

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11.809	13.522
7) altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	11.809	13.522
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	12.797	29.597
4) altri beni	91.725	81.213
Totale immobilizzazioni materiali	104.522	110.810
Totale immobilizzazioni (B)	116.331	124.332
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	221.724	740.858
Totale crediti verso clienti	221.724	740.858
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	49.099	32.773
Totale crediti tributari	49.099	32.773
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	23.948	2.869
Totale crediti verso altri	23.948	2.869
Totale crediti	294.771	776.500
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.388.877	787.513
3) danaro e valori in cassa	2.635	2.832
Totale disponibilità liquide	1.391.512	790.345
Totale attivo circolante (C)	1.686.283	1.566.845
D) Ratei e risconti	103.406	70.247
Totale attivo	1.906.020	1.761.424

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) Patrimonio netto		
I – Fondo consortile	439.917	439.917
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	-1	0
Totale altre riserve	-1	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-20.531	-30.704
Totale patrimonio netto	419.385	409.213
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	104.208	170.323
Totale debiti verso fornitori	104.208	170.323
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	219.034	249.345
Totale debiti tributari	219.034	249.345
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	202.658	178.340
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	202.658	178.340
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	960.735	754.203
Totale altri debiti	960.735	754.203
Totale debiti	1.486.635	1.352.211
Totale passivo	1.906.020	1.761.424

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.366.584	4.091.670
5) altri ricavi e proventi		
altri	3	4
Totale altri ricavi e proventi	3	4
Totale valore della produzione	4.366.587	4.091.674
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.786	22.851
7) per servizi	1.727.173	1.556.054
8) per godimento di beni di terzi	497.016	439.782
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.476.355	1.363.690
b) oneri sociali	382.596	364.741
c) trattamento di fine rapporto	67.551	60.969
d) trattamento di quiescenza e simili	54.887	50.520
e) altri costi	40.250	64.226
Totale costi per il personale	2.021.639	1.904.146
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.426	13.641
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	43.198	42.603
Totale ammortamenti e svalutazioni	57.624	56.244
14) oneri diversi di gestione	125.232	112.846
Totale costi della produzione	4.436.470	4.091.923
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-69.883	-249
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	72.324	1.568
Totale proventi diversi dai precedenti	72.324	1.568
Totale altri proventi finanziari	72.324	1.568
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.657	1.417
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.657	1.417
17-bis) utili e perdite su cambi	-784	98
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	69.883	249
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	0	0
20) Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	20.531	30.704
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	20.531	30.704
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-20.531	-30.704

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 - 00186 Roma
Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001
Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. 640399
Fondo consortile euro 439.916,51
Rendiconto finanziario indiretto al 31 dicembre 2023

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	31/12/2023	31/12/2022
Utile (perdita) dell'esercizio	-20.531	-30.704
Imposte sul reddito	20.531	30.704
Interessi passivi/(attivi)	-70.667	-151
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-70.667	-151
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	57.624	56.244
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	68.335	60.883
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	125.959	117.127
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale netto	55.292	116.976
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	519.134	-14.519
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-66.115	-43.461
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-33.159	29.356
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	173.306	-38.918
Totale variazioni del capitale circolante netto	593.166	-67.542
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale netto	648.458	49.434
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	70.667	151
(Imposte sul reddito pagate)	-30.703	-32.321
Altri incassi/(pagamenti)	-37.631	0
Totale altre rettifiche	2.333	-32.170
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	650.791	17.264
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-36.910	-19.044
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-12.714	-20.601
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-49.624	-39.645
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	601.167	-22.381
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	787.513	810.924
Danaro e valori in cassa	2.832	1.802
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	790.345	812.726
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.388.877	787.513
Danaro e valori in cassa	2.635	2.832
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.391.512	790.345

2.2

Nota integrativa al bilancio 2023

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 - 00186 ROMA
Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001
Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 -
REA n. RM640399
Fondo Consortile euro 439.916,51

Premessa

Il bilancio di esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD o Fondo), chiuso al 31 dicembre 2023, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il bilancio, corredato dalla Relazione del Consiglio sulla gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario - redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., degli artt. 2425 e 2425 bis c.c. e dell'art. 2425 ter c.c. - e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis c.c., da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, nella stessa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi dell'art. 96.1, comma 5 del TUB - introdotto dal D.Lgs. 30/2016, attuativo della direttiva 2014/49/UE - rappresenta un patrimonio autonomo e separato, le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni trovano specifica e idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla presente nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di redazione

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis del Codice civile.

La valutazione delle voci di bilancio è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica di ciascuna posta dell'attivo e del passivo.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività e passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si sono concretizzati i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è stato, inoltre, predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

Deroghe

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati sono di seguito rappresentati.

Altri aspetti

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Continuità aziendale

Si ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità aziendale di produrre reddito in futuro; per tale motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente in conto, in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

La voce comprende:

- i marchi, le cui quote di ammortamento devono esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi;
- le concessioni e le licenze software, le cui quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla durata annuale o meno delle licenze stesse.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo dei beni cui si riferiscono.

Nel descrivere il valore delle immobilizzazioni in bilancio si tiene conto degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, nonché di eventuali riduzioni del costo per sconti commerciali e per sconti di cassa di ammontare rilevante.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti sono iscritti distinguendo le seguenti fattispecie:

- i debiti verso fornitori, il cui il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- i debiti per oneri tributari, per i quali l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

Disponibilità liquide

Sono valutati al presumibile valore di realizzo, che normalmente coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Alla lettera D) Ratei e risconti, sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle norme di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, calcolato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice civile. Il Fondo non comprende le indennità maturate dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del bilancio e della nota integrativa sono esposti in euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell’Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell’arrotondamento.

Dati sull’occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

L’organico aziendale, ripartito per inquadramenti, ha subito delle variazioni rispetto al precedente esercizio. Di seguito il prospetto aggiornato al 31 dicembre 2023.

Organico	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Quadri Direttivi	9	8	+1
Impiegati	4	6	-2
Totale	14	15	-1

Il contratto di lavoro applicato è quello del settore del Credito.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2023 sono pari a € 11.809.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del Codice civile:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	56.125	0	56.125
Ammortamenti	-42.603	0	-42.603
Rettifiche da svalutazione	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	13.522	0	13.522
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	12.714	0	12.714
Ammortamento dell'esercizio	-14.426	0	-14.426
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Totale variazioni	-1.712	0	-1.712
Valore di fine esercizio			
Costo	68.839	0	68.839
Ammortamenti	-57.029	0	-57.029
Rettifiche da svalutazione	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	11.809	0	11.809

Più in dettaglio, si evidenziano le movimentazioni delle singole componenti della voce I-4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:

- Marchi: alla data del 1° gennaio 2023, il valore netto è di € 5.797; durante l'esercizio non sono stati registrati incrementi per acquisizioni e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari diretti per € 345. Al 31 dicembre 2023, il valore netto residuo risulta pari a € 5.452.

Le quote di ammortamento dei marchi sono deducibili in misura non superiore a un diciottesimo del costo (art. 103 co. 1 del TUIR). Il processo di ammortamento deve, quindi, esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi, che corrisponde ad un'aliquota massima di ammortamento pari a 5,56%.

- Licenze software: alla data del 1° gennaio 2023, il valore netto è di € 7.725; durante l'esercizio sono stati registrati incrementi per € 12.714 e contabilizzati ammortamenti ordinari diretti per € 14.082. Al 31 dicembre 2023, il valore netto residuo risulta pari a € 6.357.

L'aliquota di ammortamento utilizzata sulle licenze software, rappresentativa della residua possibilità di utilizzazione, corrisponde al 50%, come da art. 103, co. 1, del D.P.R. 917/1986 (in misura non superiore al 50% del costo).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2023 sono pari a € 104.522.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni materiali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del Codice civile:

	Impianti e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo storico	343.180	1.370.860	1.714.040
Fondo ammortamento	-313.583	-1.289.647	-1.603.230
Valore di bilancio	29.597	81.213	110.810
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	36.910	36.910
Ammortamento dell'esercizio	-16.800	-26.398	-43.198
Totale variazioni	-16.800	10.512	-6.288
Valore di fine esercizio			
Costo	343.180	1.407.770	1.750.950
Fondo ammortamento	-330.383	-1.316.045	-1.646.428
Valore di bilancio	12.797	91.725	104.522

- **Impianti e macchinari:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2023 è di € 29.597, derivante dal costo storico (€ 343.180) al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 313.583). Durante l'anno non si sono registrati incrementi per acquisizioni e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 16.800. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2023 è pari a € 12.797.

- **Altre immobilizzazioni materiali:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2023 è di € 81.213, derivante dal costo storico (€ 1.370.860) al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 1.289.647). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 36.910 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 26.398. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2023 è pari a € 91.725.

Più in dettaglio, si evidenziano le movimentazioni delle singole componenti della voce II-4) Altri beni:

- **Mobili e arredamenti:** il valore netto al 1° gennaio 2023 è pari a € 23.180, derivante dal costo storico (€ 546.278) al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 523.098). Nel corso dell'esercizio non sono stati contabilizzati incrementi per acquisizioni e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 4.335. Il valore netto al 31 dicembre 2023 ammonta a € 18.845;

- **Macchine elettriche d'ufficio:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2023 risulta pari a € 47.132, derivante dal costo storico (€ 805.319) al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 758.187). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 32.136 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 18.362. Il valore netto al 31 dicembre 2023 è di € 60.906;

- **Altri beni materiali:** il valore netto alla data dal 1° gennaio 2022 ammonta a € 10.901. Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 4.775 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 3.702. Il valore netto al 31 dicembre 2023 è di € 11.974.

Il totale delle immobilizzazioni, immateriali e materiali, al 31 dicembre 2023 ammonta a € 116.331.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Come previsto dall'art. 2427 c.c., si riportano le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali	
Impianti e macchinari	15 - 20 - 25 - 30
Altre immobilizzazioni materiali	10 - 12 - 15 - 20

Più in dettaglio, le percentuali utilizzate per quanto concerne la voce Altre immobilizzazioni materiali:

- 12% su Mobili;
- 10%, 15% e 20% su Macchine elettriche d'ufficio e Altri beni materiali.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni.

Attivo circolante

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2023 sono pari a € 294.771.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, c.c., è riportata di seguito la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per tipologia e per scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	740.858	-519.134	221.724	221.724
Crediti tributari	32.773	16.326	49.099	49.099
Crediti verso altri	2.869	21.079	23.948	23.948
Totale crediti	776.500	-481.729	294.771	294.771

I Crediti verso clienti sono esigibili entro 12 mesi e sono pari a € 221.724. Essi corrispondono a:

- crediti verso lo Schema volontario di intervento per un importo di € 155.112, relativi ad anticipi effettuati dal Fondo per conto dello SVI, riferibili a consulenze legali, a emolumenti corrisposti agli organi statutari nonché all'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. n. 231/2001);
- crediti verso la Gestione separata per un importo di € 66.612, relativi ad anticipi effettuati dal Fondo per conto della Gestione separata, riferibili a consulenze legali;

I Crediti tributari esigibili entro 12 mesi ammontano a € 49.099. Nel dettaglio: crediti IRAP (€ 29.733) e IRES (€ 562) per acconti versati nel corso dell'esercizio; crediti verso l'erario per ritenute alla fonte su interessi attivi bancari accreditati nel corso dell'esercizio (€ 18.804).

I Crediti verso altri esigibili entro 12 mesi ammontano a € 23.948 e fanno riferimento principalmente al premio INAIL versato come acconto per l'anno 2023 (€ 3.046) e al credito vantato nei confronti di un gestore telefonico per note di credito non ancora incassate (€ 17.655).

Variazioni delle disponibilità liquide

I crediti verso le banche relativi a depositi in conto corrente sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale. Il denaro e i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 sono pari a € 1.391.512 e sono composte per € 1.388.877 da depositi bancari e per € 2.635 da denaro e valori bollati in cassa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari	787.513	601.364	1.388.877
Danaro e altri valori di cassa	2.832	-197	2.635
Totale disponibilità liquide	790.345	601.167	1.391.512

Ratei e risconti

Nella voce D) Ratei e risconti, valorizzata per € 103.406, sono allocati:

- risconti attivi per complessivi € 94.258, relativi sostanzialmente a licenze d'uso software di esercizio, a un abbonamento annuale per servizi di monitoraggio stampa, alla *monitoring* fee relativa all'assegnazione di un rating per il Fondo da parte di un esperto indipendente (aprile 2023 – aprile 2024) e alla fee di iscrizione allo IADI (aprile 2023 - marzo 2024);
- costi anticipati per € 9.148, relativi principalmente a premi assicurativi.
- Non si rilevano ratei attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	66.139	28.119	94.258
Costi anticipati	4.108	5.040	9.148
Totale ratei e risconti attivi	70.247	33.159	103.406

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la valutazione delle poste del passivo di stato patrimoniale presenti in bilancio.

Patrimonio netto

Le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2023 sono riportate nella tabella sottostante. Di seguito si forniscono le movimentazioni delle voci del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 4, del Codice civile.

In base al comma 1, n. 7, dell'art. 2427, del Codice civile, si evidenzia la voce Altre riserve (arrotondamenti da euro) che, al 31 dicembre 2023, risulta negativa di € 1.

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Consortile	439.917			439.917
Altre riserve				
Varie e altre riserve	0			-1
Totale varie e altre riserve	0			-1
Utile (perdita) dell'esercizio	-30.704	30.704	-20.531	-20.531
Totale patrimonio netto	409.213			419.385

Il Patrimonio del Fondo è costituito dal Fondo consortile ed è esposto in bilancio per € 439.917. Dedotta la perdita di esercizio 2023, pari a € 20.531, il patrimonio netto ammonta a € 419.385.

Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti in bilancio.

Trattamento di fine rapporto

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Il Trattamento di fine rapporto non figura nel passivo di stato patrimoniale in quanto le quote di TFR maturate nel corso dell'esercizio 2023, nel rispetto dell'accordo firmato tra il Fondo Interbancario e i suoi dipendenti, sono state destinate alla previdenza complementare.

Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2023 ammontano a € 1.486.635.

Variazioni, suddivisione e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, del Codice civile, si riporta la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazioni d'esercizio	Valore fine esercizio	Scadente entro l'esercizio successivo	Scadente oltre l'esercizio successivo
Debiti verso fornitori	170.323	-66.115	104.208	104.208	0
Debiti tributari	249.345	-30.311	219.034	219.034	0
Debiti v/ist. prev. sociale	178.340	24.318	202.658	202.658	0
Altri debiti	754.203	206.532	960.735	960.735	0
Totale debiti	1.352.211	134.424	1.486.635	1.486.635	0

Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti in bilancio debiti residui superiori ai cinque anni.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti in bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Finanziamenti effettuati da banche Consorziate

Non sono stati erogati finanziamenti da parte di banche consorziate.

Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2023 non si registrano debiti verso banche.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2023, il totale dei debiti verso fornitori esigibili entro 12 mesi ammonta a complessivi € 104.208.

Nel dettaglio, si rilevano debiti verso fornitori costituiti da fatture ricevute (€ 32.053) e fatture da ricevere (€ 72.155).

Debiti tributari

Al 31 dicembre 2023 i debiti tributari ammontano a € 219.034 e riguardano debiti esigibili entro 12 mesi.

In particolare, si rilevano: debiti IVA per € 281; ritenute d'acconto IRPEF operate a terzi per € 76.991; ritenute IRPEF operate su lavoro dipendente per € 116.217; addizionali IRPEF per € 5.014; debiti IRAP per € 19.990, debiti IRES per € 541.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31 dicembre 2023 tale voce ammonta a € 202.658 e riguarda debiti esigibili entro 12 mesi.

Nel dettaglio, comprendono: debiti verso INPS per contributi su lavoro dipendente per € 66.345; debiti verso la gestione separata INPS per € 9.825; debiti verso INAIL per € 4.761; debiti verso fondi pensione di previdenza complementare per € 25.341; debiti verso INPS per oneri differiti su lavoro dipendente per € 96.386.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2023 la voce D-14) Altri debiti ammonta a complessivi € 960.735 e riguarda debiti esigibili entro l'esercizio successivo.

All'interno di tale voce, trovano riferimento: € 588.416, quale avanzo di gestione dei "contributi per le spese di funzionamento" ricevuti dalle consorziate nell'esercizio 2023, determinati secondo quanto previsto dall'art. 28, comma 7, dello Statuto del FITD; € 308.547 per oneri differiti su stipendi; € 48.966 a fronte di debiti per ferie maturate ma non godute dal personale dipendente; € 12.000 quale saldo relativo a oneri condominiali per l'anno 2023; altri debiti € 2.806.

Ratei e risconti

Al 31 dicembre 2023 non si rilevano ratei e risconti passivi.

CONTO ECONOMICO

Nella presente nota integrativa vengono fornite le informazioni idonee a evidenziare la composizione delle singole voci, in linea con quanto previsto dall'art. 2427 del Codice civile.

Valore della produzione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito, si espone la composizione del Valore della produzione, nonché le variazioni in valore e in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente.

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente	(%)
Valore della produzione				
- ricavi delle vendite e prestazioni	4.091.670	274.914	4.366.584	6,72
- altri ricavi e proventi	4	-1	3	-25,00
Totale valore della produzione (A)	4.091.674	274.913	4.366.587	6,72

Il Valore della produzione (A), pari a € 4.366.587, è sostanzialmente costituito dai contributi per le spese di funzionamento, pari a € 4.366.584.

Costi della produzione

Di seguito, si riporta la composizione dei Costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente	(%)
Costi della produzione				
- mat.prime, sussid., consumo e merci	22.851	-15.065	7.786	-65,93
- per servizi	1.556.054	171.119	1.727.173	11,00
- per godimento di beni di terzi	439.782	57.234	497.016	13,01
- per il personale	1.904.146	117.493	2.021.639	6,17
- ammortamenti e svalutazioni	56.244	1.380	57.624	2,45
- oneri diversi di gestione	112.846	12.386	125.232	10,98
Totale costi della produzione (B)	4.091.923	344.547	4.436.470	8,42

Al 31 dicembre 2023, i Costi della produzione (B) ammontano a € 4.436.470.

Pertanto, si rileva una differenza negativa tra valore e costi della produzione (A-B) di € 69.883, in aumento rispetto al bilancio 2022 (€ 249) di € 69.634.

Corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16 bis c.c.)

Alla società Mazars Italia SpA, incaricata della funzione della revisione legale per il triennio 2022-2024, è stato riconosciuto - per questo esercizio - un corrispettivo pari a € 32.220 oltre IVA.

Proventi e oneri finanziari

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

La voce C) Proventi e oneri finanziari, presenta al 31 dicembre 2023 un saldo positivo pari a € 69.883.

Di seguito, la composizione degli interessi e altri oneri finanziari:

La voce 16) Altri proventi finanziari, riporta:

- Interessi attivi su depositi bancari per € 72.324.

La voce 17) Interessi e altri oneri finanziari, rileva:

- Oneri bancari per € 1.657.

La voce 17-bis) Utili e perdite su cambi, assomma complessivamente un importo negativo di € 784.

Risultato prima delle imposte

Data la natura consortile del FITD e le finalità non lucrative perseguite, il risultato prima delle imposte presenta un pareggio tra componenti positive e negative di reddito.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito, si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio rilevate alla voce 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate.

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente	(%)
Imposte correnti, differite e anticipate				
- imposte correnti	30.704	-10.173	20.531	-33,13

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Si riporta, di seguito, un dettaglio che consente la riconciliazione dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, allo stesso tempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Riconciliazione onere fiscale (IRES)

	Aliquota (%)	Importo
Aliquota IRES (%)	24,00	
Risultato d'esercizio prima delle imposte		0
Variazioni in aumento		53.646
Variazioni in diminuzione		-42.369
Reddito imponibile lordo		11.277
Perdite esercizi precedenti		-9.022
Reddito imponibile netto		2.255
Imposte correnti IRES		541
Onere fiscale effettivo %	23,99	

Riconciliazione onere fiscale (IRAP)

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ai fini IRAP		1.951.757
Costi non rilevanti ai fini IRAP (indeducibili)		296.972
Valore della produzione lorda		2.248.729
Onere fiscale teorico	4,82	108.389
Valore della produzione lorda		2.248.729
Variazioni in diminuzione (da cuneo fiscale)		-1.834.006
Base imponibile (valore della produzione netta)		414.723
Imposte correnti IRAP		19.990
Onere fiscale effettivo %	1,02	

Alla voce 21) Utile (perdita) dell'esercizio, è evidenziata una perdita d'esercizio pari a € 20.531, corrispondente all'onere tributario stesso, dato dalla somma dell'IRES (€ 541) e dell'IRAP (€ 19.990).

Altre informazioni

Compensi Amministratori e Sindaci

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16, c.c.)

Nel corso del 2023 sono stati riconosciuti compensi e gettoni presenza ai componenti del Consiglio e del Comitato di gestione per complessivi € 623.103 e al Collegio sindacale per € 64.718.

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti crediti o debiti verso Amministratori.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Il Fondo non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

Il Fondo non utilizza strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Operazioni con parti correlate

Il Fondo non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427, n. 22-ter, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-ter, del Codice civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo stato patrimoniale.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

ALLEGATO

Nel presente Allegato viene riportato il rendiconto al 31 dicembre 2023 della Gestione separata delle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni annuali delle banche consorziate, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto.

Tali risorse costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi dell'art. 96.1, comma 5 del TUB - introdotto dal D.Lgs. n. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE - rappresenta un patrimonio autonomo e separato.

Il Fondo ritiene, pertanto, che le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni trovino specifica e idonea evidenza nel presente Allegato alla nota integrativa del FITD.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della Gestione separata, si rinvia all'ulteriore informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sulla gestione.

2.3

Allegato: rendiconto della Gestione Separata 2023

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	1.253.869
Totale crediti verso clienti	0	1.253.869
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	448.501	43.446
Totale crediti tributari	448.501	43.446
Totale crediti	448.501	1.297.315
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	3.147.974.548	1.795.884.636
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.147.974.548	1.795.884.636
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.465.916.787	1.453.432.487
Totale disponibilità liquide	1.465.916.787	1.453.432.487
Totale attivo circolante (C)	4.614.339.836	3.250.614.438
D) Ratei e risconti	14.291.152	6.591.813
Totale attivo	4.628.630.988	3.257.206.251
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) Patrimonio netto		
I – Dotazione finanziaria	4.506.431.584	3.589.927.157
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	115.993.743	-333.125.892
Totale patrimonio netto	4.622.425.327	3.256.801.265
B) Fondi per rischi ed oneri		
4) altri	6.000.000	0
Totale fondi per rischi e oneri	6.000.000	0
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.049	0
Totale debiti verso fornitori	4.049	0
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	66.612	269.986
Totale altri debiti	66.612	269.986
Totale debiti	70.661	269.986
E) Ratei e risconti	135.000	135.000
Totale passivo	4.628.630.988	3.257.206.251

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
A) Valore della produzione		
5) altri ricavi e proventi		
altri	35.394.835	46.689.127
Totale altri ricavi e proventi	35.394.835	46.689.127
Totale valore della produzione	35.394.835	46.689.127
B) Costi della produzione		
7) per servizi	196.715	3.373.236
8) per godimento di beni di terzi	26.694	25.474
13) altri accantonamenti	6.000.000	0
14) oneri diversi di gestione	2.463.054	130.181.298
Totale costi della produzione	8.686.463	133.580.008
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	26.708.372	-86.890.881
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	36.062.644	452.452
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	13.660.307	4.114.191
Totale proventi diversi dai precedenti	13.660.307	4.114.191
Totale altri proventi finanziari	49.722.951	4.566.643
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	35.125.652	59.841.436
Totale interessi e altri oneri finanziari	35.125.652	59.841.436
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	14.597.299	-55.274.793
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-78.195.896	188.764.816
Totale svalutazioni	-78.195.896	188.764.816
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	78.195.896	-188.764.816
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	119.501.567	-330.930.490
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	3.507.824	2.195.402
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.507.824	2.195.402
21) Utile (perdita) dell'esercizio	115.993.743	-333.125.892

GESTIONE SEPARATA

Rendiconto Finanziario Indiretto al 31 dicembre 2023

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	31/12/2023	31/12/2022
Utile (perdita) dell'esercizio	115.993.743	-333.125.892
Imposte sul reddito	3.507.824	2.195.402
Interessi passivi/(attivi)	-441.147	55.274.793
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-4.047.550	9.164.190
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	115.012.870	-266.491.507
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	6.000.000	0
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-78.195.896	188.764.816
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-2.180.824	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	-74.376.720	188.764.816
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale netto	40.636.150	-77.726.691
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.253.869	10.056.652
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	4.049	-19.307
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-7.699.339	-946.217
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	-150.000
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	8.368.047	18.837.651
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.926.626	27.778.779
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale netto	42.562.776	-49.947.912
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	28.981.882	-22.860.343
Altri incassi/(pagamenti)	0	-130.000.000
Totale altre rettifiche	28.981.882	-152.860.343
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	71.544.658	-202.808.255
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-2.479.746.861	-2.587.026.790
Disinvestimenti	1.171.056.185	2.174.548.055
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-1.308.690.676	-412.478.735
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	1.249.630.318	1.361.610.235
(Rimborso di capitale)	0	-503.225.216
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.249.630.318	858.385.019
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	12.484.300	243.098.029
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.453.432.487	1.210.334.458
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.453.432.487	1.210.334.458
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.465.916.787	1.453.432.487
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.465.916.787	1.453.432.487

INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE SEPARATA

Criteri di Valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (cd. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione call e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale come definito al par. 2 del principio contabile nazionale OIC 21.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di realizzazione, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Altri aspetti

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente rendiconto e quelle del rendiconto precedente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul rendiconto della Gestione Separata. Pertanto, alla data di formazione del presente progetto

di rendiconto, non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti rimanenze di magazzino.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2023 ammontano a € 448.501 e sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Nel particolare, corrispondono interamente a crediti tributari, riferibili all'imposta sostitutiva rilevata sul disaggio di emissione (o scarto), calcolato sul portafoglio titoli del FITD al 31 dicembre 2023.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6, c.c., si riporta, di seguito, la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante sulla base della relativa scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio	Scadenza entro l'esercizio	Scadenza oltre l'esercizio
Crediti v/clienti	1.253.869	-1.253.869	0	0	0
Crediti tributari	43.446	405.055	448.501	448.501	0
Totale crediti	1.297.315	-848.814	448.501	448.501	0

Nel corso dell'anno sono stati incassati i crediti verso clienti rilevati nel Rendiconto del 2022 ed esigibili entro l'esercizio 2023.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono da considerare investimenti di breve periodo o destinati a un pronto realizzo.

Alla data del 31 dicembre 2023, il portafoglio titoli del FITD risulta pari a € 3.147.974.548 al netto delle rispettive rettifiche di valore. Nel dettaglio, si rilevano:

- Titoli di Stato per € 2.534.205.622;
- Obbligazioni per € 613.768.926.

Si tratta di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Con riferimento alle componenti delle attività finanziarie, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nette dell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati			
- Titoli di Stato	1.526.698.670	1.007.506.952	2.534.205.622
- Obbligazioni	269.185.966	344.582.960	613.768.926
Totale	1.795.884.636	1.352.089.912	3.147.974.548

Titoli di Stato e Obbligazioni

L'attività di investimento in strumenti finanziari è effettuata in attuazione della specifica Policy definita dal FITD e approvata dal Comitato di gestione del Fondo; gli investimenti sono attuati dalla Banca d'Italia sulla base dell'apposito mandato conferito dal FITD.

Al 31 dicembre 2023, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finanziarie sono state oggetto di una rettifica positiva di valore per un importo complessivo di € 2.180.824, derivanti dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli al valore di costo ammortizzato. E' stato inoltre contabilizzato un recupero di valore sulle svalutazioni dei titoli per un importo di € 78.195.896, ai fini dell'adeguamento del portafoglio al valore di mercato.

Al 31 dicembre 2023, il valore contabile dei titoli in portafoglio (€ 3.147.974.548) si confronta con un valore nominale di € 3.283.790.000 e con un valore al costo ammortizzato di € 3.269.677.123.

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 sono pari a € 1.465.916.787 e corrispondono alla somma delle giacenze dei conti correnti accesi presso la Banca d'Italia (€ 1.459.473.204) e Banca Intesa Sanpaolo (€ 6.443.583).

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
Totale disponibilità liquide	1.453.432.487	12.484.300	1.465.916.787

La voce include i versamenti effettuati nel mese di dicembre 2023 dalle Consorziati a titolo di contribuzioni annuali (€ 1.283.258.711), raccolte attraverso il sistema degli addebiti diretti SEPA Direct Debit (SDD), su iniziativa della banca tesoriere del Fondo (Banca Intesa Sanpaolo).

In data 22 dicembre 2023, le quote delle contribuzioni destinate alla costituzione della dotazione finanziaria del FITD (€ 1.248.096.298), sono state trasferite sul conto aperto dal Fondo presso la Banca d'Italia, nell'ambito del mandato di gestione e investimento delle risorse.

A seguito della non corretta segnalazione delle informazioni trimestrali contenute nella base contributiva, una consorziata – in data 22 dicembre 2023 - ha provveduto in maniera autonoma a effettuare il versamento della quota di contribuzione di sua spettanza (€ 1.441.608), direttamente presso la banca tesoriere del Fondo (Intesa Sanpaolo). Tale quota concorre alla costituzione della dotazione finanziaria del FITD.

A partire dal mese di gennaio 2024, sulla base del suddetto mandato, sono state avviate le operazioni di investimento in titoli, nel rispetto dei limiti definiti nella Policy di investimento del FITD.

Ratei e risconti

I ratei attivi al 31 dicembre 2023 sono pari a € 14.291.152 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli del FITD.

Non si rilevano risconti attivi.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
Totale ratei attivi	6.591.813	7.699.339	14.291.152

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

La dotazione finanziaria della Gestione separata è costituita dalle contribuzioni ordinarie e aggiuntive, cui sono tenute le banche aderenti (artt. 24 e 25 dello Statuto); alla data del 31 dicembre 2023, la dotazione finanziaria si ragguaglia a € 4.506.431.584.

Si tiene a precisare, inoltre, che tale importo è comprensivo delle variazioni positive registrate nel corso dell'esercizio per € 92.413, connesse al versamento effettuato da una consorziata a titolo di incremento di contribuzione, ai sensi dell'art. 7, comma 3 dello Statuto.

Considerato il risultato di periodo, positivo per € 115.993.743, il patrimonio netto ammonta a complessivi € 4.622.425.327.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2023.

	Valore inizio esercizio	Risultato esercizio 2022	Contribuzioni nette 2023	Risultato esercizio 2023	Variazioni 2023	Valore di fine esercizio
Dotazione finanziaria d.lgs. 30/2016	3.589.927.157	-333.125.892	1.249.537.906		92.413	4.506.431.584
Altre riserve (arr.ti all'euro)	0				0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	-333.125.892	333.125.892		115.993.743	0	115.993.743
Patrimonio netto	3.256.801.265	0	1.249.537.906	115.993.743	92.413	4.622.425.327

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2023 sono pari a € 6.000.000.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
Fondi per rischi e oneri			
- Altri fondi	0	6.000.000	6.000.000

Si riferiscono al fondo accantonato in considerazione dello scenario prospettico delle previsioni di perdita sulle posizioni trasferite da Aigis Banca a Banca IFIS e considerate a suo tempo da quest'ultima come a rischio alto e altissimo, per le quali a fine dicembre 2023 è stata richiesta l'attivazione della garanzia rilasciata dal FITD nei termini contrattualmente previsti.

In particolare, in data 18 maggio 2021 il FITD aveva deliberato un intervento alternativo di 38,8 milioni di euro, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, in favore di Aigis Banca S.p.a. in liquidazione coatta amministrativa, volto a rendere possibile la cessione delle attività e passività a Banca Ifis.

Il Fondo aveva inoltre rilasciato in favore di Banca Ifis una garanzia per 9 milioni di euro, esercitabile in 3 anni e a fronte di un corrispettivo in favore del FITD, su un portafoglio di crediti in bonis identificato da Banca Ifis come a rischio alto e altissimo.

Il 28 dicembre 2023 Banca Ifis ha trasmesso al FITD un primo elenco di esposizioni classificate in sofferenza o in inadempienza probabile successivamente alla cessione, in relazione alle quali ha comunicato l'attivazione della garanzia. L'escussione della garanzia può avvenire una volta concluso il recupero dei crediti.

In considerazione di quanto previsto dal contesto normativo e regolamentare di riferimento e delle previsioni statutarie del FITD applicabili agli interventi della specie, l'ammontare del fondo accantonato rappresenta, sulla base delle informazioni disponibili al FITD al 31 dicembre 2023 e della metodologia valutativa a tal fine sviluppata dal Fondo, la migliore stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori determinati.

Debiti

Alla data del 31 dicembre 2023 l'importo totale dei Debiti è pari a € 70.661.

Variazioni e scadenza dei debiti

Di seguito viene riportata la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro esercizio successivo
Debiti verso fornitori	0	4.049	4.049	4.049
Debiti tributari	0	0	0	0
Altri debiti	269.986	-203.374	66.612	66.612
Totale debiti	269.986	-199.325	70.661	70.661

Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

Finanziamenti ricevuti

Non esistono debiti verso banche Consorziatoe per finanziamenti.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2023 i debiti verso fornitori - esigibili entro l'esercizio successivo - ammontano a € 4.049.

Debiti tributari

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti debiti tributari.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2023, la voce Altri debiti - esigibili entro l'esercizio successivo - rileva complessivamente € 66.612 e si riferisce ad anticipi effettuati dal FITD per conto della Gestione separata in relazione a consulenze legali.

Ratei e risconti

I risconti passivi sono riferiti esclusivamente alla quota di commissioni a fronte della garanzia prestata dal FITD in favore di Banca Ifis (nell'ambito dell'intervento in favore di Banca Aigis effettuato dal FITD nel 2021), per € 135.000 - relativi all'esercizio 2024 - il cui diritto all'incasso è sorto in via anticipata al 31 dicembre 2023.

Per maggiori informazioni sullo sviluppo dell'operazione si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo "1.2.1 Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla gestione.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono fornite le informazioni riguardanti la composizione delle singole voci di conto economico, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Di seguito si espone la composizione del Valore della produzione (A) nelle singole voci:

	Valore esercizio precedente	Variazione 2023	Valore esercizio corrente
Valore della produzione			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0
Altri ricavi e proventi	46.689.127	-11.294.292	35.394.835
Totale valore della produzione	46.689.127	-11.294.292	35.394.835

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Alla data del 31 dicembre 2023, la voce Altri ricavi e proventi ammonta a € 35.394.835 e sostanzialmente si riferisce:

- al contributo supplementare, distinto dalle contribuzioni ordinarie e aggiuntive destinate alla dotazione finanziaria del FITD, versato dalle banche consorziate per € 35.000.000 e riferito al pagamento della commissione di disponibilità fondi prevista dal contratto di finanziamento stipulato dal FITD con un pool di banche consorziate;
- alla conclusione dell'accordo transattivo tra la Banca Popolare delle Province Calabre in liquidazione coatta amministrativa e i convenuti dell'azione di responsabilità civile nei confronti degli ex amministratori della banca, in relazione a un intervento effettuato nel 2016 di cessione delle attività e passività della suddetta banca alla Banca Popolare di Bari, per il quale il Consiglio del Fondo ha accettato la proposta conciliativa di € 394.829.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione (B).

	Valore esercizio precedente	Variazione 2023	Valore esercizio corrente
Costi della produzione			
- per servizi	3.373.236	-3.176.521	196.715
- per godimento beni di terzi	25.474	1.220	26.694
- altri accantonamenti	0	6.000.000	6.000.000
- oneri diversi di gestione	130.181.298	-127.718.244	2.463.054
Totale costi della produzione	133.580.008	-124.893.545	8.686.463

I Costi della produzione ammontano a € 8.686.463 e sono costituiti da:

- costi per servizi (€ 196.715), riferibili a consulenze legali e aziendali;
- costi per godimento beni di terzi (€ 26.694), riferibili alla licenza d'uso annuale per un applicativo destinato alla gestione del portafoglio titoli del FITD;
- altri accantonamenti (€ 6.000.000), riferibili all'accantonamento effettuato in considerazione dello scenario prospettico delle previsioni di perdita sulle posizioni trasferite da Aigis Banca a Banca IFIS e considerate a suo tempo da quest'ultima come a rischio alto e altissimo, per le quali a fine dicembre 2023 è stata richiesta l'attivazione della garanzia rilasciata dal FITD nei termini contrattualmente previsti;
- oneri diversi di gestione (€ 2.463.054), riconducibili essenzialmente alle ritenute del 26% sugli interessi a credito maturati nel corso dell'esercizio sui conti correnti bancari intestati al FITD (€ 2.462.957).

Pertanto, la differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B) risulta positiva per € 26.708.372, rapportata allo scorso anno – negativa per € 86.890.881 – si rileva un aumento di € 113.599.253.

Proventi e oneri finanziari

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Alla data del 31 dicembre 2023, il saldo della voce C) Proventi e oneri finanziari rileva un importo positivo di € 14.597.299, quale differenza tra la voce 16) Altri proventi finanziari (€ 49.722.951) e la voce 17) Interessi e altri oneri finanziari (€ 35.125.652).

Gli Altri proventi finanziari, includono:

- Interessi nominali su cedole maturate nel corso dell'esercizio per € 33.881.820;
- rettifiche positive per adeguamento al costo ammortizzato per € 2.180.824;
- Interessi attivi su depositi bancari per complessivi € 9.466.901;
- Altri proventi per € 137.912, principalmente riconducibili alle commissioni derivanti dalla garanzia concessa a Banca Ifis (€ 135.000);
- Utili da cessione di Titoli di Stato e Obbligazioni per € 4.055.494.

Gli Interessi e altri oneri finanziari, comprendono:

- Perdite da cessione di titoli di Stato e Obbligazioni € 7.944;
- Oneri bancari per € 213.598;
- Commissioni di disponibilità fondi, relative al contratto di finanziamento del FITD stipulato con un pool di banche consorziate, per € 34.904.110.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie, alla data del 31 dicembre 2023 presenta un importo positivo per € 78.195.896.

Tale importo trova unico riferimento nella voce D)19 Svalutazioni, per rettifiche di valore su titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità dell'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e del paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, relativamente all'adeguamento al valore di mercato del portafoglio Titoli di Stato e Obbligazioni.

Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte rileva un importo positivo di € 119.501.567, rapportato allo scorso anno - negativo per € 330.930.490 - si registra un aumento di € 450.432.057.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate			
- imposte correnti	2.195.402	1.312.422	3.507.824
Totale	2.195.402	1.312.422	3.507.824

La voce 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate è pari a € 3.507.824, riferibile unicamente all'imposta sostitutiva calcolata sulle cedole incassate nel corso dell'esercizio 2023, in relazione al portafoglio titoli detenuto a fronte delle attività di investimento delle contribuzioni ricevute dalle Consorziato.

Infine, non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Risultato del periodo

In considerazione di quanto esposto si evidenzia un utile dell'esercizio pari a € 115.993.743.

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Alla data del 31 dicembre 2023 non si rilevano Impegni o Garanzie non risultanti dallo stato patrimoniale.

A tal proposito, si evidenzia che, come riportato nel paragrafo 1.2.1. “Gli interventi” della Relazione del Consiglio sulla gestione:

- **Aigis Banca:** In data 18 maggio 2021 il FITD ha deliberato un intervento alternativo di complessivi 48,8 milioni di euro, ai sensi dell’art. 34 dello Statuto, in favore di Aigis Banca s.p.a. in liquidazione coatta amministrativa, volto a rendere possibile la cessione delle attività e passività a Banca Ifis.

Parte dell’intervento è stata effettuata nella forma di rilascio in favore di Banca Ifis di una garanzia per 9 milioni di euro, esercitabile in 3 anni e a fronte di un corrispettivo in favore del FITD, su un portafoglio di crediti in bonis identificato da Banca Ifis come a rischio alto e altissimo.

Il 28 dicembre 2023 Banca Ifis ha trasmesso al FITD un primo elenco di esposizioni classificate in sofferenza o in inadempienza probabile successivamente alla cessione, in relazione alle quali ha comunicato l’attivazione della garanzia. L’escussione della garanzia può avvenire una volta concluso il recupero dei crediti.

Al 31 dicembre 2023 Banca Ifis ha corrisposto al FITD commissioni a fronte del rilascio della garanzia per complessivi 405 mila euro (135 mila euro annui). In relazione ai versamenti effettuati nel 2021 e a quanto previsto nell’atto di cessione, il FITD ha assunto una posizione creditoria nei confronti della procedura. Inoltre, i proventi delle eventuali azioni di responsabilità e risarcitorie, di altre azioni avviate nei confronti dei precedenti organi di Aigis Banca, nonché di eventuali azioni di regresso e i relativi crediti nei confronti degli ex esponenti aziendali connessi all’intervenuto pagamento, da parte di Aigis Banca, delle sanzioni irrogate dalla Banca d’Italia, andranno a beneficio del Fondo, quale creditore della Banca in l.c.a., fino all’importo massimo dell’esborso complessivo del Fondo, nel rispetto delle regole concorsuali.

- **Banca Carige (causa Malacalza):** In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova – a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario avverso le deliberazioni assunte dall’Assemblea dei soci di Banca Carige del settembre 2019 – ha emesso sentenza favorevole al FITD e allo Schema Volontario, respingendo le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite (petitum complessivo di euro 530 milioni). Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l’atto di appello al Fondo (e allo Schema volontario). In ragione dei giudizi instaurati, al fine di contestare le ragioni di gravame svolte, sono state depositate apposite comparse e note a conferma della posizione del FITD e dello Schema volontario. All’esito dell’udienza dell’11 ottobre 2023, la Corte d’Appello di Genova con ordinanza del 18 ottobre 2023, preso atto dell’intervenuto decesso di una delle parti costituite, ha dichiarato interrotto il giudizio d’appello.

In data 22 dicembre 2023 è intervenuta la riassunzione del giudizio di appello e si è in attesa che venga fissata la nuova udienza per la prosecuzione del giudizio. Allo stato, sulla base dei pareri espressi dai legali, non essendo emersi o, comunque, raccolti nuovi e significativi fatti che modificano il quadro su cui si è basata la sentenza di primo grado, non sussistono elementi tali da indurre a ritenere probabile l’insorgere di una passività in capo al FITD e allo Schema all’esito del giudizio di appello.

- **Banca Carige (contenzioso fiscale con Agenzia delle Entrate):** Alla fine del 2022, BPER ha rappresentato al FITD di aver avviato i colloqui con l’Agenzia delle Entrate in relazione alle contestazioni nei confronti di Carige, per dare una definitiva soluzione transattiva al contenzioso fiscale.

Per ricevere adeguato supporto alle valutazioni connesse alla vicenda, a marzo 2023 il Fondo ha richiesto un parere a un professionista indipendente, esperto in materia, il quale si è espresso in senso favorevole circa la convenienza di un accordo tra le parti.

Nei mesi successivi, BPER ha informato il FITD, ai fini dell'esercizio delle previsioni di cui agli artt. 9.4 e 9.7 del Contratto di acquisizione, di aver concluso la trattativa instaurata con l'Agenzia delle Entrate per la chiusura della lite, con riferimento sia a tutte le controversie relative alle annualità 2013-2015 sia a quelle degli esercizi futuri, per un importo complessivo provvisoriamente stimato in 39,7 milioni di euro. Contestualmente, sono stati avviati un articolato scambio di comunicazioni e un tavolo di confronto con BPER, al fine di dare avvio alla procedura prevista dall'art. 9.4 del Contratto per addivenire "in buona fede e con spirito costruttivo" a una intesa tra le parti.

Sono ora in corso i confronti con BPER e proseguono gli approfondimenti e ogni opportuna integrazione del set documentale, per addivenire a una istruttoria completa ed esaustiva della complessa vicenda, con l'obiettivo di definire gli importi e l'intesa tra le parti secondo i principi di buona fede e spirito costruttivo richiamati dal Contratto.

In considerazione di quanto previsto dal contesto normativo e regolamentare di riferimento e delle previsioni statutarie del FITD applicabili agli interventi della specie, al 31 dicembre 2023 la definizione della intesa tra le parti non è suscettibile di alcuna stima attendibile e l'ammontare dell'eventuale onere a carico del FITD non può essere determinato se non in modo aleatorio e arbitrario.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

La Gestione separata non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

La Gestione separata non utilizza strumenti derivati.

Operazioni con parti correlate

La Gestione separata non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Il presente Rendiconto, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalle informazioni sul Rendiconto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

2.4

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio sindacale ex art. 2429 cod. civ. all'Assemblea delle banche consorziate del 25-26 febbraio 2024 per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2023

Alle banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("Fondo" o "FITD")

Abbiamo preso in esame il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2023, predisposto dal Consiglio del Fondo. Il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione, è stato redatto secondo i principi contabili nazionali.

La impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni normative applicabili in materia, in particolare, alle più recenti "Norme di comportamento del Collegio sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili è stata condotta dalla Società incaricata della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 ss. cod. civ. Conoscenza del Fondo, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Dato atto della conoscenza che il Collegio sindacale ha acquisito in merito al Fondo, e per quanto concerne la

tipologia dell'attività svolta secondo il mandato istituzionale e la sua struttura organizzativa e contabile, tenuto anche conto delle dimensioni del Fondo, attestiamo che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – in occasione della quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dal Fondo non è mutata nel corso dell'esercizio 2023 ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto consortile;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono adeguati alle norme vigenti. Il Fondo è dotato altresì di un Piano di Continuità Operativa (BCP);
- le risorse costituenti la "forza lavoro" sono rimaste sostanzialmente stabili (diminuendo di una sola unità);
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2023) e quello precedente (2022). È, inoltre, possibile rilevare come il Fondo abbia operato nel corso del 2023 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, cod. civ. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da par-

te dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, cod. civ.;

- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte di consorziati.

Si resta, in ogni caso, a disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e, nel corso dell'esercizio stesso, sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 cod. civ. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

2) Attività svolta

Abbiamo acquisito dal Consiglio, attraverso comunicazioni scritte, nel corso delle riunioni del Consiglio, del Comitato di gestione e del Collegio, e attraverso la lettura della documentazione degli stessi con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle fattispecie di maggior rilievo dell'esercizio e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare, si riporta quanto segue.

Durante le sei verifiche periodiche eseguite, abbiamo preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.

Abbiamo partecipato a una Assemblea in seduta ordinaria, alle nove riunioni del Consiglio del FITD, alle cinque riunioni del Comitato di gestione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto e, sulla base delle previsioni civilistiche e statutarie. Non si sono verificate ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, diverse da quelle intrinsecamente correlate alla struttura consortile.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del contesto operativo, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, attraverso rapporti con il Direttore generale, il Responsabile della Funzione Amministrazione, la Società incaricata della revisione (Mazars spa), la Società cui è stata esternalizzata la Funzione di Internal Audit (PricewaterhouseCoopers), l'Organismo di Vigilanza (OdV),

in cui peraltro partecipano direttamente due componenti del Collegio sindacale, il Responsabile esterno per la protezione dei dati - DPO (Data Protection Officer), e attraverso analisi dirette, nel corso delle sei verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso.

In particolare, abbiamo acquisito informazioni dall'OdV non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso dell'anno, è stato peraltro completato il progetto di implementazione del sistema di Risk management del Fondo.

Segnatamente, si sono anche tenuti incontri di confronto con la società di revisione: i riscontri hanno fornito esito positivo, in merito al generale andamento del Fondo, sulla regolarità dei processi amministrativo-contabili e sulla procedura di registrazione dei fatti aziendali, rispondendo a criteri di efficienza, efficacia, tempestività e proporzionalità.

Abbiamo, quindi, periodicamente vigilato e valutato, per quanto di competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa del Fondo, tenuto conto del contesto operativo, anche attraverso le risultanze delle funzioni di controllo.

I rapporti con la struttura – intesa con riferimento a consiglieri, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle tematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle tematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.
- In merito alla struttura dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, cod. civ., sono state fornite nel corso delle periodiche riunioni degli Organi.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare

durante l'attività svolta nell'esercizio, si può affermare che:

- le decisioni assunte dalle consorziate e dal Consiglio sono state conformi alla legge e allo Statuto e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio consortile;
- sono state acquisite informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni poste in essere sono risultate anch'esse conformi alla legge e allo Statuto consortile e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea delle banche consorziate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio del Consorzio;
- non sono emerse criticità in ordine all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo. Non sono emerse criticità, altresì, in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dalla Direzione generale, dai Responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- dallo scambio di informazioni con la Società incaricata della revisione contabile non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo;
- non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409 cod. civ.;
- non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14; non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni;

- abbiamo formulato parere positivo in occasione della proposta di nomina all'Assemblea del 28 febbraio 2023 del Consigliere indipendente e in occasione del Consiglio del 15 marzo 2023 sulla determinazione dei compensi del Presidente e del Vice Presidente, ex art. 15, comma 1, lett. m) dello Statuto.

3) Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Da quanto riportato nella relazione della revisione legale, *“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31.12.2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”*.

Il Collegio sindacale ha preso atto che il Consiglio ha redatto il proprio bilancio utilizzando la cosiddetta “tassonomia XBRL”.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio del 25 gennaio 2024 ai fini della sottoposizione all'Assemblea delle banche consorziate – prevista in prima convocazione il 25 febbraio 2024 e, in seconda, il successivo 26 febbraio – e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre:

- il Consiglio ha predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 cod. civ.
- i documenti di Relazione e bilancio sono stati previamente condivisi e formalmente consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione, in linea con le previsioni civilistiche applicabili, in data 25 gennaio 2024.

La revisione legale è affidata alla società Mazars spa, che ha anticipato l'emissione di una relazione favorevole al bilancio del Fondo, senza rilievi, con uno specifico richiamo di informativa relativamente al:

- paragrafo della nota integrativa “Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto”, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al d.lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresentano un patrimonio autonomo e separato, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni doves-

sero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In pari data, i revisori consegnano la propria relazione.

Con riferimento a tale richiamo, il Collegio sindacale non ha osservazioni da riferire, concorda sulla ostensibilità di tale richiamo di informativa al fine di meglio rappresentare la situazione patrimoniale-finanziaria e la dinamica reddituale del FITD.

Il Collegio sindacale ha comunque autonomamente esaminato, per quanto di sua competenza, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

– i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 cod. civ.;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- per quanto a conoscenza del Collegio sindacale, il Consiglio, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- non vi sono osservazioni particolari in merito alla proposta del Consiglio sulla copertura della perdita di esercizio.

Il bilancio del Fondo Interbancario chiuso al 31 dicembre 2023 è così riassumibile:

<u>STATO PATRIMONIALE</u>	2023	2022
Totale Attivo	€ 1.906.020	1.761.424
Fondo Consortile	€ 439.917	439.917
Altre riserve	€ -1	0
Perdita d'esercizio	€ -20.531	-30.704
Totale Patrimonio netto	€ 419.385	409.213
Totale Debiti	€ 1.486.635	1.352.211
Totale Passivo	€ 1.906.020	1.761.424
<u>CONTO ECONOMICO</u>		
Totale valore della produzione	€ 4.366.587	4.091.674
Totale costi della produzione	€ -4.436.470	-4.091.923
Differenza valore/costi della produzione	€ -69.883	-249
Totale proventi e oneri finanziari	€ 69.883	249
Risultato prima delle imposte	€ 0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 20.531	30.704
Perdita dell'esercizio	€ -20.531	-30.704

La dotazione finanziaria del Fondo e la gestione degli interventi è stata evidenziata attraverso un Rendiconto separato, esposto nella nota integrativa e denominato **Gestione separata – FITD**.

Il rendiconto della Gestione separata, alla data del 31 dicembre 2023, è così riassumibile:

<u>STATO PATRIMONIALE</u>		<u>2023</u>	<u>2022</u>
Totale Attivo	€	4.628.630.988	3.257.206.251
Dotazione finanziaria	€	4.506.431.584	3.589.927.157
Altre riserve	€	0	0
Utile (perdita) d'esercizio	€	115.993.743	-333.125.892
Totale Patrimonio netto	€	4.622.425.327	3.256.801.265
Totale fondi per rischi e oneri	€	6.000.000	0
Totale Debiti	€	70.661	269.986
Ratei e risconti	€	135.000	135.000
Totale Passivo	€	4.628.630.988	3.257.206.251

<u>CONTO ECONOMICO</u>			
Totale valore della produzione	€	35.394.835	46.689.127
Totale costi della produzione	€	-8.686.463	-133.580.008
Differenza valore/costi della produzione	€	26.708.372	-86.890.881
Totale proventi e oneri finanziari	€	14.597.299	-55.274.793
Totale rettifiche di valore	€	78.195.896	-188.764.816
Risultato prima delle imposte	€	119.501.567	-330.930.490
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	3.507.824	2.195.402
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	115.993.743	-333.125.892

4) Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dal Consiglio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, come anche evidenti dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per 20.531 euro.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione separata, l'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato positivo per 115.993.743 euro.

5) Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte dell'Assemblea delle banche consorziate del progetto di

bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, anche con riferimento alla Gestione separata, e alla proposta del Consiglio deliberata il 25 gennaio 2024, circa la copertura della perdita d'esercizio del Fondo e l'accantonamento a riserva dell'utile di esercizio rilevato nel rendiconto della Gestione separata.

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro sentito apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente, dal Consiglio e dal Comitato di gestione.

Desideriamo, altresì, ringraziare il Direttore generale e i dipendenti del Fondo per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni.

Nel ringraziare per la fiducia, assicuriamo di aver espletato l'incarico in parola con impegno e la dovuta professionalità.

Roma, 9 febbraio 2024

Per il Collegio sindacale



Il Presidente prof. Maurizio Comoli

2.5

Relazione della società di revisione

mazars

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Alle Consorziato del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il "Fondo") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sull'informativa descritta dai Consiglieri nella nota integrativa, con riferimento al seguente aspetto nel paragrafo "Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art.24 dello Statuto", e più in particolare dove viene indicato che: *"Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi dell'art. 96.1, comma 5 del TUB - introdotto dal D.Lgs. 30/2016, attuativo della direttiva 2014/49/UE - rappresenta un patrimonio autonomo e separato, le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni trovano specifica e idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla presente nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo."*

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità dei consiglieri e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

I consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Mazars Italia S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011

I consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

I consiglieri del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 09 febbraio 2024

Mazars Italia S.p.A.


Olivier Rombaut
Socio – Revisore legale

2.6.

Proposta di approvazione del bilancio del FITD e del rendiconto della gestione separata

Il bilancio 2023 del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi espone una perdita dell'esercizio pari a 20.531 euro.

Si propone all'Assemblea di approvare il bilancio, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire tale perdita con la parziale rinuncia, da parte delle consorziate, a una quota del credito vantato nei confronti del Fondo, che al 31 dicembre 2023 ammonta a 588.416 euro.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione separata, l'esercizio 2023 si è chiuso con un utile dell'esercizio di 115.993.743 euro.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come rappresentato nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa e di imputare tale utile ad Altre riserve.



FITD

Annual Report

2023

Message from the Chair



With the approval of the 2023 balance sheet, my first year as Chairperson of FITD comes to a close.

Foremost, I wish to thank the member banks for the confidence they placed in me with their nomination. Then, my thanks go to the Colleagues in the Board, to the College of Auditors, the Oversight Committee, the Director General and the whole structure of the Fund for all their help from the outset of my new and delicate function.

The 2023 Financial Year began with the crisis in regional banks in the United States and, afterwards, with that of Credit Suisse. Those crises, however, did not spread into Italy: our banking system, overall, proved to be very sound and recorded an increase in profitability, albeit in a macroeconomic scenario that remains uncertain and conditions prospects for economic growth.

Likewise, the safety net, of which FITD (and the Voluntary Scheme of intervention) are significant elements, was robust. In July 2024, the Fund will have about 6 billion euro for any possible interventions and, in fact, with a potential financial capacity also increased by the financing contract with a pool of member banks for 3.5 billion euro.

In the spirit to maintain intact the capacity to further strengthen the system, we took steps to follow the regulatory reform proposed at European level (CMDI framework). With the same aims, we actively engaged also through contributions, initiatives and our own experience as deposit insurers at round table discussions at international level.

At the end of a very busy year and at the very outset of the new one, I am confident that together with the Bodies of the Fund and all FITD staff, under the guidance of the Director General, we will face with dedication and competence all commitments and tackle successfully all the challenges ahead.

Mario Stella Richter
Chair

Message from the Director General



The year just finished was demanding and challenging from the viewpoint of institutional activities and of the new strategic projects carried out. Important targets were reached.

The regulatory framework on bank crisis management is changing. The European legislative process for the reform of the CMDI framework is underway and under broad discussion, particularly for the impact changes could have on the important role of deposit guarantee schemes. FITD has, and continues to be, following this closely, assessing implications on its own activities and on the member banks.

The progressive reinforcement of the Fund's institutional, organisational and operational and controls nature saw the formalisation and coordination of existing operational procedures and the constant monitoring of riskiness through the use of appropriate early warning system and the dialogue with the Authorities. The implementation of the risk management system was completed, designed applying criteria of proportionality and in line with best practices and international standards. This places FITD in the forefront of DGS at international level.

For boosting efficiency and growth, significant initiatives were taken. Of note is the start of long-term strategic planning, the upgrading of external communication and public awareness and the production, voluntarily, of the first non-financial report.

Internationally, FITD's commitments continued through presence in the decision-making bodies of the associations it belongs to, and constant participation in work groups and the EBA Taskforce. The year 2023 was marked by banking crises in foreign jurisdictions that gave rise to serious reflections on the implementation of operations of safety nets in general, and on deposit guarantee schemes especially, for crisis management.

The new year foresees strong drivers for change: European regulatory reform, new supervisory provisions for DGS being issued and the awaited completion of the revision of the international standards in the IADI Core Principles. FITD will be ready to adapt to the new rules, refining existing procedures and implementing operations.

The year 2024 will also mark the achievement of the target level of the Fund's financial endowment initiated in 2015, in full compliance with the provisions and timelines set by legislation.

With this outlook, training will be confirmed for personnel and the upscaling of professional skills. In the same spirit, soft skills will be enhanced to meet demands for specialisations arising from the complex nature of the Fund's activity and the changes in prospect.

I would like to thank all personnel for their constant attention to tasks, ever more complex and challenging, in the spirit of the organisation's work values.

2024 will not be less challenging and it will demand an increasing commitment to institutional tasks and the pursuit of efficiency and efficacy in all activities. In this FITD will not fail.

Alfredo Pallini
Director General

Table of contents

Statutory Bodies 137

FITD Data 140

1. Annual Report of FITD Board	142
1.1 Background	144
1.2 Institutional and international activity	149
1.2.1 Interventions	149
1.2.2 Activities in 2023	155
1.2.3 International activity	166
1.3 Reporting of FITD's ESG activities	171
1.3.1 Environmental initiatives	173
1.3.2 Social initiatives	174
1.3.3 Governance initiatives	177
1.4 Resources for interventions	181
1.4.1 The funding plan	181
1.4.2 Investment of resources	183
1.5 Member banks and statutory reports	184
1.5.1 Membership	184
1.5.2 Bank funding, eligible deposits and covered deposits	185
1.5.3 Riskiness	189
1.6 Plan for 2024	193
1.7 Organisation	197
1.8 Performance and Operating results	202
1.8.1 FITD Financial Report	202
1.8.2 FITD Separate Account	202
1.9 Other information	204
1.10 FITD Cooperation in the activity of FIR	207

Statutory Bodies as at 31 December 2023 *

Board

Mario Stella Richter
Chair

Flavia Mazzarella
Vice Chair

Antonio Patuelli
President ABI,
Board member ex officio

Giovanni Sabatini
Independent Board member

Davide Alfonsi
Lorenzo Bassani
Gerhard Brandstätter
Angelo Campani
Paolo D'Amico
Stefano Del Punta
Ariberto Fassati
Edoardo Maria Ginevra
Stefano Lado
Aurelio Maccario
Andrea Francesco Maffezzoni
Antonio Miglio
Mauro Paoloni
Leonardo Patroni Griffi
Lorena Pelliciarì
Giovanni Pirovano
Stefano Porro
Vito Antonio Primiceri
Gianluca Santi
Camillo Venesio
Francesco Venosta
Giordano Villa

Executive Committee

Mario Stella Richter
Presidente

Flavia Mazzarella
Vice Presidente

Stefano Del Punta
Stefano Lado
Aurelio Maccario
Camillo Venesio
Francesco Venosta

College of Auditors

Maurizio Comoli
Chair

Francesco Passadore
Alberto Palma

Director General

Alfredo Pallini

* Members of the Board, the Executive Committee and the College of Auditors were nominated by the General Assembly on 28 February 2023.

Annual Report of FITD Board

1

- 1.1 Background
- 1.3 Reporting of FITD's ESG activities
- 1.4 Resources for interventions
- 1.5 Member banks and statutory reports
- 1.6 Plan for 2024
- 1.7 Organisation
- 1.8 Performance and Operating results
- 1.9 Other information
- 1.10 FITD Cooperation in the activity of FIR

FITD Data

131

member banks
December 2023

723.4

billion euro of covered deposits
June 2023

100,000

euro guarantee per depositor
and per bank

7

working days
depositors' payout



1. Annual Report of FITD Board

In 2023, the Interbank Deposit Protection Fund (*Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi*, FITD or Fund) carried out its mandate, in compliance with the regulatory framework on deposit guarantee and management of banking crises as set down in European directives¹ and the Italian Banking Law (TUB)² and particularly by means of initiatives in communication and information to depositors and the financial community, in monitoring of member banks, for the adjustment of the financial endowment and the international activities.

On crisis management, in 2023 the Fund carried out no interventions for member banks.

On the regulatory framework for banking crisis management, during the year FITD closely followed the evolution of the process for the revision of the Crisis Management and Deposit Insurance (CMDI) framework, participating with its own feedback in the European Commission consultation on the legislative proposal, as well as in the collaborative initiatives organised on the subject by the European authorities.

In the year, FITD completed the implementation of its risk management system, introducing a framework of the rules, procedures and documentation. A first running-in phase was also done, involving all the activities and functions of the Fund. The reporting of the activity carried out in the period concluded the process.

The introduction of the risk management system is inserted inside the continuous reinforcing of the institutional structure of the Fund, the organisation, operation and

controls. This is ongoing for some time to apply efficiency, efficacy and security in line with best international standards and practices, and with proportionality considering FITD peculiarity, size and complexity.

Also, for strengthening internal controls, the Model pursuant to Legislative Decree n. 231/2001 has been updated, along with in-training and interconnections between existing operational procedures on privacy, health and safety in the workplace and use of confidential and reserved information.

The Statute is being modified, subject to approval by the Extraordinary General Meeting of the Fund, to take into account slight changes to the Banking Law, in response to infringements noted by the European Commission on the reception made of a number of provisions. These changes to the Statute did not result in significant changes to the Fund's activity and operations. At the same time, the FITD Statute had added a temporary provision to permit the call-in of the 2024 contribution by 3 July 2024, derogating to the ordinary provision on paying contributions in the second semester, to enable achieving the target-level of the financial endowment by the deadline provided for by law.

In the year, FITD carried out its stress test Programme, as required by and in conformity with EBA Guidelines, completing for all member banks the routine tests on Single Customer View (SCV). The Fund took part in the meetings of the EBA "Task Force on DGS", which focused, in the second part of the year, on coverage level and the analy-

¹ Directive 2014/49/EU (Deposit Guarantee Schemes Directive — DGSD), implemented with Legislative Decree n. 30/2016 which integrated the regulations contained in the Banking Law, and Directive 2014/59/EU (Bank Recovery and Resolution Directive — BRRD). The BRRD was implemented with Legislative Decrees n. 180/2015 and n. 181/2015.

² Legislative Decree n. 385 of 1° September 1993, Banking Law.

sis of the impact of a potential increase, such task having been given to EBA by the European Commission in the course of the ongoing revision of the CMDI framework.

Among the activities pertaining to the risk profiles of member banks, the analysis was developed and activities were completed for updating FITD risk-based model based on the EBA Guidelines on the calculation of risk-based contributions of banks to Deposit Guarantee Schemes (DGS), published in a renewed version in February 2023 and in force from 3 July 2024.

Particularly important in the year were initiatives to upgrade communication and public awareness, to achieve efficacy and fullness of messages outside, standardization of format used and timeliness in uploading to the Fund institutional website and social media.

The personnel training programme continued in 2023, upgrading professional competences and experience, reinforcing the spirit of cooperation in line with corporate values, as outlined in the Charter of Corporate Values and Code of Ethics of the Fund.

International cooperation of FITD with other DGS continued intense throughout the year, in sharing information and experience on institutional activities. Frequent meetings and discussions, both in presence and virtual, were engaged in with deposit insurers participating in the international associations.

This Report is prepared in compliance with Article 96-ter, paragraph 2, Banking Law, requiring the deposit guarantee schemes to transmit to the Banca d'Italia, as the Designated Authority for supervising these systems, by 31 March every year *«a detailed report of its activities over the previous year and a plan for its proposed activities for the year in course» and all information concerning «significant actions and events related to its functions».*

1.1 Background

In 2023, the global macroeconomic scenario was largely marked by uncertainty caused by geopolitical tensions and inflationary pressures that induced a slowdown in growth prospects. The first months of the year saw a crisis in banking in the United States and in Switzerland, inducing high volatility, afterwards abated by swift actions by the Authorities.

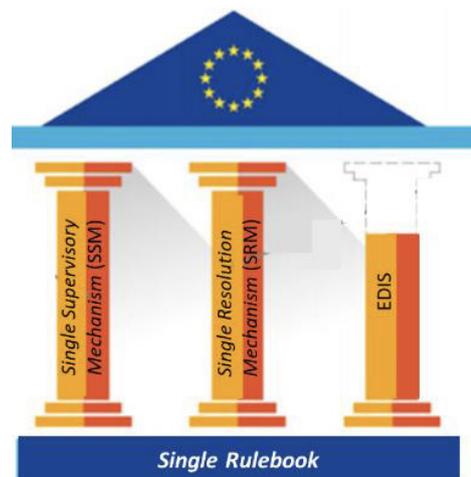
Overall, the Italian economy benefited from improving conditions in the banking system which, with low indebtedness in the private sector, lowered risks to financial stability. However, uncertain prospects for growth and geopolitical tensions globally³ still impact.

On monetary policy, in December the European Central Bank (ECB) held interest rates unchanged. Since July 2022, in line with policies followed by the main non-EU central banks, interest rates have been gradually moved upwards to contain inflation and return it to the target 2% over the medium term.

The Banking Union

EU Banking Union institutional set up rests on three pillars: Single Supervisory Mechanism (SSM), Single Resolution Mechanism (SRM) and, in prospect, European Deposit Insurance Scheme (EDIS).

Underlying the institutional architecture of the Banking Union is the Single Rulebook, with general applicability in the European Union and aimed at fostering the convergence of banking and financial regulation of national legal systems, particularly in the areas of banking crisis management, prudential requirements for banks, and



protection of depositors, investors and consumers⁴.

The first two pillars of the Banking Union, the SSM and the SRM, have been fully operational for a number of years. They locate in the ECB for banking supervision and in the Single Resolution Board (SRB) for managing banking crises. A dedicated Memorandum of Understanding (MoU) between the ECB and the SRB — updated in 2022 — regulates coordination and information sharing between the Single Supervisory Mechanism and the Single Resolution Mechanism.

On the second pillar, in December 2023 was concluded the progressive collection of resources at national level for the built-up of the Single Resolution Fund (SRF). The collection of contributions in the Fund began in 2015 to reach the target-level set at 1% based of covered depos-

³ Banca d'Italia, *Financial Stability Report No. 2/2023*, November 2023.

⁴ EBA, *Regulation and policy, Single Rulebook*, <https://eba.europa.eu/regulation-and-policy/single-rulebook>.

its. Based on SRB official data released in July 2023⁵, overall, in prospect the SRF would reach 77.6 billion euro, given present trends in covered deposits. Integrated with the SRF is a common backstop provided for by the European Stability Mechanism (ESM). The common backstop is a credit line that, in operation, would be called upon as support in financing resolution in the Banking Union, thus reinforcing confidence and potential for interventions by the SRF, and ultimately advancing financial stability.

Pillars 1 and 2 of Banking Union have been in operation for a number of years. Conversely, Pillar 3, the European Deposit Insurance Scheme (EDIS) has not been completed.

In June 2022 the Eurogroup reached an agreement on a priority for the revision of the CMDI framework, indicating four key elements namely, public interest assessment (PIA), wider usage of the resolution tool, and harmonization of recourse in crisis situation to DGS and targeted elements of national legislation in insolvency. Also, it urged Commission, Council and Parliament to complete the process within the present legislative cycle (2024). EDIS, for the completion of Banking Union, has been delayed given the contrasting opinions that still exist between the various Eurozone countries.

The legislative proposal on the CMDI framework (see par. 1.2.2) was published by the European Commission on 18 April 2023, after a number of postponements given the complexity of the issues. Three legislative acts are subject to revision, which are part of the European single rulebook: i) the Bank Recovery and Resolution Directive (2014/59/EU — BRRD); ii) the Deposit Guarantee Schemes Directive (2014/49/EU — DGSD); and iii) the Single Resolution Mechanism Regulation (806/2014 — SRMR). This is complemented by a set of specific amendments — subject to the fast-track procedure — to BRRD and SRMR for sterilization of MREL prudential requirement in the so-called Daisy Chain, according to Regulation no. 2022/2036, on which a first agreement was reached by the EU Parliament and Council in December 2023.

At the same time, the Commission launched a ‘have your say’ period of consultation on the reform legislative proposal on its website. The dedicated link was opened for contributions by institutions, authorities, stakeholders and private citizens until 31 August 2023.

At the moment, discussion on the reform is ongoing in the

EU Parliament and the EC, to set out their respective positions. Once this stage is completed, the next step will be the interinstitutional negotiations (Trilogue) to arrive at a common position, which will then be adopted by the parliament.

The Single Rulebook

The European Banking Authority (EBA) has the key role of establishing and enriching the single rulebook and enhancing compliance with the rules. Likewise, it is tasked with all necessary actions to ensure centralized communication of supervisory data on banks in the EU; promote cooperation between national Authorities for the purpose of supervision on banking groups active in various countries; and to ensure a market transparency that is clear and balanced for consumers of financial products and services.

Over the year, EBA engaged in numerous initiatives, such as periodic reports on progress in implementation of prudential requirements of Basel III, on risk-assessment and on vulnerabilities in the EU banking system⁶. These initiatives include the second mandatory report on prudential requirements, published by the Authority on September 2023 aiming at monitoring and assessing the impact of the regulatory reforms on EU banks in the scenario of full implementation expected in 2028⁷.

Also, in 2023, EBA focused on the roadmap targets related to environmental, social and governance (ESG) issues.

Much work was done to advance awareness in ESG issues in the banking sector. In September the ECB published its report on the second climate stress test, broader in scope than previous and aimed to assess how ready the Eurozone is to tackle possible economic and financial shocks induced by climate⁸. The results of the study showed that to achieve a net-zero economy, EU households and banks will have to concentrate their efforts more on the green transition.

In March 2023, the European Commission amended the State aid Temporary Crisis Framework, introduced in 2022, for the purpose of supporting the European economy to offset rising energy and gas prices and the worsening macroeconomic situation related to the conflict in Ukraine. Support measures for the transition to a zero-emission industry were extended to 31 December 2025⁹.

5 Source: Single Resolution Board, <https://www.srb.europa.eu/en/content/single-resolution-fund-grows-eu113-billion-reach-eu-776-billion>.

6 See EBA, *Risk Assessment Report*, 12 December 2023.

7 EBA, *Basel III monitoring report as of December 2022*, (EBA/REP/2023/32), 26 September 2023.

8 ECB, *Occasional Paper Series, The Road to Paris: stress testing the transition towards a net-zero economy*, n. 328, 6 September 2023.

9 European Commission Communication, *State Aid Temporary Crisis Framework*. Available at the link: <https://www.politicheeuropee.gov.it/it/attivita/aiuti-di-stato/quadro-temporaneo-crisi-ucraina/>.

On digital finance, in 2023, the European Commission published two legislative proposals¹⁰ on digital euro. Both proposals came after the completion of the analysis project set up by the ECB in 2021. They set out the legal framework for and the essential nature of a digital euro that would enable the ECB, after approval by the European Parliament and Council, to launch a digital currency, widely accepted and widely used. The final decision will be taken by the ECB, which on 1 November 2023, began the final two-year preparatory phase that will be focused on tests and trials.

Projected also are *ad hoc* rules where products and services are not covered by the existing legislation and to favour the digital transition in the EU economy. In this regard, on 16 May 2023, the Regulation on Markets in Crypto-Assets (MiCA) was passed. This establishes a common regulatory framework aimed at protecting investors and regulating the risks associated with crypto-assets, while stimulating innovation and strengthening the role of the EU as a standard-setting body for digital policy. Also ascribed to the EU digital finance strategy is the Digital Operational Resilience Act (DORA), of November 2022, which establishes uniform requirements for the security of networks and information systems of firms and organisations operating in the financial sector.

Anti-Money Laundering and Countering Financial Terrorism (AML/CFT) activity continued throughout the year¹¹. On 13 July EBA published its fourth Opinion on money laundering and terrorist financing affecting the EU. The analysis is based on the growing changes in financial risks — including risks related to environmental crimes and cybercrime — and it outlines possible counteractions the competent authorities and co-legislators could adopt. EBA continues its scrutiny of AML/CFT framework and DGS, following the Opinion published in 2020 on possible interplays¹².

Deposit Guarantee Schemes

A task of EBA is to ensure convergence of EU deposit guarantee schemes through constant coordination with National Authorities. For this, EBA has for some time set

up a Task Force¹³ of designated authorities, public guarantee schemes and, invited by the authorities, private DGS, such as FITD.

The Task Force continued its work in 2023. FITD participated in collaboration with the Resolution Unit of the Banca d'Italia, bringing its own experience on the areas analysed and contributing to requests from the Authority for observations and data.

Activity of the year focused on the following areas: i) concluding stages in the revision of Guidelines on risk-based contributions which were published in the updated version on 21 February 2023 and to be applied after 3 July 2024 (see below); ii) exchange of opinion on the proposed legislation of the European Commission on the CMDI framework; iii) answer to the EBA request of data from DGS for the analysis of levels of covered deposits being carried out by the Authority following the call for advice by the Commission. The final report was published on the EBA website on 18 December 2023¹⁴.

Since 2016, EBA publishes annually a dataset of information and data on the progress of the accumulation of resources of European DGS and on the total amount of covered deposits accumulated for the previous year (Art. 10 par. 10 DGSD). Disclosure of this information — available on the Authority's public website — is to ensure a high level of protection for depositors and to promote the definition of deposit guarantee policy¹⁵.

Data analysis shows that 18 of 35 DGS had already reached the 0.8% minimum target-level of covered deposits in December 2022. Of the remaining DGS, still in the process of accumulating resources, 11 have a percentage of resources higher than 0.5%.

In Italy, the Banca d'Italia in its capacity as designated Authority for the supervision of DGS recognized in Italy (Banking Law Art. 96-ter, par. 1, g) can issue provisions enforcing primary legislation. Accordingly, in the second half of December 2023 the Banca d'Italia started with the Fund a restricted period of consultation on "Supervisory Provisions for DGS" (*"Direttive di Vigilanza per i DGS"*) (see par. 1.6). The thinking of the Banca d'Italia is that the provisions under discussion constitute an intermediary

10 European Commission, *Proposal for a Regulation on the establishment of the digital euro*, 2023/0212 (COD), 28 June 2023. European Commission, *Proposal for a Regulation on the provision of digital euro services by payment services providers incorporated in Member States whose currency is not the euro and amending Regulation (EU) 2021/1230*, 2023/0211 (COD), 28 June 2023.

11 EBA, *Opinion on money laundering and terrorist financing risks affecting the EU's financial sector*, EBA/OP/2023/08, 13 July 2023.

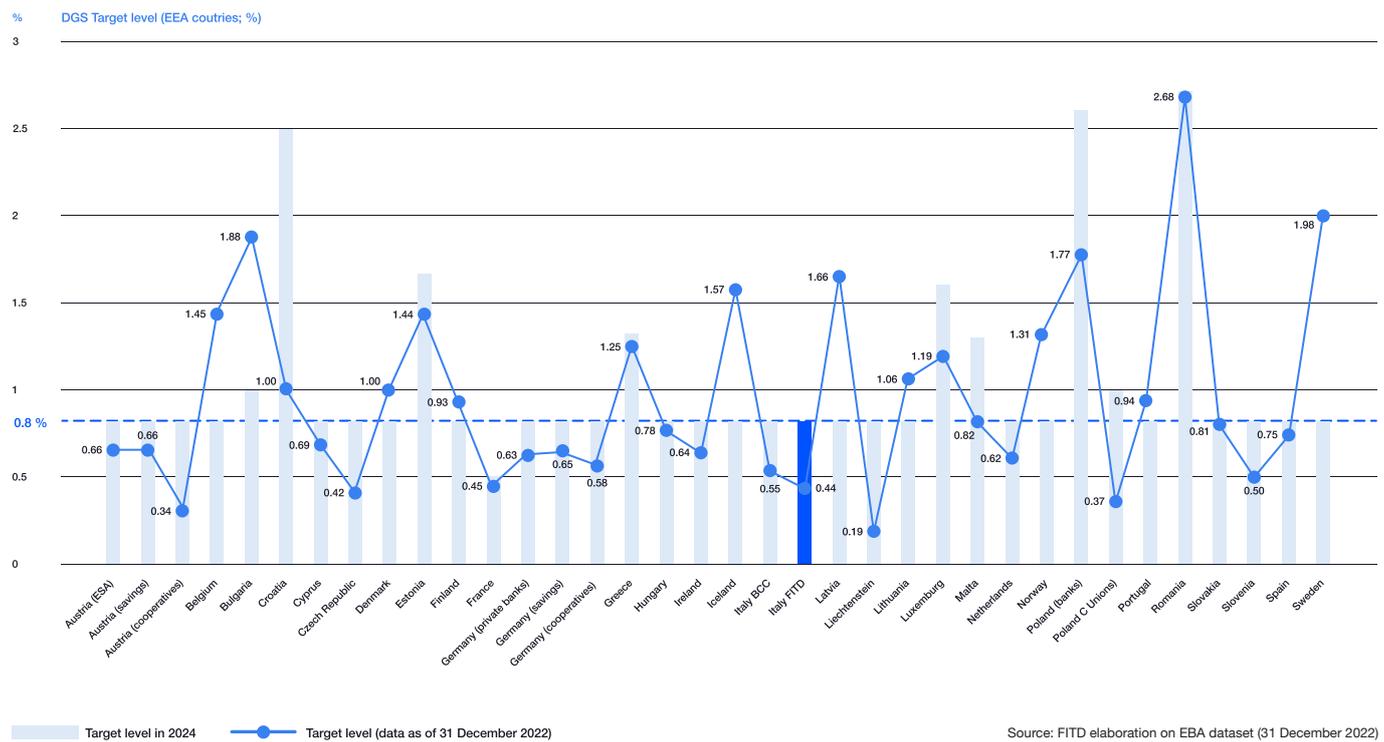
12 EBA, *Opinion on the interplay between the EU Anti-Money Laundering Directive and the EU Deposit Guarantee Schemes Directive*, (EBA/Op/2020/19), 11 December 2020.

13 DGS Task Force has been operational since the last quarter of 2018.

14 EBA, *Revised Guidelines on methods for calculating contributions to Deposit Guarantee Schemes*, 21 February 2023 (EBA/GL/2023/02), European Commission, *Data request to the European Banking Authority (EBA) regarding deposits as part of the review of the crisis management and deposit insurance framework*, 23 June 2023, EBA, *Report on deposit coverage in response to European Commission's Call for Advice*, 18 December 2023.

15 The most recently published dataset (2023) refers to data from the end of 2022.

Chart 1
Target level (%) – European Economic Area (EEA)



Source: FITD elaboration on EBA dataset (31 December 2022)

phase towards the adoption of a complete body of rules that would be able to take into consideration the revised EU framework on banking crisis management.

The framework for FITD interventions

With a decision on 21 September 2023, the European Commission concluded that the support provided by FITD to Banca Tercas in 2014 did not constitute State aid as according to EU legislation¹⁶.

This decision follows the sentence of the European Court of Justice of 2 March 2021, which confirmed the previous sentence of the EU General Court of 2019, which had annulled the decision of the Commission of 2015. In December 2015, the EU Commission found that the support given by FITD to Banca Tercas constituted unlawful State aid and ordered its recovery. Specifically, the decision of the Commission concerned the intervention of FITD to cover a capital shortfall of Banca Tercas (in special ad-

ministration), which had been authorized by the Banca d'Italia on 7 July 2014 under the then current regulatory framework. According to the Commission, the support was illegitimate aid provided by the State to the Bank as per Art. 107 TFEU and in breach of fair market competition. The decision voided the intervention and ordered the return of the sum given.

In March 2019, following the appeal by Italy, Banca Popolare di Bari and FITD, the General Court annulled the 2015 decision by the Commission. It held that the Commission had not sufficiently demonstrated that the support provided by FITD was imputable to unlawful State aid, since according to EU consolidated jurisprudence, for State aid to exist, as per Art. 107 TFEU, it is necessary *inter alia* "there exist a State intervention or usage of State resources".

Following an appeal against that decision by the Commission, in March 2021, the Court of Justice upheld the sentence of the General Court. The General Court and

¹⁶ At present, this decision has been made known through a press release, available at the link https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/mex_23_4565, and the publication of the official document is awaited.

the Court of Justice held that the Commission had not proven «*that the Italian authorities had exercised substantial public control in establishing the measures adopted by the FITD for the benefit of Tercas*». In a word, there had not been “a State intervention” as in the sense defined by existing EU law would constitute “State aid”. These decisions made it possible to resume the operation of FITD on the basis of its mandate according to statutory provisions, for the implementation of interventions other than payout (so-called alternative and preventative measures).

1.2 Institutional and international activity

1.2.1 Interventions

FITD interventions are regulated by Articles from 32 to 36 of the Statutes, in line with national (Art. 96-*bis*, Banking Law) and European (DGSD and BRRD) legislations. There are four types of intervention, two of which are mandatory (Articles 33 and 36) and two optional (Articles 34 and 35).

Mandatory interventions:

- reimbursement of depositors (Art. 33), in cases of compulsory administrative liquidation of banks licensed in Italy and for branches of EU banks that are members of FITD for topping-up, in cases where the home guarantee system has intervened;
- resolution financing (Art. 36), in cases of resolution of member banks licensed in Italy, according to modalities and limits provided for in Legislative Decree of 16 November 2015 n. 180, which implemented BRRD.
- voluntary interventions, as set in the broad mandate given to the Fund from its establishment;
- interventions in operations of transfer of assets and liabilities, in cases of compulsory administrative liquidation of member banks licensed in Italy (Art. 34). These interventions (“alternative interventions”) may be done

where less costly compared to pay-out, taking into account, in the evaluation, the impact the liquidation of the bank could have on other banks in crisis and on the system of member banks as a whole (least cost);

- interventions for preventing or surmounting the ‘failing or likely to fail’ condition of member banks licensed in Italy (Art. 35), respecting the least cost requirement and other conditions in the Statute.

Interventions from 1987 to the present

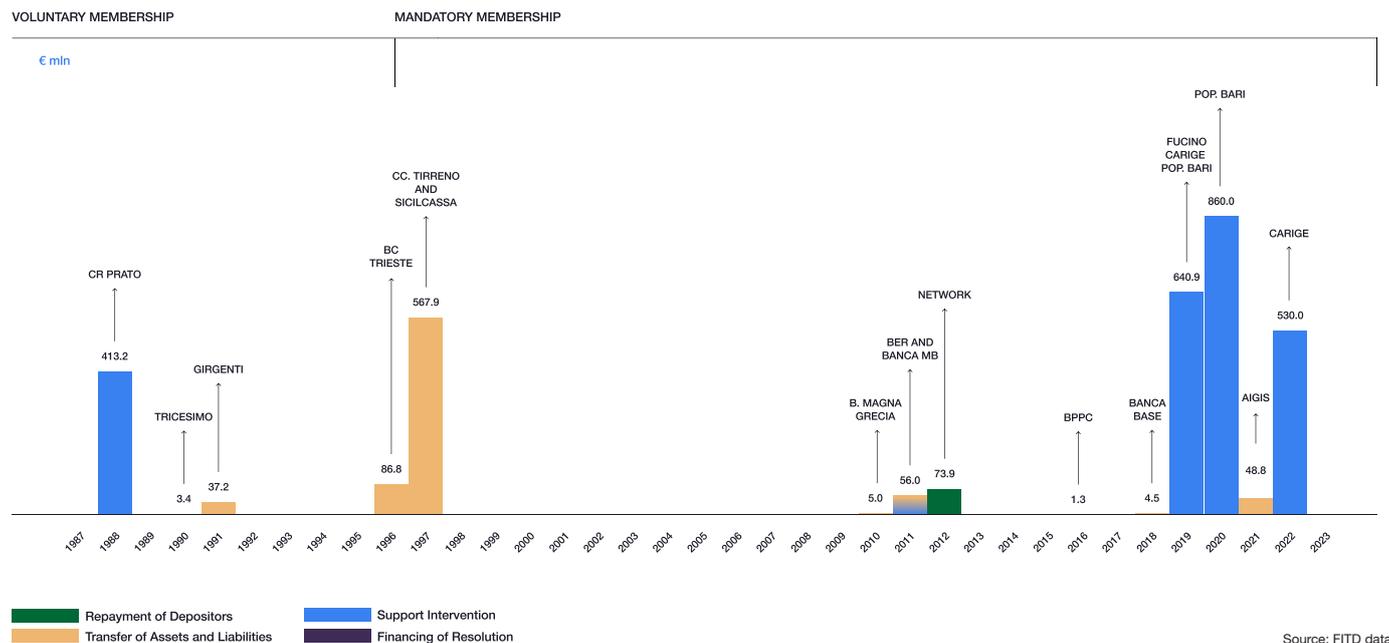
Since its establishment in 1987 to 2022, FITD carried out interventions in support of 16 member banks¹⁷.

Four interventions were done in the period 1987 to 1996 when membership of the Fund was voluntary. In 1997, membership became mandatory when Directive 94/19/EC was incorporated into Italian law. Since then, 12 interventions were done, of which 6 in the period 2016-2022,

¹⁷ The total number does not include Banca Tercas, as the intervention towards it, following the European Commission’s ruling in 2015, was subsequently carried out by the Voluntary Intervention Scheme. The operations in favor of Banca Popolare di Bari (2019 and 2020) and Banca Carige (initiated in 2019 and concluded in 2022 with the sale of the stake in the bank) are counted as individual interventions.

Chart 2

FITD interventions 1987-present



in the regulatory framework following the reception of DGSD (Chart 2).

Chart 2 shows interventions by type:

- 2 were for reimbursement of depositors;
- 9 were for transfer of assets and liabilities to intervening banks;
- 5 were preventative measures, to avoid or surmount ‘failing or likely to fail’ situations and to achieve recovery of the banks. Two interventions were done prior to the 2015 reform; three between 2019 and 2020, as provided for by DGSD and transposed in the Statute, Article 35;
- there were no interventions for banks in resolution.

The overall commitment to FITD for the 16 interventions was 3,329 million euro¹⁸ (Chart 4), of which 77 million was for reimbursement of depositors (2% of the total), 792 million (24%) for operations of transfer of assets and liabilities and 2,460 million (74%) for preventative interventions. Net of recoveries from liquidation proceedings and guarantees issued and not paid on 31 December 2023,

the total cost to FITD was 3,258 million euro¹⁹.

In 2023, no intervention was carried out in favour of member banks.

Chart 3 and Chart 4 show, for information only, the number and cost of interventions made by the Voluntary Scheme since its institution in 2015.

Past interventions

Outlined here are past interventions, either concluded in the year or outstanding at the cut-off date for the Financial Report, with economic effects or effects in prospect shown in the FITD Separate Account (cf. par.2.3).

Also listed are interventions prior to 2014. Those done in accordance with regulations in force at that time have been upscaled on the basis of the new financial mechanism provided for in the Banking Law following Legislative Decree n. 30/2016 in reception of EU Directive 2014/49. Chart 5 also includes past interventions for which FITD registered recoveries.

18 The total commitment includes a 30-million-euro guarantee issued in favor of Banca del Fucino and a 9-million-euro guarantee issued in favor of Banca Ifis.

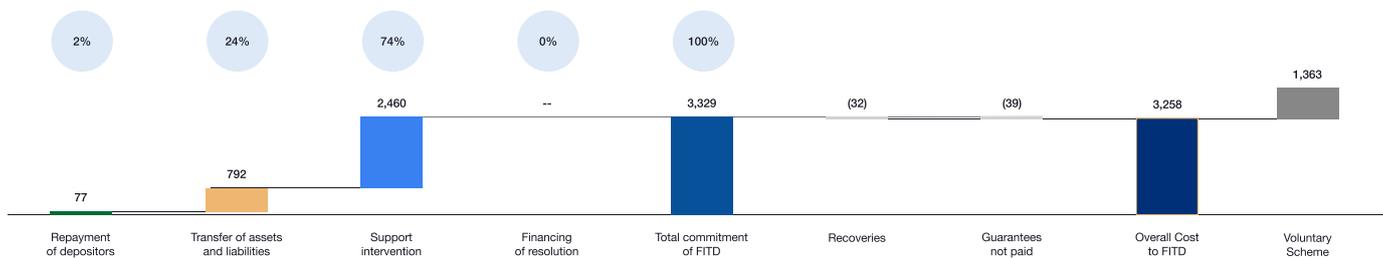
19 This also includes the amount collected by FITD for the provision of guarantees in favor of Igea Banca and Banca Ifis as part of the transactions with, respectively, Banca del Fucino and Aigis Banca.

Chart 3
FITD interventions (numbers)



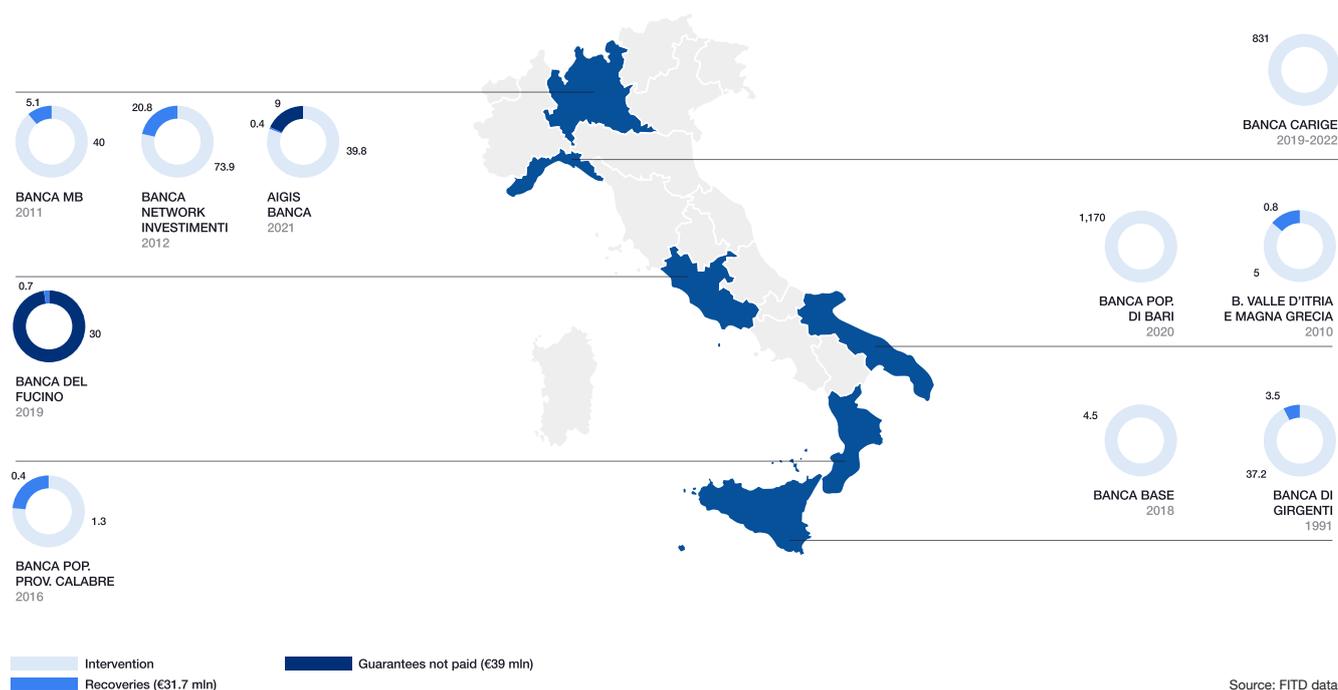
Source: FITD data

Chart 4
FITD interventions (euro million)



Source: FITD data

Chart 5*
FITD Past interventions and recoveries (euro million)



Source: FITD data

*Recoveries, liability actions, earn-outs; Aigis, guarantee for maximum 9 mln euro; Carige, commitment for maximum 49 mln euro.

Past interventions concluded in 2023

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE CALABRE, in compulsory administrative liquidation (D.M. 27.5.2016)

In 2016 an intervention of 1.37 million euro was carried out for transfer of assets and liabilities from Banca Popolare delle Province Calabre (BPPC) to Banca Popolare di Bari (BPB). The transaction provided for the recognition to FITD of the proceeds, up to the amount disbursed, deriving from the liability action against the former administrators of the bank. All of BPPC's assets were transferred to BPB, including the liability action against the former directors and statutory auditors initiated during the special administration period.

According to the transfer agreement, the proceeds of the liability action, which the transferee committed to conduct according to the instructions of the liquidator, would be allocated to FITD, up to the amount paid of 1.37 million euro, and for any remainder returned to Banca Popolare delle Province Calabre in liquidation.

In February 2021, the liquidator submitted to the Fund a settlement proposal of 175 thousand euro formulated by the defendants in the liability action (*petitum* between 1 and 4 million euro). This offer followed an initial settlement proposal of 157.5 thousand euro, which BPB rejected on the basis of an initial opinion from a leading legal advisor. FITD also deemed both settlement proposals as not acceptable.

On 20 April 2021, a further settlement proposal was received, improving on the previous. In particular, the conciliatory proposal foresaw the payment of the total sum of 395 thousand euro, net of legal and fiscal expenses, to be paid at the signing of the agreement. Since the proposal also involved the interests of the Fund, on 19 May 2021 the FITD Board decided to accept the settlement proposal in the terms mentioned above. On November 2022, the Banca d'Italia authorised the liquidator of BPPC to conclude the settlement agreement. On 18 July 2023, FITD received the amount of 394,828.77 euro, being its due receivable from the transaction.

The total amount of FITD intervention for BPPC was thus about 980 thousand euro, compared to a hypothetical payout cost of about 7.8 million euro.

Past interventions (still outstanding)

BANCA CARIGE S.P.A.

On 3 June 2022, the operation for the transfer to BPER Banca of the shares held by FITD and the Voluntary Scheme in Banca Carige was completed for one euro and a capital contribution by FITD to Carige of 530 million euro as a capital account. Further, FITD and BPER agreed on a mutual commitment to reach a direct agreement, in good faith and constructively, to shield BPER from any eventual negative effects after the transfer of liabilities. This was in relation to a tax litigation and certain civil judgments concerning the 2019 assembly resolution, taking into account, on the one hand the legal and statutory provisions and within the quantitative limits to which FITD is subject as per Art. 35, par. 10 of its Statute on preventative interventions (up to max 49 million euro) and, on the other the usability of deferred tax assets not converted into tax credits and not included in the balance sheet of Carige.

The Tax Litigation arises from the notification against Banca Carige Italia on 26 February 2016 by the Tax Authority (*Agenzia delle Entrate*), which sustained an impairment of the goodwill recorded by the bank in 2012 and the following transformation in tax credits resulting from the operation. The 2013 operation produced effects for the years following, also for amounts less than the first period amount. A sentence in first instance was in Carige's favour for the higher amount. This was completely overturned in appeal with a negative decision in February 2023. On the year 2014, a ruling in first instance was given against Carige by it appealed; on the year 2015, a favourable ruling of May 2022.

At end 2022, BPER informed FITD that it had begun conversations with the Tax Authority (*Agenzia delle Entrate*) on the dispute against Carige, to reach a definitive settlement of the issue.

To receive adequate support for evaluations related to the case, in March 2023, FITD sought the advice of an independent expert who gave a favourable opinion on the benefit of an agreement between the parties.

In the following months, BPER informed FITD, in keeping with the provisions of Articles 9.4 and 9.7 of the contract of purchase, that it had concluded its negotiations with

the Tax Authority (*Agenzia delle Entrate*) to close out the contention on all outstanding issues for 2013-2015 and for any future issues, provisionally for a total sum estimated at 39.7 million euro. At the same time, communications were opened and a series of meetings with BPER, to enable the start of the procedures as provided for in Art. 9.4 of the contract to reach “in good faith and in a constructive spirit” an agreement between the parties, to shield BPER from the effects of the liabilities that emerged in Carige as a result of Carige’s possibly losing the cases, including tax litigations in progress and possibly notified in the future.

Meetings with BPER are ongoing, along with further in-depth work, to arrive at a complete and exhaustive set of documents, to define comprehensive and exhaustive investigation aiming at defining the amounts and agreement between the parties according to the principles of good faith and constructive spirit invoked by the Contract.

Given the regulatory framework and the provisions of FITD Statute on interventions, as of 31 December 2023 the definition of the agreement between the parties is not susceptible to any reliable estimate and the amount of the possible burden on FITD can be only determined in an aleatory and arbitrary way.

On 26 November 2021, the Genova Court, on the joint case brought by Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza and 42 shareholders against FITD and the Voluntary Scheme, regarding the results of the Shareholders’ Meeting of Carige in September 2019, gave a decision in favour of FITD and the Voluntary Scheme, rejecting the claims of the opposing parties and condemning them to pay judicial expenses (sum asked is 530 million euro). Claims brought by shareholders against the Bank were likewise fully rejected.

Some shareholders and Malacalza notified their intention to appeal against FITD (and the Voluntary Scheme). Given the actions already started and to challenge the grounds of appeal, witness statements and documents were filed in confirmation of the position of FITD and the Voluntary Scheme. At the outcome of the hearing on 11 October 2023, the Court of Appeals of Genova by order dated 18 October 2023, noting the intervening death of one of the constituted parties, declared the appeal proceedings discontinued. On 22 December 2023, the resumption of the appellate trial took place and a new hearing for the continuation of the trial is pending. At present,

on the basis of legal advice, and since no new elements or significant evidence emerged to alter the framework which the sentence in first degree was based on, no elements exist that could deem as probable the prospect of a liability for FITD or the Scheme at the end of the decision on the appeal.

AIGIS BANCA S.P.A., in compulsory administrative liquidation (D.M. 22.5.21)

On 18 May 2021, FITD, in accordance with Article 34 of the Statute, decided on an alternative intervention for a total of 48.8 million euro for Aigis Banca s.p.a, in compulsory administrative liquidation, to make possible the transfer of assets and liabilities to Banca Ifis.

On 28 December 2023, Banca Ifis submitted to FITD an initial list of exposures classified as non-performing or unlikely to pay subsequent to the transfer, in relation to which it has notified the activation of the guarantee. The enforcement of the guarantee can take place once the recovery of the loans has been completed. As of 31 December 2023, Banca Ifis has given FITD fees vis-à-vis the issuance of the guarantee amounting to 405 thousand euro (135 thousand euro yearly).

In the light of payments made in 2021 and in accordance with the deed of assignment, FITD assumed a creditor position in the proceeding. Further, profits from any liability actions and damage claims against the previous bodies of Aigis Banca, and from all other recourse actions brought against the previous management linked to the payment by Aigis Banca of the sanctions imposed by Banca d’Italia, will accrue to FITD as creditor of the bank in compulsory administrative liquidation, up to the full amount paid by the Fund and in accordance with applicable law.

In view of the provisions of the relevant regulatory framework and the provisions in FITD Statute applicable to alternative interventions, a provision for risks of 6 million euro has been made in the Separate Account, representing, based on information available to FITD as of 31 December 2023 and the assessment methodology developed for this purpose by the Fund, the best feasible estimate among the maximum and minimum limits of the range of variability of the determined values.

BANCA POPOLARE DI BARI S.P.A.

In June 2020, FITD concluded its intervention in support of Banca Popolare di Bari (BPB) for a total of 1,170 million euro.

The terms and conditions of the transaction were defined in the second framework agreement of 27 May 2020. Specifically, the parties agreed on certain forms of earn-out in favour of FITD, which Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC) — as the purchaser of BPB — would recognize to FITD on the date of approval of the 2024 financial statements, in the event that: i) the restructuring costs incurred by BPB are lower than those envisaged in the Business Plan underlying FITD intervention; ii) BPB uses off-balance sheet DTA in an amount exceeding the projections in the Business Plan; iii) MCC sells a controlling interest in BPB to a third party before 2024 at a sale price that allows for an IRR higher than the target. In addition, any possible profits from liability actions and damage claims brought by BPB and/or MCC will be remitted to FITD.

MCC provides FITD with an annual update and, on the basis of this information flow, it at present is reasonably foreseeable that the earn-out clause will not produce economic effects in favour of FITD.

BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A., in compulsory administrative liquidation (D.M. 26.4.2018)

In 2018 FITD decided on an alternative intervention for a total of 4.5 million euro for Banca Sviluppo Economico s.p.a. (Banca Base), to support the transfer to Banca Agricola Popolare di Ragusa (BAPR).

As a result of the intervention, FITD became a creditor of the bank in compulsory administrative liquidation, taking over, by way of subrogation, the transferee's claim against the same compulsory liquidation up to the amount disbursed, and within the limits of the amount realised by the assets that were excluded from the transfer pursuant to Article 2, paragraph 4, of the transfer agreement signed by Banca Base and BAPR on 27 April 2018. No recoveries different from those resulting from liability actions and actions of regress against the bank's former management are envisaged.

BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in compulsory administrative liquidation (D.M. 16.7.2012)

In 2012, FITD intervened to reimburse the depositors of Banca Network Investimenti in compulsory administra-

tive liquidation for a total of 73.9 million euro, subrogating in the rights against the procedure, pursuant to art. 98-bis, paragraph 8, of the Banking Law.

Following the operations for the sale of the assets, in 2016 the procedure repaid 100% of the privileged creditors and a partial allotment to the unsecured creditors (12.55%), of which 9.4 million euro in favour of the FITD.

In September 2018, a second distribution was made in favour of unsecured creditors, to the extent of 4.38%, with payment to FITD of 3.2 million euro.

On 16 July 2021, FITD received a further recovery of 8.13 million euro.

FITD has so far received total recoveries for 20.73 million euro, corresponding to approximately 28% of the intervention carried out at the time.

The procedure is still ongoing and at present no further distributions are foreseen.

BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in compulsory administrative liquidation (D.M. 26.10.2010)

As part of the sale of the assets and liabilities of Banca Popolare Valle d'Itria and Magna Grecia in compulsory administrative liquidation to Banca Apulia, with coverage of the transfer deficit by FITD for 5 million euro, it was established that 90% of the recoveries — net of expenses — from legal actions initiated by the Liquidator against the parties at fault in the bank failure would be transferred to FITD.

Transactions entered into with most of the bank's former managers and auditors have so far allowed the liquidation to receive a total of 1.69 million euro, of which about 800 thousand euro was paid to FITD in 2017.

The compulsory administrative liquidation is still ongoing, as are liabilities and recovery actions against the remaining representatives of the bank management who chose not to accept the settlement of the contention.

1.2.2 Activities in 2023

In 2023, in compliance with the tasks assigned by the regulatory framework and to ensure constant improvement of its operational structures, also in the field of institutional interventions, of special note were Fund initiatives to upscale internal controls and revision and systemization of internal procedures. Particularly, the risk management system was implemented with a running-in phase over the year, and a revision of Model 231 was done; checks were done by the outsourced Internal Audit and Data Protection. Internal rules on privacy health and safety in the workplace and security and treatment of reserved and privileged information were all constantly monitored.

Revisions to the Fund Statute were submitted to the General Assembly. These were to implement minor changes to the regulatory framework and to permit the call-in of 2024 contributions at times convenient for the reaching of the target-level of resources. The risk-based model was revised to comply with the new EBA Guidelines. Work was begun, also, on strategic planning. The Fund continued to carry out the Multiannual Stress

Test Programme, in line with EBA Guidelines Preliminary works were made on drafting an FITD sustainability reporting, on a voluntary basis, and progress on expanding public awareness and external communication of the Fund.

Amending Title 1 of the Statute

It became necessary during the year to reconsider Title I of the FITD Statute, and for two main reasons: i) the need to reach the minimum target-level for the financial endowment by 3 July 2024, and ii) to incorporate the mar-

Figure 1
Activities in 2023

- ✓ Amending Title 1 of the Statute
- ✓ FITD stress test activity
- ✓ Completion of the project for implementing the Fund's risk management system
- ✓ FITD activities and models for monitoring the risk of member banks
- ✓ FITD initiatives relating to the process for the revision of the EU framework on bank crisis management and deposit guarantee
- ✓ Regulation of operative procedures
- ✓ Initiatives for the first FITD non-financial reporting
- ✓ FITD external communication, public awareness initiative and financial education
- ✓ Activities for services to depositors
- ✓ Bilateral cross-border cooperation agreements and other cooperation initiatives

Source: FITD

ginal amendments made to the Banking Law²⁰, which however do not affect FITD activities. In revising the Statute, further lesser adjustments were made to a number of provisions, to ensure serviceability also after 3 July 2024 and some formal changes were made. Also, limited formal changes were made to the Regulation governing the Statutory Bodies.

On the first issue described above, the statutory framework on annual contributions for the financial endowment are found in Arts. 24, 25 and 28. Given that it is not possible to waive the date fixed by law and considering the annual deadline set out in the Statute, for operational purposes the 2024 contribution must be necessarily raised by 3 July. Accordingly, a temporary clause was added in the Statute to permit the contribution call by the date above, waiving, only for 2024, the provisions of Arts. 24, 28 and 31. This enables : i) to identify banks required to pay the 2024 contribution as those that are member banks at the end of March 2024 (change from the current date of 30 September); ii) to report at the same date of the contribution base for calculating the contribution, with correction to the quotas in function of the ratios of the previous three six-monthly reporting available; iii) re-adjustment of the reporting time for the contribution base for 31 March 2024 by the banks (requested in the period 1 to 20 May following, slightly anticipating the actual end-date of 31 May).

The temporary clause further provides that the member banks pay the contribution quota by and not after 2 July 2024, on the basis of a timely communication received from the Fund.

The temporary clause is not a permanent change in the Statute. Its purpose is only to enable the Fund to reach the target-level and in the time established by law through the recall of the contribution required for this purpose at a time compatible with the fulfilment of this obligation. Once the target-level has been reached, Art. 28, par. 2 will revert at the original version, providing for payment of contributions in the second semester, unless the Statute is amended following reception, once approved, of the new DGS Directive at present under discussion as part of the complex reform of the CMDI framework.

FITD Board, at its meeting on 18 October 2023, approved the amendments to the Statute in the terms outlined above. A formal request was sent to the Banca d'Italia for approval of the Statute amendments as required by the

Banking Law. On 29 January 2024 formal authorization was received from the Authority confirming the amended Statute.

i) FITD stress test activity

In 2023 FITD continued to run stress tests, in compliance with the regulatory framework and EBA Guidelines.

Art. 96-*bis*.3 (Banking Law) provides for that the deposit guarantee schemes (DGS) recognised in Italy shall run, every three years, stress tests of their capacity to carry out interventions, at the same time permitting the DGS to request appropriate information from the member banks. This information is kept only for the time necessary for performing the test. This is in line with the general obligation of confidentiality of communications concerning information and data that may come into the possession of the DGS in performing its institutional tasks. The Statute incorporated these provisions in Article 31, paragraphs 8 and 9.

Rules on the stress tests conforms with the DGSD and EBA Guidelines published in 2016 and amended in 2021 on the basis of the first peer review²¹ conducted by the Authority on the first cycle of stress tests and published in 2020. A new peer review will be done by EBA after the present cycle of tests has been completed. This will be based on the results of the tests which the DGS shall send by 16 June 2024.

FITD incorporated the principles of the Guidelines in a document for internal reference and based on this, issued a "Multiannual Programme of Stress Tests" to be completed by April 2024. The Programme sets out the sequence and characteristics of the tests, following a criterium/logic of increasing complexity and severity over time. FITD Board approved the Programme at its meeting on 16 December 2021, which was later send to Banca d'Italia for due information.

All tests and simulations run by the Fund as part of the Programme, test the capacity of the Fund to perform all types of interventions in the various scenarios regulated by law and the Statute. They do not in any way regard the economic or financial conditions of the member banks selected for the exercises. Strict confidentiality is upheld by FITD, and the member banks involved.

20 Changes introduced by the so-called "Decreto salva infrazioni" (Save Infractions Decree) (Decree Law n. 69/2023, converted by Law n. 103/2023).

21 EBA, *Report on the peer review of deposit guarantee scheme (DGS) stress test and the resilience of DGSs* (EBA/REP/2020/18), June 2020. The new version of the Guidelines was published on 15 September 2021, and has been in force since the same date.

ii) Stress tests run in 2023

The 2023 stress tests activity concentrated mainly on tests on Single Customer View (SCV). A simulation exercise was also done on an alternative intervention scenario involving a member bank, as well as the reporting of a scenario of preventative measure relating to a real case of intervention; cross-border tests were also done with two European DGS with which bilateral agreements exist.

Tests on SCV files were conducted in accordance with the times and tasks allocated among all subjects involved according to FITD's procedures for depositor reimbursement and to assess the files sent to the Fund by the banks. The tests were not limited to the capacity of the banks to extract the SCV files according to the instructions of FITD, but also verified the time set in the procedure to make depositor payout in 7 working days. In some cases, the agent Bank of the Fund was involved to test the payment channel.

Overall, in 2023 stress tests involved 37 member banks, of which 31 were significant and 3 less significant. This completed the SCV tests with all member banks in line with the Multiannual Programme.

In June, a test exercise was done, for a scenario of alternative intervention to depositor payout, in the context of compulsory administrative liquidation of member banks. This was to test FITD capacity to intervene in such conditions in accordance with Art. 34 of the Statute, including least cost of the intervention compared to depositor reimbursement.

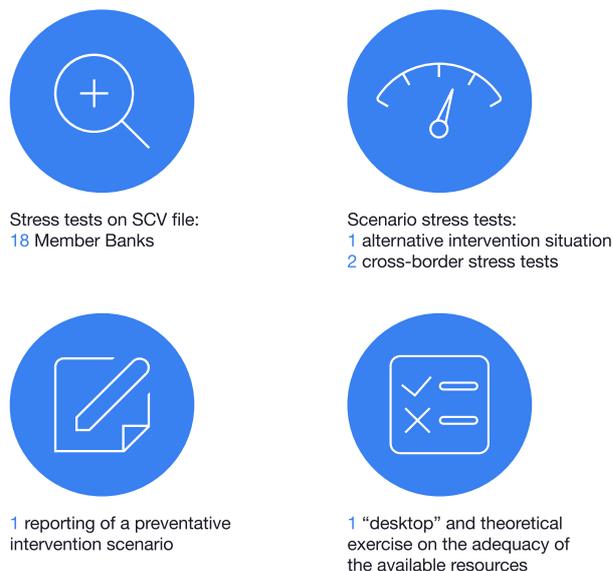
FITD past experience formed the basis for the scenario, conducted in line with existing and applicable Fund procedures in such cases. Tested were, in compliance with EBA Guidelines on DGS stress tests, adequacy of framework provisions, completeness of the actions, timing and controls set by FITD for managing such interventions, in accordance with the Statute and the "Procedures for FITD Interventions".

In the year, cross-border tests were done with two foreign DGS: *Fundo de Garantia de depositos de Entidades de credito* — FGD (Spain) and *Einlagensicherung* — ESA (Austria). Bilateral agreements on cross-border cooperation exist with both, signed respectively in 2021 and 2019. Generally, tests looked at the capacity of two DGS, in

Host or Home roles, to communicate and share files and resources efficiently and securely over the prescribed channels. Also assessed were internal processes, personnel and operational capacity. Communication with depositors was particularly looked at.

In line with EBA Guidelines, a "Desktop" exercise was done to assess the adequacy of the available resources, the *ex-post* contributions and alternative sources of funding to which FITD could have recourse in a case of intervention.

Figure 2
Stress tests in 2023



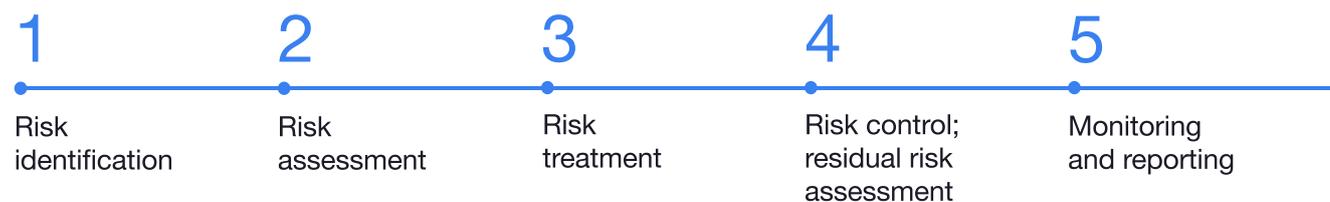
Source: FITD

iii) Completion of the project for implementing the Fund's risk management system

FITD, for some time, has been engaged on initiatives to implement a system of internal control in line with best international standards, featured with requisites of efficiency, efficacy and security and according to a principle of proportionality, in terms of size, complexity and the par-

Figure 3

The steps in the risk management process



Source: FITD

ticularity of the Fund's activities.

This applies the provisions of Banking Law (Art. 96-*bis* 3, par. 1, letter a), which regulates a series of obligations on organisation and methodology by means of which deposit guarantee schemes are to carry out the functions allotted them. DGS are required to have in place «*governance, organisation and controls adequate for their activities*».

Whitin this framework of progressive interventions on internal controls, coordination of safeguards and related internal procedures, FITD began an overall project on implementation of risk management, to oversee safeguards on risks for the creation and protection of company values, improving performance, encouraging innovation and support in pursuit of targets.

This initiative is innovative in the DGS community internationally. Activating the project, which was realised solely with internal resources, FITD took due note of the need to create a tailor-made system given the special nature and functions of DGS.

To build the model and the reference framework, account was taken of principles applied in the banking community (Basel II and III, CRD IV, Instructions on supervision), and more specifically international standards (COSO — Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission; Enterprise Risk Management (ERM) — Integrated framework, 2017; System of Internal Control, 2013 ISO, Standard, 2018).

Risk management in an ongoing process, gradual and proactive, built into a company's culture through well-aimed policies, assigning specific responsibilities and appropriate roles.

Internal controls have strategic value. For the Fund the culture of control is a priority in its scale of values, involving the whole organisation in development and application of methodologies, logic and systematic, for identifying, assessing, treating, controlling, monitoring and reporting of risks.

The FITD Model purposes to integrate with its present system of internal controls to boost efficacy and implement coordination of present controls and internal procedures — or add to them. The approach behind the model is the need for active and proactive oversight by all involved, each in their own area of competence and to have a progressive internalization of the risk culture.

This approach applies in all phases of risk management (Figure 3). A risk assessment model and related policy, along with actions for mitigating risk, has been designed and made available. The policy establishes a framework that regulates management of risks to which FITD can be exposed, propensity and tolerance to risk, responsibility and governance profiles. The aim is to reduce the likelihood and impact of possible risks than could impede reaching targets and performing the institutional mandate of the Fund. Criteria for identification, assessment, treatment, control, monitoring and reporting of all kinds of risk are set out.

To define essential internal procedures, risks were mapped (risk universe), processes and activities with relevant risks identified (process-risk matrix), the total of key controls — existing or to be introduced — relevant to each activity were also identified, as well as the design of the assessment matrix. The latter, through the combination of likelihood of risk events and their impact, allow to give a rating to each process mapped.

FITD set its risk management framework on the basis of an overall “low” level risk appetite (risk aversion), resulting in low risk tolerance (risk appetite) margins.

Overall, 132 risk events were mapped for the Fund’s activities and processes. These were classified in categories (strategic and governance; financial; legal and compliance; data system; reputation). For each risk and activity, treatment, control and safeguards were identified, whose application results in a residual risk of a “middle-low” level always.

In 2023, a pilot phase for first application was started, to apply the risk management model into the Fund’s daily operations. The framework was spread over the FITD organisational functions for application in the respective areas and for reporting as required by policy.

On the basis of feedback submitted by each Head of Unit during the reporting phase according to the policy, together with further touches to the model, at the end of the first trial year, a summary report was made, providing information from the reporting phase and showing the levels of risk appetite and risk tolerance in line with the general approach based, as mentioned, on risk aversion and contained risk appetite.

This completed the process of upgrading the organisational structure and internal controls. A definition and upgrading of the Organisation Chart, reform and implementation of operation procedures and an overall improvement of control safeguards was done.

On 15 December 2023, FITD Board gave a positive opinion on the policy — based on the complete risk management framework — and on the end of year report on the pilot phase.

iv) FITD activities and models for monitoring the risk of member banks

The FITD model for calculating risk-based contributions of member banks, as per the “Regulation for Reports and Risk-based Contributions by member banks to FITD”, compliant with 2015 EBA Guidelines, was approved by the Banca d’Italia in 2017 and used to calibrate contributions due by member banks.

In 2021, the model had a first revision in terms of weights and thresholds of the ratios to maintain the efficacy of the model to identify the riskiness of member banks in the changing economic cycle.

Directive 2014/49/EU provides for that the Guidelines are revised after five years since coming in force. On 21 February 2023, EBA published a revised version of the Guidelines that substitutes the previous of 2015 and will come into force on 3 July 2024.

In line with Article 12 of the aforementioned Regulation, FITD updated its risk-based model: *«every two years and whenever there are changes to the EBA Guidelines»*.

Accordingly, over the year analyses and simulations were done, with the participation of technical experts from member banks, as already done in the past to define the model.

An agreed approach, fully in line with the Guidelines, was established and inserted in the Regulation, later submitted for review to all member banks and approved by the FITD Board on 15 December 2023. Once approved by Banca d’Italia, the new model will come into force as from 3 July 2024.

Work continued on the project for integrating risk-based ratios model and the early warning model for member banks.

The project was realised fully by FITD. The purpose was to provide the Fund with a larger data set and further tools for the periodic exchange of information with the Supervisory Authority and to enable better monitoring of banks’ riskiness, also for forward-looking risk-profiles based on stress test scenarios.

The Early Warning System (EWS) had been tried out with the quarterly reports from the FITD member banks. The new system permits to get, in line with established targets, a detailed analytical and monitoring tool that integrates typical off-site assessments, such as, classification on the basis of a rating system; analysis of financial ratios between comparable banking groups by business model and size; and an early statistical model in stress scenarios.

Results from the risk-based model and the early warning system make up an integral part of the FITD data base in

its communications with Banca d'Italia; as provided for in Art. 96-ter TUB, the Authority «*inform without delay DGS if aware that a member bank shows critical signs such that activate the system*». Through the year, the usual exchanges of information with the Banca d'Italia continued, during which any member banks showing high-risk profile are subject to examination and any other situations of potential risk that come to light during supervisory controls.

Also, for purposes of clearer and fuller information, intensive statistical assessments were conducted on available data.

The “Six-Monthly report” provides information on the state of member banks’ riskiness and the impact on the annual contributions. This was widely revised and now has a new graphic outline to render it better readable and more user friendly.

Since 2022, the Fund’s large data base has enabled a detailed documentation for every member bank. In 2023 it was constantly monitored and developed, paying particular attention to shareholding, public rating, business model and results of stress testing of the Fund EWS model.

In addition to this there is the “return communication flow”. It gives the banks a useful tool for comparison of the individual performance of a bank against the whole membership and in various size categories (banks part of significant groups, less significant groups and non-group banks). This was modified in the year with further data analyses, particularly with new risk graphics and relating to the various components of funding — to which better evidence has been given. In 2024 a wider change is due, considering the recent revision of the model for calibration of risk-based contributions.

v) FITD initiatives relating to the process for the revision of the EU framework on bank crisis management and deposit guarantee

On 18 April 2023, the European Commission adopted a legislative proposal to adjust the crisis management and deposit insurance (CMDI) framework applicable to EU banks, particularly suggesting amendments to BRRD, the SRM Regulation and the provisions for deposit guarantee schemes (DGSD).

At the same time, the Commission opened a consultation period (Have-your-say) on a dedicated link on its website,

accessible to contributions from institutions, authorities, stakeholders and private citizens on the three legislative acts under revision. The link was available until end August that year.

FITD began a study into the extent and implications of the new proposals and participated in discussions and roundtables on the more important areas. At national level the initiatives were collaborated with the Banca d'Italia Resolution Unit, with the Ministry for Economy and Finance and with the Italian banking Association.

At international level, sharing approaches and collaboration on major topics was done through the Associations of which FITD is a member, first with the European Forum of Deposit Insurers (EFDI) which for some time has had a working group on topics of Banking Union and the evolution of the framework, and more globally within the International Association of Deposit Insurers (IADI) and the Europe Regional Committee (ERC). Particularly in the latter, there were many exchanges and sharing of information discussed by the various DGS.

On 30 June 2023, to exchange positions and experience, a joint meeting was held between representatives of Banking Associations and DGS from Germany, France and Italy. In that venue, FITD made its contribution from experience to the discussions and reflections on the European Commission proposals.

On 24 June, the Single Resolution Board (SRB) came to Italy. The Italian Banking Association, FITD and the Deposit Guarantee Fund of the Credit Cooperative Banks (FGD BCC) were present on the occasion of the country visit and contributed at the meeting (see par. 1.2.3).

At end August FITD sent its response for the European Commission consultation which was published on the website in the two sections (BRRD and DGSD). Over the consultation time, FITD participated in the sessions of the EFDI Banking Union Working Group which aimed to synthesis agreed positions, also uploaded and accessible on the Commission website.

The discussions on the reform will be carefully followed subsequently to further study topics of interest for the Fund, with exchanges and collaborations with the Banca d'Italia Resolution Unit and the European Authorities to examine the impact the reform could have on the operations and nature of the Fund and, in a last analysis, on the Fund’s Statute.

FITD monitoring activity in following the process will also continue in EFDI and IADI, also in the context of the revision of the Core Principles for Effective Deposit Insur-

ance Systems that IADI began in 2022 and should continue into 2024. FITD will be much involved given how strategically important the principles are for DGS as international standards for operations and in the assessment of compliance with them by the International Monetary Fund and the World Bank.

vi) Regulation of operative procedures

For a reliable and prudent management, it is primary that the internal structure is securely in place: procedures to be followed at each phase, personnel involved and times for completions, tasks are appropriately assigned and responsibilities clear, and always with proportionality and in respect of internal controls.

With this in mind and to better the work of the areas, all the operational procedures of the Fund were formalized into a single document.

Procedures were subdivided for each reference areas and/or process owner in line with the Organisation Chart, not omitting cooperation at each step with other areas, appropriately signaled according to expertise and roles.

The Fund also has an internal regulatory framework for overall discipline of macro-areas. The same is to be considered applicable also to the related activities of the Voluntary Scheme, unless expressly and specifically provided for.



vii) Initiatives for the first FITD sustainability reporting

FITD has been engaged in promotion of initiatives, impartial and attentive, on sustainability given the important role it is called on to perform.

Beginning with the 2021 Annual Report, FITD had already done an assessment of ESG initiatives during that year. It has expanded that information section to achieve, progressively, a more complete sustainability reporting to

provide information on values and ESG results generated by FITD in the course of its activities.

In 2022 this was continued, taking account of regulatory framework, guidelines and best practices, in the spirit of proportionality and in the context and specificity of FITD activities. Already from the paragraph of the 2021 Annual Report, the reporting was extended to include a reference framework and an explanatory note to the paragraphs on ESG initiatives.

In 2023 FITD continued along this line, to provide a sustainability reporting on a voluntary basis to be published yearly and to all subjects involved with the Fund: personnel, member banks, depositors, safety net actors, suppliers, other DGS and stakeholders in general.

FITD personnel were given a training on the topic. A process of reorganisation, collection and monitoring of management and economic data could show in charts and tables, all aspects of ESG in the activities of the Fund.

The object of this new instrument is to further upgrade the organisation and management of internal processes and risks, to enhance the visibility and reputation of



the Fund, particularly in the light of the growing importance of public awareness and communication also with regards to IADI Core Principles, and the shared values, aims and projects of personnel in editing the document. Still, few DGS report on ESG activity. FITD is assuming a lead role in this on the international stage, both in terms of evolving an approach and innovation.

Prior to editing the sustainability reporting, in the second half of 2023, an analysis was done to identify the topics that have substantial importance for evaluations, decisions, actions and performance of FITD and/or impact on stakeholders in the short, medium or long term.

While performing the materiality analysis, 15 topics were identified, grouped in four macro areas: 1) responsibility towards depositors; 2) responsibility towards personnel

and collaborators, 3) responsibility towards society and environment; 4) responsibility towards the economy/governance.

To identify and fix a priority for the topics in the field of sustainability considered significant for the Fund, considering the effects that each would have on FITD and its stakeholders, a questionnaire was prepared, first for Fund personnel and then, consistently with the analysis done for identifying and prioritizing FITD stakeholders, for member banks and depositors. The survey was published on the website and social media of the Fund.

viii) FITD external communication, public awareness initiative and financial education

DGS public awareness is a bag of tools and initiatives for increasing public awareness about deposit protection. The aim is to promote and boost depositor confidence in banks and thereby contribute to financial stability.

Rules and standards are defined at international level. Specifically, EU DGSD Art. 16 regulates the information to be given to depositors and carried on the DGS website which shall contain, inter alia, procedures for reimbursement and the conditions for deposit protection. The Directive also sets down the responsibility for each bank to inform its clients about deposit protection.

Core Principles establish standards on a broader international level. These, as mentioned above, are used in periodic evaluations of financial systems. Core Principle 10 on Public Awareness recommends increasing awareness of depositors and the public in general, to develop awareness strategies, provide resources and assess the

efficacy of initiatives carried out.

In keeping with EU legislation and international principles, FITD over the year developed and implemented initiatives for increasing communication and broadening public awareness.

In particular, to widen FITD social network community (Facebook, LinkedIn, X, Instagram, YouTube), two video clips were done in collaboration with a dedicated widely used social media channel, to illustrate clearly and accessible to all, the institutional activity of FITD, particularly on interventions and instruments for funding.

The two video clips were visited by about 20,000 viewers, with almost 1,000 interactions.

In FITD social channels 43 posts were published on national and international events in which FITD participated; meetings with foreign delegations in Italy; FITD publications; Annual Report and data; miscellaneous communications on deposit protection.



The website is made to be “depositor friendly”. It is straightforward and easily navigable. Essential information on deposit protection is displayed first with directions towards more technical material on the site. Of special note is the section “Services for depositors”. This was introduced years ago and provides summary and useful content for depositors, showing more frequent inquiries made to the Fund. The language is straightforward and audio-visual website (Figure 4).

Figure 4
Services for Depositors section of the FITD website

What can I ask to FITD?

1	Can I find out who are the FITD member banks?	Yes, the list of member banks is available here .
2	Can I contact FITD to get clarification on the deposit guarantee information leaflet I received from my bank?	Yes, FITD provides further information on deposit protection. <small>Note: If the deposit guarantee information leaflet is attached to a periodic account statement, contact not FITD but your bank for information on account movements.</small>
3	Can I contact FITD to find out what is guaranteed?	Yes <small>(see FAQ - "What is protected?")</small>
4	Can I contact FITD to find out the coverage limit provided for my deposits?	Yes <small>(see FAQ - "Coverage Limit")</small>
5	Can I contact FITD if my bank is liquidated and to find out what I can I do?	Yes, FITD can provide more information on the liquidation procedure managed by the bank liquidators. <small>(see FAQ - "Reimbursement" and Clarifications)</small>

What can I not ask to FITD?

1	Can I contact FITD to receive information about my bank account balance or transactions?	No, FITD does not have this information. Refer directly to your bank.
2	Can I contact FITD to request the contact information of my bank?	No, FITD does not have this information. Refer directly to your bank.
3	Can I contact FITD if I lose my credit/debit card or ATM card?	No, FITD cannot help. Contact your bank's credit/debit card numbers.
4	Can I contact FITD if I have a dispute with my bank?	No, FITD does not have jurisdiction over these matters.
5	Can I contact FITD for information about my CONTO POSTA/ POSTE ITALIANE account?	No, FITD does not cover deposits in POSTE ITALIANE.

The contents of the institutional portal are continuously updated. For this, there is a special internal procedure: it is timely and specific, involving all areas of the Fund.

FITD website traffic in 2023, near numbers:

- visits: 380,000
- pages viewed: 2,500,000
- average for pages viewed by visitor: 6.62
- FITD information brochure: our most downloaded file (3,252 times).

FITD social media is constantly monitored. In 2023, the number of visits to one or more of the pages increased from 10,474 at end 2022 to 21,295 as of 31 December 2023. “Followers” rose from 1,449 to 2,258 over the same period (Figure 5).

Communications are continuous with Banca d’Italia and MEF. Since 2022, FITD has been an “ordinary partici-

pant” of FEduF²² for the dissemination of the Fund’s public awareness initiatives and to be able to identify possible synergies in joint financial education activities.

FITD is in constant connection with the contact persons of the member banks who are experts in communication with the aim of realizing common synergies on information published and public awareness for retail clients and for a bank’s personnel in contact with the public.

Given how necessary is information for depositors and other stakeholders, in October 2023 FITD began design on setting a strategic plan, given the essential role the Fund plays in the banking system and, more broadly, to increase its role as point of reference in financial education. This is done through initiatives to enhance its own brand identity and through the sharing of best practices (also described in IADI Core Principles) among DGS in international fora.

FITD will continue these initiatives with increasing and active participation, boosting the image and identity of its institutional mandate.

Figure 5

FITD website — traffic data



Source: FITD

22 Foundation for promotion of Financial Education (*Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al Risparmio*) — created by the Italian Banking Association (ABI) to promote financial education nation-wide and in various fields.



ix) Activities for services to depositors

Successful and ongoing communication and information for depositors is fundamental to FITD's institutional role and reputation.

In connection with this, the “Services for the Saver and Research” unit within the FITD Organisation Chart is operational. Also active is Info FITD, a support service that gives more attention to the activity of services for savers; it works via two ad-hoc communication channels: phone-in and email (infofitd@fitd.it), both available over FITD website, where queries from depositors are channeled.

The mentioned Unit also manages and oversees communications with depositors in cases of payout, communications with consumer groups and in-out communications with member banks on depositor protection. In 2023, 562 requests were received, all of which were processed (Figure 5).

Figure 6

The saver assistance service, summary data

562

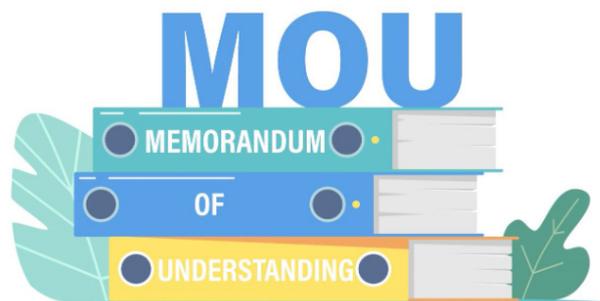
requests received and processed
2023

Source: FITD

x) Bilateral cross-border cooperation agreements and other cooperation initiatives

Works continued throughout the year on bilateral cooperation agreements between DGS of the international associations to which FITD belongs (see par.1.2.3).

These are non-binding and aim, generally, at collaboration and exchange of experiences on questions of mutual interest and studies in specific areas through work groups and papers.



FITD signed the EFDI Multilateral Cooperation Framework Agreement — which conforms with EBA Guidelines²³ — in 2016. Bilateral agreements made within the Framework are for agreements on specific operations to design roles and responsibilities for the correct functioning of cross-border payout between Host DGS and Home DGS, as provided for in the DGSD.

On 10 January 2023 a Memorandum of Understanding was signed with the Lithuanian DGS (Lithuanian Deposit Guarantee System). Specifically, the agreement with the Lithuanian DGS outlines the modalities of cooperation between both DGS (Bilateral Specifications) in case of cross-border payouts, in the role of Home DGS for the Lithuanian DGS and Host DGS for FITD, respectively. The agreements cover the following areas: i) collaboration and information sharing on payout procedures; ii) organisation of periodic tests and exercises in crisis management; iii) defining methods and timing of the payout procedures.

The agreement with the Lithuanian DGS is similar to those already in place with two other EU deposit guarantee schemes, the Austrian DGS (*Einlagensicherung*

²³ EBA, *Guidelines on cooperation agreements between deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU* (EBA/GL/2016/02). The EBA has officially recognized the compliance of the *EFDI Multilateral Cooperation Framework Agreement with its guidelines on cross-border cooperation between DGS* (EBA/2016/D/760, 21 June 2016).

— ESA) and the Spanish DGS (*Fundo de Garantía de depósitos de Entidades de crédito* — FGD), signed by FITD in 2019 and 2021, respectively.

Over the year and to reinforce bilateral relations, FITD was visited by a number of foreign DGS delegations to discuss common areas of interest relating to institutional responsibilities (Figure 7).

In early March, FITD was host to the Nepal DGS for an exchange of views on technicalities and financing instruments and shared experiences on interventions.

On 27 March, FITD welcomed representatives of the Polish DGS on issues of recent banking crises in Italy and Poland, specifically on Banca Carige and Getin Noble Bank.

On 12 May, a delegation of the Korean DGS visited FITD to discuss topics of mandate and functioning of DGS.

On 7 June, during the 76th IADI EXCO Week in Basel, FITD met with the Indonesian DGS with whom a bilateral agreement had been signed in 2020.

In October, FITD hosted a delegation for the Japanese Fund. Discussions were held on points of mutual interest, in particular on how both DGS worked within their respective legal systems.

Figure 7

The year's meetings with other deposit guarantee schemes



Source: FITD

1.2.3

International activity

Over the year, FITD continued its active cooperation with international DGS fora, through the work of the European Forum of Deposit Insurers (EFDI) and the International Association of Deposit Insurers (IADI), the two associations of deposit guarantee systems to which the Fund belongs, and which operate at European and global level, respectively (Figure 8).

i. EFDI

FITD has been a member of EFDI²⁴ since it was created in 2002. EFDI, that has 69 member DGS, promotes cooperation among deposit guarantee schemes in the European area through exchanges of information on issues of common interest, sharing of experiences and best practices. Likewise, EFDI has many working groups, which together with the EU Committee collaborate on common topics of interest.

Figure 8
Activities in the year



- ✓ 5 IADI EXCO meetings
- ✓ 4 ERC meetings
- ✓ 1 IADI Annual General Meeting (AGM) and International Conference
- ✓ 2 Core Principles Steering Committee meetings
- ✓ IADI Governing Committee meetings: periodic meetings, every Thursday
- ✓ 4 IADI Governance Working Group (GWG)
- ✓ 2 ERC events: IADI-ERC-EFDI Joint Workshop "Redefining the Financial Safety Net: Tackling New Challenges and Shaping the Future of Deposit Insurance" (Berlin); ERC Webinar on CP5 (virtual)
- ✓ 3 events of other IADI Regional Committees where FITD participated as a speaker
- ✓ Participation in meetings of the various working groups of the Association organized from time to time during the year on the basis of the specific allocation of activities (2nd Vice-Chair WG, CPRC, MRC, CBTC, Fintech WG, Financial Cooperatives, Outreach sessions on lessons learnt report)



- ✓ 12 EFDI Board meetings
- ✓ 1 EFDI Annual General Meeting and International Conference
- ✓ 3 EFDI EU Committees
- ✓ Participation in meetings of the various working groups of the Association organized from time to time during the year on the basis of the specific allocation of activities (EFDI Coffee Club meetings, BUWG, D3WG, PRC, Stress test WG, H2C etc.)

Altro

- ✓ 9 other events where FITD participated as a speaker
- ✓ 3 EBA Task Force on DGS meetings
- ✓ 5 visits of other DGS to FITD

Source: FITD

24 The European Forum of Deposit Insurers has 69 members, representing the DGS and Investor Compensation Schemes (ICS) of 49 countries in the European.

EFDI events and initiatives in 2023 were:

- meetings of the EU Committee, the Banking Union Working Group and the Working Group on DGSD revision with regards to the aspects of EU legislation, in the context of the launch of the revision of the EU regulatory framework on crisis management and deposit insurance (CMDI). The Banking Union Working Group set up a taskforce to look into the European Commission proposed legislation and to come up with a common agreed position to be a base for the Association's advocacy activity at meetings with representatives of the European Institutions²⁵;
- meetings of the Stress Test Working Group, for discussion and sharing between DGS for which the EFDI Stress test framework was produced, a non-binding document for sharing best practices following the EBA Guidelines. At the meeting on 13 April 2023, FITD outlined its experience with interactions between stress tests and business continuity plans;
- meetings of the Public Relations Committee, for sharing of information and experiences among the members on public awareness²⁶ and communication. FITD contributed to the updating of Chapter 6 on "Depositors & Media Communication Tools and Instructions" of the EFDI H2C Rulebook (Home/Host Cooperation Rulebook)²⁷;
- meetings of the Cross-border Working Group, to promote the implementation of the Multilateral Cooperation Framework Agreement among EU DGS, also through bilateral agreements, and identifying common issues in cross-border collaboration. The Group has subgroups working on H2C (Home-Host Cooperation) in four work areas: operations, legal, communication and finance. These subgroups work together for updating the EFDI H2C Rulebook;
- the Research Working Group, which FITD co-chairs, studies specific topics. In 2023, FITD joined subgroups on topics of sustainability, working on the research paper "*Integrating sustainability into DGS decision making: a holistic and inclusive perspective*";
- "Coffee Club Meetings" of the EU Committee, for discussion of topics of interest among DGS. The initiati-

ve is much valued for the contents and the format of a virtual forum and a very appropriate title for the earlier part of the morning. It was attended by representatives of EU Institutions and Authorities, and member DGS to provide sharing of experience.

On 27 May FITD attended the International Conference of the Association in Budapest, one of the events that was part of the Annual General Meeting. The Director General of the Fund was moderator of the Session on EU financial stability. At the International Conference the paper on sustainability was also presented.

In the year there were frequent meetings of the EFDI Board of Directors. FITD Director General has been a Board member since May 2022. Meetings are hosted by member DGS in presence or virtually. The 30 June 2023 meeting was organised by FITD in Cagliari.

ii. IADI

FITD has been a member of the International Association of Deposit Insurers (IADI)²⁸ since 2010. IADI has overall 95 members. FITD Director General is a member of the Executive Committee of IADI (EXCO Committee). IADI has eight Regional Committees, which are groupings of deposit insurers from their geographical areas. FITD belongs to the Europe Regional Committee (ERC). Director General of FITD has been Chairman of ERC since February 2021.

On 24 February at the 75th EXCO meeting, FITD Director General was elected Vice Chair of the Association with a two-year mandate. As part of his duties, he attends meetings of the Management Committee together with the Chairperson, the Secretary General and other members, and at which salient issues and topics are discussed and initiatives reviewed.

On 25 May 2023, Eva Hüpkes was made Secretary General of IADI with a four-year mandate, renewable. Her term began on 1 August 2023. In the second half of the year, FITD Director General participated in the work of the IADI Selection Committee (with Canada, Brazil and Taiwan) for the selection and appointment of the Association's new Secretary General.

25 During the year FITD contributed to the paper on sources of funding presented at the EU Committee meeting and published in May 2023 and to the Association's contribution to the consultation (Have your say) on the revision of the framework for bank crisis management and deposit insurance published on the European Commission website on 30 August 2023.

26 See par. 1.2.2.

27 The EFDI H2C Rulebook (Home/Host Cooperation) is a paper drafted by the Association and published in 2019 that suggests specific aspects of cross-border cooperation between deposit guarantee schemes. Based on experiences in recent years, EFDI decided to update several practices and procedures.

28 The IADI has 95 members, 11 Associates and 17 Partners representing DGS globally.

On 26 June 2023, FITD Director General, in his role as Vice Chair of IADI, attended the meeting organised by the Resolution Steering Group (ReSG) of the Financial Stability Board (FSB) and by IADI in the light of the recent banking crisis and emerging financial developments. Also, present were representatives of the International Monetary Fund, the World Bank, the European Central Bank, the European Commission, the Single Resolution Board, the Federal Deposit Insurance Corporation and the UK Authorities.

In the year the Fund participated in activities of two Council Committees of which it is a member: i) the Core Principles and Research Committee (CPRC), working on setting and revising the Core Principles and on Association research; ii) the Member Relations Committee (MRC) on communication and relationships between Association members. FITD also followed the work of the: i) Capacity Building Technical Committee (CBTC); ii) Fintech Working Group; iii) Resolution Issues for Financial Cooperatives Technical Committee (RIFCTC) and it participated in the work of the Expert Team of the SATAP (Self-Assessment Technical Assistance Programme) of Zimbabwe.

In 2023, IADI began a revision of its governance structure to strengthen its role as a global standard-setter, particularly in the light of the recent American and Swiss bank crises and recognising the central role of DGS in contributing to financial stability. On 14 December the Association published the paper *“The 2023 banking turmoil and deposit insurance systems potential implications and emerging policy issues”*²⁹. FITD contributed from its own experience of the topics analysed. The purpose of the paper is: i) to learn the main lessons from recent banking crises; ii) analyse the actions taken by deposit insurers in different jurisdictions; iii) illustrate the implications for DGS; iv) identify points of interest in the context of the ongoing revision the Core Principles³⁰.

The revision of the Core Principles was begun in 2022. The work was momentarily suspended given the 2023 turmoil in the banking sector and the challenges for the DGS, touched on in the publication of the paper. Work is due to be restarted in 2024.

ERC activity in 2023: four meetings were held: i) 1 February (virtual), on revision of the Core Principles; ii) 21 February in Basel, during the 75th EXCO Week; iii) annual meeting on 17 March (virtual), where Piotr Tomaszewski

(Polish DGS) was elected Vice Chair of the Committee; iv) 26 September in Boston, during the Annual General Meeting (AGM) of IADI. Topics discussed and studied in the year by the Committee included: i) reform of the CMDI framework, ii) revision of the Core Principles; iii) revision of IADI governance. The state of completion of the ERC Regional Activity Plan 2021-2024 and strategies were discussed, which aim at increasing the activities of the Committee in the areas of research and technical assistance in the three-year period.

Among the activities in the plan, the third ERC-EFDI Joint Workshop, on *“Redefining the Financial Safety Net: Tackling New Challenges and Shaping the Future of Deposit Insurance”* was held in Berlin on 4 and 5 September, hosted by the Association of German Banks. During the Workshop, discussions focused on the CMDI legislative review and new trends with potential impact on deposit protection in the coming digital wave and the change from bank-run to bank click-run. During the workshop FITD outlined its experience in managing bank crises.

A Workshop on Core Principle 5 — Cross Border Issues was held on 7 December, with IADI. European DGS and various jurisdictions contributed from their experience.



ERC set up its internal Fee Technical Working Group, led by a representative of the French DGS. The Group continues work on the new model for fees, making them more appropriate for smaller DGS. Also, a Research Committee is preparing a paper on DGS risk management systems.

Many IADI Regional Committees are pursuing various initiatives, to compare and share best practices on topics of common interest. FITD participated in the following webinars: i) International Conference of the Asia-Pacific Regional Committee (30 May). FITD outlined the EU framework and its experience in managing banking crises; ii) the Eurasia Regional Committee Conference (29

²⁹ The paper was prepared under the direction of the IADI Executive Council (EXCO) and is based on discussions held at the Roundtable on 7 September 2023 and the IADI 2023 Annual General Meeting on 29 September 2023, as well as input from EXCO and non-EXCO members of IADI. In addition, in November 2023, the Secretariat organised a series of outreach sessions with academic and policy experts. The paper is available on the IADI website at the following link: https://www.iadi.org/en/assets/File/Papers/IADI_2023_Potential_implications_and_emerging_policy_issues_for_DI_.pdf.

³⁰ Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems were first published in 2009 and updated in 2014.

June), where FITD presented video on methodology for calculating contributions; iii) Africa Regional Committee Workshop (12 July): FITD discussed its experience in implementing the risk management system.



IADI Annual General meeting was held in Boston in September which FITD attended. Over four days, all IADI Committees held meetings and the Executive Council (EXCO) met. New EXCO members were elected and some amendments to the Statute were approved. On 28 September, IADI held its Annual Conference, at which FITD Director General was moderator on the session “*Deposit insurance and resolution: IADI Annual Conference*”.

iii. Participation in other international events

In 2023, FITD continued its participation in the EBA Task Force, on specific topics, including the revision of the Guidelines for Risk-based Contributions (see par.1.2.2) which was completed and the response to EBA request

of data from DGS for the analysis of deposit levels of coverage.



Meetings and conferences were held over the year with foreign DGS and institutions, to share information and experiences. FITD Director General attended a seminar organised by the Financial Sector Advisory Center (FinSAC) of the World Bank in Vienna on 8 and 9 March on “*Deposit Guarantee Schemes Use of Funds and Backstop Funding Arrangements*”. It was attended by authorities and practitioners on matters of deposit protection from various jurisdictions, representing the private sector and academia. The FITD Director General gave an overview of the Italian experience in using DGS resources for alternative and preventative interventions.



World Bank Financial Sector Advisory Center (FinSAC) - Seminar on use of Deposit Guarantee Schemes funds and backstop funding arrangements (March 9-10, 2023).

On 24 July a FITD delegation attended, at the Banca d'Italia, the visit to Italy from the SRB for reinforcing relations between the Board and the Resolution Authority, and other related national players such as DGS. The SRB was represented by its Chair, Dominique Laboureix, and by a Board member, Tuija Taos. The meeting was also

attended by the Italian Banking Association and the Deposit Guarantee Fund of the Credit Cooperative Banks.

In the year, FITD also followed other meetings and conferences. The webinar organised by the European Banking Institute (EBI) on topics of interest, including: the Croatian Presidency of the EU Council for the first semester of 2023, (14 February); supervisory priorities of the Single Supervisory Mechanism for the period 2023-2025 (8 March); SRB workshop on CMDI (16 October); Conference organised by the Banca d'Italia entitled "*SSM Regulation, ten years since*" (20 October).

1.3

Reporting of FITD's ESG activities

Geopolitical policies are more and more being focused on a model of development based on ESG factors (Environmental, Social and Governance). Internationally, the United Nations (UN) 2030 Agenda for Sustainable Development is a priority objective. The action programme was signed in September 2015 by the governments of 193 UN member countries and outlines a wide programme of 17 Sustainable Development Goals (SDG) that the signing Countries have pledged to reach by 2030³¹.

At EU level numerous initiatives promote a model for sustainable growth based on ESG principles. These include the European Green Deal adopted by the Commission in 2019, setting strategic goals to be reached by 2050 to transit the EU towards a fair, modern and competitive society with zero impact on climate.

In finance, sustainable business models help drive the use in society and in the economic system of virtuous standards for environment protection, more awareness of social issues and better resilience to external and internal shocks.

The roadmap to sustainable finance adopted by the European Commission in 2021³² sets out target to be reached to offset climate change and other threats to the environment, also contributing to further investments and including SME on the transition path to a sustainable economy. Continuing the direction taken, on 13 June 2023, the Commission published a new legislative proposal to further develop and boost the EU framework on financial sustainability.

The proposal adds further criteria to the EU Taxonomy, the essential roadmap for firms, investors and public in-

stitutions for reporting and integrating ESG factors in their business model. In parallel, the Commission made some changes in the EU Taxonomy (delegated acts "Climate"), adding some new economic activities that would contribute to mitigate and adapt to climate change. The new inclusions, economic sectors and firms, will improve efficacy of the tool and increase its capability to enhance sustainable investments in the EU.

The European Commission has also put forward a proposal for Regulation on "transparency and integrity on ESG rating activities" (ESG Ratings Regulation). The purpose is to make the rules clearer and thus increase transparency on characteristics and methodology and also to improve results in sustainable finance and efficacy of the EU Green Deal.

In the current economic and financial scenario, there is a growing awareness of the relevance of environmental, social and good governance factors in maintaining and strengthening financial stability.



ESG has been a topic for discussion and debate in the DGS international associations of which FITD is a member, the European Forum of Deposit Insurers (EFDI)³³ and the International Association of Deposit Insurers (IADI). Analyses and studies are done, points reached

³¹ The Sustainable Development Goals follow up on the achievements of the Millennium Development Goals (MDGs) that preceded them and represent common goals — for all countries and individuals—for human, social and environmental development.

³² European Commission Communication, *Strategy for Financing the Transition to a Sustainable Economy*, (COM 2021, 390 final), 6 July 2021.

³³ In 2021 EFDI introduced the "Charter for Sustainable Deposit Guarantee and Investor Compensation Schemes", aimed primarily at European DGS and investors but also at any international bodies wishing to adhere to its principle. FITD joined the initiative in 2021.

(see par.1.2.3) and papers produced on DGS experience worldwide.

Given its institutional role and the regulatory framework described above, FITD has promoted positive initiatives that take account of ESG factors, both from organisation and management viewpoints. FITD continued this commitment in 2023.

FITD will also prepare, on a voluntary basis, its first sustainability reporting, for publication in 2024.

The following paragraphs present a mapping of the actions taken in the three components: environmental, social, and governance.

1.3.1 Environmental initiatives

In 2023 the Fund continued its initiatives and adoption of good practices for environment protection.

Specifically, FITD strictly followed separate waste collection rules set down by the Rome *Azienda Municipale Ambiente* (Local Waste Collection Service), in charge of the integrated management of waste services.

It largely makes use of recycled paper for internal printings and recommends personnel not to print unless strictly necessary. Recycled paper has substituted other paper, as office policy to limit use and respect the environment. In 2023, FITD printed 54,361 pieces less than the previous year (Figure 9).

Electrical energy consumption, the only source used by FITD, was reduced by about 10,500 KW compared with 2022 (less 9%, about 880 KW a month). The cost fell by 29,510 euro (about 2,460 euro per month).

Low energy consumption led lighting only are used. Halogen bulbs have been fully replaced (Chart 6).

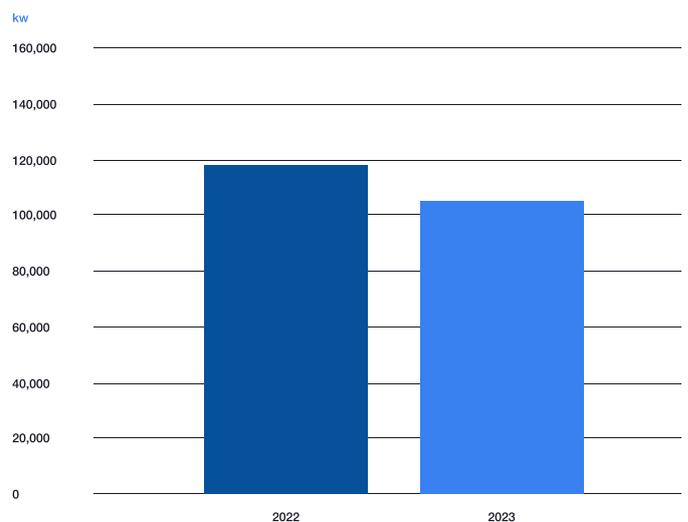
Figure 9
FITD initiatives



- ✔ Strict observance of the separate waste collection rules set down by the Rome Azienda Municipale Ambiente (Local Waste Collection Service).
- ✔ Use of recycled paper for internal printings.
- ✔ Reduction of printings. In 2023, printed 54,361 pieces less than the previous year.
- ✔ Reduction of electrical energy

Source: FITD

Chart 6
Energy consumption 2022 – 2023



Source: FITD

1.3.2

Social initiatives

The Social component relates to all decisions, company business and organisation that involve people management and, more generally, all company stakeholders.

Protection of workers' rights, training and welfare, improved work-life balance, health and safety in the workplace, relations with stakeholders, shared company values, gender equality, non-discrimination, financial inclusion: all these come into "Social".

It also includes the ability to make a positive contribution to the development of society which, in the case of the FITD, takes the form of initiatives to assist and inform depositors, the development of public awareness and financial education, and enhanced external communication (Figure 10).

In recent years, the Fund has invested consistently in personnel training (see par. 1.7), to enhance and support internal resources in a regulatory environment in constant evolution, to raise, for each individual, attention levels and increase information constantly on the conviction that personal advancement is made more effective if shared and underpinned by strong company values, also through team building initiatives.

Since 2022, the possibility to make use of smart working has been formalized through individual agreements signed on a voluntary basis by those interested, drawing also on experiences during the pandemic (see par. 1.7). The agreements were renewed in 2023 for an additional year.

Figure 10
FITD initiatives



- ✓ **Depositor protection**
FITD plays a fundamental role in the financial safety net set up in all advanced economies to safeguard financial stability.
- ✓ **Personnel training**
FITD has invested consistently in personnel training, to enhance and support internal resources.
- ✓ **Smart working**
The possibility to make use of smart working was renewed in 2023 for an additional year.
- ✓ **Inclusiveness**
FITD aimed to increase the principle of inclusiveness to create a work environment more oriented towards sharing and developing a spirit of collaboration.
- ✓ **Health and Safety**
Over the year there was a constant monitoring of the workspace for correct management and application of Instructions published in the emergency context.
- ✓ **Corporate Values**
The Charter of Corporate Values, adopted in 2022, sets the benchmark of FITD corporate values and associated behavior.
- ✓ **Fairtrade market products**
FITD promotes and supports fairtrade market products in snack and drinks vending machines in the Office and in seasonal gifts.
- ✓ **Public awareness**
FITD carries out initiatives to inform citizens about deposit guarantee and promote financial inclusion.

Source: FITD

Introducing smart working is part of the Fund's project on sustainability, in that it contributes to enable a work-life balance for personnel in a context of greater sense of responsibility, autonomy and outlook towards giving results. It has a positive effect on productivity and the sense of belonging resulting from a good balance between professional and private life.

FITD aimed to increase the principle of inclusiveness to create a work environment more oriented towards sharing and developing a spirit of collaboration that would better job efficiency and performances while ensuring people respect and values, also in consideration of the evolution of the context.

On "health and safety", over the year there was a constant monitoring by the Internal Prevention and Protection Unit in coordination with the Responsible for prevention and protection and the Doctor appointed, for correct management and application of Instructions published in the emergency context.

The Charter of Corporate Values adopted by FITD Board on 15 December 2022, sets the benchmark of FITD corporate values and associated behavior. The Values are: i) integrity; ii) ethics; iii) availability and transparency; iv) long-term outlook; v) merit; vi) people respect and value; vii) fairness; viii) efficiency; ix) responsibility; x) self-awareness; xi) environment sustainability.

Among Social initiatives, FITD promotes and supports fairtrade market products in snack and drinks vending machines in the Office and in seasonal gifts.

On financial inclusion, the initiatives for public awareness are specifically of relevance (see *infra*).

FITD has an institutional role within the safety-net of the Italian banking system, in protecting depositors and making interventions in accordance with its mandate.

Deposit guarantee is fundamental in the financial safety net set up in all advanced economies to safeguard financial stability.

The DGS contributes to this aim by protecting depositors from risk. The retail depositor is the weakest link in the wide categories of creditors and could suffer losses in case of insolvency of the bank, not having the same instruments with which to assess the bank's soundness and correct

management. Further to the protection of depositors, the importance of DGS lies in safeguarding the monetary function performed by bank deposits, in relation to the ready availability granted to them and the crucial role they play in the payments system.

Also, the existence of an explicit guarantee of deposits in cases of bank failure establishes a virtuous mechanism of ex-ante stability, reinforcing trust in banking and preventing, if rumours more or less well-founded of the state of a bank's liquidity spread, panics and bank runs.

DGS stabilising function is not only limited to cases when a bank shows symptoms of crisis. Rather, the trust fostered by the guarantee system contribute to diminish risks of contagion spreading from weaker and riskier banks to healthy ones and in so doing causing a systemic crisis.

FITD has performed its institutional task of depositor protection from its creation in 1987, largely indirectly through interventions alternative to reimbursing depositors (there were only two cases of payout of smallest banks). For other cases, applying the broad mandate regulated by Statute, FITD intervened using alternative modalities, less costly (least cost principle) and eventually beneficial for its member banks.

Alternatives to payout have broad advantages. Further to depositor protection, they prevent the interruption of services and consequent disruptive effects for banks' customers, households and businesses. They also allow to safeguard the important payment functions performed by the bank and protect personnel jobs.

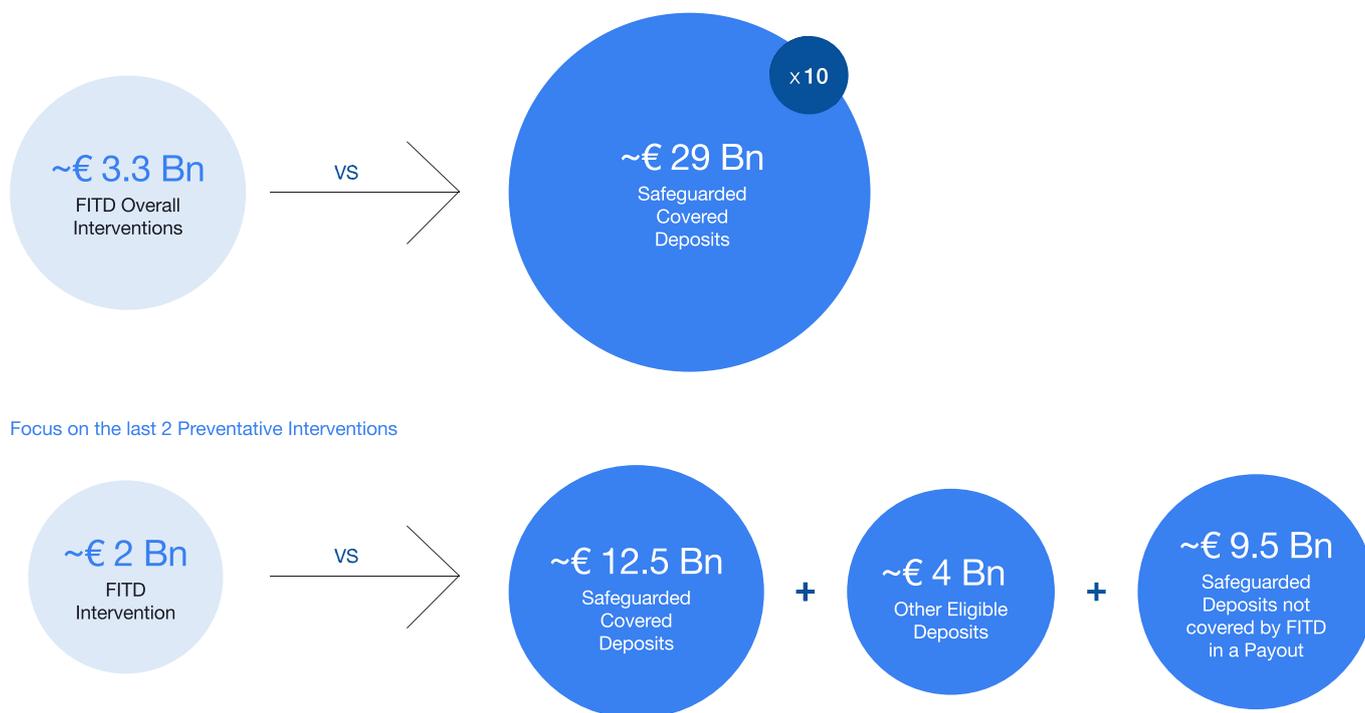
Alternative and preventative interventions achieve broader protection, at a lower cost for the member banks, guaranteeing uncovered deposits and also unsecured creditors, preventing trauma for savers and protecting the image and reputation of the banking system. The result is enhanced confidence in the banking system and financial stability, and an incentive for banks to reduce risk.



Overall, on total interventions of 3.3 billion euro (3.2 net of recoveries and guarantees not activated), FITD safeguarded deposits for about 29 billion euro.

On the two most recent preventative interventions done by FITD, for a total outlay of about 2 billion euro, covered deposits for about 12.5 billion euro were protected and deposits over the 100,000 euro were also guaranteed (about 4 billion euro), as were deposits of non-protected clients (public administrations, financial firms, etc.) for about 9.5 billion euro (Figure 11).

Figure 11
The efficient use of FITD resources in alternative and preventive interventions



Source: FITD

1.3.3

Governance initiatives

“Governance” relates to the framework of strategies and decision-making choices underlying corporate ethical practices. It ensures commitment against any form of corruption and discrimination, with the aim of respecting and valuing the individual. It is also essential for corporate identity and visibility and for setting strategy for achieving sustainable goals.

Meeting the expectations of the Fund’s main stakeholders, meaning the Statutory Bodies, is the first duty, to intermediate between the DGS and from the view of governance management.

The internal procedure preparing documents for the Statutory Bodies was updated. Graphics of the documents were renewed during the year for better and easier reading and with a focus on core aspects, and for meetings, to provide complete and timely preliminary information to the bodies for decisions within their competence. A project was also launched in 2023 to implement effectiveness and efficiency in the activity of the Bodies, in line with the supervisory regulations currently in the process of being issued (Figure 12).

Figure 12
FITD initiatives



- ✓ The internal procedure preparing documents for the Statutory Bodies was updated.
- ✓ Graphics of the documents for the Statutory Bodies was renewed during the year.
- ✓ A project was launched to implement effectiveness and efficiency in the activity of the Statutory Bodies.

Source: FITD

The Code of Ethics can be considered as a charter of moral rights and duties underpinning the social-ethical responsibility of all who participate in the life of the Fund. It sets down FITD values — contained in the Charter of Corporate Values — and how they are applied. It is a tool that enhances the responsibilities of the entity towards personnel and its stakeholders. The Code is both guide and support in decision making, for governance and management, to ensure that all personnel, at all levels, respect the principles it contains.

Members of the Fund’s Statutory Bodies are expected to carry out their duties strictly in the interest of the Fund and all member banks, avoiding conflicts of interest and undue personal advantages in the performance of their role. They are likewise expected to fully respect all principles in the Code of Ethics and the Charter of Corporate Values.

Conflicts of interest must be identified, be appropriately managed, and revealed explicitly so as to avoid any prejudice, even if only potential, for FITD and persons involved. Precise provisions exist for managing possible conflicts of interest, whether real or potential, stressing fairness and impartiality to avoid prejudice to independence of judgment and decisions.

The College of Auditors has competence to monitor these cases and report on them at the end of the financial year, when the balance sheet is being approved. No conflicts of interest were recorded in 2023.

In 2023, there were 20 meetings of FITD Statutory Bod-

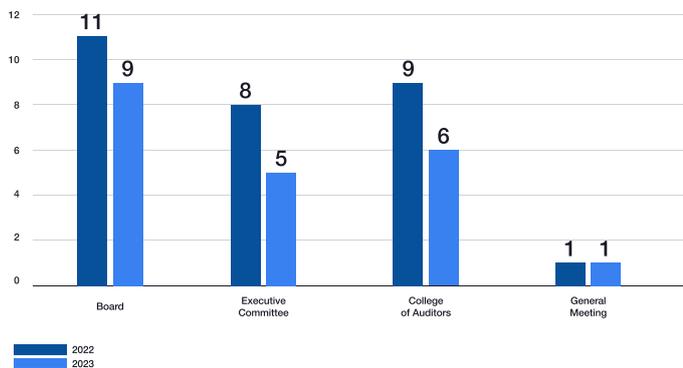
ies: 9 of the Board, 5 of the Executive Committee, and 6 of the College of Auditors. All decisions taken were unanimous (Chart 7).

Active participation in the meetings of the Statutory Bodies is shown in Chart 8, which compares, for the years 2022-2023, the number of attendees for each meeting, taking into account the total number of members serving on the Board (26) and the Executive Committee (8). On

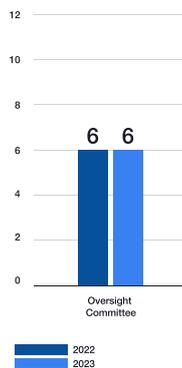
average, there was an 87% attendance at Board meetings over the two years; for the Executive Committee, the percentage varies between 86% in 2022 and 80% in 2023, during which fewer meetings were held (5 compared to 8 in 2022) (Chart 9 and Chart 10).

Chart 7
FITD Statutory Bodies meetings and Oversight Committee (as per Legislative Decree n. 231/2001) meetings (number)

Meetings of the Statutory Bodies

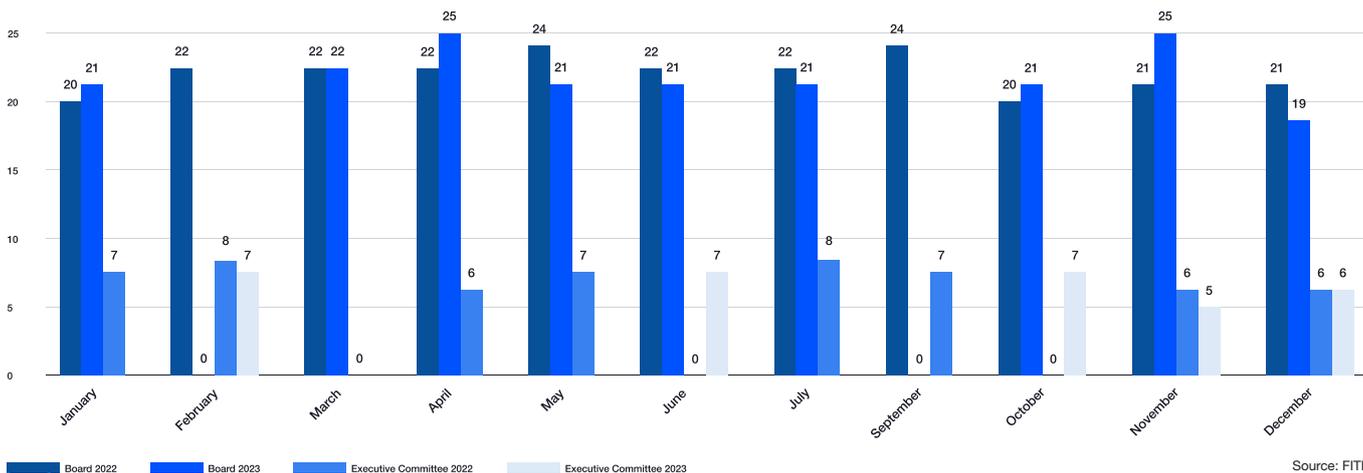


Oversight Committee meetings



Source: FITD

Chart 8
Participation at meetings of Statutory Bodies (number per meeting)



Source: FITD

Chart 9

Participation at meetings of FITD Statutory Bodies in 2022 (percentage)

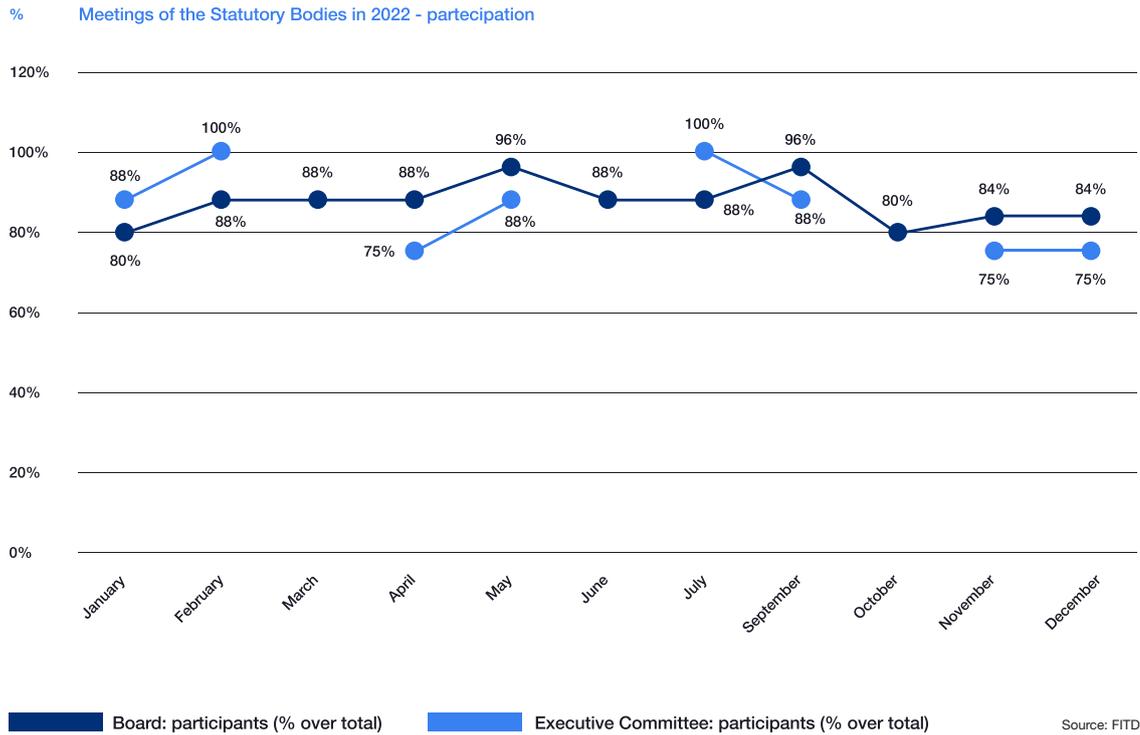
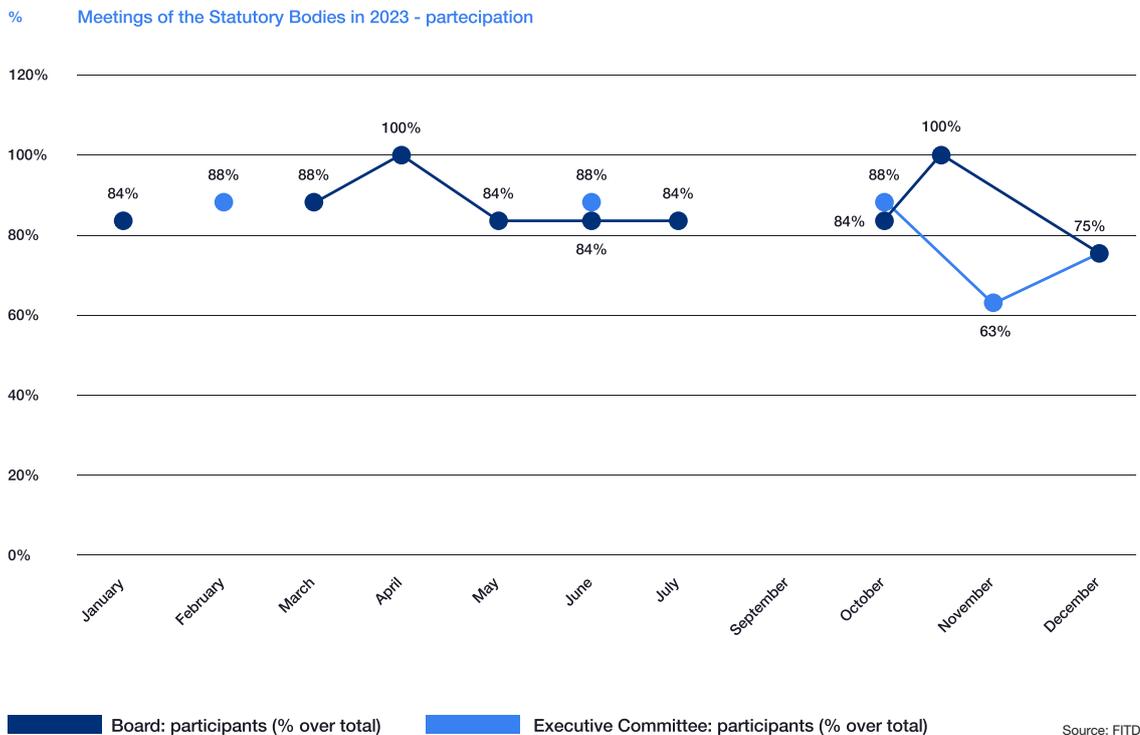


Chart 10

Participation at meetings of FITD Statutory Bodies in 2023 (percentage)



Model for Organisation, Management and Controls (MOGC) as per Legislative Decree n. 231/2001 (“Model 231” or “Model”) of the Fund also includes the principles of conduct and preventative controls for managing all activi-

ties that both senior management and employees are required to respect in order not to incur in any of the offences provided for in legislation and applicable to the Fund in the light of its tasks and its mandate. In 2023,

FITD Oversight Committee (as per Legislative Decree n. 231/2001) met 6 times and carried out its controls and specific checks.

To strengthen the system of controls, the risk management system was implemented (see par. 1.2.2): it is a dynamic, structured, inclusive and multidisciplinary system and integrates, at governance level, with the other activities of the Fund, to adjust fluently to changes of context, cultural and/or organisational.

In the investment strategy for FITD financial endowment, in line with policy and asset location (see par. 1.9), there are ESG corporate, government and supranational bonds. For corporate assets, rules for exclusion are applied based on sustainability criteria, in line with the principles already followed in the Banca d'Italia portfolio and set in its Responsible Investment Charter³⁴.

34 Controversial and nuclear weapons (5% turnover); tobacco manufacturers; compliance with labor standards (8 core conventions of the International Labour Organisation); unrated or ESG-rated issuers below BBB; ESG-rated issuers below the 20 percentile of each sector's ESG rating distribution.

1.4

Resources for interventions

1.4.1

The funding plan

FITD funding mechanism is regulated by the Statute, in compliance with European and national legislation³⁵, which provides for a progressive accumulation of financial resources through contributions paid by member banks at a yearly period. The financial endowment serves as a separate capital fund for use in FITD institutional activities (interventions).

The accumulation of resources for the financial endowment began in 2015, to reach a minimum target-level by 3 July 2024, established by law at least at 0.8% of covered deposits.

EU legislation, although providing that DGS reach a minimum target-level over a set time, does not impose an amount to be accumulated for each year, leaving to the DGS, in exceptional circumstances, to apply corrections depending on the state of the economy and possible pro-cyclical implications of the contributions³⁶.

FITD can also require the member banks, in cases of payout to depositors of a bank in compulsory administrative liquidation — and if the available financial endowment is not sufficient to meet the costs of depositor payout (Art. 26 Statute) — to make extraordinary contributions (*ex-post*) up to 0.5% of total covered deposits in the calendar year.

For each member bank, the annual contributions are calculated on the amount of covered deposits held on 30

September of each year, adjusted for risk level based on the model of ratios used by the Fund.

To reach the target-level of the financial endowment within the set timeframe and to provide a dynamic representation of the path, the Fund prepares a dedicated Funding Plan, which shows ordinary contributions for the financial endowment and additional contributions due for a gradual *pro-quota* topping up of resources used for interventions, having the same calendar as ordinary contributions. The Plan is updated every year and also after every intervention.

In updating the Plan for 2023, particularly important was the growth of covered deposits over the year. The real growth rate at end 2022 was less than that estimated for the previous year. In the first semester of 2023, there was a significant decrease in covered deposits compared with December 2022.

The 2023 Funding Plan, updated in accordance with the regulation, was approved by the FITD Statutory Bodies at the meeting on 15 November 2023. The Plan was communicated to the member banks. A copy of the same was sent to the Bank of Italy for information purposes.

The calculation of contributions was positively impacted by the amounts from the liquidation of Banca Popolare delle Province Calabre (BPPC) and the positive results

³⁵ DGSD, Art. 10; TUB, Arts. 96.1 and 96.2; FITD Statute, Art. 24 *et al.*

³⁶ The Fund made use of this possibility in the first years of management and feeding of the Solidarity Fund, given the additional burden imposed by the law for this purpose on FITD and member banks.

from the management of the Fund investment portfolio.

Taking these factors into account and the target level to be reached by 3 July 2024, in the last Funding Plan approved, the total 2023 contribution was determined, and the 2024 one was estimated at the same amount. To note, that the 2024 contribution will be called, exceptionally, by and not later than 2 July 2024, as per the amendment especially introduced in the Statute (see par 1.2.2) (Chart 11).

In 2023, the contributions paid in by the member banks to constitute the FITD financial endowment was about 1.25 billion euro, of which about 777 million euro in ordinary contributions and about 471 million euro in additional contributions for gradual re-integration, up to 2024, of resources used for interventions.

On 31 December 2023, the financial endowment of FITD was about 4.6 billion euro, equal to 0.63% of covered deposits. Overall, from 2015, the year when the ex-ante contribution accumulation began, member banks paid-in resources equal to 6.7 billion euro, of which 2.05 billion has been used for FITD interventions since that date.

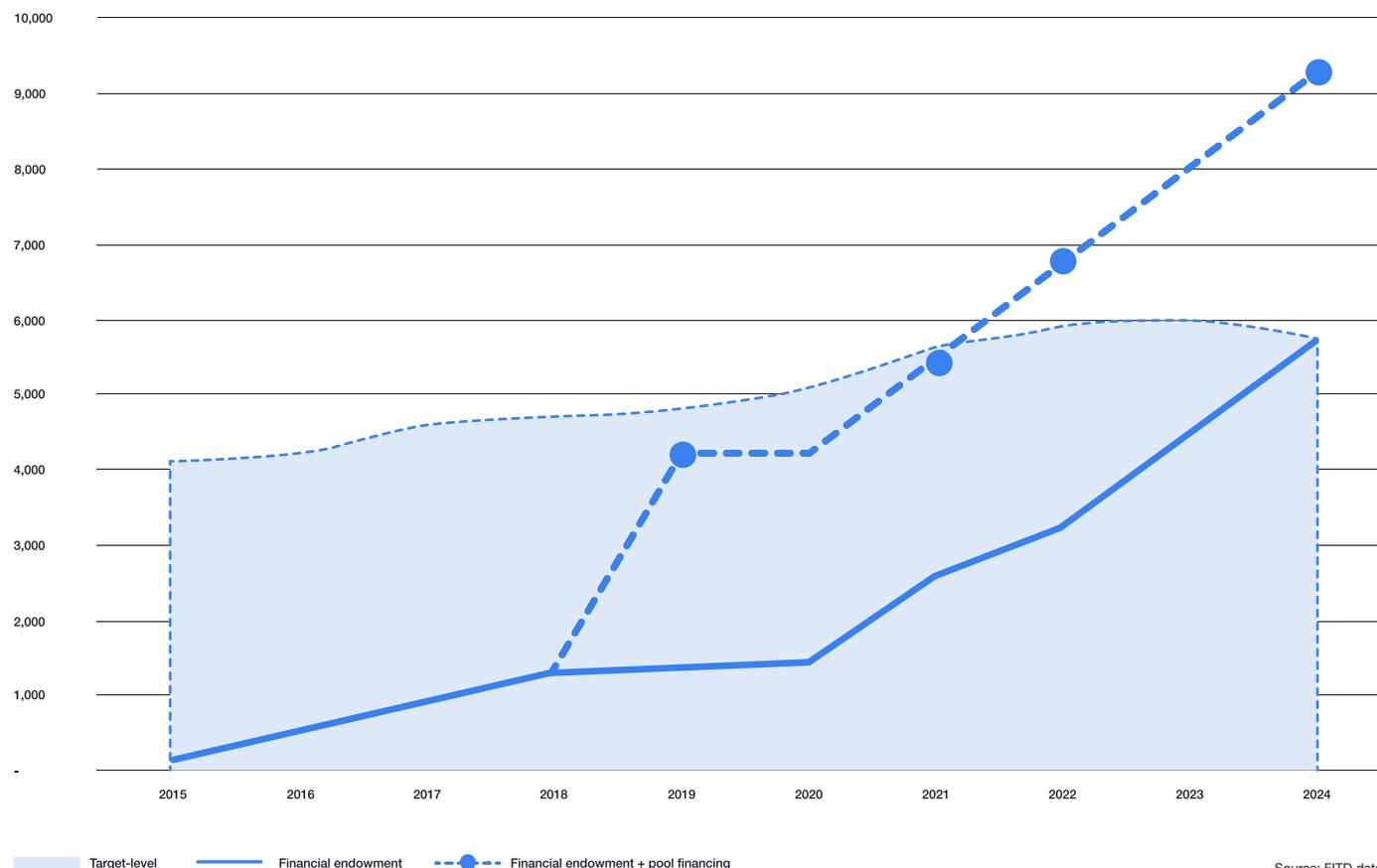
Based on estimations in the 2023, at the end of the set period in 2024, the financial endowment should reach 5.8 billion euro, equal to 0.8% of total covered deposits.

Since August 2019, the FITD has had a credit line agreement in place with a pool of member banks. In the three-year period 2019-2022, the pool financing was in the amount of 2.75 billion euro. In August 2022 it was renewed — with the same three-year life — for an amount of 3.5 billion euro and its purpose was extended, making it callable for carrying out any type of intervention within the FITD’s mandate, as an alternative or supplement to the Fund’s financial endowment or to the call of extraordinary contributions.

The credit line does not contribute to build the financial endowment, which is composed solely of resources from bank contributions or intervention recoveries, in compliance with EBA Guidelines on the matter. However, the availability of the pool financing expands the FITD’s capacity for intervention, totaling 8.1 billion euro at the end of 2023 and about 9.2 billion euro when the target-level is reached in July 2024.

Chart 11

The target-level of the FITD financial endowment (mln euro)



Source: FITD data

1.4.2

Investment of resources

FITD Statute regulates for the investment of the financial endowment, which is made up by member banks' annual contributions, in accordance with principles set down in EU and national legislation. Art. 24 par. 8 of the Statute rules that the investment of the financial endowment shall be in low-risk assets and appropriately diversified. Also, returns from investments shall contribute to reaching the target level.

Investments are made based on FITD investment policy. The policy sets the goal of maintaining the value and liquidity of the resources contributed by the banks, of which FITD is the holder, to ensure ready availability for institutional activities. To ensure this, the investment portfolio is also diversified geographically. The policy further states that the financial endowment be invested in readily liquidable financial instruments, mainly including government issues of Eurozone and supranational issuers.

The investment policy and related asset allocation (see par. 1.9) is set down by FITD with the support of an Investment Committee, consisting of five experts from the member banks, which met twice in the year. The Committee offers advice to the Director General, who then submits the policy to the Executive Committee for approval in accordance with the Statute.

The first investment policy was approved by the Executive Committee at the 2 December 2015 meeting. Since then, it has been revised every six months as part of the periodic checks by FITD to assess any adjustments in the light of developments in investments and market conditions and to ensure best returns. The asset manager (Banca d'Italia), based on a quantitative model, invests the resources aimed at preserving the financial endowment and keeping it resilient to unforeseen events.

The Executive Committee is kept up to date on meetings and outcomes of analyses done with the support of the Investment Committee, deciding on any changes to the policy (latest was 21 June 2023).

Recently, adjustments, taking note of market conditions, were made to the policy.

It was decided to create a liquidity buffer of at least 20% of the endowment, as cash availability and monetary market instruments (one-year public debt) and being mindful of different taxations. The minimum return on new investments was changed, previously based on the ECB deposit facility and now equal to the minimum between the Euro Short Term Rate (€STR) and the 5-year Bund.

Asset allocation was also adjusted, by a move from a limit system anchored on countries of issue to one based on asset class (sovereign, government agencies, supranational, corporate bonds, covered bank bonds). Consequent to the asset allocation reorganisation, an increase in the overall geographic exposure limit from 35% to 40% was implemented.

A refinement of maturity distribution was also introduced with application of a "grace period" in cases of temporary non-compliance with a policy limit due to the use of resources.

The mandate signed with the Banca d'Italia for management of the investments in accordance with the Fund's policy was renewed and is in force since beginning July 2023.

Resources accumulated in 2023 from contributions from member banks, which they paid in December 2023, in accordance with Statute provisions, were transferred to the account at the Banca d'Italia for investment.

1.5 Member banks and statutory reports

1.5.1 Membership

At end December 2023, there were 131 member banks in FITD, down six compared to December 2022, following five mergers and one withdrawal (Figure 13).

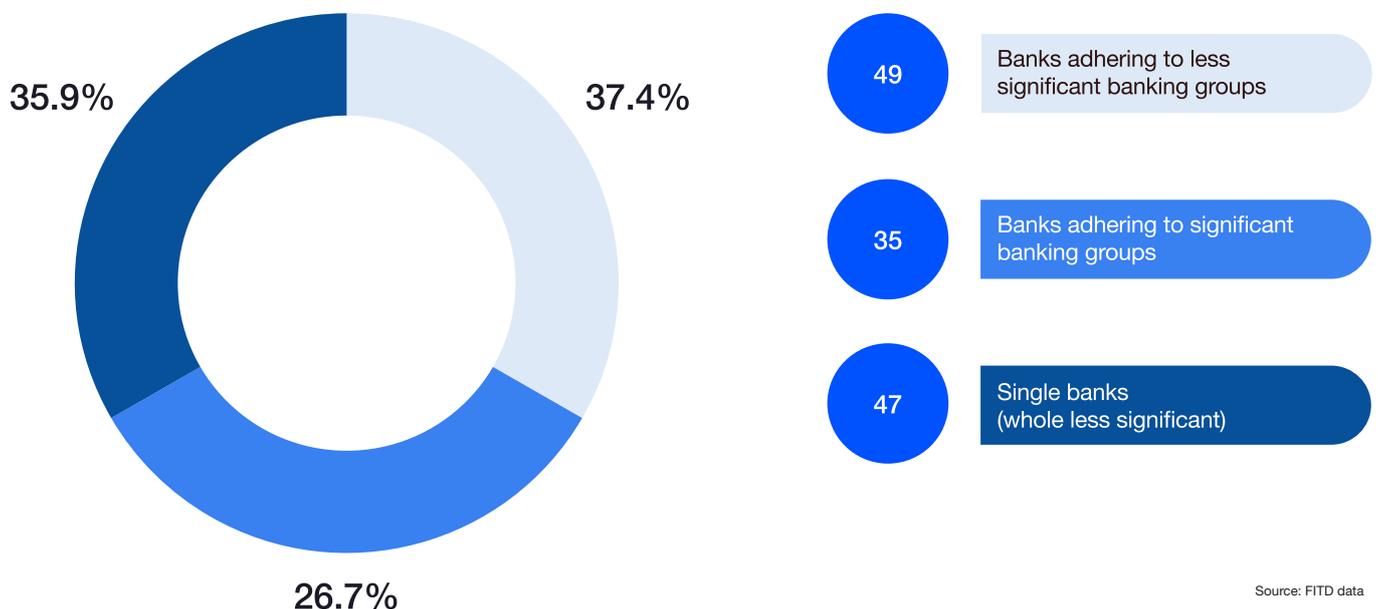
Of the 131 member banks (Figure 14), 35 belong to significant banking groups, 49 to less significant ones and 47 are single banks (all less significant). One bank has been in special administration since 27 December 2023.

Figure 13
FITD member banks



Source: FITD data

Figure 14
Member banks by size



Source: FITD data

1.5.2

Bank funding, eligible deposits and covered deposits

In June 2023, total funding of FITD member banks stood at 2,162.5 billion euro, down compared to the two previous half-year periods. A contraction in the portion of funding excluded from the Fund's protection is also observed during the same period (Figure 15).

Figure 15
Evolution of bank funding

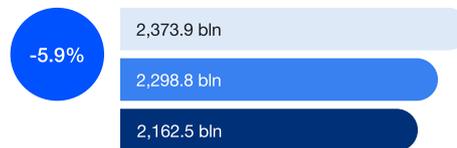
At June 2023, covered deposits raised by FITD member banks amounted to

723.5 bln

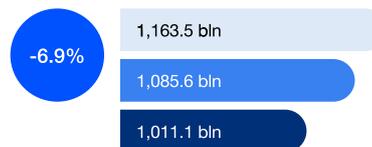
-3.1% compared to dec. 22

Deposits - % change over the last 6 months

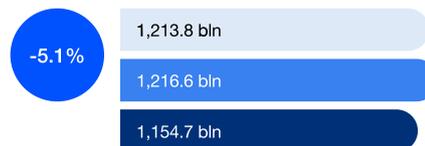
Direct customers deposits



Not eligible deposits



Eligible deposits



June 2022
December 2022
June 2023

Source: FITD data

At end June 2023, FITD covered deposits were 1,154.7 billion euro, down 5.1% on December 2022 and 4.9% compared to June 2022. Covered deposits were 62.7% of eligible deposits, amounting to 723.5 billion euro, falling by 2.1% on the previous year (Chart 12).

Eligible deposits and covered deposits showed an upward trend on a ten-year basis but falling compared to the last semester, possibly a consequence of ECB monetary policy of the last year.

Chart 12

Eligible and covered deposits: trend

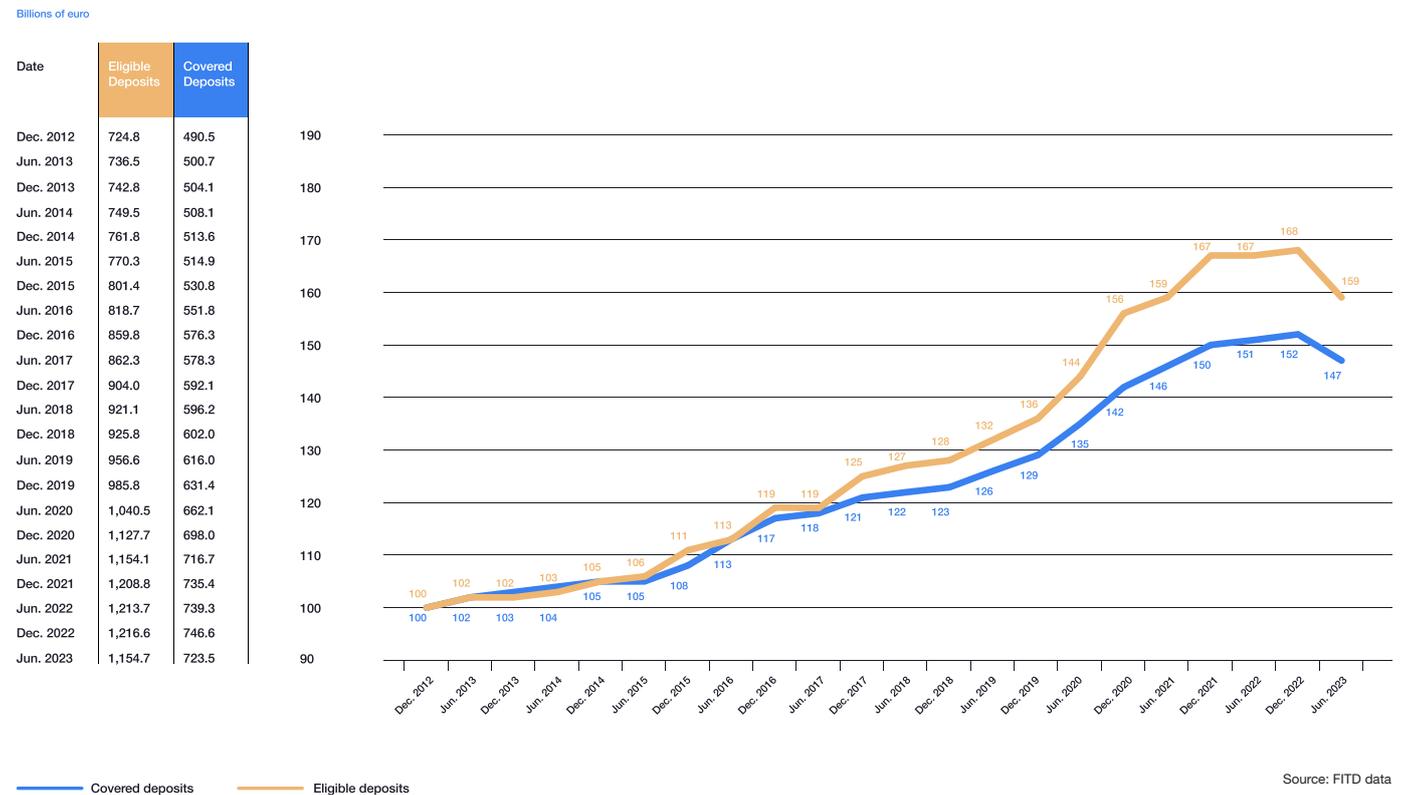


Figure 16 shows the subdivision of banks and covered deposits by size over the last three six-monthly reports: June 2022, December 2022, and June 2023.

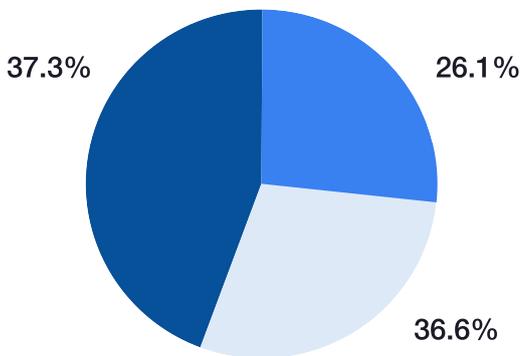
10.9% of covered deposits; 50 were single banks, holding 3.4% of covered deposits.

On the total 134 member banks in June 2023, 35 were in significant banking groups, with 85.7% of covered deposits; 49 banks were in less significant groups with

Figure 16
Subdivision of banks and covered deposits by size

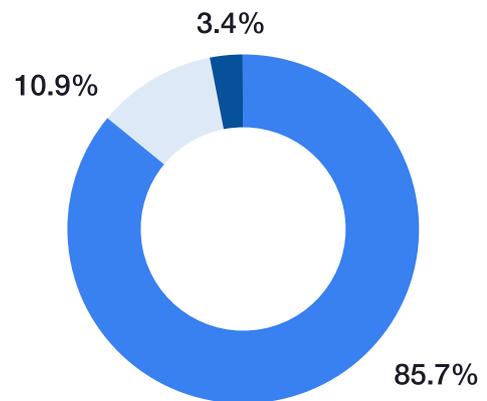
Date	Total	Banks adhering to significant banking groups		Banks adhering to less significant banking groups		Single banks			
		Amount	%	Amount	%	Amount	%		
Jun. 2022	Banks Covered	139	38	27.3%	46	33.1%	55	39.6%	100%
	deposits (Bln)	739.2	641.3	86.8%	72.9	9.9%	25.0	3.4%	100%
Dec. 2022	Banks Covered	137	37	27.0%	48	35.0%	52	38.0%	100%
	deposits (Bln)	746.6	646.2	86.6%	76.3	10.2%	24.1	3.2%	100%
Jun. 2023	Banks Covered	134	35	26.1%	49	36.6%	50	37.3%	100%
	deposits (Bln)	723.4	620.2	85.7%	78.6	10.9%	24.8	3.4%	100%

Member banks - Jun. 2023



Significant
Less Significant
Single banks

Covered deposits - Jun. 2023



Significant
Less Significant
Single banks

Source: FITD data

In June 2023, total depositors were 49 million, divided into three groups by amount (Figure 17): 78.5% with deposits up to 20,000 euro; 17.7% up to 100,000 euro; 3.8% with deposits over 100,000 euro.

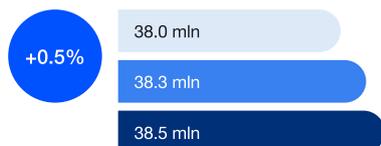
Referring to coverage up to 100,000 euro per depositor, 96.2% result guaranteed by FITD for their full amount.

Figure 17
 Depositors by amount bracket

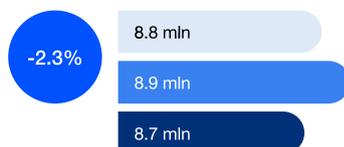
At June 2023, the total number of depositors was

49 mln
 -0.2% compared to dec. 22

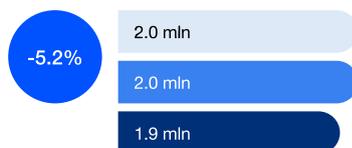
Deposits - % change over the last 6 months
 Up to 20,000 euros



Up to 100,000 euros



Over 100,000 euros



June 2022
 December 2022
 June 2023

Source: FITD data

1.5.3 Riskiness

Aggregate Risk Score

Chart 13 shows the trend of the Aggregate Risk Score (ARS) from June 2022 to June 2023.

Banks' risk level improved. The ARS median value in June 2023 decreased, from 37 in June 2022 to 33.6. Also, the ARS variation around the median value, measured by the distance between the 75° and 25° percentiles, shows a down trend in 2023 first semester.

Balance-sheet ratios

The 11 indicators in the model are divided into 5 risk categories: "Asset quality", "Capital", "Liquidity and funding", "Business model and management", and "Potential DGS losses".

Chart 14 shows the trends in the ratios for the "asset quality" profile, referring to the three reporting periods under analysis.

The median NPL ratio, which measures the weight of non-performing loans (gross of adjustments) on total gross exposure to clients, had a positive trend compared to end June 2022: at end June 2023 it was 4% against 4.6% in June 2022.

Chart 14
Non-performing loans ratio and Coverage ratio
median, 25° and 75° percentile

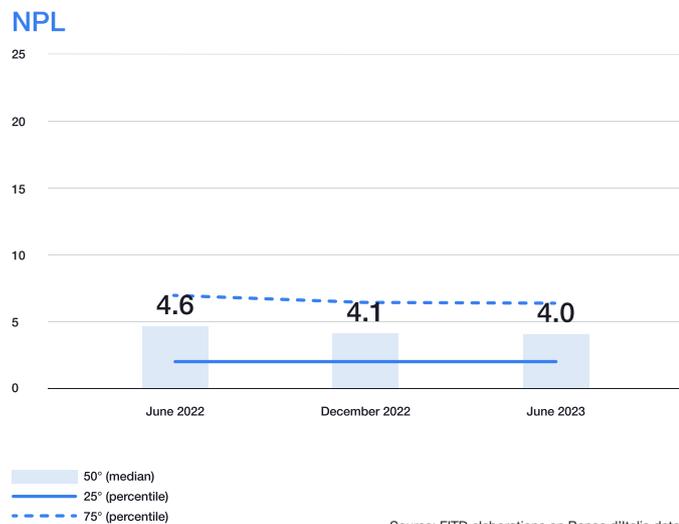
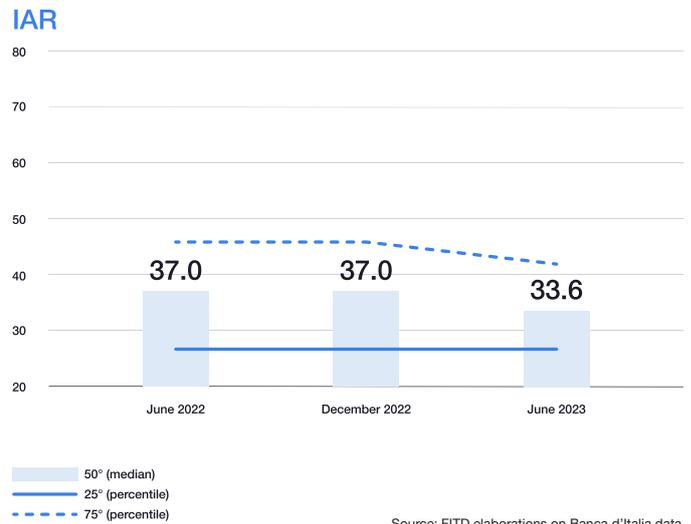
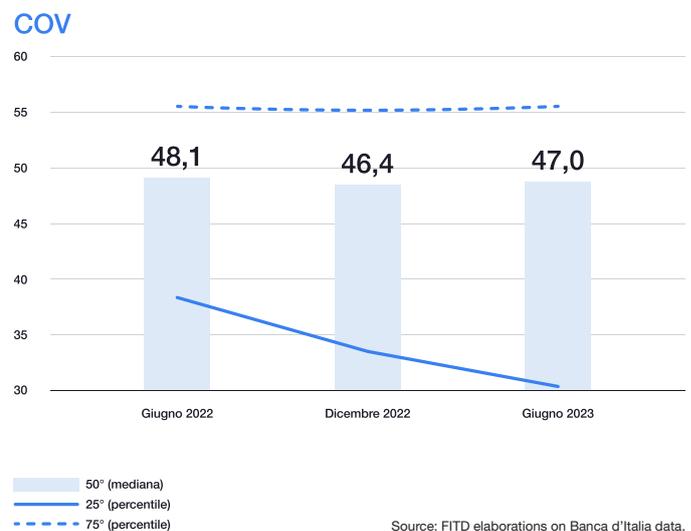


Chart 13
Aggregate Risk Score
median, 25° and 75° percentile



The Coverage ratio, which measures the coverage level for NPLs, showed an increase in June 2023 (47%) compared to December 2022 (46.4%), although its reduction compared to June 2022 (48.1%).



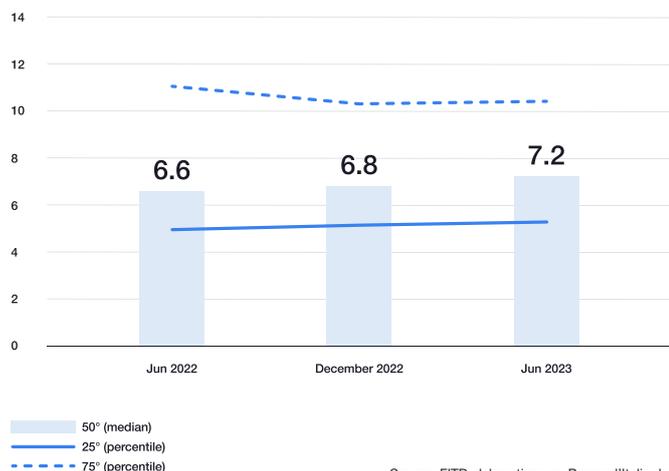
The two indicators that measure member banks capital highlight an increase in the medium level of capitalization (Chart 15). The Leverage ratio, given by Class 1 capital over total assets, increased between June 2022 and June 2023, from 6.6% at 7.2%. CET 1 ratio, the rela-

tionship between common equity tier 1 and risk-weighted assets (RWA), improved passing from 17.2% in June 2022 to 18.8% in June 2023.

Chart 15

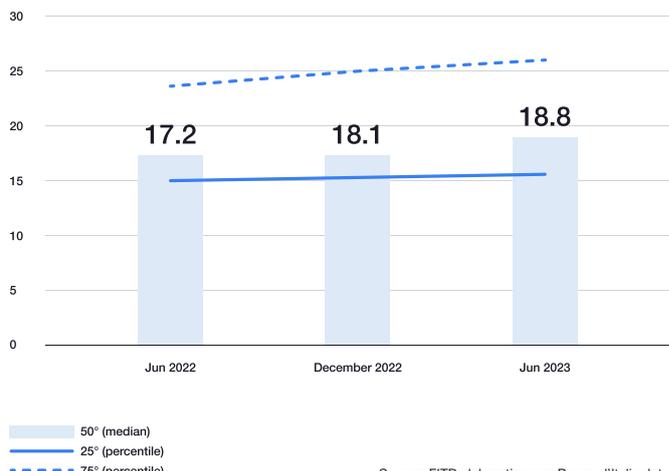
Leverage ratio and CET1 ratio
median, 25° and 75° percentile

LEV



Source: FITD elaborations on Banca d'Italia data.

CET1



Source: FITD elaborations on Banca d'Italia data.

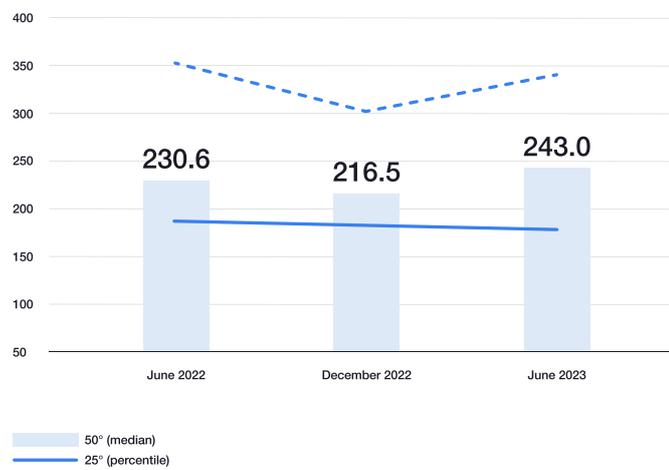
The Liquidity ratios are shown in Chart 16. The Liquidity Coverage Ratio (LCR) increased by 12.4% between June 2022 and June 2023, reaching 243% at period end.

About the second liquidity ratio, the Net Stable Funding Ratio (NSFR), the median value is 133.7% in June 2023, substantially stable with respect to June 2022 (134.2%)

Chart 16

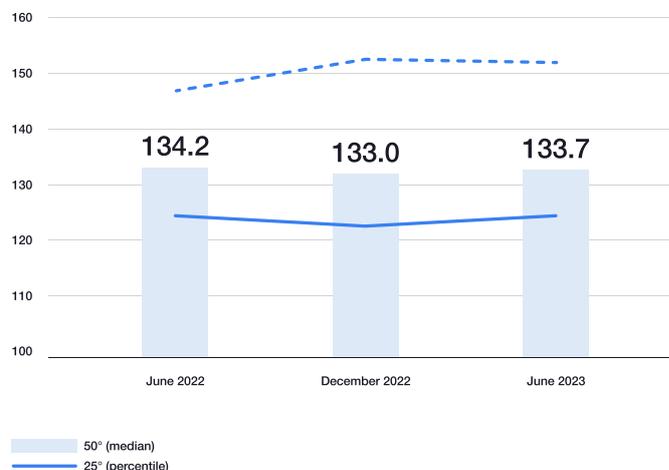
LCR and NSFR
median, 25° and 75° percentile

LCR



Source: FITD elaborations on Banca d'Italia data.

NSFR



Source: FITD elaborations on Banca d'Italia data.

The RWA ratio, Large Exposures ratio, ROA and Cost-to-income ratio are included in the “Business model and management” risk profile, all showing generally an upward trend (Chart 17).

The RWA ratio, which measures Risk Weight Assets over Total Assets, decreased from 35.5% in June 2022 to 34.8% in June 2023.

ROA measures profitability on total assets. It increased, from 0.5% in June 2022 to 0.7% in June 2023.

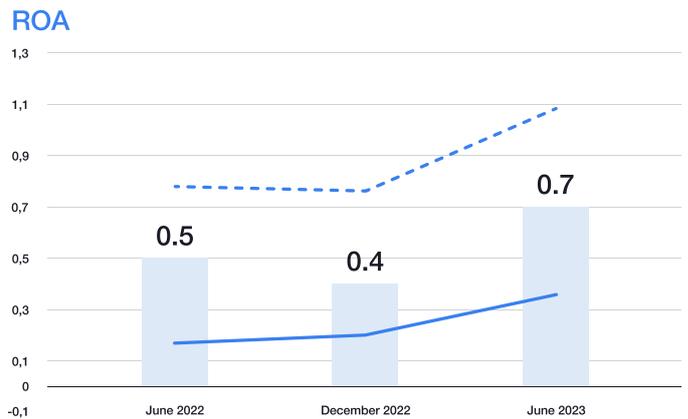
The Efficiency ratio, Cost-to-Income ratio, in June 2023 was 60.4%, down from 67.2% in June 2022.

The Large Exposure ratio measures the weight of large exposures on total own funds. It showed a downward move from 73.9% in June 2022 to 58.6% in June 2023.

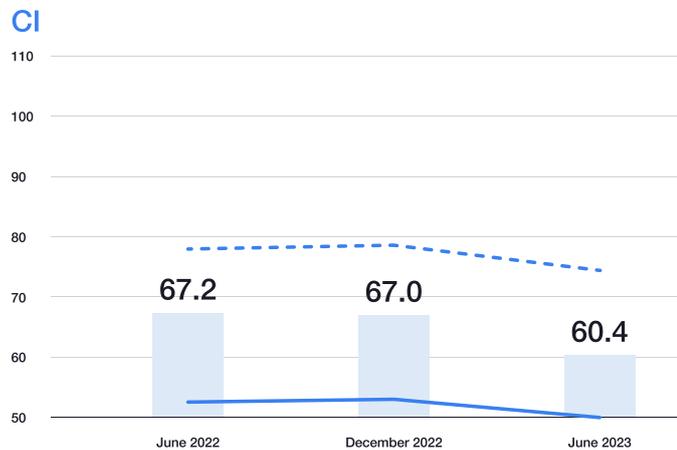
Chart 17
RWA, ROA, Cost-to-income and Large Exposure, median, 25° and 75° percentile



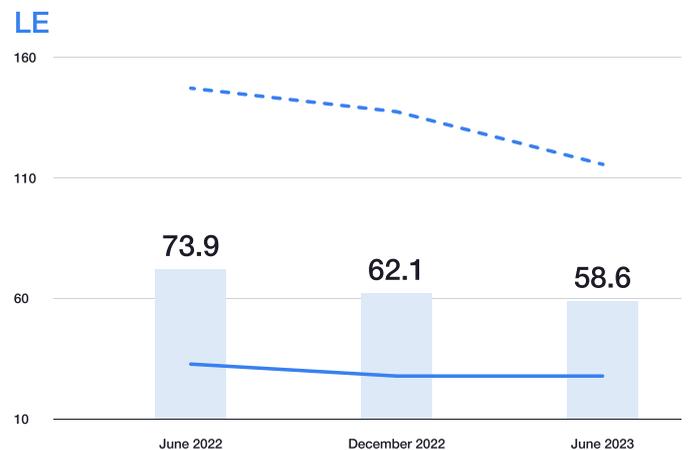
Source: FITD elaborations on Banca d'Italia data.



Source: FITD elaborations on Banca d'Italia data.



Source: FITD elaborations on Banca d'Italia data.

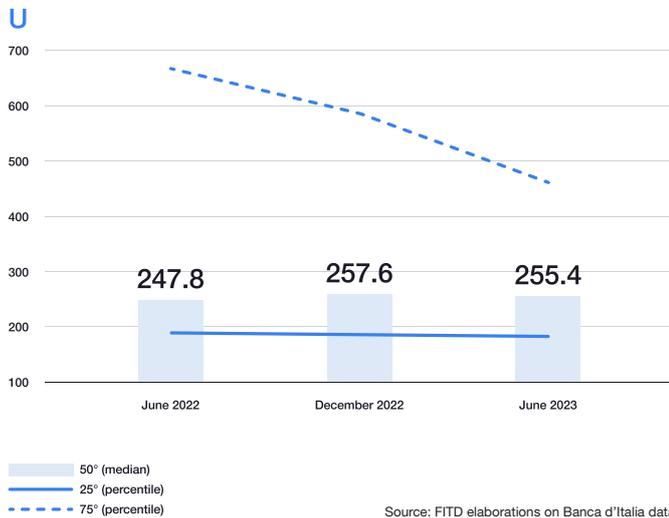


Source: FITD elaborations on Banca d'Italia data.

The ratio showing “potential losses for the DGS” (U), given by unencumbered assets over total covered deposits (Chart 18), showed an increase from 247.8% in June 2022 to 255.4% in June 2023, although down by 2.2% compared to December 2022.

Chart 18

Unencumbered ratio
median, 25° e 75° percentile



1.6

Plan for 2024

FITD 2024 Plan will focus on actions to complete multi-year projects already begun (see below) and on initiatives on new projects.

Of particular note are the risk management system, on first running-in implementation and reporting in 2023, from 1 January 2024 will be applied to FITD's activities; FITD multiyear strategic plan for increasing communication with stakeholders and public awareness with depositors.

In 2024, FITD will publish, on a voluntary basis, the first sustainability reporting, in line with international standards and best practice. This will complete initiatives already taken by the Fund.

Figure 18
Plan for 2024

- ✓ Upscaling internal controls and management
- ✓ The enhancement of the international network and upcoming events
- ✓ The publication of the first FITD non-financial reporting
- ✓ FITD multiyear strategic plan
- ✓ External communication and further initiatives on public awareness
- ✓ The application of the updated risk-based model
- ✓ The enhancement of the information and data
- ✓ The implementation of the Supervisory Provisions of the Banca d'Italia
- ✓ FITD publications

Source: FITD.

The Multiannual Stress Test Programme will continue in line with EBA Guidelines and prescribed reports to be send to the Authorities as scheduled.

i) Upscaling internal controls and management Applying the risk management system

Following on from the completion of the risk management model and the trial period of first application in 2023, ending with the reporting phase and the year report, in 2024 the FITD risk management system and internal controls will be in full application. In doing so, other elements could be assessed that could further mitigate risk and progressively enhance the model.

The 2023 report show that the activity was regular and compliant with the designed risk management policy. No significant problems emerged and none that could not be resolved with remediation actions.

This FITD initiative is internationally innovative for a deposit guarantee scheme. It forms part of the strategic path started for some time, aiming at strengthening the organisation and controls and included a refining of the Organisation Chart, revisiting/implementing operational procedures and overall betterment of controls safeguards applied by the Fund.

This project will continue in 2024 with the application of the risk management system, tailor made to suit the Fund's peculiar mandate, in the awareness that the model and a control culture has to be internalized — as a stra-

tegic company value — in the continuing everyday routine.

Further steps in strengthening management controls

Going forward, also in view of reaching the target level in 2024 and maintaining this level in the future, it is intended to strengthen the system of controls related to the activity carried out, verification of compliance with the parameters defined in the investment policy and simulation of investment scenarios, through the introduction of advanced financial portfolio management software.

For the Separate Account of intervention resources, FITD constantly monitors the investment of the financial endowment carried out by the Banca d'Italia as manager of the Fund's assets. Also, to arrive at the 2024 target level and for future maintenance of that level, FITD will reinforce controls on activities carried out, verify conformity with the parameters set in the investment policy, and run simulations of investment scenarios using a software for financial portfolio management.

This will also provide up to date information on market performance, for investments and portfolio management, in accord with FITD Investment Committee.

For the operation of the FITD Consortium, new tools are in prospect to support planning and reporting of costs carried in the course of the year linked with normal business and activities carried out or in programme to enhance management controls, support creation and monitoring of budgeting.

ii) The enhancement of the international network and upcoming events

FITD is active in international cooperation and encourages opportunities for sharing experience and best practices; it supports the international network and promotes occasions for exchanging and debating with deposit guarantee schemes in EU countries and in other legislations.

Such events happen though the activities of associations to which FITD belongs, IADI and EFDI. Periodic meetings are held to conduct the various commitments of the associations, but they also provide occasions for meetings and discussions between DGS on significant topics and

sharing of experiences about the institutional role played by DGS and items of common interest.

This constant cooperation is vital, particularly in the present global economic scenario in which DGS are called on to assume and carry out a central role in the management of crises.

For 2024, various important international events are in programme. As customary with IADI and EFDI, these events will be hosted by member DGS. FITD is prominent in this, offering to host international events. In 2024 it will host two IADI events: i) the meeting of the Governance Working Group in Milan on 12 and 13 February 2024; ii) the meetings during the Spring session of EXCO Week — bringing together all committees and work groups of the association (see par.1.2.3) — scheduled for 11 to 14 June in Rome. The Europe Regional Committee (ERC) will hold its annual meeting on that occasion.

ERC will organise other meetings and conferences in the course of the coming year to bring ERC members closer together and more involved in the activities. These will be hosted in various ERC countries: in May the Polish DGS will host a meeting in Warsaw and in the following July there will be a meeting in Tbilisi in Georgia.

In the year, the Annual Meetings and the Associations' International Conferences will be held, respectively, for EFDI in Nice in May and for IADI in Tokyo in November.

FITD continues to promote bilateral and multilateral meetings with DGS in the expanding international network and to host delegations for exchanges of views on particular topics. In early 2024, a session for exchange of views and debate with the Indonesian DGS (Indonesian Deposit Insurance Corporation — IDIC) is planned. It will be remote and run over two days. It is one of the activities programmed in the Memorandum of Understanding signed between FITD and IDIC in 2020.

To have a constant debate and sharing of experience, other meetings apart from those in programme will be organised.

iii) The publication of the first FITD sustainability reporting

The materiality analysis, with stakeholder involvement,

was completed in the last months of the year. Subsequently, information gathering and identification of quality and quantity indicators to report on in the modalities provided for by international standards were started. The aim is to have a first FITD sustainability reporting for 2023 by the first semester of 2024.

The FITD sustainability reporting will be voluntary since the Fund does not come within the compass of applicable regulations and obligations (large companies and listed SME). However, to provide a useful and credible instrument, it was felt important that the FITD report should adhere to international standards and best practices.

The FITD sustainability reporting will be a strategic boost for creating values, both for material aspects of sustainability and with a view to identifying FITD's strategic sustainability activities over the medium-long term.

iv) FITD multiyear strategic plan

FITD is projecting a multiyear strategic plan to increase communication with stakeholders and public awareness with depositors.

Its activities involve FITD in many fields, national and international, as a major player in the financial safety net. Hence, the need for a strategic plan. In 2024, it will create a programme document setting out its vision, its goals for the coming years and the actions to take to realise them, against a background of a framework in constant evolution.

The strategic plan will also have uses for internal management, for monitoring actions taken, human resources and financial investments, and also to set targets for a more efficacious and efficient planning.

v) External communication and further initiatives on public awareness

In the last months of 2023, FITD started a restyling project on all its external communication, having in mind its fundamental nature of projecting image of the Fund and its relations with different stakeholders. Strategy for 2024 will hinge around:

visual identity, recognised and recognisable in new standardised FITD graphics;

- restyling the website for better accessibility and provide a depositor friendly channel of communication;
- planning communication on the FITD social channel, through well-aimed campaigns and participation in banking and financial websites.

In recent years, FITD took many initiatives in public awareness. In 2024, it will conduct an internal evaluation to assess a launching of a survey to gauge the level of awareness in Italy about deposit insurance and FITD, thus expanding and broadening the survey done in 2019 on a limited sample.

Public awareness initiatives targeted to member banks, MEF, Banca d'Italia and FeduF will continue, adding another aim, namely, promote financial education.

Internationally, participation will continue with workgroups focused on public awareness of DGS, in EFDI and IADI³⁷, for continuous exchange of best practices on the subject and to discover initiatives that could be applied in Italy.

vi) The application of the updated risk-based model

In 2023 (see par.1.2.2), FITD revisited its model for calculating risk-based contributions by member banks, to bring it updated to the new EBA Guidelines.

After an analysis, a new set-up of the model was developed and approval sought from the Resolution Authority of the Banca d'Italia, in accordance with the Banking law. With approval given, the Fund in 2024 will implement the new parameters in the internal software to enable application of the system on the date set by the Guidelines (3 July 2024) and update processes and documentation produced for internal purposes.

vii) Enhancement of the information and data

Periodic reports from the member banks and anonymous

37 European Forum of Deposit Insurers (EFDI) and International Association of Deposit Insurers (IADI).

aggregated data on single customer view enables FITD to have a broad database, updated periodically, particularly on member banks funding and covered deposits.

The intention is to do in-depth analyses, to assess the usefulness of advanced algorithms and data mining techniques, to conduct predictive analyses of FITD's early warning system and thus to simulate future trends and impacts on member banks in cases of adverse scenarios. To this end, staff training activities on new data analysis methodologies (machine learning, data mining, predictive analytics, etc.) will also continue.

For statistical purposes and comparison between member banks, assessment of information in return flows will continue with new graphics and processing. Following the revision of the risk-based model, the return flows will be updated and integrated, also to keep changes in line with the new EBA Guidelines.

viii) The implementation of the Supervisory Provisions of the Banca d'Italia

In the second half of December, the Banca d'Italia as designated supervisory authority on Italian DGS in accordance with the DGSD, sent FITD the scheme of "Supervisory Provisions" for a consultation period.

The Authorities intention with the Provisions, as per in Banking Law (Art. 96-ter, par. 1, letter g), is to actuate level one provisions and the exercise of informative supervisory powers vis-à-vis DGS, to ensure conformity with the reference framework and correct conduct of activities and thus contribute to the stability of the banking system.

The provisions set out, in the broadest framework the obligations already provided for in existing legislation, guidelines of an operational nature on governance, on organisation and control, as well as the extent of the main operations of DGS, with particular reference also to agreement and communication with the Authority.

The Fund examined the document received, in the light of its present Statutory and internal regulations and its operational, organisational and governance profile, so as to formulate its own position and observations as for the period of consultation, to contribute to the perfecting of the provisions.

Some of the points touched on in the directive have been already adopted by FITD, especially when making reference to internal controls, governance structures and management of resources, and regulated by internal procedures or covered in information periodically sent to the Banca d'Italia.

In 2024, the Fund intends to conduct a close monitoring of its own work and organisational profile to assure full conformity with the Supervisory Provisions, also through further regulations and internal procedures where necessary.

ix) FITD publications

FITD will continue to publish working papers as part of its book series. Another series is in prospect "Rules and Tools for Financial Stability" that could start up this year. The intention is to bridge the gap between academic research and the world of banking and finance. Topics will mainly focus on financial stability and the role of the DGS and practical applications.

The initiative aims at boosting the role of FITD as a reference point for applied research at international level on the activities of DGS and be a link between research and information for savers, the end users. It will also support public awareness initiatives.

1.7

Organisation

i) FITD Governance

Governance of FITD is regulated by its Statute. There are: i) an administrative body, the Board, consisting of representatives of the member banks at level of chairman, chief executives or directors general, a Chairman, an independent Board member and a Board member by law who is the Chair of the Italian Banking Association; ii) an Executive Committee in restricted composition, with duties prescribed by the Statute and an advice role to the Board on significant matters; iii) a College of Auditors to oversee administration, accounts and the system of internal controls; iv) a General Director having responsibilities and delegations given by the Statute and the Statutory Bodies to oversee operations and activities and reports to the Statutory Bodies.

In general, the Statutory Bodies meet monthly for fulfillments and decisions over the period within their competence, based on preliminary activities done by the Fund's offices and with full, timely and up-to-date information on the Fund's institutional tasks. Board discussions are participated and constructive, looking at efficacy and correct accomplishment of the mandate and the sound and prudent management of the Fund, remembering the principle of proportionality and the particularity of the Fund as a private Consortium banks.

In 2024 activities will continue to support the Statutory Bodies and in consideration of the Supervisory Provisions in the process of being issued for deposit guarantee schemes, to search for maximum efficiency, to provide vital, timely and efficacious communication — in line with the highest standards, experience and assessment of actions done.

ii) Human resources

Compared to the year previous, in 2023 the Fund staff reduced by one member leaving voluntarily (14 fulltime employees).

In performing its activities, the Fund also uses external collaborators, such as the Investment Committee, composed of member banks experts, and expert groups from member banks for specific topics.

At the beginning of 2023, a secondment from a member bank came to an end. The Fund used the resource for management and processing of data flows from Consap for the Fund's Savers Indemnity Fund. The residual work was continued on by internal personnel.

For 2024, consideration will be given to increasing personnel to support FITD's core functions and in consideration of the changing and evolving regulatory and supervisory framework.

iii) Internal organisation

In 2023, initiatives continued to further enhance the internal organisation through upgrading in-house training and having single specific courses for the individual resource, together with company-wide targets, in both hard and soft skills.

At the beginning of September, the new Organisation Chart, updated for operational efficiency, enhanced management, and increased oversight of activities, came into effect.

Smart working continued. Individual yearly agreements

were renewed with personnel, in line with internal rules especially on confidentiality in information sharing and data protection.

Given FITD’s increasing role in both national and international spheres and the ongoing reform of the CMDI framework, a workforce has been set up to work on a tailor-made strategic plan, fitted to FITD, as follows:

- select the goals, national and international;
- design actions for reaching goals;
- help set up a formal strategic plan for reaching the goals: i) define a strategy and activities, sustainable over the medium/long term; ii) enhance image and visibility and relations with stakeholders; iii) possible revise and upscale of the present organisation.

The project deliverables are standardizing presentations/speeches; restyle reporting; critical review and streamlining of existing processes.

Work will continue through 2024, the target being to reach an effective multiyear plan (Figure 19).

iv) Training initiatives

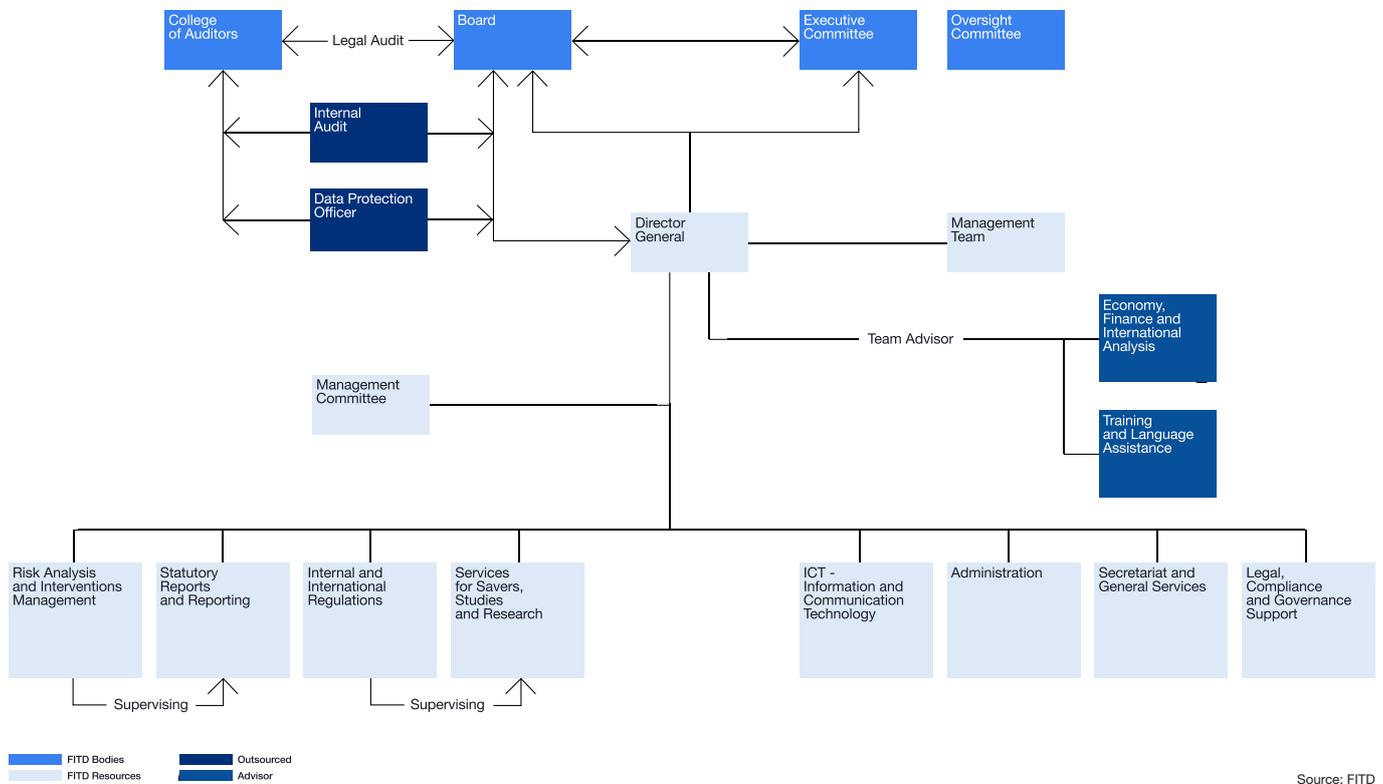
Personnel training is central to FITD given its mandate at national level, vis-à-vis the safety net, and its role internationally in the activities of International Associations of which it is a member (EFDI and IADI). It sits at the table in gatherings of Authorities to discuss important questions on DGS. In 2023, particularly, there were many encounters on significant aspects of the CMDI reform.

In a changing context, ongoing training is essential for each individual, for acquisition of further specialization and skills apt to deal with new challenges at all levels.

A detailed plan was defined in 2023. Courses, seminars and updates, at individual and group level were attended by personnel. Numerous international conferences and workgroups were also attended on-line and/or in-presence. Staff attending the events gave full reports back to FITD structures for sharing experience and training.

For obligatory training, specific updating courses were given on the following: i) privacy with the Fund Data Protection Officer (DPO); ii) Organisation, Management and Control Model (as per Legislative Decree n. 231/2001),

Figure 19
The organisational structure



with the support of PriceWaterhouse; iii) cybersecurity, ICT Policy and Business Continuity, for which the ICT Function gave an upgrading for all personnel.

The ICT Function continued the training activity begun in 2022 with a number of staff. It consists of data handling, statistical algorithms, and machine learning techniques to predict probabilities based on historical data. For enhanced performance and ongoing updating, all FITD personnel were given a training session on Microsoft Office 365 package.

FITD staff continued also to participate in the courses (tutorials) available, on multiple topics related to the activities of guarantee systems, on the Financial Stability Institute (FSI) portal, for the use of which last year individual credential were purchased by the Fund for all employees.

In total, personnel had 99 days of training, for about 753 hours total, averaging 7 training days per person (Figure 20).

Figure 20
FITD staff training activity



Source: FITD

Training and development for personnel will continue in 2024 and more so, for special skills linked to activities and for soft skills to meet demands being made by the growing complexities of the work environment.



v) Internal controls

A robust system of internal controls is indispensable to enable a work environment to achieve its multiple targets. Essential for a company and entity are: efficacy and efficiency of office processes; adequate risk control; reliability and security of information and procedures; compliance of policies, rules and internal routines with existing regulations.

Risk management is inherent in strategy development: it is designed to search out events that could possibly negatively impact company strategies, to maintain risk within acceptable margins of risk appetite and to provide reasonable security in pursuing company targets. It enables maximum efficacy and efficiency and minimises losses for risks identified.

The aim is rendering the office structure to maximise efficacy and efficiency of results and minimise any losses linked to perceived risks.

FITD has, for some time, implemented an internal control system in line with best practices and international standards, in the spirit of proportionality, taking into account size, complexity and the particularity of the Fund's activities.

The system is designed to work at three levels: controlled, documented and traced, all performed and based on separation by roles and responsibilities.

First level controls ensure correctness in operations/activities and that they are carried out by the same organisational function/unit and/or incorporated into the procedures. The second level of controls verifies conformity to regulations, contributes to definitions of risk mea-

surement methodologies, verifies tasks assigned to the various functions and coherence of operations with assigned targets. These tasks are regulated by operational procedures and actions by the function manager in the Management Committee and by the Management. The third level identifies anomalies, breaches of procedures and regulations, assesses the overall functioning of the system of internal controls and their compliance; these are carried out by the FITD Internal Audit Function.

All this considered, the FITD control system is tailor-made to tackle the growing operational complexity of its institutional activities and mandate, as illustrated in [Figure 21](#).

This is where risk management and FITD internal controls are fitted (see par.1.2.2)

vi) Regulations and internal procedures

In 2023, a broad reorganisation of rules and internal procedures was done, finding an appropriate cover for more strategic profiles, and enhancing present work modes. 2024 will continue along these lines, using a software internally developed and called “Consortium” (see par. 1.7) to further upgrade office processes and practices.

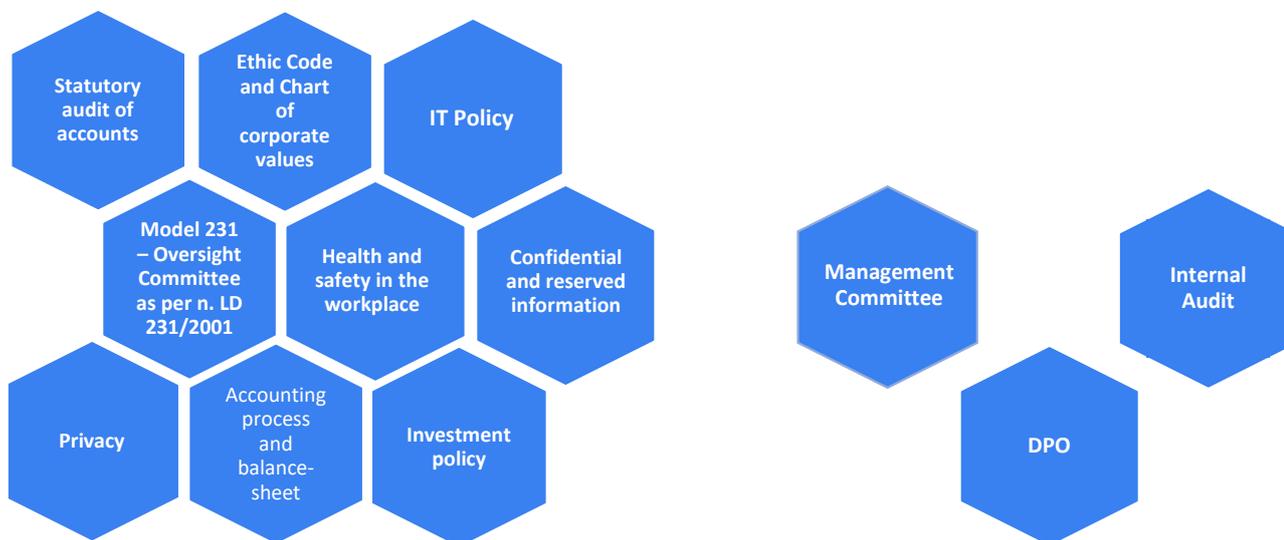
vii) Information technology

In 2023, the ICT Function was fundamental in shaping information technology and organisation going forward in many FITD activities. Fixed commitment and constant attention to innovation saw strong challenges, implementation of state-of-the-art solutions and a significant contribution to achieving the targets prospected for 2023.

Among the main activities, in the first semester was the changeover in the IT service manager, from British telecom (BT) to Telecom Italia (TIM). Specifically, the following activities were done:

- upscaling the data platform and the backup, and change of DNS management;
- new devices were installed, for more accurate application of perimeter security;
- a new Virtual Private Network (VPN) was activated, with a two-factor authentication. This is part of the provisions for the Business Continuity plan and in use daily for smart working;
- a new service was activated for defense against Denial

Figure 21
Present FITD system of internal controls



Source: FITD

of Services (DDoS)³⁸ attacks, which ensures minimum functionality in case of attack. This function is also in FITD backup site, available in Disaster Recovery;

- the Disaster Recovery and Collocation service of the backup server was migrated to Telecom Italia datacenter, situated in Rozzano (MI).
- 2023 was a very intense year in the work to upscale the information infrastructure, both hardware and software.
- On hardware, three new, most recent generation network switches were installed. almost all servers have been reorganised and upgraded. A new badge reader was installed for punching in and punching out, with the necessary transmission software.

New software installed:

- i) Secure Transfer File Protocol, used mainly for secure file exchange with member banks in Single Customer View procedure. This new platform enables web interface, user friendly, accessible via browser;
- ii) log management software conforming to GDPR, ISO 27001 and provisions for Italian Data Protection Authority (Garante per la protezione dei dati personali) for system administrators. This update provides for new alarms and functionality and a more capillary event capture in the system.

In 2023, the new ad-hoc software called “Consortium” was also developed internally. It boosts digitalization and standardisation of internal procedures and aligns the IT system with the Fund’s needs. It introduces the following main functions:

- centralised database: manages uses and access to the various procedures and logs activities;
- digitalisation of workflows. A preliminary analysis was done to ascertain the more significant operational procedures. These were appropriately modelled inside the software. This enables to maintain a clearer definition of roles and responsibilities and a more orderly and precise time management for activities;
- management of administrative requests: i) holiday requests and authorisation, overtime, permissions, paid leave, transfer reimbursement; ii) holidays management and smart working; iii) daily absences and presences,

including respect of rules on workplace health and safety; iv) planning personnel training, status, v) statistics of the single employee, overtime authorized, training hours, holidays used and remaining, smart working days, sick leave, days ‘badged’ in.

In the last of 2023, ‘bank management’ (SACC) features were migrated into Consortium.

Procedures for managing SCV, calculation of ratios and production of ‘return flows’ to member banks and to the institutional website were also given some adjustments. Periodic revision of IT documentation was done in the year, specifically as follows:

- ICT procedures and policy were updated;
- a risk analysis was done on FITD business continuity;
- Business Impact Analysis for crisis scenarios, critical processes, minimum personnel and timely recovery of activities was done;
- the Business Continuity Plan was updated.

Given the ever-growing cybersecurity threats, the ICT Function conducted the periodic training of personnel, consisting in awareness of data security and FITD disaster recovery, updating on new technologies and especially AI (Artificial Intelligence).

Over the year the usual periodic activity on Vulnerability Assessment, Penetration Test e Disaster Recovery Test was done.

For infrastructure and processes, auditing sessions were held focusing on information system. A first was on SCV, done by the Internal Audit. A second, more in general, more conducted by the external auditors on accounts focused on infrastructure, physical and logical security, change management, IT activity and management of service suppliers.

³⁸ A DDoS attack, short for “Distributed Denial of Service,” is a type of cyber-attack that aims to make an online service, resource or application inaccessible to legitimate users by overloading it with a large volume of illegitimate traffic.

1.8 Performance and Operating results

1.8.1 FITD Financial Report

FITD Financial Report is composed of the balance sheet, the income statement, the financial statement, the note to the financial statements, accompanied by the Report of FITD Board.

The balance sheet for the 2023 financial year shows total assets of 1,906,020 euro, composed as follows: i) fixed assets of 116,331 euro; ii) current assets of 1,686,283 euro, of which 1,391,512 euro in cash and 294,771 euro of receivables, mainly from the Voluntary Scheme, the Separate Account and of a fiscal nature; iii) deferred income for 103,406 euro.

Liabilities include payables to: suppliers for 104,208 euro; tax payables for 219,034 euro; social security and pen-

sion institutions for 202,658 euro; payables due within the following year equal to 960,735 euro. Net equity is equal to 419,385 euro, resulting from the Consortile fund amounting to 439,917 euro and the loss at the end of the year equal to 20,531 euro.

At end 2023, the income statement showed a value of production of 4,366,587 euro, composed of member banks contributions to operative expenses, costs of production equal to 4,436,470 euro and financial revenues totalling 69,883 euro for interest matured on cash assets.

An operating loss is recorded of 20,531 euro, equal to the tax charges.

1.8.2 FITD Separate Account

On the financial statement of the Separate Account on 31 December 2023, total asset is equal to 4,628,630,988 euro. Specifically, it includes cash of 1,465,916,787 euro which is given by the amounts recorded on the current accounts held at the Banca d'Italia (1,459,473,203 euro) and Banca Intesa Sanpaolo (6,443,583 euro).

Annual contributions paid in 2023 by member banks according to the Statute are held at the Banca d'Italia for investment purposes on the basis of the management mandate given by FITD to the latter.

In compliance with the Investment Policy approved by

FITD, member banks contributions go into FITD financial endowment and are invested in low risk and easily liquidable assets. At year end, the assets held by the FITD Separate Account, classified as non-fixed assets, amounted to 3,147,974,548 euro.

In January 2024, based on the aforementioned mandate, investment activity was completed in compliance with the Investment Policy approved by FITD Executive Committee and in line with the investment strategies agreed with the asset manager.

Receivables of fiscal nature are also recorded to the amount of 448,501 euro for the payment of substitute taxes relating to the investments in FITD portfolio and accrued income on coupons of 14,291,152 euro.

As of 31 December 2023, liabilities of the Separate Account include payables for 70,661 euro, of which 66,612 euro for expenses advanced by FITD on behalf of the Separate Account and payables to suppliers in the amount of 4,049 euro.

The provision for risks and charges is 6,000,000 euro and corresponds to the provision made in connection with the activation of the guarantee issued by the FITD in favour of Banca Ifis at the time of the alternative intervention in favour of Aigis Banca. Deferred income amounts to 135,000 euro and relates to the commission paid by Banca Ifis for the guarantee.

Net equity of the Separate Account amounted to 4,622,425,327 euro and consisted of FITD financial endowment of 4,506,431,584 euro and the result for the current year, positive for 115,993,743 euro.

This latter results from the following items in revenues and costs:

- value of production, equal to 35,394,835 euro, mainly due to the supplementary contribution — separate from the ordinary and additional contributions allocated to the FITD financial endowment — paid by member banks to meet the costs incurred for the fees related to the loan agreement entered into by the FITD with a pool of member banks. Also included are 394,829 euro paid by the liquidation procedure of Banca Popolare delle Province Calabre;
- production costs, equal to 8,686,463 euro, almost entirely related to the provision for the guarantee issued in

favor of Banca Ifis and, for the remainder, to legal and business advisors and tax charges;

- financial revenues equal to 14,597,299 euro, resulting from 49,722,951 euro in revenues deriving mainly from the investment activity of the financial endowment — interest on coupons and bank deposits (43,348,720 euro), gains on securities (4,055,494 euro) and recovery in value of amortised cost (2,180,824 euro) — and costs for 35,125,652 euro, almost entirely attributable to the payment of fees on the aforementioned loan agreement signed by FITD (34,904,110 euro);
- net value adjustments on financial assets and liabilities, with a positive balance of 78,195,896 euro, due to the adjustment to the market value of the bonds portfolio;
- tax expenses for the year of 3,507,824 euro, due to substitute tax calculated on the proceeds received in the financial year 2023 from the securities held.

1.9

Other information

Art. 2428 of the Civil Code requires that the following information be provided, given the nature of the Fund and the degree of complexity of its business.

Paragraphs 1.2.2 and 1.6, respectively, describe the research activities carried out in 2022 and those planned for 2023.

With regard to Article 2428, point 2 of the Civil Code, given the nature of FITD business, FITD does not hold controlling stakes in or have significant links to member banks.

With regard to Article 2428, points 3 and 4 of the Civil Code, FITD does not have own quotas in the Consortium Fund.

Post year end 2021, there were no significant events to be reflected in the balance sheet of FITD or in the statement of the management of resources shown in the Separate Account.

Having regard to the provisions of Article 2428, paragraph 6-*bis* of the Civil Code, the use of financial instruments by the FITD, the financial risk management objectives and policies and the exposure to price risk, credit, liquidity and cash flow risk, are reported below.

Investment activity in 2023

FITD's financial endowment is regulated by Art. 24, par.8 of FITD Statute, in compliance with the principles set in European and national legislation.

FITD investment policy is prudent. The strategic goal is to preserve the value of the capital and ensure liquidity (or immediately liquidable) of the resources, minimising counterparty risk, concentration, liquidity and interest rates risks. This is to enable the Fund to have readily accessible resources to carry out its institutional activities. FITD investments are in low-risk assets, diversified according to risk and geography of the portfolio. Any returns from the investment activity are considered, according to the provisions set in the Statute, for the runup to the target-level of the financial endowment.

The investments are made in non-subordinated bonds, exclusively denominated in euro, of issuers predominantly in the Eurozone, having yield at maturity higher than the minimum between the Euro Short Term Rate (€STR) and the 5-year Bund.

The Fund invests usually in the secondary market; for bank and corporate bonds also in the primary market. Investment activity is regulated by a specific Mandate given to the Banca d'Italia and started in March 2016. The Mandate, initially signed in February 2016 was subsequently amended³⁹ following changes made by FITD in the investment policy and the asset location, implemented in the mandate to be applied in investment activities.

Specifically, during the year, investment activities conformed: i) for the first semester, to the investment policy approved by the Fund Executive Committee in 2022; ii) in the second semester, effective as of 6th July 2023, to the investment policy approved by the Executive Committee in June 2023 and consistently transposed into the Mandate and applied (see below).

³⁹ In 2018, 2019, 2020, 2022 and ultimately 2023.

To minimize risk, FITD invests in readily liquidable debt instruments in euro. The following are authorised investments: sovereign bonds of the euro area countries, bonds issued by the European Union, supranational bonds, government agency bond issues, covered bonds, and corporate bonds (the latter also issued by companies not resident in the Eurozone).

Bonds excluded from investments are those with optional structures, such as, but not limited to, subordinated bonds (AT1, T2, CoCo), convertible bonds, non-hedging derivatives, certificates, and instruments similar to the above that do not provide for full repayment of principal at maturity.

The minimum rating thresholds for issuers are: Investment Grade (BBB-) for sovereign bonds, supranational, and covered bonds; A for government agency issues; and A- for corporate bonds. The benchmark rating is second best, assigned by at least two of the rating agencies recognized in the mandate.

To be purchased, any single bond issue must respect pre-established parameters, including: i) currency of denomination (euro); ii) maximum maturity of 5 years for corporate bonds and covered bonds, and sovereign bonds whose rating is BBB/BBB- or equivalent; 7 years for sovereign bonds with a rating A-/BBB+ and for Government Agencies issues; 10 years for sovereign bonds whose rating is AA+/A; 15 years for sovereign and supranational bonds having a AAA rating and for bonds issued by the European Union; iii) minimum outstanding amount of the issue at the time of purchase of €500 million; iv) maximum purchasable amount of each individual issue equal to 10% of the outstanding capital at the time of purchase.

The yield to maturity at the time of purchase must be higher than the minimum between the Euro Short Term Rate (€STR) and the 5-year Bund.

Asset allocation shall meet the following requirements: (i) maximum average financial duration of the portfolio of 5 years; (ii) minimum amount of cash in the liquidity buffer, cash and where applicable money market instruments, equal to 20%; (iii) maximum amount invested equal to: 35% for Government bonds of each of the four core Eurozone countries (Germany, France, Italy, Spain) and bonds issued by the European Union; 15% for short-term zero-coupon government bonds issued by the four core Eurozone countries; 5% for government bonds of each other individual

euro area country; 15% overall for government bonds of other euro area countries; 35% for supranational bonds, including 5% for issuers other than the European Union; 5% for bonds issued by euro area Government agencies; and, 10% for corporate bonds and covered bonds.

The maximum geographical exposure per single Eurozone country cannot exceed 40%. A minimum threshold of investment in ESG bonds of 3% is also defined.

Asset allocation aims at minimising the Value at Risk, which is monitored on a daily basis; it's subject to periodic report to the Fund.

The Market Operations Directorate and the Financial Risk Management Directorate of the Banca d'Italia send monthly reports on portfolio performance and the movements that have occurred since the previous month. On the basis of the documentation sent by the Banca d'Italia, the FITD performs timely checks related, in particular, to the activity carried out by the Banca d'Italia and the verification of compliance with the parameters defined in the investment policy.

The results of the checks conducted flow into a report for the Management, which contains, where necessary, an indication of the measures and/or initiatives to be taken for the solution of any deviations from the policy or, for the possible proposal for its revision, to be submitted to the Investment Committee.

In view of the crucial importance of regularly keeping the performance of investment activities under close monitoring, periodic meetings continued during the year with the in charge departments of the Banca d'Italia, for the purpose of constant sharing of operational choices in the light of market trends, as well as for comparisons with reference to, inter alia, the investment planning of the contributions collected from banks in December 2023 and those planned for the first half of 2024, with the support of the Investment Committee.

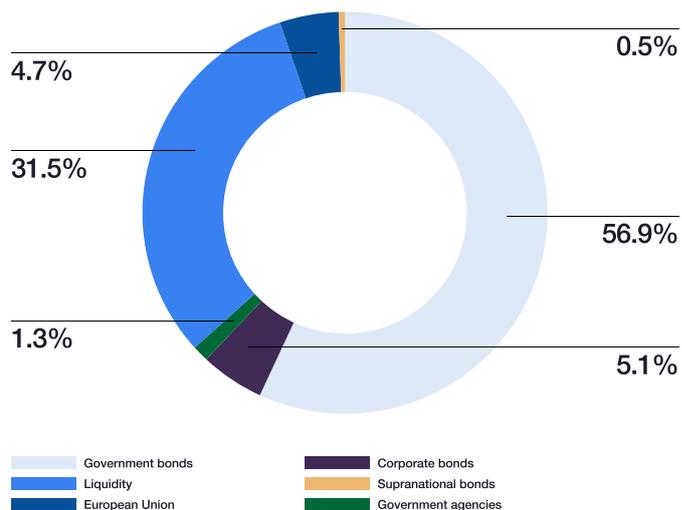
In this respect, it should be added that the Fund has recently equipped itself with advanced financial portfolio management software, with the aim of more proactively monitoring the performance of the financial endowment, including through additional tools to the reporting and periodic feedback provided by the manager.

Specifically, the securities portfolio at the end of 2023, recorded in the Separate Accounts with a total counter-value of about 3,148 million euro, had a nominal value of about 3,284 million euro at the same date and a market value of about 3,173 million euro (including accrued interest). The yield to maturity of the securities portfolio is 3.02%, higher than the minimum yield stipulated in the investment policy of 1.95% as of December 2023. The overall duration of the portfolio is 1.56 years; daily VaR (99% confidence interval, 3-year historical observations) is 0.13%.

As of the end of December 2023, the financial endowment — securities portfolio at market value and cash and cash equivalents of the FITD Separate Account — amounted to about 4.6 billion euro, up from the previous year by about 1.4 billion euro, due to the call of contributions related to the year 2023 and the positive performance of securities portfolio management. Net of contributions paid by banks in December 2023, the endowment was up by about 130 million euro from the end of last year.

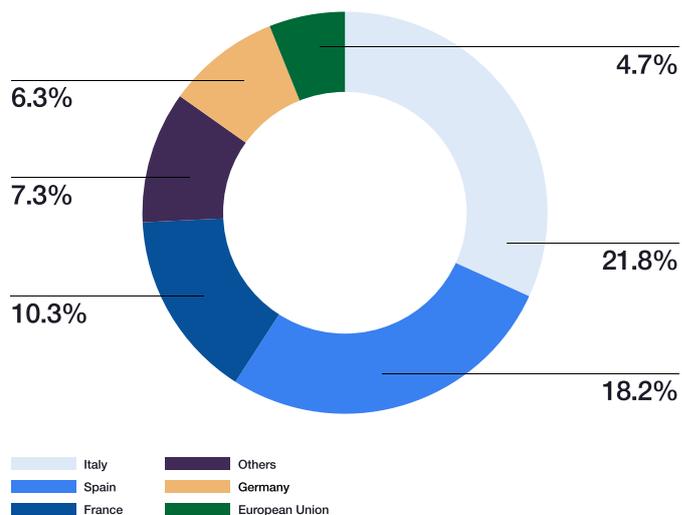
In 2023, the impact on the income statement of the Separate Account from portfolio management is a positive 122 million euro. The most significant items include interest accrued during the year of about 43 million euro and writebacks on the securities portfolio of about 78.2 million euro. As of the same date, the allocation of the portfolio by asset class and country, in line with the parameters defined in the investment policy, is shown in the figures below; liquidity includes 2023 contributions, in relation to which investments were started in January 2024 (Figures 22-23).

Figure 22
Allocation by asset class



Source: Banca d'Italia periodic reports (ref. 31/12/2023)

Figure 23
Allocation by countries



Source: Banca d'Italia periodic reports (ref. 31/12/2023)

1.10

FITD Cooperation in the activity of FIR

The 2019 Stability Law established at the Ministry of Economy and Finance (MEF) a Savers Indemnity Fund (*Fondo Indennizzo Risparmiatori* – FIR) for payment of compensation to savers (shareholders and bond holders) who had suffered unfair treatment resulting from wide-scale violation of obligations for information, diligence, correctness, good faith and transparency, provided for in the Consolidated law on Finance (TUF), by banks and their subsidiaries having the head office in Italy, put in compulsory administrative liquidation between 16 November 2015 and 1 January 2018.

Following MEF allocating management of the Savers Indemnity Fund to the Public Insurance Services Concessionaire (Consap) and to FITD in consideration of its lawful mandate to support the services attributed to FIR, in September 2020 a framework agreement was signed between FITD and Consap to regulate the modalities, terms and duration of the exchange of information between the two computer platforms, while safeguarding security and confidentiality. Specific procedures are regulated in an internal manual. It sets out the various procedural steps from Consap receiving data flows, the analysis of the data and checks on outputs to the authorization to send the reply flows.

As of 31 December 2023, the support activities to Consap, which are the responsibility of the Fund, were substantially concluded with a fully satisfactory outcome, without prejudice to any residual tasks that may be required, again for the purposes of institutional collaboration and investor information.



Via del Plebiscito 102, 00186 Roma, Italia
www.fitd.it